

**Parte seconda - N. 128**

**Anno 45**

**21 maggio 2014**

**N. 146**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5486** - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Sessione Europea 2014. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.....5

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 APRILE 2014, N. 489:** Costituzione del Nucleo di Valutazione Regionale Integrato (NVRI) per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità di edifici in seguito ad evento sismico. Approvazione degli "Indirizzi per la operatività del NVRI". Integrazione e modifica art. 2 del "Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione di architetti esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in elenco reg.le", approvato con Del. 2008/2010 .....12

**14 APRILE 2014, N. 516:** Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTER S. Cons. P.A. ....15

**23 APRILE 2014, N. 526:** Provvedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Reno in loc. Cavacchio, comune di Vergato, presentato da Bergami Giuseppe (ora Società Reno Idroelettrica Srl), all'interno della procedura di rilascio della autorizzazione unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Bologna.....15

**23 APRILE 2014, N. 527:** Procedura di verifica (screening) relativa alla derivazione di acqua sotterranea per un pozzo esistente ad uso irriguo in località Vaghinarda, comune di Calendasco (PC).....18

**5 MAGGIO 2014, N. 582:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di ampliamento dell'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e contestuale richiesta di variazione AIA in comune di Anzola dell'Emilia (BO) proposto da Montieco S.r.l. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo II, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) .....20

**23 APRILE 2014, N. 547:** Misure conseguenti alla Risoluzione dell'Assemblea Legislativa n. 5437 - Risoluzione per approfondire ed intraprendere nelle sedi di competenza le opportune azioni

finalizzate a decisioni sull'utilizzo del territorio e su attività di ricerca e sfruttamento del sottosuolo. Sospensioni delle determinazioni in materia di ricerca e coltivazione idrocarburi.....57

**Nn. 551, 552, 568, del 28/4/2014; n. 581 del 5/5/2014:** Variazioni di bilancio.....63

**28 APRILE 2014, N. 554:** Approvazione schema di Convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Autostrade per l'Italia SpA, Provincia di Modena, Comuni di Campogalliano, Modena, San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia, Crespellano, per la disciplina degli interventi di mitigazione ambientale sulla quarta corsia Autostrada A1 Bologna-Modena .....67

**28 APRILE 2014, N. 555:** Proroga dei termini della fase di prima applicazione delle modalità di gestione dell'Elenco regionale di Protezione civile .....80

**28 APRILE 2014, N. 565:** Determinazione delle nuove modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011 .....80

**12 MAGGIO 2014, N. 609:** Piano energetico regionale: approvazione della graduatoria dei beneficiari e concessione dei contributi in attuazione della propria deliberazione 142/14 a sostegno dell'adesione al Patto dei Sindaci .....89

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN**

**15 APRILE 2014, N. 16:** Integrazioni al programma di acquisizione beni e servizi dell'IBACN per l'anno 2014 .....94

**DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**10 APRILE 2014, N. 54:** L.R. 11/2010, art. 5 comma 3 Nomina dei componenti della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni istituita con delibera di Giunta n. 281/2014 e nomina segreteria .....102

**22 APRILE 2014, N. 63:** Nomina di componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e delega all'Assessore alle Politiche Sociali Teresa Marzocchi .....102

**22 APRILE 2014, N. 64:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Bologna .....102

**8 MAGGIO 2014, N. 74:** Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R 15/07.....103

**9 MAGGIO 2014, N. 79:** Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma.....103

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**28 APRILE 2014, N. 5588:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott. ssa Olga Sedioli nell'ambito del Progetto europeo denominato "Adri-Plan" ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della DGR 152/14.....103

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**19 MARZO 2014, N. 3671:** Accreditemento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Castenaso Onlus .....104

**19 MARZO 2014, N. 3672:** Accreditemento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Città di Bologna Onlus.....106

**19 MARZO 2014, N. 3673:** Accreditemento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Italia Onlus .....109

**19 MARZO 2014, N. 3674:** Accreditemento con prescrizioni di UOM gestite da Fondazione CATIS..... 111

**19 MARZO 2014, N. 3676:** Accreditemento con prescrizioni di UOM gestite da Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus..113

**10 APRILE 2014, N. 4956:** Rinnovo accreditemento del Dipartimento Medico Polispecialistico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma..... 115

**10 APRILE 2014, N. 4957:** Rinnovo accreditemento del Dipartimento Testa e Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ..... 116

**10 APRILE 2014, N. 4958:** Rinnovo dell'accreditemento Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagine - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma..... 117

**2 MAGGIO 2014, N. 5793:** Rinnovo accreditemento Dipartimento Neuromotorio dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Arcispedale Santa Maria Nuova e IRCCS..... 117

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**28 APRILE 2014, N. 336:** Approvazione Programma Operativo annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - anno 2014-2015" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa e liquidazione anticipazione..... 118

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE**

**12 MAGGIO 2014, N. 6159:** L.R. 40/02 Titolo IV - Adozione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo e dei relativi allegati .....123

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**23 APRILE 2014, N. 5493:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria

in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Sarti Fabrizio .....131

**23 APRILE 2014, N. 5494:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Compagnia delle Piante Ornamentali di Tosi e C. S.S.....131

**23 APRILE 2014, N. 5495:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Cagna & Benelli S.p.A. ....131

**2 MAGGIO 2014, N. 5800:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Raimondi Anna.....131

**2 MAGGIO 2014, N. 5801:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Tugnoli S.S. ....132

**2 MAGGIO 2014, N. 5799:** Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna, anno 2014 .....132

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**7 MAGGIO 2014, N. 6021:** L.R. 30/98. Concessione contributo alla Società cooperativa Co.ER.Bus di Lugo di Romagna (RA) per il progetto STIMER. CUP E42G14000010008 .....134

**7 MAGGIO 2014, N. 6022:** L.R. 30/1998. Concessione contributo a SETA SpA di Modena per il progetto STIMER. CUP E92G13000070008 .....135

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera**

**29 APRILE 2014, N. 5649:** Regolamento 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Aglio di Voghiera.....135

**29 APRILE 2014, N. 5650:** Regolamento 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola.....137

**29 APRILE 2014, N. 5691:** L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 marzo 2014.....138

**12 MAGGIO 2014, N. 6190:** L.R. 28/99. Decadenza uso marchio Q.C. concessionario "F.lli Dieci S.n.c. di Dieci Paolo & C." per l'insegna "Panificio F.lli Dieci S.n.c." .....144

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**30 APRILE 2014, N. 5736:** Determinazione n. 5205 del 15/4/2014 recante "PSR 2007/2013. Misura 216 - deliberazione n. 1536/2013. Avviso pubblico regionale 2014 per l'Azione 3 - approvazione graduatoria domande ammesse ad aiuto" - Rettifica errore materiale.....145

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI**

**9 MAGGIO 2014, N. 6148:** Secondo aggiornamento dell'Elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della Ditta "Lelli Pietro Giovanni", cancellazione della Ditta "Caseificio Sociale Castelletto Soc. agr. Cooperativa", cancellazione per inattività della Ditta "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l." ..... 146

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI**

**12 MAGGIO 2014, N. 6191:** Delibera di Giunta regionale n. 2104/2013 - Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2013-2014 - Modifica termini istruttori e termine fine lavori ..... 147

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA**

**18 APRILE 2014, N. 5410:** Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) Codice FE13A0002 ..... 148

**18 APRILE 2014, N. 5411:** Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, in comune di Mirandola (MO), Codice FE13A0016 ..... 149

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**11 NOVEMBRE 2011, N. 14300:** Prat. MO11A0001 (ex 3677/S) - Ditta Cooperativa di Costruzioni Soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19 ..... 149

**9 AGOSTO 2013, N. 9896:** Prat. MOPPA2398 (ex 1543/S) - Ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio S.S. - rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/01, art. 18 e 19 ..... 149

**20 GENNAIO 2014, N. 470:** Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale, igienico ed assimilati e irrigazione attrezzature sportive e verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato (pratica n. 8654-4806 - RE10A0005) ..... 150

**12 FEBBRAIO 2014, N. 1585:** Podere Torretta Società Agricola S.S. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (pratica n. 8633 - RE13A0009) ..... 150

**25 FEBBRAIO 2014, N. 2352:** Bagnacani Marco e Papani Giuditta - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo (pratica n. 8662 - RE13A0068) ..... 151

**11 MARZO 2014, N. 3089:** Procedimento MO12A0030 (ex 7269/S) - Azienda Agricola Mazzucchi Andrea. Rilascio di

concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 ..... 151

**11 MARZO 2014, N. 3090:** Procedimento MO12A0031 (ex 7270/S) - Ditta Zanarini Luciano Società Agricola. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 ..... 151

**11 MARZO 2014, N. 3092:** Procedimento MO12A0055 (ex 4885/s) - Ditta F.lli Artioli Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19 ..... 152

**11 MARZO 2014, N. 3093:** Procedimento MO13A0006 (ex 7296/s) - Azienda agricola Cocchi Anna. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persecuto (BO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19 ..... 152

**4 APRILE 2014, N. 4535:** Acque superficiali Comune di Meldola (FC) Pratica FC13A0031 richiedente Idroelettrica Del Ronco Srl concessione prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Bidente ad uso idroelettrico sede di Forlì ..... 152

**COMUNICATI REGIONALI****COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Bomporto (MO) - Approvazione del 1° stralcio del Piano della Ricostruzione. Art. 13, L.R. 16/2012 ..... 153

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione Piano di classificazione acustica ..... 153

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 153

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 153

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 153

Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 154

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 154

Comune di Gualtieri (RE). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 154

Comune di Lama Mocogno (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 154

Comune di Lama Mocogno (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33

L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....	154
Comune di Mezzani (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	154
Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	155
Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico e Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	155
Comune di Polesine Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	155
Comune di Predappio (FC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	155
Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 32, 33, 34 e 30 comma 4 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	155
Comune di Torrile (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	156
<b>COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...156	
<b>COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA</b>	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...157	
<b>COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...157	
<b>COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA</b>	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...160	
<b>COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA</b>	
Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.....	161
<b>COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA</b>	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....	165
<b>COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA</b>	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....	165

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....165

## **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....166

## **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....166

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE .....	168
PROVINCIA DI BOLOGNA .....	168
PROVINCIA DI MODENA .....	169
PROVINCIA DI PARMA.....	170
PROVINCIA DI PIACENZA.....	171
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA).....	172
COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA).....	172
COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA).....	172

## **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Modena, Piacenza, Rimini; Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Nuovo Circondario Imolese; Unione Bassa Est Parmense, Unione dei Comuni Valli e Delizie, Unione Terre e Fiumi, Comuni di Argelato, Bagno di Romagna, Bertinoro, Bologna, Campagnola Emilia, Castello d'Argile, Cattolica, Dozza, Ferrara, Fiscaglia, Gossolengo, Marzabotto, Mercato Saraceno, Montechiarugolo, Monticelli d'Ongina, Morciano di Romagna, Mordano, Piacenza, Poggio Torriana, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravenna, Reggio Emilia, Reggiolo, Rimini, Salsomaggiore Terme, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Varano de' Melegari.....172

**Accordo di Programma** del Comune di Bagno di Romagna..188

**Modifica Statuto** del Comune di Sant'Ilario d'Enza.....189

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Parma, Rimini; dei Comuni di Bagnara di Romagna, Ferrara, Maranello; del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo.....190

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di San Benedetto Val di Sambro.....196

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5486 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Sessione europea 2014. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e l'articolo 5 della legge regionale n. 16 del 2008;

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi del medesimo articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2014 – COM (2013) 739 final del 22 ottobre 2013;

viste le risultanze dell'audizione degli stakeholders svolta dalla Commissione I sul programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2014;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2013);

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione comunitaria 2014 (delibera di Giunta n. 426 del 31 marzo 2014);

vista la Risoluzione n. 3988 del 3 giugno 2013 "Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea";

preso atto delle risultanze delle informative svolte dalla Commissione assembleare I sulla programmazione dei fondi strutturali e la Politica agricola comune per il periodo 2014-2020; sui programmi di finanziamento diretto dell'Unione europea per il periodo 2014-2020; sul percorso di modernizzazione degli aiuti di Stato e sulla Strategia europea per la macroregione adriatico-ionica (EUSAIR);

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008, all'articolo 5, disciplina la sessione europea dell'Assemblea legislativa quale occasione istituzionale annuale per la riflessione sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati dalla Commissione europea per il 2014 ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea dalle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

vista la Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2013, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

considerato il ruolo delle Assemblee legislative regionali

nella fase di formazione delle decisioni europee ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità allegato Trattato di Lisbona e della legge n. 234 del 2012 che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

considerata l'importanza del rafforzamento degli strumenti di collaborazione tra le Assemblee legislative, a livello nazionale ed europeo, sul controllo della sussidiarietà e sul controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni sulle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

**Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico nelle diverse Commissioni assembleari sulle tematiche di rilevanza europea,**

a) In merito alla programmazione dei Fondi strutturali per il 2014 - 2020, secondo le indicazioni contenute nei Regolamenti europei, entro il 22 aprile 2014 sarà presentato ufficialmente l'Accordo di partenariato tra Commissione europea e Stato italiano, mentre la presentazione dei piani operativi nazionali e regionali dovrà essere completata entro il mese di luglio. In questo quadro emergono ancora delle criticità sulle quali si invita la Giunta regionale a continuare a seguire i negoziati ai diversi livelli istituzionali, per poi aggiornare l'Assemblea legislativa sui risultati ottenuti. In particolare, sul negoziato europeo rileva che i ritardi nell'adozione del Quadro finanziario pluriennale (QFP), che ha stabilito il bilancio dell'Unione europea per i prossimi sette anni, e del pacchetto di Regolamenti che disciplinano la programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020 stanno incidendo negativamente proprio sulle Regioni che, come l'Emilia-Romagna, hanno chiuso regolarmente il precedente ciclo di programmazione, in quanto l'approvazione dei Programmi operativi regionali (POR) e l'avvio della fase attuativa non potrà tecnicamente avvenire prima del prossimo autunno.

Su questo punto evidenzia che la Regione Emilia-Romagna, avendo conseguito tutti gli obiettivi di spesa nel periodo di programmazione 2007-2013, ha potuto beneficiare di un contributo di solidarietà da parte delle altre Regioni di circa 76 milioni di euro a valere sui fondi FESR e FSE, e di 43 milioni a valere sul FEASR, risorse che sta indirizzando sulle zone colpite dal terremoto. Sottolinea che, a fronte di un calo in termini assoluti di risorse dedicate alla politica di coesione europea, l'Italia potrà contare per la prossima programmazione su un'assegnazione di risorse, anche se di poco, maggiore rispetto al passato ciclo di programmazione, con un significativo incremento, tra l'altro, della dotazione finanziaria per le Regioni del centro – nord, ma evidenzia che l'incremento di risorse è dovuto ad un peggioramento degli indicatori di crescita economica del nostro paese, dato che non può essere sottovalutato; di conseguenza sottolinea l'importanza di un'accurata programmazione e gestione dei Fondi strutturali 2014-2020 che rappresenteranno, verosimilmente, per le Regioni la principale leva per il rilancio dell'economia e dell'occupazione. Sottolinea che nei regolamenti entrati in vigore il 1° gennaio 2014 è stata mantenuta la cd. condizionalità macroeconomica, anche se l'intervento del Parlamento europeo nel corso dei triloghi ha consentito di alleggerirne l'impatto rispetto a quanto originariamente previsto nelle proposte presentate dalla Commissione europea nell'ottobre 2011.

Evidenza che i regolamenti europei stabiliscono condizionalità ex ante per l'attivazione dei programmi operativi, di cui si condividono le finalità, ma che possono costituire elementi di rigidità in fase di programmazione, gestione e spesa delle risorse e prevedono la concentrazione degli investimenti su 11 obiettivi prioritari, con intensità diversificate per aree territoriali. Rileva, quindi, che l'introduzione nell'Accordo di partenariato di ulteriori vincoli di destinazione stabiliti a livello nazionale (come, ad esempio, le priorità strategiche "aree urbane" e "aree interne"), anche alla luce della tempistica imposta, determinano un ridimensionamento dell'autonomia delle Regioni nell'individuazione di priorità di intervento specifiche e mirate sulle esigenze del proprio territorio, con la conseguente necessità di definire in tempi brevi il livello di gestione dei finanziamenti, ossia quante risorse saranno allocate a livello centrale e gestite con Programmi operativi nazionali (PON) e quante a livello decentrato, attraverso l'adozione dei Piani operativi regionali (POR), e il meccanismo di cofinanziamento dei Fondi strutturali.

Nella programmazione 2014-2020, infatti, il cofinanziamento nazionale a carico dell'Italia sarà suddiviso tra Stato e Regioni a seconda dell'articolazione dei programmi operativi a livello centrale o regionale. Considerato che la quota di cofinanziamento statale dovrebbe corrispondere ai 24 miliardi disponibili sul Fondo di rotazione nazionale, le Regioni saranno chiamate a far fronte ad una quota di cofinanziamento di circa 8 miliardi di euro per i prossimi sette anni, con la conseguenza che il reperimento di queste risorse inciderà sul bilancio delle Regioni e sulle scelte politiche di investimento, tanto più che allo stato attuale il cofinanziamento dei Fondi strutturali risulta ancora dentro il patto di stabilità, con tutti i vincoli e gli elementi di ulteriore rigidità che questo comporta.

Invita quindi la Giunta regionale ad attivarsi con forza presso il Governo per negoziare l'esclusione delle risorse per il cofinanziamento dal patto di stabilità e a presidiare i negoziati e i tavoli di confronto per trovare un punto di equilibrio che, in un quadro complesso, articolato e ancora in divenire, consenta di superare le criticità che rischiano di incidere non poco sulla definitiva stesura dei Programmi operativi regionali e sulla loro reale efficacia. Con riferimento al percorso di definizione dei programmi operativi regionali della Regione Emilia-Romagna 2014 - 2020, sollecita la Giunta regionale a proseguire nella elaborazione dei Programmi operativi e nel confronto partecipato con il partenariato territoriale e a "sfruttare" al meglio i margini di autonomia che, si auspica, saranno lasciati alle regioni per attuare progetti e azioni mirate sul territorio che tengano conto della necessità di garantire il sostegno anche alle politiche e agli interventi costruiti negli anni.

Infine, preso atto che la nuova programmazione 2014-2020 si fonda sulla forte integrazione tra i diversi Fondi strutturali e sulla complementarità degli altri strumenti di sostegno, come i Programmi di finanziamento diretto dell'UE, si sottolinea l'importanza della creazione di una governance istituzionale in grado di garantire l'integrazione tra i diversi programmi (FESR, FSE e FEASR) sia in fase di programmazione che nel momento della successiva attuazione degli interventi.

b) In questa delicata fase ribadisce l'importanza per la Regione Emilia-Romagna del Fondo sociale europeo (FSE) quale strumento di programmazione e attuazione delle politiche regionali per la formazione e l'occupazione, al fine di conseguire gli obiettivi di Europa 2020 di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Si valutano quindi positivamente gli esiti del confronto

con il Governo e le scelte regionali di allocazione e riparto delle risorse tra i fondi strutturali, che hanno raggiunto l'obiettivo di mantenere invariata l'entità finanziaria del programma operativo regionale Fondo sociale europeo (POR FSE) rispetto al passato ciclo di programmazione. Con riferimento al negoziato informale tra Stato italiano e Commissione europea per la definizione dell'Accordo di partenariato, sottolinea l'urgenza di avere un quadro programmatico certo anche con riferimento ai Programmi operativi nazionali (PON) e che l'attuale incertezza rappresenta una criticità per la programmazione regionale soprattutto del FSE. Nel ciclo di programmazione 2014-2020 è prevista, infatti, l'attivazione, a valere sulle risorse del FSE, di ben sei programmi operativi nazionali sui temi Occupazione, Inclusione sociale, Istruzione, Governance, Città metropolitane e Garanzia per i giovani, con il rischio concreto di sottrarre alla gestione delle regioni molte risorse, di determinare una sovrapposizione di azioni e di rendere più complesse la programmazione e valutazione degli interventi sul territorio.

L'incertezza sui contenuti dei PON sta rendendo ancora più difficile per le Regioni individuare in modo preciso il "raggio d'azione" entro cui programmare e attuare i propri interventi, evitare la duplicazione di iniziative e attivare politiche e azioni mirate sul proprio territorio, perché potenzialmente "riservate" o "concorrenti" rispetto ai PON. Inoltre, segnala che per l'attuazione del nuovo programma "Garanzia per i giovani", mirato a combattere il fenomeno crescente della disoccupazione giovanile ed in particolare dei NEET (Not (engaged) in Education, Employment or Training), non sono state ancora definite la quota di contribuzione europea e le quote di cofinanziamento nazionale e regionale e manca tuttora l'accordo tra Stato e regioni sulla dotazione del PON dedicato.

Si ribadisce, quindi, che la programmazione del FSE resta particolarmente delicata e assolutamente strategica per la Regione Emilia-Romagna, che storicamente ha puntato su questo fondo per l'attuazione di politiche di sviluppo e inclusione, disegnando e finanziando un'infrastruttura formativa per il lavoro che deve garantire, con continuità, alle persone e alle imprese risposte, opportunità e servizi; di conseguenza invita la Giunta regionale a continuare a partecipare ai negoziati con lo Stato per superare le questioni ancora aperte, mentre sul piano interno sollecita, pur nella difficoltà di un quadro generale ancora molto incerto, a lavorare sulla definizione delle priorità della Regione, sulle strategie d'intervento e nel confronto con il partenariato sociale e istituzionale.

c) Si sottolinea che l'Unione europea, nel costruire le diverse politiche, deve tener concretamente conto degli effetti sociali della crisi economica che, negli ultimi anni, ha acuito la povertà e le disuguaglianze tra cittadini europei e, in questa ottica, segnala che la sostenibilità sociale e ambientale devono essere considerate importanti quanto la sostenibilità economica. Si evidenzia, dunque, la previsione di rilevanti risorse finanziarie a livello europeo a sostegno degli obiettivi di coesione e inclusione sociale, soprattutto a valere sul FSE, ma anche la necessità di superare al più presto le criticità che stanno caratterizzando la programmazione del FSE e quindi di provvedere alla definizione in tempi brevi dei programmi operativi nazionali, in particolare del PON inclusione sociale, per consentire alla Regione di avere un quadro programmatico e finanziario certo.

Sul piano della programmazione regionale, considerata la trasversalità del tema dell'inclusione e la complementarità rispetto alle politiche attive del lavoro, sottolinea positivamente

l'approccio integrato scelto dalla Giunta per la stesura dei programmi operativi, prevedendo il coinvolgimento attivo dei diversi Assessorati, e si valuta positivamente la collaborazione avviata per la redazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà".

Con particolare attenzione al tema della lotta alla povertà, si evidenzia positivamente l'adozione definitiva del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) per il periodo 2014-2020, che per la prima volta nell'Unione europea prevede stanziamenti per 3,5 miliardi di euro a sostegno delle persone in situazione di privazione estrema, attraverso interventi di natura materiale (alimenti e altri beni di prima necessità) o finalizzati all'inclusione sociale in tutti gli Stati membri e invita la Giunta regionale a partecipare attivamente con il Governo, nelle opportune sedi, alla definizione dei programmi di attuazione del FEAD, facendo presente l'importanza di prevedere azioni di sostegno anche alle attività dei soggetti che, come le associazioni di volontariato, operano nei territori, allo scopo di ottimizzare l'efficacia degli interventi a favore dei meno abbienti. In conclusione invita la Giunta regionale a sfruttare tutte le occasioni di finanziamento dell'UE delle politiche sociali in modo integrato e complementare rispetto agli interventi che saranno programmati nel POR FSE.

d) Sottolinea la centralità della definizione delle politiche per la ricerca e dell'innovazione e l'importanza dell'adozione da parte della Regione in tempi rapidi della Smart Specialization Strategy (SSS), in vista della definizione dei Programmi operativi regionali 2014 - 2020 e come strategia di riferimento in grado di facilitare la partecipazione alle opportunità del programma europeo Orizzonte 2020. Si evidenzia, infatti, che l'adozione della "SSS" costituisce una condizionalità ex-ante prevista dai Regolamenti europei, necessaria per poter adottare il POR FESR, e rappresenterà per la Regione lo strumento strategico che dovrà coordinare le politiche e l'azione regionale dei prossimi anni sulle tre priorità di intervento dell'UE: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; promuovere la competitività delle PMI (di tutti i settori produttivi).

e) Con riferimento al turismo, evidenzia positivamente che, soprattutto negli ultimi anni, anche se con ritardo, l'Unione europea ha riconosciuto le potenzialità del settore nel raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e avviato strategie mirate a consolidare l'Europa come prima area di attrazione turistica al mondo. Anche l'introduzione nel Trattato di un articolo dedicato al turismo, che consente all'Unione europea di intervenire "proattivamente", è un importante passo in avanti, benché non ancora sufficiente. Per mantenere il territorio europeo il principale polo turistico a livello mondiale è necessario sfruttare al massimo lo spazio di manovra consentito dal Trattato e costruire una politica europea fortemente integrata con le altre politiche europee di settore e con quelle degli stati membri, supportata da risorse finanziarie effettivamente in grado di garantire la realizzazione concreta degli obiettivi.

Si ribadisce che l'adozione di politiche strutturate sul turismo di qualità può rappresentare un traino per la crescita, lo sviluppo economico e la creazione di nuova occupazione mirati sul territorio e le sue specificità. Di conseguenza, segnala l'importanza di sfruttare appieno i Programmi operativi regionali per il 2014-2020 per costruire una politica regionale del turismo davvero innovativa, puntando a valorizzare e collegare non solo le zone marittime e costiere, ma tutto il territorio, con particolare attenzione

alle zone montane e collinari, alle città d'arte e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, ma anche sostenibile, di qualità e fortemente orientata alle specifiche esigenze dei diversi utenti: giovani, famiglie, anziani, disabili.

Tutto ciò dovrà essere supportato dall'adozione di adeguati piani di comunicazione dell'offerta turistica, efficaci e mirati sulle esigenze dei consumatori. Si evidenzia inoltre l'importanza di sfruttare appieno, insieme ai Fondi strutturali, le numerose possibilità di finanziamento europeo che deriveranno dai Programmi di finanziamento diretto dell'UE nella consapevolezza che questo tipo di approccio integrato implicherà per la Regione, ancora più che in passato, uno sforzo importante in termini di governance complessiva, competenze e capacità di coordinamento, e, soprattutto, la necessità di comunicare "all'esterno" in modo efficace il ruolo che la Regione svolge per convogliare verso obiettivi e strategie comuni le molteplici realtà e risorse pubbliche e private che già esistono sul territorio e che devono essere in grado di fare rete, anche per partecipare, con successo, a progetti e finanziamenti europei. In quest'ottica evidenzia il ruolo decisivo che potrà avere la Strategia europea per la macro-regione adriatico-ionica (EUSAIR), avente l'obiettivo di creare una cultura condivisa e di collaborazione, anche dal punto di vista amministrativo, che superi i confini regionali e si sviluppi in un'area più vasta che comprende stati europei ed extraeuropei, in una zona geopolitica delicata e fondamentale per l'Unione europea, e che ha proprio nel turismo sostenibile uno dei suoi pilastri fondamentali.

f) Si evidenzia che l'agricoltura si trova in una posizione di relativo privilegio, potendo contare, a differenza degli altri settori, su un quadro finanziario definito a livello europeo e nazionale. Il percorso di programmazione strategica in atto prevede anche per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), analogamente a quanto previsto per gli altri fondi strutturali (FESR e FSE), la presentazione dell'Accordo di partenariato da parte dello Stato italiano alla Commissione europea entro il mese di aprile e la successiva presentazione presso la competente Commissione assembleare, e poi in Assemblea legislativa, del Piano di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2014 -2020, nel rispetto dei tempi previsti dai Regolamenti UE.

In merito al negoziato europeo, evidenzia positivamente che le risorse a disposizione della Regione Emilia-Romagna nel settore agricolo per il prossimo settennato sono incrementate di circa 131 milioni di euro, rispetto alla precedente programmazione, e che la partecipazione attiva della Giunta regionale ai negoziati e ai tavoli di confronto a livello nazionale ed europeo ha consentito di intervenire nel corso dell'iter legislativo di adozione dei Regolamenti UE relativi alla Politica agricola comune (PAC) 2014 - 2020 e al FEASR, contribuendo a correggere gli aspetti più critici delle originarie proposte di regolamenti presentate dalla Commissione europea nel 2011.

In merito al negoziato nazionale sul FEASR, valuta positivamente la proposta di riparto dei fondi elaborata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 16 gennaio 2014, che si ritiene un buon punto di equilibrio tra le diverse esigenze delle Regioni e dello Stato e che, per quanto riguarda l'allocazione delle risorse, prevede che circa 2 miliardi di euro saranno gestiti a livello nazionale con l'attivazione di quattro tipi di intervento (rete rurale, gestione del rischio, piano irriguo e biodiversità in zootecnia) destinati a confluire in un Piano operativo nazionale, mentre i restanti 18 miliardi e mezzo circa di spesa pubblica saranno gestiti dalle Regioni attraverso l'attivazione dei PSR.



Per quanto riguarda le aree competitività, il peso del FEASR sulla totale spesa pubblica si attesterà al 43,12%, la restante quota sarà a carico nazionale con una ripartizione che vedrà il contributo statale pesare per il 70% e quello regionale per il 30. Alla luce di ciò, segnala che la Regione Emilia-Romagna dovrà mettere a bilancio risorse per il PSR 2014-2020 pari a circa 29 milioni di euro l'anno per sette anni.

Premesso che l'investimento di risorse importanti del bilancio regionale in agricoltura rappresenta un dato estremamente positivo, considerate le potenzialità di crescita e la strategicità del settore agricolo per l'economia del territorio emiliano – romagnolo, rileva, anche per il FEASR come per gli altri fondi strutturali, la necessità di arrivare a stabilire in tempi brevi l'esclusione del cofinanziamento regionale dal computo delle spese che concorrono ai vincoli derivanti dal patto di stabilità. Si ribadisce, quindi, che la mancata esclusione potrebbe determinare l'impossibilità per le Regioni di far fronte alla loro quota di cofinanziamento e quindi di attivare i PSR e gli altri Programmi operativi regionali e, di conseguenza, la necessità che lo Stato negozi rapidamente con l'Unione europea la deroga delle risorse per il cofinanziamento dei Fondi strutturali dal patto di stabilità e agisca poi di conseguenza. Sul percorso di definizione del Piano di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014 – 2020, sottolinea l'importanza del coinvolgimento attivo degli attori del mondo agricolo e agroalimentare del territorio attraverso lo svolgimento da parte della Giunta regionale di ampie consultazioni, che hanno consentito di condividere l'impostazione strategica del futuro PSR con tutti i soggetti interessati, inclusi gli agricoltori di montagna.

Si valutano positivamente l'attenzione posta all'individuazione dei beneficiari degli interventi e, in linea con i Regolamenti europei, alla strategia di incentivazione delle reti di imprese e di supporto ai giovani agricoltori e le proposte sul tema della semplificazione delle procedure per ridurre al massimo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del prossimo PSR. Si evidenzia positivamente il rilievo dato a temi quali la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali, la valorizzazione delle filiere produttive, la tutela ambientale, la diffusione della banda larga nelle zone rurali, la valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio artistico, delle specialità locali e della "distintività" delle produzioni "di montagna", la tutela del paesaggio e della integrità del territorio e segnala che un ambito di intervento particolarmente importante del prossimo FEASR dovranno essere le azioni di contrasto dei fenomeni di dissesto e di erosione nelle aree collinari e montane.

A questo proposito ribadisce la necessità di una forte integrazione tra i diversi fondi strutturali che, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, è presupposto indispensabile per l'efficacia delle diverse politiche della Regione che, come già più volte sottolineato, dovranno essere programmate e gestite in modo coordinato e supportate da una governance politica e amministrativa adeguata. Sul tema della governance, soprattutto a livello locale, segnala l'importanza di garantire una ricaduta equilibrata degli interventi su tutto il territorio, obiettivo che presuppone la presenza di un forte presidio territoriale e la necessità, al di là dell'evoluzione istituzionale delle province, di non disperdere le preziose competenze professionali maturate nel tempo.

g) Con riferimento ai programmi di finanziamento diretto dell'Unione europea per il periodo 2014 -2020, è emerso che questi strumenti rappresentano uno dei due "pilastri", l'altro sono i fondi strutturali, che finanzieranno per i prossimi sette anni

le politiche europee e, a cascata, quelle nazionali e regionali per supportare la crescita e l'occupazione e per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020. Come noto, a differenza dei fondi strutturali, i programmi di finanziamento diretto sono gestiti a livello UE, in particolare dalla Commissione europea, attraverso la presentazione di bandi di finanziamento per progetti. I programmi sono molti e agiscono a sostegno delle politiche europee in tutti i settori, di conseguenza rappresentano una fonte di "finanziamento" e supporto importante di progetti e iniziative da "sfruttare" al meglio.

Premessa la valutazione positiva della capacità della Regione Emilia-Romagna di partecipare e ottenere finanziamenti a valere su questa tipologia di programmi, il contesto generale di crisi economica e occupazionale e il progressivo indebolimento del tessuto economico e sociale che sta investendo il Paese, con inevitabili ricadute anche sul territorio regionale, impone alla Regione di fare uno sforzo ulteriore e di adottare un approccio nuovo all'attuazione delle politiche europee, e alla gestione dei finanziamenti europei che le supportano, in particolare agli strumenti di finanziamento diretto dell'UE.

Gli stessi regolamenti europei che disciplinano l'utilizzo delle diverse tipologie di finanziamenti, come è stato ribadito più volte, prevedono esplicitamente l'integrazione tra i programmi per i fondi strutturali 2014 - 2020 e gli interventi in attuazione dei programmi di finanziamento diretto. In questo senso evidenzia che la Regione può assumere un ruolo centrale, proprio in virtù del suo ruolo istituzionale di pianificazione delle strategie di sviluppo del territorio.

Partendo dall'esistenza di realtà, pubbliche e private, che negli anni hanno partecipato a bandi europei, vincendoli con proposte di qualità, invita la Regione ad assumere, pur nella consapevolezza della estrema difficoltà di questo compito, un ruolo di coordinamento e messa in rete di questo patrimonio di contatti, esperienze e conoscenze, che spesso operano in modo frammentario e al di fuori di una strategia condivisa, al fine di riuscire ad ottenere la "massa critica" necessaria a supportare concretamente il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del nostro territorio. Nella stessa ottica, evidenzia l'importanza di lavorare all'ulteriore rafforzamento della cooperazione territoriale a livello europeo, a partire dai rapporti che la Regione già ha con le altre regioni europee, attraverso il consolidamento di una collaborazione strutturata a livello politico, ma anche tecnico e amministrativo.

h) Si sottolinea che la Strategia europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR) è uno strumento innovativo di integrazione territoriale fondamentale per la Regione Emilia-Romagna, che già a partire dal 2009 partecipava alle discussioni su un possibile nuovo strumento di coordinamento strategico per lo sviluppo dell'area macroregionale adriatica. Negli anni successivi la Regione è stata parte attiva delle iniziative che hanno accompagnato il percorso di definizione della EUSAIR. La EUSAIR diventerà operativa entro il 2014: a giugno è, infatti, prevista la presentazione da parte della Commissione europea della Comunicazione contenente il "Piano di azione" e in autunno l'adozione dell'atto da parte del Consiglio dell'UE, in coincidenza, tra l'altro, del semestre di presidenza italiana del Consiglio stesso. Dopo il successo delle altre due strategie macroregionali (area baltica e danubiana), evidenzia che la EUSAIR può rappresentare un valore aggiunto e un'occasione unica di sviluppo dei territori interessati.

Si tratta infatti di uno strumento di livello strategico, che pur non presentando un proprio budget, ha il fine di orientare politiche, azioni e finanziamenti verso obiettivi comuni



in un'area geografica prestabilita, sulla base dell'analisi dei bisogni e delle potenzialità delle aree interessate. Pertanto, l'Italia e le regioni italiane possono e devono assumere un ruolo centrale in questa strategia. Sottolinea che uno degli aspetti più innovativi delle strategie macroregionali è dato dalla valorizzazione di aree territoriali che comprendono anche Stati extra-UE, in contesti geopolitici considerati prioritari a livello europeo: l'idea di fondo è "trattare" queste aree come un unico soggetto, per affrontare in modo organico, sulla base di un approccio multilivello, le sfide comuni che le caratterizzano e offrendo soluzioni concrete e sinergie vincenti.

Altro valore aggiunto delle strategie macroregionali è l'azione combinata delle istituzioni coinvolte verticalmente (Istituzioni europee, stati nazionali ed enti territoriali) e l'integrazione orizzontale delle diverse politiche settoriali e degli strumenti di finanziamento che le supportano (fondi ESF, programmi di finanziamento diretto dell'UE e altri fondi), i quali dovrebbero essere orientati e coordinati sulle scelte politiche e sulle priorità degli Stati che fanno parte della Strategia. Si tratta, in primo luogo, di un approccio culturale innovativo alla costruzione delle politiche e al conseguimento degli obiettivi di coesione economica, territoriale e sociale dell'Unione europea, che presuppone necessariamente anche la diffusione di una cultura amministrativa condivisa, una delle priorità trasversali della strategia.

Ribadisce, quindi, l'interesse per questa strategia, invita la Giunta regionale a continuare a lavorare nella direzione dell'attuazione e rafforzamento della EUSAIR, riferendo regolarmente all'Assemblea delle attività e dei risultati raggiunti, ma evidenzia alcune criticità, sulle quali si auspica una possibilità di intervento da parte della Regione, in quanto rientrante nelle sue prerogative. Segnala, in particolare, la necessità di spostare l'asse della strategia dalle sole zone "marittime e costiere", che certo rappresentano una risorsa essenziale, ai territori nel loro complesso, ponendo grande attenzione al tema delle reti di collegamento dei territori, sia "fisiche" che tecnologiche, e rileva la mancanza di una adeguata valorizzazione dei temi sociali, essenziale se si considera che i territori interessati dalla EUSAIR sono caratterizzati da grandi differenze di sviluppo sociale, oltre che economico, e che di conseguenza le tematiche sociali e *welfare* dovrebbero essere considerati elementi centrali.

i) Sul percorso di modernizzazione degli aiuti di Stato nei diversi settori e sulla proposta di Regolamento generale di esenzione per categoria emergono alcune riflessioni che si ritengono utili alla luce dell'importanza del dossier, che stabilirà il quadro di regole generali entro cui le autorità pubbliche, e in particolare le regioni, saranno chiamate ad operare per attuare le proprie politiche nei prossimi sette anni.

Il dossier "aiuti di Stato" impatterà in modo determinante sulle politiche regionali tanto più che, rispetto al passato, risulta evidente la necessità di un allineamento ancora più forte delle diverse regole che guideranno le amministrazioni nella spesa delle risorse, sia che riguardino i Fondi strutturali e i Programmi di finanziamento diretto dell'UE per il periodo 2014 - 2020, sia altre tipologie di finanziamenti. In questo senso segnala l'importanza di predisporre un quadro di regole chiare e limitare, per quanto possibile, gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari degli interventi. Con riferimento al percorso di modernizzazione, è emerso che la quasi totalità delle norme in materia di aiuti di Stato è, sostanzialmente, di competenza esclusiva della Commissione europea, che intende completare la "revisione" e rendere operativa la riforma entro luglio 2014. Questo implica che,

pur avendo la Commissione europea avviato in questi anni confronti multilaterali con gli Stati e gli altri soggetti interessati, esiste una sostanziale difficoltà per gli Stati membri di attivare un'efficace azione di lobbying istituzionale per cercare di modificare l'impostazione data a livello europeo, di conseguenza, per riuscire ad intervenire. Segnala, dunque, la necessità di fare "massa critica" per garantire che gli Stati arrivino ai negoziati con posizioni forti e coerenti in grado di "attrarre" anche altri stati su posizioni comuni.

Entrando nel merito dei negoziati in corso, premesso che una parte della riforma è già completata mentre una parte, come detto, lo sarà entro pochi mesi, sono emerse differenze rispetto al periodo 2007 - 2013 che possono così riassumersi: l'allargamento da parte della Commissione europea del campo di applicazione degli aiuti di Stato e l'introduzione di meccanismi di controllo ex-ante ed ex-post sulle procedure che regoleranno i regimi di aiuti. Partendo dai meccanismi di controllo sull'azione degli Stati membri, condivide la finalità, ma segnala con forza la necessità di prevedere procedure chiare e semplici, soprattutto nel caso in cui un aiuto di Stato non possa essere esentato dall'obbligo di notifica.

Entrando invece nel merito delle criticità collegate all'estensione della disciplina degli aiuti di Stato in settori prima esclusi, si evidenzia il potenziale impatto sui cd. servizi di interesse economico generale (SIEG), sulle attività sportive, sulla gestione del patrimonio culturale e artistico e sul delicato tema delle infrastrutture pubbliche. Con riferimento specifico alle infrastrutture, nell'attuale impostazione della Commissione europea, infatti, a prescindere dalla natura pubblica o privata del "bene", la possibilità di "sfruttamento economico" diventa presupposto sufficiente per l'applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato, con il rischio di un impatto enorme sulle modalità di gestione delle infrastrutture nel nostro Paese e non solo (si pensi, a titolo di esempio, alle infrastrutture portuali o agli aeroporti).

Evidenzia, quindi, altri due temi estremamente rilevanti: la definizione di impresa in difficoltà e la disciplina degli aiuti di Stato per calamità naturali. Sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, premesso che la normativa europea prevede che le imprese che accedono a questa tipologia di aiuti non possano poi usufruire di altre tipologie di contributi pubblici e considerato che il negoziato portato avanti dallo Stato e le Regioni si sta concentrando sulla definizione della nozione di impresa in difficoltà, si invita la Giunta regionale a contribuire ad adottare una definizione estremamente bilanciata per evitare il rischio concreto che, a causa della scelta degli indicatori e della attuale fase di crisi economica che sta investendo gran parte delle imprese italiane, la maggior parte di queste vengano considerate "imprese in difficoltà", con la controproducente conseguenza di non poter in futuro accedere ad altri regimi di aiuto.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato per calamità naturali, è stato chiarito che la proposta di Regolamento generale di esenzione per categoria avrà una sezione dedicata a questa particolare tipologia di aiuti che, se risponderanno alle caratteristiche previste nel Regolamento, saranno sottratti all'obbligo di notifica con una notevole semplificazione e una maggiore rapidità delle procedure per la loro concessione.

Sottolinea che lo Stato e le Regioni continuano a lavorare per includere nella tipologia di danni rimborsabili anche i cd. "danni economici indiretti", che si verificano soprattutto in caso degli eventi sismici i quali, a differenza di altre tipologie di calamità, producono effetti sui territori e i sistemi economici e sociali di lungo periodo, ma rileva con rammarico che su questo aspetto

sinora non vi sono state grandi aperture da parte della Commissione europea. Invita, quindi, la Regione ad approfondire settore per settore le normative già approvate, in modo tale da essere pronta ad applicare un quadro normativo che si preannuncia dettagliato e complesso, mentre, per quanto riguarda le normative ancora in discussione, alla luce della tempistica molto rapida prevista per la loro approvazione, della complessità della materia e dell'importanza della riforma, evidenzia positivamente la stretta collaborazione tra lo Stato e le Regioni nei negoziati in corso. Inoltre, ribadisce la necessità che la Giunta regionale continui a presidiare i negoziati nelle opportune sedi, insieme alle altre Regioni, per contribuire a rafforzare l'azione dello Stato e superare, o modificare, le criticità ancora presenti, in particolare: la definizione della nozione di impresa in difficoltà, l'estensione della normativa in materia di aiuti di Stato al settore della cultura, dello sport e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, il delicato tema delle modalità di applicazione della normativa sugli aiuti di Stato alle infrastrutture pubbliche e la necessità di un maggiore coordinamento di questa disciplina con la precedente riforma dei servizi di interesse economico generale (SIEG).

Infine, con riferimento agli aiuti per calamità naturali, invita la Giunta regionale a continuare, in collaborazione con lo Stato italiano, a lavorare sul tema del risarcimento dei danni indiretti connessi al verificarsi di terremoti o altre calamità naturali o ambientali, sottolineando con forza in tutte le sedi e facendo comprendere a livello europeo la specificità dell'impatto devastante che gli eventi sismici provocano sui territori e la necessità, quindi, di approntare strumenti e interventi peculiari rispetto alle altre calamità;

j) con riferimento al tema delle concessioni demaniali a finalità turistico ricreative ribadisce nuovamente la necessità di mantenere grande attenzione sul tema, affinché la disciplina che dovrà essere definita dallo Stato sia improntata ai principi di concorrenza e libera prestazione di servizi e rappresenti l'opportunità di valorizzare e promuovere le eccellenze dell'offerta turistica a livello regionale;

k) Con riferimento al tema della promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini sottolinea, in via preliminare, che la promozione della parità di genere e tutte le conseguenti azioni dovrebbero fondarsi su un approccio metodologico trasversale (principio del mainstreaming), che deve permeare la programmazione e la definizione di tutte le politiche pubbliche di settore per contribuire attivamente all'attuazione della Strategia Europa 2020.

Sottolinea, in questo senso, l'impulso positivo dato dall'Unione europea con l'adozione della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, importante punto di riferimento per le politiche e le attività poste in essere dalla Regione in questi anni. Relativamente all'iniziativa non legislativa del programma di lavoro della Commissione europea per il 2014 "Raccomandazione sul potenziamento del principio della parità retributiva tra donne e uomini tramite la trasparenza, già presentata lo scorso 7 marzo dalla Commissione europea proprio in attuazione della Strategia europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015, evidenzia che la parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e femminile è una delle cinque priorità stabilite dalla Carta delle donne.

Questa iniziativa della Commissione europea persegue, infatti, l'obiettivo della parità di retribuzione attraverso la trasparenza salariale, da intendersi come adozione di politiche e interventi che garantiscano la trasparenza della composizione e delle strutture salariali. La Raccomandazione, quindi, sollecita gli Stati membri

ad adottare almeno una delle quattro azioni ivi indicate per garantire: il diritto dei lavoratori di accedere alle informazioni sui livelli salariali; l'informazione periodica da parte dei datori di lavoro sulla retribuzione in imprese o organizzazioni con almeno 50 dipendenti; l'organizzazione da parte dei datori di lavoro di audit salariali in imprese o organizzazioni con almeno 250 dipendenti; la discussione sulla parità retributiva in sede di contrattazione collettiva.

In considerazione dell'importanza del tema, invita la Giunta regionale ad attivarsi nelle opportune sedi affinché lo Stato, alla luce delle indicazioni della Raccomandazione, chiarisca nell'ordinamento nazionale la definizione di "lavoro di pari valore". Inoltre, invita la Regione Emilia-Romagna ad attivarsi per sensibilizzare le imprese, le organizzazioni pubbliche e private e le parti sociali sulla necessità di promuovere il principio della parità retributiva e la trasparenza salariale, nonché a verificare la possibilità di porre in essere una o più delle azioni previste nella Raccomandazione a garanzia della trasparenza salariale.

#### **Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea,**

l) si impegna a continuare a coinvolgere la società civile, i cittadini e le imprese del nostro territorio, individuando le modalità e gli strumenti più idonei ad ampliare la partecipazione durante i lavori relativi alla Sessione europea e, successivamente, in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente nel corso dell'anno sulle singole iniziative;

m) si impegna, in vista dell'imminente rinnovo delle Istituzioni europee e dell'avvio, nel mese di giugno, del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, ad avviare un "dialogo strutturato" con i prossimi Parlamentari europei nella prospettiva di porre le basi per una collaborazione sempre più diretta e attiva con il Parlamento europeo, divenuto in questi ultimi anni, a seguito del rafforzamento delle sue prerogative di intervento nei processi decisionali, un interlocutore fondamentale per i territori;

n) si impegna ad adeguare, entro la fine della legislatura, la legge regionale n. 16 del 2008 alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e a contribuire attivamente al percorso di riforma costituzionale attualmente in discussione che, nel ridefinire le competenze regionali, dovrà porre grande attenzione al tema del consolidamento e rafforzamento dei meccanismi di partecipazione delle regioni ai processi decisionali europei, anche alla luce della citata legge di procedura statale.

#### **Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente),**

o) rileva l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2014: Stato di attuazione del mercato interno dell'energia e piano d'azione per l'attuazione del mercato interno dell'energia a livello del commercio al dettaglio; La ricerca e l'innovazione come nuove fonti di crescita; Uso efficiente delle risorse e rifiuti; Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori; Comunicazione sulla creazione di posti di lavoro nell'economia "verde"; Semplificazione delle disposizioni sull'accesso al mercato internazionale del trasporto merci su strada; Revisione della legislazione

sull'igiene alimentare; Atto europeo per l'accessibilità; Regolamento quadro per l'integrazione delle statistiche di genere.

p) con riferimento alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (COM (2006) 232), rileva con rammarico la sua mancata adozione in questi anni che ne ha determinato l'inserimento da parte della Commissione europea tra le proposte pendenti da ritirare segnalate nel programma di lavoro per il 2014; sottolinea che anche il prossimo intervento europeo, data la complessità e la trasversalità del tema, dovrebbe assumere la forma di una proposta legislativa organica sulla protezione del suolo finalizzata a concretizzare le indicazioni già contenute nelle attuali strategie europee e segnala l'interesse a seguire, in fase ascendente, l'eventuale iniziativa alternativa che potrebbe essere intrapresa dalla Commissione europea nell'ambito del prossimo mandato.

q) Con riferimento all'iniziativa legislativa "Revisione del quadro politico e normativo dell'UE per la produzione biologica", segnalata nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2014 e già presentata il 25 marzo 2014, viste le considerazioni contenute nel Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria 2014, si riserva di richiedere alla Giunta regionale un approfondimento sui contenuti dell'iniziativa e sul possibile impatto sul sistema di produzione biologica della Regione e la invita a seguire l'iter legislativo della proposta aggiornando l'Assemblea sulle eventuali osservazioni presentate nelle opportune sedi istituzionali, a livello nazionale ed europeo, e sull'andamento dei negoziati che saranno avviati sull'atto.

r) impegna l'Assemblea e la Giunta regionale a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2013, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

s) impegna la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, sia di quelli indicati nella Sessione europea sia degli ulteriori atti eventualmente presi in esame;

t) sottolinea l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione europea sulle quali la Regione ha formulato osservazioni e sulle posizioni assunte a livello europeo e nazionale, in particolare in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

**Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente),**

u) sottolinea la presentazione da parte della Giunta regionale del "progetto di legge comunitaria 2014" che, in attuazione degli indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa in esito ai lavori per la Sessione europea dello scorso anno, provvede al recepimento, tra le altre, delle seguenti direttive: direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia; direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE; direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, a seguito del monitoraggio sul completamento del recepimento statale;

v) invita la Giunta regionale, a seguito del recentissimo recepimento da parte dello Stato della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), con l'approvazione del decreto legislativo n. 46 del 2014 in vigore dall'11 aprile 2014, e della direttiva 2004/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, con l'approvazione del decreto legislativo n. 38 del 2014 in vigore dal 5 aprile 2014, a verificare gli ambiti di competenza della Regione e ad adeguare l'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008;

w) invita la Giunta, alla luce dell'entrata in vigore di importanti atti legislativi sui quali la Regione aveva formulato osservazioni in fase ascendente ed effettuato il controllo di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, a monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale, delle seguenti direttive: direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE; la direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE; la direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; la direttiva 2005/36/CE *relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);*

x) al medesimo fine, invita la Giunta a verificare la necessità di adottare misure di esecuzione con riferimento alla decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», alla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su un meccanismo unionale di protezione civile e al Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE;

y) invita la Giunta a continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008;

z) rinnova l'invito alla Giunta regionale ad adoperarsi nelle opportune sedi affinché sia data rapida attuazione all'articolo 40, comma 5, della legge n. 234 del 2012, laddove prevede che "(...) Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", così da facilitare l'individuazione delle direttive o altri atti europei che incidono su materie di competenza statale e regionale.

**Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni,**

aa) si impegna a realizzare entro la fine della legislatura un apposito sito e relativa banca dati, accessibile dal sito internet dell'Assemblea legislativa, che costituirà il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei;

bb) si impegna a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, tramite il Network Sussidiarietà e la rete REGPEX, e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, anche tramite la partecipazione alle attività della CALRE, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche per intervenire efficacemente nel processo decisionale europeo;

cc) ribadisce l'impegno a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea e trasmesse con Risoluzione al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012 per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la stessa legge prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve

dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

dd) sottolinea l'importanza di dare attuazione, con maggiore continuità e nei tempi stabiliti dalla legge, all'articolo 24, comma 2 della legge 234 del 2012 che assicura, nelle materie di competenza delle regioni, l'informazione qualificata e tempestiva da parte del Governo sui progetti di atti legislativi dell'Unione europea, attraverso l'invio anche ai Consigli regionali e alle Giunte, tramite le rispettive Conferenze, delle relazioni elaborate dall'amministrazione con competenza prevalente per materia e inviate alle Camere dal Dipartimento per le politiche europee entro 20 giorni dalla trasmissione del progetto di atto legislativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4;

ee) si impegna ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo - Dipartimento politiche europee, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE).

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 7 maggio 2014*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2014, N. 489

**Costituzione del Nucleo di Valutazione Regionale Integrato (NVRI) per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità di edifici in seguito ad evento sismico. Approvazione degli "Indirizzi per la operatività del NVRI". Integrazione e modifica art. 2 del "Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione di architetti esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in elenco reg.le", approvato con Del. 2008/2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di richiamare integralmente le ragioni espresse in premessa;

b) di costituire il Nucleo di Valutazione Regionale, integrato con tecnici liberi professionisti e/o aderenti ad organizzazioni del volontariato, pertanto rinominato Nucleo di Valutazione Regionale Integrato, di seguito NVRI, per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità nella fase di emergenza post-sisma, con validità di cinque anni a far data dalla pubblicazione del presente atto;

c) di stabilire che il NVRI è costituito da tre elenchi di tecnici esperti in materia come di seguito indicato:

- 1) un elenco di tecnici regionali e di altri enti pubblici;
- 2) un elenco integrativo di tecnici appartenenti ad organizzazioni regionali di volontariato di protezione civile;
- 3) un elenco integrativo di tecnici liberi professionisti;

d) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Direttore generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa", su proposta del Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, sulla base degli indirizzi

della presente deliberazione, provvedono all'approvazione degli elenchi dei tecnici di cui al precedente punto c), ai relativi aggiornamenti e cancellazioni e all'invio annuale degli elenchi al Dipartimento della Protezione Civile;

e) di stabilire che l'attivazione del NVRI, è predisposta dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile o dal Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, in caso di assenza del Direttore generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa", e sentiti i Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacinò interessati dall'evento;

f) di approvare gli "Indirizzi per la operatività del NVRI" per l'inserimento dei tecnici nel NVRI e per il loro impiego di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

g) d'individuare il dr. Antonio Monni dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, il dr. Luca Martelli (per la parte relativa agli aspetti geologici) e l'ing. Vania Passarella (per la parte relativa alle strutture) del Servizio geologico, sismico e dei suoli quali referenti per la gestione degli elenchi dei tecnici di cui al precedente punto c) e dei rapporti con altre amministrazioni e con il Dipartimento della Protezione Civile, per la pianificazione, la programmazione e l'organizzazione operativa delle squadre del NVRI, per l'assistenza e il coordinamento tecnico delle stesse, a supporto del Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile e Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, al momento dell'attivazione del NVRI;

h) di dare atto che con successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile saranno nominati i collaboratori, a supporto di specifiche funzioni al momento dell'attivazione del NVRI e che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli saranno nominati i collaboratori, a supporto di specifiche funzioni al momento dell'attivazione del NVRI;

i) di stabilire che alla sottoscrizione delle intese provvederanno il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e il rappresentante dell'ente pubblico, precisando che, in sede di sottoscrizione, si potranno apportare modifiche formali e non sostanziali al testo;

j) di stabilire che agli oneri conseguenti all'operatività dei tecnici del NVRI si provvede con le seguenti modalità:

- per i tecnici esperti dell'elenco di cui al punto c)1) in organico all'Ente Regione Emilia-Romagna, mediante l'applicazione del vigente contratto di lavoro; per essi continua a valere nello svolgimento dell'attività, in situazione di emergenza sismica e fuori dal territorio regionale, la copertura assicurativa per la responsabilità civile nei confronti di terzi e per il patrocinio legale, stipulata dall'amministrazione regionale;
- per i tecnici esperti dell'elenco di cui al punto c)1) dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche, mediante il riconoscimento di un rimborso relativo alle spese sostenute per ore di servizio straordinario e per la missione, secondo le modalità definite successivamente sulla base di apposita nota dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile;
- per i tecnici esperti appartenenti ad organizzazioni regionali di volontariato di protezione civile dell'elenco di cui al precedente punto c)2), applicando le disposizioni di cui all'art. 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;
- per i tecnici esperti liberi professionisti dell'elenco di cui al precedente punto c) 3), mediante il riconoscimento delle spese vive sostenute, salvo diverse disposizioni del Dipartimento di Protezione Civile;

k) di stabilire che le spese di cui al precedente punto j), connesse all'effettivo impiego dei tecnici esperti appartenenti al NVRI, saranno a carico del bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, nei limiti delle disponibilità dei pertinenti capitoli in riferimento all'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, fatte salve specifiche assegnazioni finanziarie da parte dello stato in caso di eventi di carattere nazionale;

l) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile provvede ad attivare la procedura di richiesta della copertura assicurativa integrativa per i tecnici esperti del NVRI nei limiti delle disponibilità finanziaria del bilancio dell'Agenzia;

m) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia e il Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli provvedono ad organizzare, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, corsi di aggiornamento e attività formative per la gestione dell'emergenza sismica relativamente al rilievo del danno e valutazione dell'agibilità, nonché a promuovere protocolli d'intesa ed accordi con altri ordini professionali ed organizzazioni di volontariato finalizzati all'ampliamento del numero dei tecnici da inserire negli elenchi del NVRI;

n) di integrare/modificare il citato Protocollo d'intesa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, e Conservatori dell'Emilia-Romagna in specifico l'art. 2, rinominato "Accordi tra le parti", predisponendo l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente;

o) di dare atto che l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, e Conservatori dell'Emilia-Romagna provvederanno alla sottoscrizione dell'art. 2 "Accordi tra le parti", per dare completezza al Protocollo approvato con propria Delibera 2008/2010, precisando che, in sede di sottoscrizione, si potranno apportare modifiche formali e non sostanziali al testo;

p) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

### Indirizzi per la operatività del NVRI

#### 1. Iscrizione negli elenchi

Il presupposto generale valido per l'iscrizione negli elenchi del NVRI di cui al punto c) del dispositivo della presente Deliberazione, per tutte le categorie di tecnici esperti, è l'aver frequentato corsi specifici per la gestione tecnica dell'emergenza sismica organizzati dalla Regione Emilia-Romagna e dal Dipartimento di Protezione Civile e superato il test di valutazione finale. Sono fatti salvi limitati casi, per i quali il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile, su proposta del Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, potrà iscrivere nominativi di tecnici nel NVRI, valutando il loro curriculum formativo professionale e l'esperienza tecnica specialistica maturata nel settore.

Per i dipendenti pubblici non è richiesta l'iscrizione all'Albo professionale; per gli ingegneri, architetti e geologi è sufficiente l'aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione.

Altra condizione è l'essere stato formato nei riguardi della prevenzione degli infortuni, della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro in situazioni di emergenza sismica.

All'interno di ciascun elenco, possono essere istituiti sub elenchi per categorie di opere speciali come ad es. le chiese e le strutture prefabbricate di grandi luce.

Per l'inserimento dei tecnici esperti nel citato NVRI, gli Enti pubblici, le organizzazioni di volontariato e gli ordini professionali di appartenenza, devono comunicare all'Agenzia regionale di Protezione Civile, previa accettazione dei soggetti interessati, la disponibilità che i nominativi siano inclusi nel NVRI per l'eventuale impiego in circostanze di emergenza sismica.

Si stabilisce che la cancellazione dall'elenco potrà avvenire per il venir meno di uno o più dei requisiti richiesti ai punti precedenti, e per i seguenti motivi:

- cessazione del rapporto di servizio con l'ente di appartenenza;
- assenza ingiustificata dalla partecipazione ad esercitazioni, corsi di formazione e/o aggiornamento appositamente organizzati;
- immotivata indisponibilità, da parte del tecnico e/o dell'Amministrazione di provenienza, accertata in occasione di un'emergenza sismica;
- inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza sul lavoro;
- condotta negligente o non conforme ai principi di correttezza nello svolgimento delle attività in fase di emergenza, in particolare, nel caso di comportamenti non conformi al codice deontologico, con eventuale segnalazione di violazione dello stesso all'Ordine professionale di appartenenza;

#### 2. Modalità per l'impiego

I tecnici liberi professionisti iscritti negli elenchi costituenti il NVRI, potranno essere impiegati solo al di fuori dei territori provinciali nei quali esercitano principalmente la propria attività.

Le squadre incaricate del rilievo del danno e della valutazione dell'agibilità degli edifici nella fase di emergenza post-sisma, dovranno essere composte, di norma, da un numero minimo di due tecnici, almeno uno dei quali ingegnere/architetto appartenente all'elenco di cui al punto c)1) del dispositivo della presente deliberazione, con funzione di caposquadra, se necessario, integrate da un geologo.

Nell'ambito delle attività assegnate al NVRI, ingegneri,

architetti e geometri valutano i danni e l'agibilità dei fabbricati mentre i geologi, ove necessario, valutano la presenza di rischi esterni di natura geologica, l'idoneità delle aree di emergenza, delle aree per gli insediamenti provvisori, il tutto nel rispetto delle reciproche competenze.

In caso di attivazione, i tecnici impiegati dovranno operare con gli adeguati dispositivi di protezione individuali di propria dotazione, con esclusione dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna i quali dovranno operare con i dispositivi di protezione individuali forniti dal proprio ente, mentre gli eventuali dispositivi di riconoscimento da indossare, saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna per tramite dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Dette modalità potranno subire variazioni a seguito di approvazione di appositi documenti da parte della "Conferenza delle Regioni e Province autonome" e del Dipartimento di Protezione Civile.

### 3. Modalità di attivazione

a) L'attivazione dei tecnici del NVRI, nel caso di evento sismico che interessi il territorio regionale, avviene con le seguenti modalità in relazione alla magnitudo registrata:

1) Magnitudo da 3,5 a 4,5 della scala Richter: attivazione dei tecnici appartenenti al Nucleo di Valutazione Regionale Integrato (NVRI) del Servizio geologico, sismico e dei suoli e dei Servizi Tecnici di Bacino interessati dall'evento;

2) Magnitudo da 4,6 a 5,0 della scala Richter: attivazione dei tecnici appartenenti all'elenco di cui al punto c)1) del dispositivo della presente deliberazione;

3) Magnitudo da 5,1 a 5,5 della scala Richter: attivazione del Nucleo di Valutazione Regionale Integrato (NVRI) con formazione di squadre miste;

4) Magnitudo a partire da 5,6 della scala Richter: attivazione del NVRI ed in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile attivare elenchi nazionali di tecnici, con squadre composte da un numero minimo di due tecnici, possibilmente uno dei quali appartenente all'elenco di cui al punto c)1) del dispositivo della presente deliberazione, con funzione di caposquadra;

Il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile o il Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, in caso di assenza del Direttore generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa", su richiesta dei Sindaci o di soggetti pubblici proprietari di immobili danneggiati, provvedono all'attivazione del NVRI, secondo le modalità operative sopra indicate;

b) Al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli sono attribuite le seguenti funzioni:

1) la pianificazione e la programmazione delle squadre di rilevatori del NVRI da impiegare nei Comuni colpiti dalla crisi sismica;

2) l'organizzazione operativa delle squadre di rilevatori del NVRI (composizione, turni, destinazioni);

3) l'assistenza e il coordinamento tecnico delle squadre del NVRI nella fase operativa in situazione di emergenza, mediante l'informazione e l'aggiornamento dei dati conoscitivi sulla pericolosità sismica locale, sul terremoto di riferimento da assumere nelle valutazioni di agibilità, sulle tipologie e sulle vulnerabilità costruttive locali;

c) Il coordinamento tecnico-logistico dell'attività è affidato al Servizio geologico, sismico e dei suoli, la cui sede operativa è ubicata in Viale della Fiera n. 8 (Terza Torre) - Bologna:

1) Per gli eventi sismici con magnitudo individuate ai punti 1) e 2) della lettera a), le attività saranno svolte nei locali abitualmente in uso al Servizio geologico, sismico e dei suoli;

2) Per gli eventi sismici con magnitudo individuate ai punti 3) e 4) della lettera a), le attività saranno svolte in locali appositamente individuati nell'edificio in V.le della Fiera - 8 ed eventuali altri locali in edifici adiacenti messi a disposizione dalla Giunta regionale. Saranno altresì aperti coordinamenti provinciali gestiti dai Servizi Tecnici di Bacino, d'intesa con autorità provinciali e comunali di protezione civile;

d) Evento sismico fuori dal territorio regionale:

1) L'attivazione del NVRI potrà essere disposta dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e dal Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, d'intesa con il Direttore Generale Ambiente nel caso di attivazione di tecnici appartenenti alla propria Direzione, previo assenso del Presidente della Giunta Regionale o dell'Assessore delegato e su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile o, in caso di preventivi specifici accordi, della/e Regione/i interessata/e dall'evento sismico;

2) Il coordinamento operativo del NVRI è in capo al Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ed al Responsabile del Servizio geologico, sismico e dei suoli, con il supporto del dirigente e dei tecnici delle strutture regionali indicati ai precedenti punti e), g) e h) del deliberato.

### ALLEGATO B

#### Modifica all'art. 2 del protocollo d'intesa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Federazione Ordini Architetti Pianificatori e Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 2008/2010

##### Art. 2

##### Accordi tra le parti

**La Regione Emilia-Romagna** in relazione al percorso didattico di cui all'art. 1, si impegna:

A predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, indirizzi e criteri generali; a garantire una supervisione delle attività; a suggerire i nominativi dei docenti più idonei; a rendere disponibili proprie pubblicazioni sull'argomento, autorizzandone la duplicazione, a spese della Federazione, a fini didattici;

A predisporre un elenco regionale dei tecnici specialisti, che hanno frequentato i corsi coerenti con quanto definito dal presente protocollo e hanno superata la prova d'esame finale, nel contesto organizzativo del Nucleo di Valutazione Regionale Integrato;

A trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile ed alla Federazione l'elenco aggiornato di cui sopra, almeno una volta all'anno, o quando richiesto;

A promuovere, l'impiego degli Architetti inseriti nel suddetto elenco regionale nelle squadre di rilevamento danni ed agibilità nella fase di emergenza post-sisma, nonché nelle funzioni di supporto alle autorità locali per la gestione dell'emergenza;

A comunicare alla Federazione, in caso di attivazione del NVRI per emergenze sismiche, le necessità d'impiego in termini di numero di tecnici esperti necessari, durata e la località d'intervento con le informazioni più dettagliate al momento disponibili;

A provvedere al riconoscimento di un rimborso forfettario per il mancato guadagno giornaliero ai tecnici esperti liberi professionisti dell'elenco di cui al punto c)3) della presente Deliberazione, per i giorni di effettivo impiego in attività conseguenti all'attivazione del NVRI.

**La Federazione**, si impegna:

Ad organizzare i corsi prevedendo anche moduli didattici con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna e del Dipartimento della Protezione Civile;

Ad assumere l'intero onere economico del corso senza nulla pretendere dall'Amministrazione della Regione Emilia-Romagna;

A segnalare i nominativi di un referente e di un eventuale sostituto, incaricato, in qualità di coordinatore, ai rapporti con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, in caso di attivazione del NVRI per emergenze sismiche;

A comunicare all'Agenzia regionale di Protezione Civile ogni variazione degli elenchi di professionisti facenti parte del NVRI, comunque con cadenza almeno semestrale.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Federazione Ordini Architetti

P.P.C. Emilia-Romagna

Il Coordinatore

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 APRILE 2014, N. 516

**Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTER S. Cons. p.a.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, per tre esercizi, decorrenti dalla data dell'Assemblea che approva il bilancio, convocata per il 28 aprile 2014, Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTER S. Cons. p.a., in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica, l'ing. Fabio Rangoni, nato a Bologna il 19/6/1956;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 526

**Provvedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Reno in loc. Cavacchio, comune di Vergato, presentato da Bergami Giuseppe (ora Società Reno Idroelettrica Srl), all'interno della procedura di rilascio della autorizzazione unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "*impianto idroelettrico sul Fiume Reno in loc. Cavacchio, Comune di Vergato*", presentato da Società Reno Idroelettrica s.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al Servizio Tecnico di Bacino Reno il progetto esecutivo dei lavori da eseguirsi sulla briglia e sulle sue opere accessorie, che rilascerà il parere di competenza e valuterà se richiedere specifica garanzia fideiussoria;

2. l'esecuzione delle opere di cantierizzazione che comporteranno eventuale occupazione temporanea di aree demaniali, dovranno essere oggetto di apposita concessione, da richiedere al Servizio Tecnico Bacino Reno prima dell'inizio dei lavori;

3. il valore di DMV definito negli elaborati progettuali

pari a 1300 l/s, è ritenuto congruo;

4. di tale quantitativo, una quota (120 l/s) dovrà essere lasciata defluire attraverso la scala di risalita della fauna ittica, dimensionata secondo le indicazioni riportate nelle integrazioni presentate a ottobre 2013. La quota restante, sarà lasciata defluire liberamente sulla gaveta della briglia, senza la realizzazione di una bocca a stramazzo come indicato negli elaborati integrativi;

5. il rispetto di tale DMV verrà garantito dal posizionamento a monte dell'opera di presa di uno strumento appositamente tarato e collegato ai comandi di apertura delle paratoie dell'opera di presa: le modalità progettuali atte al rilascio e alla verifica del DMV sono considerate congrue;

6. i dati relativi al monitoraggio quantitativo sopra riportato, nonché i dati relativi alle portate derivate e transitanti di cui all'art. 95 del Dlgs 152/06, dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna, nonché all'Autorità di Bacino del Fiume Reno;

7. relativamente al monitoraggio di cui al richiamato art. 95, la Ditta dovrà provvedere a trasmettere per approvazione la necessaria documentazione al Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna, nonché all'Autorità di Bacino del Fiume Reno anteriormente rispetto alla messa in esercizio dell'impianto;

8. le modalità di trasmissione dei suddetti dati dovranno essere preventivamente concordate coi soprarichiamati Enti;

9. dovrà essere realizzata la continuità della parete in gabionata in adiacenza al fronte della cabina elettrica lato fiume in modo da attenuare l'impatto della stessa dal punto di vista paesaggistico;

10. in caso di dismissione dovranno essere tombati il locale di centrale e la vasca di carico;

11. dovranno essere rivisti i costi indicati per le operazioni di dismissione e smaltimento, in quanto quelli indicati appaiono sottostimati;



12. qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

13. trattandosi di un'opera strategica per le finalità di protezione civile, di cui il DPCM 21 ottobre 2003 - Allegato 1 Elenco A, il progetto esecutivo è soggetto ad Autorizzazione sismica che il Proponente dovrà richiedere nell'ambito della procedura di rilascio dell'Autorizzazione unica previo pagamento del rimborso forfettario di cui il DGR 1116/2011 pari a 480 euro da effettuarsi sul Conto corrente bancario intestato all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con IBAN IT61W0638502437100000046447;

14. per quanto riguarda la modulistica inerente l'Autorizzazione sismica, il Proponente dovrà fare riferimento alla Modulistica Unificata Regionale (MUR) scaricabile presso il seguente sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/l.r.-30-ottobre-2008-n.-19-norme-per-la-riduzione-del-rischio-sismico/modulistica-unificata-regionale-mur-1>

15. si prescrive l'aggiornamento del piano di dismissione da presentare alla Provincia di Bologna, previa approvazione del Servizio Tecnico Bacino Reno;

16. nel caso di superamenti dei limiti acustici di legge il soggetto proponente dovrà provvedere a dotare il locale tecnico della centrale di sistemi di insonorizzazione;

17. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

18. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e corsi d'acqua esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

19. durante i lavori di scavo del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi;

20. le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;

21. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

22. il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro e computato in circa 1.000 metri cubi, potrà essere riutilizzato nel rispetto delle leggi vigenti oppure essere smaltito presso un deposito autorizzato;

23. qualora lo scavo interferisse con esistenti falde sotterranee, fosse drenanti o scoli e corsi d'acqua, dovrà provvedersi all'immediato ripristino e assetto efficace e duraturo di tali entità; eventuali ristagni d'acqua di qualunque provenienza dovranno venire prontamente rimossi;

24. lo scavo a sezione obbligata entro cui verrà alloggiato il cavidotto interrato dovrà essere dotato di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico. Tali drenaggi dovranno essere opportunamente posizionati lungo il percorso della condotta ad una distanza giudicata idonea

dai progettisti e dovranno essere sempre presenti nei tratti in cui la condotta è in contro pendenza o presenta una debole pendenza;

25. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;

26. sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;

27. è necessario che la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, sia realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali;

28. è necessario che il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata;

29. è necessario che a lavori ultimati venga prontamente eseguito l'inerbimento di tutta l'area interessata dagli interventi;

30. per la realizzazione dell'opera, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche, con particolare riferimento a quanto previsto dal titolo IV "Cantieri temporanei e mobili" in connessione agli allegati XIII- XV- XVI e XVII e comunque prima dell'inizio dei lavori dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- redazione del Piano di sicurezza e coordinamento correlato alle fasi di lavorative per la realizzazione dell'opera, con la determinazione analitica dei costi della sicurezza;
- nomina del Responsabile dei lavori;
- nomina del coordinatore per la progettazione;
- nomina del coordinatore per l'esecuzione; con l'indicazione dell'attività di controllo e coordinamento minima da effettuarsi durante i lavori;
- trasmissione agli enti competenti della notifica preliminare;
- verifiche dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, con riferimento anche alle imprese che effettuano lavorazioni in ambienti confinati o sospetti di inquinamento;

- controllo dell'attività del Coordinatore da parte del Responsabile dei lavori;

31. nella fase di esercizio dell'impianto ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, considerando che vengono svolte attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. (DPR 14 settembre 2011 n. 177);
- garantire una adeguata aerazione e illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di illuminazione artificiale che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;
- aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
- aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità;
- proteggere adeguatamente, tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio;

c) di dare atto che il parere della Provincia e del Comune, sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla osta archeologico della Soprintendenza beni Archeologici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

e) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Parere di compatibilità paesaggistica espresso ai sensi dell'art. 146 DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che il permesso di costruire verrà rilasciato dal Comune di Vergato in seguito alla approvazione della presente deliberazione;

g) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005 del Comune di Vergato è stata rilasciata con atto numero 33 del 7/2/2014 e costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di ARPA intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di AUSL intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce

l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Vergato, qualora il Consiglio comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 gg dalla comunicazione della presente deliberazione;

k) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Vergato, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Bologna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Vergato, espresso ai sensi di legge da ARPA, intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante dovuto ai sensi di legge da AUSL intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41; della L.R. 14 aprile 2004, n. 7; del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico di Bacino con determinazione n. 3194 del 12/03/2014, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole inerente la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dall'Autorità di Bacino del Reno non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 verrà rilasciata dal Comune di Vergato all'interno dell'Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 di competenza della Provincia di Bologna in seguito all'emanazione del presente atto;

r) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Provincia di Bologna, autorità competente allo svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica,

è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

s) di dare atto che il parere di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che il Vincolo idrogeologico di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

u) di dare atto che con nota acquisita al prot. PG/2014/8384 del 14/01/2014, il Comune di Vergato ha sottoposto alla Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio nella seduta del 3 luglio 2013 il progetto in oggetto; la Commissione ha rilasciato parere favorevole con la seguente prescrizione (Progetto aggiornato con integrazioni delle prescrizioni della CQAP depositato in data 23.07.2013 PG/2013/9980 e inviato alla soprintendenza in data 26.07.2013 prot. 10271):

- realizzare la continuità della parete in gabbionata in adiacenza al fronte della cabina elettrica lato fiume in modo da attenuare l'impatto della stessa dal punto di vista paesaggistico;

v) di dare atto che in data 14/02/2013, con nota acquisita al prot. PG/2013/42135 del 15/02/2013, RFI esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- "tutte le opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;

- i manufatti e le opere in attraversamento alla sede ferroviaria o in zona asservita da elettrodotti RFI saranno oggetto di specifica richiesta di autorizzazione verso RFI e dovranno essere regolati da apposita convenzione a titolo oneroso;

- gli elettrodotti da realizzarsi a distanza inferiore a m 6,00 dalla più vicina rotaia dovranno essere considerati parallelismi ed essere autorizzati da RFI e regolati da apposito atto presentando specifica istanza alla Società Ferservizi SpA - Zona Tirrenica Nord - Via del Lazzaretto 16 - 40131 Bologna, che opera in nome e per conto di RFI";

w) di dare atto che tali prescrizioni sono da ritenersi superate in quanto la nuova versione progettuale non interferisce più con le fasce di rispetto ferroviario.

x) di dare atto che in data 21/01/2014, con nota prot. PG/2014/15209 è pervenuto il parere di Enel vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- "il progetto per costruzione della linea elettrica a 15kV e della relativa cabina di consegna, dovrà essere sviluppato nel rispetto delle norme di legge e relative norme CEI attualmente in vigore. In generale ricordiamo di seguito alcuni dei requisiti indicati anche nella guida per le connessioni alla Rete Elettrica di Enel Distribuzione:

- i locali della cabina devono essere dotati di un accesso diretto ed indipendente da via aperta al pubblico in condizioni di sicurezza in qualsiasi momento del giorno e della notte senza alcun impedimento, sia per il personale Enel, sia per un'autogrù con peso a pieno carico di 180q.li;

- le aperture devono garantire un grado di protezione IP33 ed un'adeguata ventilazione a circolazione naturale di aria;

- le tubazioni di ingresso dei cavi devono essere sigillate onde impedire la propagazione o infiltrazione dei fluidi liquidi e gassosi;

- la struttura deve essere adeguatamente impermeabilizzata, al fine di evitare allagamenti ed infiltrazioni di acqua;

- nella fattispecie, il manufatto da impiegare per la cabina di consegna, deve essere conforme alla tabella di Unificazione UE DG2092. In particolare il manufatto deve essere conforme a quanto indicato nelle normative di riferimento ed essere corredato di certificazione attestante l'avvenuto deposito del progetto strutturale ai sensi delle Leggi 1086/71, 64/73 e s.m.i.

- ciò premesso, considerata anche la necessità di salvaguardare la continuità e la qualità del servizio elettrico, nonché di esercizio dei nostri impianti a 15kV in condizioni di assoluta sicurezza per il nostro personale e per i terzi, vi chiediamo di verificare, nell'ambito della valutazione del progetto, l'adozione degli standard tecnici per il rispetto dei requisiti sopracitati e la compatibilità idraulica in relazione ai livelli di piena anche occasionale del fiume".

z) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpatisi diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Bologna successivamente all'emanazione del presente atto;

aa) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, all'Autorità Bacino Reno, a Hera SPA, al Comune di Vergato, alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, ad ARPA - Sezione di Bologna, alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le Province di Bologna, Modena, Bologna, Piacenza e Reggio Emilia, alla Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ad AUSL Bologna, ad ENEL Distribuzione, ad ANAS e alla ditta Società Reno Idroelettrica srl;

bb) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

cc) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

dd) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 527

**Procedura di verifica (screening) relativa alla derivazione di acqua sotterranea per un pozzo esistente ad uso irriguo in località Vaghinarda, comune di Calendasco (PC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA la presente procedura, relativa alla derivazione di acqua pubblica sotterranea per un pozzo esistente, con le prescrizioni di seguito descritte, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi:

1. si ritiene che il prelievo massimo assentibile, per quanto espresso al punto 8.5, possa essere limitato alla sola portata media richiesta di 60 l/s;
2. come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza, va installato e mantenuto un idoneo dispositivo per la misurazione della portata e dei volumi di acqua prelevata dalla falda all'atto della concessione;
3. come disposto al punto 3.2.4 (misure per il risparmio idrico nel settore agricolo) dello stesso allegato va verificata in sede di Concessione la disponibilità di risorsa idrica superficiale di provenienza consortile o di altre fonti alternative o la sussistenza di fenomeni di criticità per i prelievi eccessivi da falda (subsidenza);
4. si rammenta inoltre che in presenza di idonee fonti alternative di approvvigionamento, la concessione relativa al prelievo da acqua sotterranea può essere rivista o revocata (punto 3.2.4 lettera c allegato N delle norme del PTCP);
5. nella documentazione relativa alla richiesta di Concessione va inserito il bilancio idrico attestante la necessità di ricorrere al pozzo;
6. per prevenire il possibile inquinamento per connessione di falde sovrapposte, va effettuata una verifica attenta della tenuta delle cementazioni;
7. per il pozzo indicato in relazione come "n. 2" (foglio 24 mappale 45) già oggetto della Autorizzazione n. 9957 del 24/08/1963 rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici,

Provveditorato Regionale alle OO.PP. per l'Emilia, Ufficio del Genio Civile di Piacenza (Proc. n. PCPPA0369) si richiede, se effettivamente non viene più utilizzato e qualora debba essere dismesso, che la dismissione avvenga conformemente a quanto previsto dall'art. 35 del RR 41/2001 presentando apposito progetto al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

8. verificare nel tempo gli effetti degli emungimenti del presente pozzo di Calendasco sull'acquifero sfruttato mediante un piano di monitoraggio volto a controllare l'evoluzione dei livelli acquiferi statici e dinamici nell'area di influenza degli emungimenti; tale monitoraggio sarà utile per valutare eventuali limitazioni di emungimento; i dettagli dei monitoraggi e le modalità di trasmissione dei dati agli enti competenti andranno definiti in ambito di rilascio della concessione di derivazione da parte del competente Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;
9. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente ing. Giampaolo Moretta, in qualità di tecnico abilitato e proprietario;

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Piacenza, Comune di Calendasco, ARPA, Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza; Consorzio di Bonifica di Piacenza, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Po;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2014, N. 582

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di ampliamento dell'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e contestuale richiesta di variazione AIA in comune di Anzola dell'Emilia (BO) proposto da Montieco S.r.l. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo II, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di ampliamento dell'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e contestuale richiesta di variazione AIA nel Comune di Anzola dell'Emilia in Provincia di Bologna proposto da Montieco S.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25 ottobre 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno della modifica sostanziale e rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente il progetto in oggetto rilasciata dalla Provincia di Bologna con determina prot. PG.58022 del 9 aprile 2014, di seguito sinteticamente riportate:

**Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali**

1. Nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all'evento) alla Provincia di Bologna e ad Arpa - Distretto Urbano. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.
2. In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto, la Provincia di Bologna, Arpa e il Comune di Anzola dell'Emilia (BO), in orario diurno. In considerazione del fatto che non è previsto un servizio di guardiania o di presidio in orario notturno e festivo, la comunicazione dovrà essere resa agli Enti sopra richiamati non appena si venga a conoscenza

dell'evento. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di Arpa. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni della Provincia di Bologna sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

3. Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione per le diverse matrici ambientali o il superamento del valore di portata per le emissioni in atmosfera riportato nelle tabelle del prgf D.1.6 dell'AIA, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo, alla Provincia e all'Arpa - Distretto Urbano. A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare alla Provincia e all'Arpa, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti.
4. Il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, ad Arpa - Distretto Urbano e al Comune di Anzola dell'Emilia (BO), ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l'impianto, così come definito dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1.8.2008.  
Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente, Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.
5. In caso di fermata impianti o arresto dell'attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve dare comunicazione alla Provincia di Bologna e ad Arpa - Distretto Urbano. Se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli, il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale.
6. Il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente, confermare con raccomandata a/r alla

Provincia di Bologna, al Distretto Urbano di Arpa e al Comune di Anzola dell'Emilia (BO), la data prevista di termine dell'attività.

**Condizioni relative alla gestione dell'impianto e gestione dei rifiuti**

7. L'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti in relazione alle operazioni D13 e D15, di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed R12 ed R13, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

**Rifiuti speciali non pericolosi**

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 02 13	rifiuti plastici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 17



---

08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 18	toner per stampa esaurito, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19,
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

---

16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenuti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
18 02 03	rifiuti veterinari non pericolosi
19 01 02	metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili

19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 22 e 20 01 35
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo

#### **Rifiuti speciali pericolosi**

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose

---

04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 04*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 19*	oli dispersi
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenente sostanze pericolose

---

12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	grassi e cere esauriti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati

- 13 03 08\* oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 13 03 09\* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10\* altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 01\* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02\* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03\* altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 02\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03\* fanghi da collettori
- 13 05 06\* prodotti della separazione olio/acqua
- 13 05 07\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 08 01\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 13 08 02\* altre emulsioni
- 13 08 99\* rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 02\* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03\* altri solventi e miscele di solventi
- 15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 01 11\* imballaggi metallici contenenti matrici solide pericolose (es. amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 16 01 07\* filtri dell'olio
- 16 01 11\* pastiglie per freni contenenti amianto
- 16 01 13\* liquidi per freni
- 16 01 14\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 02 09\* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 16 02 13\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
- 16 06 01\* batterie al piombo
- 16 06 02\* batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03\* batterie contenenti mercurio
- 16 06 06\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 08\* rifiuti contenenti olio
- 16 07 09\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 10 01\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

- 17 02 04\* vetro, plastica, legno, contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate
- 17 04 09\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 17 04 10\* cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose
- 17 05 03\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 07\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 19 08 10\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 19 08 11\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 13\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 19 11 05\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 01\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 03\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 05\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 07\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 20 01 21\* tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio
- 20 01 26\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
- 20 01 33\* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 20 01 35\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
- 20 01 37\* legno, contenente sostanze pericolose



8. Per quanto concerne la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, questa deve avvenire in conformità al D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151:

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

Le operazioni di raggruppamento dei suddetti RAEE siano effettuate secondo le modalità stabilite nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n. 185 con riferimento particolare all'allegato 1.

9. Lo stoccaggio degli oli e delle miscele oleose autorizzate dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia (D.Lgs n° 95/1992 e D.M. n° 392/1996).

10. Le tipologie di rifiuti prodotte dalle attività agricole ubicate nel territorio provinciale di Bologna siano conferite e gestite nel rispetto di quanto stabilito nell'Accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli nel territorio provinciale di Bologna (Delibera del Consiglio Provinciale n. 48 del 05.11.2012).

11. Tutte le zone di stoccaggio e i serbatoi/contenitori devono essere opportunamente individuati con appositi cartelli/targhe identificative del rifiuto ivi contenuto; detti contrassegni siano ben visibili, per dimensione e collocazione.

12. Per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, identificate con diversi codici CER, dovranno essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta.
13. I contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
14. I contenitori e i serbatoi siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
15. I contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%.
16. Ogni contenitore o serbatoio fisso o mobile di rifiuti liquidi riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10% e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o allarmi di livello.
17. I rifiuti che possono dare luogo alla fuoriuscita di liquidi siano collocati in contenitori a terra, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
18. I contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione.
19. I recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli

stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo CER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano preventivamente sottoposti a trattamenti di pulizia appropriati.

20. Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione dei contenitori contenenti i rifiuti, idonea a consentire, nelle zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti, una sufficiente movimentazione degli stessi, nonché un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio da parte degli organi di controllo.
21. I fusti, le cisterne e cisternette, non siano immagazzinati su più di 2 livelli; relativamente allo stoccaggio sulla scaffalatura della zona C, resta inteso che non debbano essere superati i due livelli per ciascun piano della scaffalatura, nel rispetto dei limiti massimi di carico di ogni ripiano. Su ciascuna scaffalatura dovranno essere indicati i limiti massimi di carico.
22. I serbatoi di stoccaggio del parco serbatoi (zona D e H) siano soggetti ad operazioni di lavaggio e bonifica in modo tale da evitare contaminazioni tra tipologie di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche differenti.
23. Poiché è prevista l'operazione di carico delle tipologie di rifiuti destinate allo stoccaggio nelle cisterne A, B, C e D, attraverso il passaggio nelle due cisterne interrate 1 e 2, è fatto obbligo al Gestore il lavaggio di dette cisterne (1 e 2) e delle tubazioni di collegamento alle cisterne fuori terra per ogni operazione di movimentazione di rifiuti appartenenti a diversi raggruppamenti.
24. Qualora i cassoni 31S e 32S, in genere adibiti allo stoccaggio di rifiuti solidi e fangosi non pompabili provenienti dalle operazioni di bonifica dei terreni, dovessero contenere rifiuti con forte sviluppo di odori, occorrerà prevederne lo stoccaggio nel capannone.
25. Gli oli vegetali destinati al container denominato 1C dovranno essere immessi entro contenitori chiusi a tenuta, al fine di evitare dispersioni del rifiuto.

26. I tre pozzetti di raccolta di eventuali accidentali sversamenti, presenti nel capannone, siano mantenuti sempre vuoti anche al fine di impedire la miscelazione tra diverse tipologie di rifiuti.
27. La pressa utilizzata per la riduzione volumetrica dei fusti metallici bonificati dovrà essere dotata di bacino di contenimento.
28. La capacità geometrica complessiva dell'impianto di stoccaggio è pari a 2.232 m<sup>3</sup>. La capacità massima reale di esercizio di stoccaggio è pari a 2.137 m<sup>3</sup>, corrispondenti a circa 2.564,8 t, dei quali 1.234 m<sup>3</sup> corrispondenti a circa 1.288,1 t di rifiuti pericolosi e 903 m<sup>3</sup> corrispondenti a circa 1.276,7 t, di rifiuti non pericolosi.
29. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso, destinati all'attività di stoccaggio è pari a 65.000 t, di cui un quantitativo massimo di rifiuti pericolosi pari a 55.240 t.
30. Per ciascuna zona e/o contenitore, sono ammessi i seguenti raggruppamenti preliminari/miscelazioni tra le diverse tipologie di rifiuti:

**Parco serbatoi - serbatoi 1-2-11-12-13 e cisterna A**

**1° gruppo (emulsioni oleose)**

12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
13 04 03*	altri oli di sentina
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotti dalla

separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

Trattasi di rifiuti liquidi oleosi più o meno emulsionati, contenenti comunque una fase oleosa ed una acquosa. Sono assenti composti contenenti alogeni.

**Parco serbatoi - serbatoi 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 e cisterna C**

**2° gruppo - oli minerali**

05 01 05*	perdite di olio
08 03 19*	oli dispersi
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	oli sintetici per macchinari;
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati;
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione;
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili;
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

Fermo resta la distinzione nello stoccaggio tra gli oli chiari e gli oli scuri.

**Parco serbatoi - serbatoio 14**

**3° gruppo - emulsioni contaminate**

12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari
-----------	--------------------------------------

contenenti alogeni  
 13 01 04\* emulsioni clorurate  
 Trattasi di rifiuti contenenti sostanze oleose e composti  
 contenenti alogeni (fra cui composti clorurati diversi dai PCB).

**Parco serbatoi - serbatoio 19**

**4° gruppo (oli vegetali)**

19 08 09 miscele di oli e grassi prodotti dalla  
 separazione olio/acqua contenenti  
 esclusivamente oli e grassi commestibili  
 20 01 25 oli e grassi commestibili  
 Trattasi di liquidi oleosi non emulsionati e di origine non  
 minerale.

**Parco serbatoi - serbatoio 18 e cisterna D**

**5° gruppo (oli contaminati)**

12 01 06\* oli minerali per macchinari, contenenti  
 alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)  
 13 01 09\* oli minerali per circuiti idraulici clorurati  
 13 02 04\* scarti di olio minerale per motori,  
 ingranaggi e lubrificazione, clorurati  
 oli minerali isolanti e termoconduttori  
 13 03 06\* clorurati, diversi da quelli di cui alla voce  
 13 03 01  
 Trattasi di oli minerali non emulsionati, destinati al recupero,  
 nel rispetto delle modalità indicate dal Consorzio Obbligatorio  
 Oli Usati.

**Parco serbatoi - serbatoio 15**

**6° gruppo (oli contaminati con PCB)**

13 01 01\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB  
 13 03 01\* oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB  
 Trattasi di oli non emulsionati contaminati da PCB (PCB > 50 ppm)

**Parco serbatoi - serbatoio 11**

**7° gruppo (acque di verniciatura)**

08 01 15\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici,  
 contenenti solventi organici o altre sostanze  
 pericolose  
 sospensioni acquose contenenti pitture e  
 08 01 19\* vernici, contenenti solventi organici o altre  
 sostanze pericolose

Trattasi di liquidi contenenti anche una fase solida, caratterizzati dalla presenza di sostanze organiche pigmentante e da solventi organici.

**Parco serbatoi - serbatoio 19**

**8° gruppo (fanghi liquidi pompabili non pericolosi)**

- |          |   |
|----------|---|
| 08 01 16 | fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15          |
| 08 01 18 | fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17 |
| 08 01 20 | sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19     |

Trattasi di rifiuti liquidi non pericolosi con presenza di sostanze organiche pigmentante e solventi organici, contenenti una fase solida.

**Parco serbatoi - serbatoio 20**

**9° gruppo - A (fanghi liquidi pompabili pericolosi)**

- |           |  |
|-----------|--|
| 08 01 15* | fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose          |
| 08 01 17* | fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose |

Trattasi di rifiuti liquidi pericolosi con presenza di sostanze organiche pigmentante e solventi organici.

**9° gruppo - B (fanghi liquidi pompabili pericolosi)**

- |           |  |
|-----------|--|
| 13 05 02* | fanghi di prodotti di separazione olio/acqua |
| 13 05 03* | fanghi da collettori                         |

Trattasi di rifiuti liquidi pericolosi con presenza di sostanze oleose in acqua.

**9° gruppo - C (fanghi liquidi pompabili pericolosi)**

- |           |   |
|-----------|---|
| 05 01 03* | morchie depositate sul fondo dei serbatoi                               |
| 05 01 06* | fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature |

Trattasi di rifiuti liquidi pericolosi con presenza di sostanze solide impregnate di olio in acqua.

**Capannone - Zona A**

**10° gruppo**



16 06 04	batterie alcaline tranne 16 06 03
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

**Capannone - Zona B****11° gruppo**

07 05 10*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti
07 06 10*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti
07 07 10*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti

Trattasi di rifiuti contenenti sostanze organiche.

Qualora sia specificamente previsto lo smaltimento in discarica del suddetto raggruppamento, la caratterizzazione analitica svolta dal detentore del rifiuto dovrà indicativamente seguire la procedura analitica stabilita dall'Allegato 1 punto 3 lett. b) del D.M. 27.09.2010, per i "Rifiuti non generati regolarmente".

**Capannone - Zona B****12° gruppo**

07 06 04*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
11 01 13*	rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

Trattasi di rifiuti costituiti prevalentemente da solventi organici utilizzati in operazioni a contatto con sostanze grasse.

**Piazzale esterno - Cassone 1S (materiali a base di vetro)****13° gruppo**

15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
17 02 02	vetro
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro

**Piazzale esterno - cassoni 2S - 3S - 4S (materiali ferrosi)****14° gruppo**

02 01 1	rifiuti metallici
---------	-------------------

16 01 1 materiali ferrosi  
 17 04 0 ferro e acciaio  
 19 01 02 metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti  
 19 12 02 materiali ferrosi

Non sono comunque accettabili nel raggruppamento rifiuti allo stato polverulento.

**Piazzale esterno - cassoni 7S - 24Sbis - 25S (materiali a base di legno)**

**15° gruppo**

15 01 03 imballaggi in legno  
 17 02 01 legno  
 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 191206  
 20 01 38 legno diverso da quello di cui alla voce 200137

Non sono comunque accettabili nel raggruppamento rifiuti allo stato polverulento.

**Piazzale esterno - cassone 8S (materiali a base di plastica)**

**16° gruppo**

15 01 02 imballaggi in plastica  
 16 01 19 plastica  
 17 02 03 plastica  
 20 01 39 plastica

Non sono comunque accettabili nel raggruppamento rifiuti allo stato polverulento.

**Piazzale esterno - cassone 9S (materiali a base di carta e cartone)**

**17° gruppo**

15 01 01 imballaggi in carta e cartone  
 19 12 01 carta e cartone  
 20 01 01 carta e cartone

**Piazzale esterno - cassoni 13S - 14S (materiali a base di tessuti)**

**18° gruppo**

15 01 09 imballaggi in materia tessile  
 19 12 08 prodotti tessili  
 20 01 10 abbigliamento  
 20 01 11 prodotti tessili

31. In seguito alle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, gli eventuali contenitori di risulta (fusti vuoti, imballaggi vari, pedane in legno, film plastici, ecc.)

possono essere conferiti al recupero, come rifiuti prodotti in proprio dall'attività di stoccaggio stessa.

32. I raggruppamenti dei rifiuti indicati nei precedenti punti avvengano solo dopo aver accertato la loro compatibilità. Sia, inoltre, acquisita l'accettazione dall'impianto di destinazione finale del rifiuto, indicante la compatibilità del raggruppamento effettuato con lo stesso impianto. Detta accettazione verrà richiesta una sola volta per ogni raggruppamento effettuato ed utilizzata per i successivi conferimenti presso lo stesso impianto, se il raggruppamento non è variato.
33. I codici dei rifiuti facenti parte dello stesso raggruppamento e/o miscelazione effettuato dovranno essere definiti dagli stessi CER e dalle stesse quantità corrispondenti identificative delle tipologie di rifiuto di origine, ovvero, in alternativa, potrà essere utilizzato un unico CER che dovrà esprimere con la maggiore accuratezza possibile il rifiuto (es. criterio del CER prevalente presente nel raggruppamento, dal punto di vista quantitativo e/o qualitativo per la rilevanza del prodotto che maggiormente condiziona lo smaltimento).
34. Fatto salvo quanto previsto dal SISTRI e fermo restando la tenuta dei registri di carico/scarico ai sensi della normativa vigente, le operazioni di raggruppamento dei rifiuti dovranno essere annotate su un apposito registro interno della ditta, da tenere aggiornato entro le 48 ore successive alle operazioni effettuate, in cui siano indicati i singoli carichi di rifiuti in ingresso all'impianto con il relativo CER, la quantità espressa in tonnellate, la sigla identificativa del serbatoio in cui sono stoccati; inoltre, dovranno essere annotate le indicazioni sul raggruppamento finale delle diverse tipologie di rifiuti identificate dai singoli CER, le relative quantità complessive per CER e l'impianto di destinazione.
35. L'autorizzazione alla gestione del centro di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in oggetto è intesa comprensiva anche delle operazioni di selezione/separazione gravimetrica delle diverse frazioni che compongono le emulsioni oleose esauste, oli e fanghi,

effettuate in corrispondenza dei serbatoi verticali di stoccaggio, dotati di uno scarico di fondo e di due attacchi flangiati laterali, di cui uno alto ed uno basso, in modo tale da poter spillare la frazione più oleosa che si separa nella parte superiore del liquido o viceversa per poter aspirare la parte più acquosa stratificata verso il fondo.

36. Il Gestore è autorizzato ad effettuare l'operazione di trattamento chimico-fisico sulle emulsioni oleose (operazione D9 di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), identificate dai seguenti codici CER:

**Rifiuti non pericolosi**

- 11 01 12 Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111

**Rifiuti pericolosi**

- 11 01 11\* Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose  
12 01 08\* Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni  
12 01 09\* Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni  
12 03 01\* Soluzioni acquose di lavaggio  
13 01 05\* Emulsioni non clorurate  
13 05 07\* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua  
13 08 02\* Altre emulsioni  
16 07 08\* Rifiuti contenenti olio

37. Il quantitativo massimo annuo di emulsioni oleose da trattare è pari a 10.000 m<sup>3</sup>/anno, corrispondente a 10.000 t/anno.

38. Il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria, secondo le modalità stabilite nella relativa Sezione del provvedimento di AIA.

39. Devono essere rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nel parere di competenza del Comune di Anzola dell'Emilia (prot. n. 20881 del 25 ottobre 2013) che costituisce l'Allegato A del presente Rapporto. Il

contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione primaria, secondaria e contributo afferente il costo di costruzione) e l'oblazione dovranno essere corrisposti al Comune di Anzola dell'Emilia unitamente a fidejussione bancaria o assicurativa per la parte oggetto di rateizzazione. Il Comune, ad avvenuta presentazione di quanto sopra, comunicherà alla Provincia di Bologna l'avvenuto adempimento di quanto previsto propedeutico al successivo rilascio dell'AIA da parte della Provincia stessa.

40. Devono essere rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nel parere di HERA (prot. gen. HERA n. 125914 del 9 ottobre 2013) che costituisce l'allegato B del presente Rapporto.
41. Devono essere rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nel parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna rilasciato in data 8 ottobre 2013 e acquisito agli atti con prot. della Regione n. 245842 del 9 ottobre 2013, che costituisce l'allegato C del presente Rapporto.
42. Devono essere rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nel parere dell'AUSL di Bologna (prot. AUSL n. 0108564/2013 del 24/10/2013) che costituisce l'allegato D del presente Rapporto.

### **Energia**

43. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

### **Scarichi e consumi idrici**

44. Nella configurazione attuale, si individuano i seguenti punti, di immissione e scarico in acqua, con origine dallo stabilimento:
  - scarico P.N., avente come ricettore finale la pubblica fognatura, raccoglie:
    - le acque reflue industriali in uscita dal sistema di depurazione (pozzetto P.D.)
    - le acque reflue domestiche;

- scarico P.B., avente come ricettore finale lo scolo Sanguinettola Alta, raccoglie:
    - le acque meteoriche di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia recapitanti nella vasca V3;
    - lo scarico di troppo pieno delle vasca di accumulo antincendio in cui sono raccolte le acque meteoriche di dilavamento delle coperture.
45. Il Gestore dell'impianto è tenuto al rispetto delle norme regolamentari stabilite dal soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, per lo scarico P.N., e al rispetto di quanto stabilito dal soggetto Gestore del corpo idrico ricettore per lo scarico P.B. (Consorzio di Bonifica Renana).
46. Per lo scarico industriale P.D. (in corrispondenza del punto di campionamento Spf1) devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti all'Allegato 3, Tabella 3, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
47. A partire dalla data di attivazione dell'attività di stoccaggio in cassoni sul nuovo piazzale (sette S1), gli scarichi finali siano così individuati:
- scarico S1, avente recapito finale la pubblica fognatura, raccoglie:
    - acque reflue industriali in uscita dal sistema di depurazione (pozzetto P.D.);
    - acque reflue domestiche;
    - acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale del settore S1 (pozzetto P.P.I.);
  - scarico S2, avente come ricettore finale lo scolo Sanguinettola Alta, raccoglie:
    - acque di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia recapitanti nella vasca V3 (pozzetto Sas1),
    - scarico di troppo pieno della vasca di accumulo antincendio in cui sono raccolte le acque meteoriche di dilavamento delle coperture;
    - acque meteoriche di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia raccolte dal piazzale del settore S1 (pozzetto Sas2).

48. Il Gestore dell'impianto sarà tenuto al rispetto delle norme regolamentari stabilite dal soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, per lo scarico S1, e al rispetto di quanto stabilito dal soggetto gestore del corpo idrico ricettore per lo scarico S2 (Consorzio di Bonifica Renana).
49. Nei punti ufficiali di campionamento P.N. e P.P.I., dovranno essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., riferiti agli scarichi in pubblica fognatura.
50. I pozzetti di ispezione e prelievo P.N. e P.P.I. dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'Allegato 2, Annesso 1, Foglio 14 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tale cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicato con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.
51. Entro il 31.01.2014, a valle del pozzetto di prelievo S1 e prima dell'immissione in pubblica fognatura, dovrà essere installato un dispositivo di intercettazione in grado di isolare la rete fognaria interna dalla pubblica fognatura, in caso di criticità e/o sversamenti accidentali.

#### Emissioni in atmosfera

52. Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianto di abbattimento
A1	Sfiati dei pozzetti di scarico su camera n° 1 e postazione svuotamento fusti olio	9	8	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	17.000	nessuno
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm <sup>3</sup>	20	

<b>A2</b>	Sfiati dei serbatoi del parco centrale e cisterne interrato (postazione n° 1 e 2)	9	8	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	1.400	Filtro a carboni attivi
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm <sup>3</sup>	50	
<b>A3</b>	Pozzetti di scarico su camera n° 2	9	8	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	6.000	nessuno
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm <sup>3</sup>	20	
<b>A7</b>	Sfiati delle cisterne A, B, C e D e cisterne interrato (postazione n° 3)	11,7	8	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	4.000	Filtro a carboni attivi
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm <sup>3</sup>	50	
<b>A8</b>	Pozzetti di scarico su camera n° 3	10,9	8	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	2.000	nessuno
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm <sup>3</sup>	20	

53. I limiti di emissione autorizzati al precedente punto 1 si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

54. I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

55. I valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto.



56. Per i punti di emissione **A7** e **A8**, il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva della data di messa in esercizio degli impianti, alla Provincia di Bologna e al Distretto Urbano di Arpa, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi dell'art. 269, comma 5, titolo V del D.Lgs n° 152/06 e s.m.i..
57. Il gestore è tenuto ad effettuare, per i punti di emissione **A7** e **A8**, gli autocontrolli di messa a regime durante un periodo continuativo di 10 giorni a partire dalla data fissata per la messa a regime degli impianti. In tale periodo la ditta dovrà effettuare tre controlli (il primo giorno, il decimo e in un giorno intermedio qualsiasi), così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella Sezione D2 di AIA.
58. Si riporta il seguente punto di emissione, comunque presente in stabilimento, non soggetto ad autorizzazione in quanto rientrante nell'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., non superando il valore di potenzialità termica nominale previsto per gli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile e pari a 3 MW.

Emissione	Macchina
A6	Caldaia riscaldamento uffici (33 kW)

59. Si riportano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, per i quali non si fissano limiti di sostanze inquinanti in emissione:

<b>Emissione</b>	<b>Macchina</b>
<b>A4</b>	Ricambio aria - camera 1
<b>A5</b>	Ricambio aria - camera 2
<b>A9</b>	Ricambio aria - camera 3

60. L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali

abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri o comunque attenersi al vigente RUE. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

61. I punti di emissione A1, A2, A3, A7 e A8 dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino, sul relativo manufatto; per il punto di emissione A6 dovrà essere indicato solo il numero dell'emissione.
62. In caso d'interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività con conseguente disattivazione delle emissioni sopraccitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione alla Provincia e all'ARPA - Distretto Urbano; dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.
63. Nel caso in cui la disattivazione dell'emissione perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarla:
  - il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all'ARPA - Distretto Urbano;
  - dalla stessa data di messa in esercizio, riprende l'obbligo per il Gestore del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
  - la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.
64. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni riportate nella relativa sezione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### **Emissioni sonore**

65. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti:

Limiti di immissione diurno (dBA)	Limite differenziale diurno (dBA)
70 (classe V) 60 (classe III)	5 (per i ricettori posti in classe III)

66. Il Gestore deve provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora le modifiche dell'impianto lo richiedano.

#### **Gestione del fine vita dell'impianto**

67. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla vigente AIA, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

68. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d'indagine preliminare finalizzato ad accertare l'eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata.

69. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione ed eliminazione di tutti i rifiuti in stoccaggio;
- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio all'esterno, prediligendo l'invio alle

operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;

- presentazione alla Provincia di Bologna, ad Arpa ed al Comune territorialmente competenti di una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'impianto nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (tubazioni interrato, serbatoi interrati, vasche di processo, ecc...); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno alla Provincia di Bologna, all'Arpa ed al Comune territorialmente competenti un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee. Si ricorda che la rimozione di dotazioni fisse costituenti elementi edilizi valutati come tali nel presente Rapporto Ambientale è soggetta ad apposito titolo abilitativo;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare alla Provincia di Bologna, ad Arpa ed al Comune territorialmente competenti, una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpa al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

70. Fino alla cessazione dell'attività, la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida.

71. Il Gestore è tenuto ad attuare in ogni singola sua parte il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della prescritta Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

- b) di dare atto che il Comune di Anzola dell'Emilia e la Provincia di Bologna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto

Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

- c) la Provincia di Bologna con determina prot. PG.58022 del 9 aprile 2014 ha provveduto a rilasciare la modifica sostanziale e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in possesso della Ditta Montieco S.r.l. in relazione all'impianto di trattamento di rifiuti oggetto della presente procedura e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera; in particolare, le determinazioni del Comune di Anzola dell'Emilia relative agli aspetti urbanistici ed edilizi sono contenute nell'Allegato A al Rapporto Ambientale; i relativi elaborati grafici sono depositati presso il Comune di Anzola dell'Emilia;
- d) il Comune di Anzola dell'Emilia, l'ARPA e l'AUSL hanno espresso il proprio parere sull'AIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Ditta Montieco S.r.l.;
- f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di Anzola dell'Emilia, all'ARPA Sez. Prov. Bologna, all'AUSL di Bologna;
- g) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- i) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

-----

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 547

**Misure conseguenti alla Risoluzione dell'Assemblea Legislativa n. 5437 - Risoluzione per approfondire ed intraprendere nelle sedi di competenza le opportune azioni finalizzate a decisioni sull'utilizzo del territorio e su attività di ricerca e sfruttamento del sottosuolo. Sospensioni delle determinazioni in materia di ricerca e coltivazione idrocarburi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 verificatisi in Emilia-Romagna, il Presidente della Giunta, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legge n. 74/2012 convertito con legge n. 122/2012, con Ordinanza n. 76 del 16/11/2012, avente ad oggetto "Istituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012", ha autorizzato il Capo di Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a costituire una Commissione Tecnico-Scientifica per lo studio delle possibili relazioni tra le attività di esplorazione finalizzata alla ricerca di campi di idrocarburi e l'aumento di attività sismica nell'area interessata da dette attività;

- il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con decreto n. 5930 del 11/12/2012 "Decreto di costituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012", ha individuato i nominativi e costituito un'apposita Commissione tecnico-scientifica, denominata International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region (di seguito "Commissione ICHESE"), incaricata di svolgere gli approfondimenti richiesti dal Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in qualità di Commissario Delegato;

- in data 13 febbraio 2014 la Commissione ICHESE ha consegnato al Dipartimento della Protezione Civile la relazione conclusiva dei lavori (in seguito "Rapporto ICHESE"), che, con nota prot. n. SIV/0009231 del 17/02/2014 "Commissione internazionale incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica, nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio del 2012 (Commissione ICHESE). Relazione conclusiva dei lavori", la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha provveduto a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna;

- il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite la Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche, a seguito dei risultati della Commissione ICHESE, ha attivato nell'ambito della CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie), con Decreto del 27 febbraio 2014, un gruppo di lavoro costituito da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (CNR, OGS, INGV, Università), al fine di definire Linee Guida per il monitoraggio della micro-sismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro come da Raccomandazioni della Commissione ICHESE;

- in data 17 aprile 2014 è stato stipulato l'"Accordo di collaborazione relativo all'attività di monitoraggio e studio nella Concessione Mirandola 'Laboratorio Cavone'", a firma del Presidente della Regione Emilia-Romagna, del Ministro dello Sviluppo economico e dell'Amministratore unico di Padana Energia s.p.a.; in base a tale accordo la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico e la Padana Energia s.p.a. s'impegnano a sottoporre il sito menzionato, per novanta giorni, a un'attività di monitoraggio e ricerca che sia svolta in coerenza con le raccomandazioni del Rapporto ICHESE e che consenta di fornire una risposta esaustiva sul sito stesso;

- sempre in data 17 aprile 2014, in virtù dell'Accordo suddetto, sono state condivise in sede tecnica, tramite un apposito "Protocollo operativo", le modalità di effettuazione delle attività di monitoraggio e ricerca, sempre in coerenza con le raccomandazioni del Rapporto ICHESE e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza disposte dall'Autorità di vigilanza; il Protocollo citato è stato sottoscritto dal Direttore generale all'Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna, dal Direttore generale per le Risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo economico e dall'Amministratore unico di Padana Energia s.p.a.;

- con Risoluzione n. 5437 del 15 aprile 2014 l'Assemblea legislativa ha, tra l'altro, considerato necessario approfondire i contenuti del rapporto della Commissione ICHESE, ha valutato positivamente la proposta della Giunta regionale di estendere a tutto il territorio della Regione la sospensione di nuove attività di ricerca e sfruttamento del sottosuolo e ha chiesto che, di concerto con i Ministeri competenti, venga data rigorosa attuazione alle linee guida suddette;

Preso atto che le conclusioni cui è pervenuta la Commissione ICHESE sono contenute nel Rapporto acquisito a protocollo in data 17 febbraio 2014, CR 2014/6924, del quale è riportato in allegato alla presente deliberazione il paragrafo IX. Conclusioni, tradotto in italiano;

Considerata la necessità di corrispondere alle raccomandazioni formulate nel Rapporto ICHESE, anch'esse contenute nell'Allegato alla presente deliberazione, e con particolare riferimento alle seguenti:

a) è auspicabile e necessario approfondire gli studi sulla sismicità innescata da attività antropiche, ed in tal senso risulta prioritario acquisire dagli operatori, dati dettagliati che consentano di avere un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nei serbatoi e nelle rocce circostanti;

b) è necessario che le nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici siano precedute da studi teorici preliminari e di acquisizione dati sul terreno, volti alla determinazione dei principali sistemi di faglie con indizi di attività presenti e delle relative caratteristiche sismogeniche;

c) è necessario che le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, siano accompagnate da monitoraggi per la definizione della sismicità naturale, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro; il monitoraggio micro-sismico dovrebbe essere in grado di caratterizzare terremoti anche di magnitudo molto bassa (almeno da  $M_L=0,5$ ) e l'analisi dei dati dovrebbe essere effettuata con metodologie statistiche al fine di individuare variazioni e scostamenti dagli andamenti tipici della sismicità di fondo;

d) è necessario individuare sistemi di controllo e definire, sulla base dell'esperienza di casi analoghi nel mondo e delle caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area, soglie di allarme;

e) è necessario individuare ed implementare un programma di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori;

Ritenuto pertanto che:

- sia necessario effettuare la revisione dei dati geofisici e geologici (sismotettonici) del sottosuolo e l'analisi dei tempi di ritorno dei forti terremoti ( $ML > 5$ ) per valutare il grado di "maturità" dei principali sistemi di faglie;

- sia necessario sottoporre le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, in atto e di nuova programmazione, a monitoraggi volti alla definizione di:

- a) sismicità naturale;
- b) deformazioni del suolo;
- c) pressioni di poro;

Considerato che:

- la politica Europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione ai sensi dell'art. 191 del Trattato che viene declinato, dalla Comunicazione esplicativa della Commissione europea del febbraio del 2000 (cfr. Comunicazione COM (2000) 01) come una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli essere umani e i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio; in particolare l'applicazione del principio richiede l'identificazione dei rischi potenziali, una valutazione scientifica realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti e la mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati;

- in presenza dei presupposti che precedono è necessario adottare misure di precauzione proporzionali e provvisorie, mantenute sino a quando i dati scientifici rimangono insufficienti (cfr. Corte di Giustizia in seduta plenaria del 24 luglio 2003, causa C-39/03);

Considerato inoltre che:

- nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono stati rilasciati dalla competente Amministrazione statale permessi di ricerca e prospezione nonché concessioni di coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi, tuttora validi ed efficaci ai sensi della normativa di riferimento;

- risultano attualmente presentate presso i competenti uffici statali ulteriori nuove istanze di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi nel territorio dell'Emilia-Romagna, sulle quali la Regione è chiamata a esprimere l'intesa ai sensi delle norme vigenti in materia;

- nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono state rilasciate dalla competente Amministrazione statale concessioni di sfruttamento di fluidi geotermici ad alta entalpia, tuttora valide ed efficaci ai sensi della normativa di riferimento, la cui competenza al rilascio è transitata in capo alle Province ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 26/2004;

Preso atto che:

- l'art. 29, comma 2, lettera l), del D.Lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b), del D.Lgs n. 443/1999, dispone che le funzioni amministrative relative a ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi in terraferma siano svolte dallo Stato d'intesa con la regione interessata;

- le modalità procedurali per istanze in materia di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi in terraferma, e il perfezionamento dell'intesa prevista dall'art. 29 del D.Lgs n. 112/1998, sono disciplinate dall'Accordo del 24 aprile 2001

fra il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e i Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni;

- le attività di ricerca, prospezione e coltivazione idrocarburi sono assoggettate a valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, pertanto sui procedimenti attualmente al vaglio dell'Amministrazione statale la Regione risulta competente a svolgere la VIA;

- con deliberazione n. 706 del 3/06/2013 "Determinazioni in materia di ricerca e coltivazione idrocarburi" la Giunta regionale ha sospeso, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi decisione in merito al rilascio della sopraccitata Intesa sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi riguardanti i territori colpiti dal sisma del maggio 2012, fino alle conclusioni della Commissione ICHESE;

Ritenuto necessario che:

- sussistendo nel caso in esame tutti i presupposti sopra descritti, in base al principio di precauzione, nelle more dell'acquisizione dei risultati degli studi sopra richiamati, dell'emanazione delle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014 e del completamento delle attività di monitoraggio e ricerca oggetto dell'Accordo stipulato in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico e la Società Padana Energia SpA., la Regione sospenda qualunque procedura di rilascio dell'intesa, che risulti di sua competenza in base alle norme citate, nell'ambito dei procedimenti statali in itinere che riguardino il permesso di ricerca e prospezione nonché la concessione di coltivazione d'idrocarburi nel territorio dell'Emilia-Romagna, ovvero l'eventuale rinnovo di tali titoli;

- in conseguenza siano sospesi i procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi, in particolare tutte le procedure di valutazione d'impatto ambientale già avviate dalla Giunta nell'ambito dei procedimenti statali in itinere che riguardino il permesso di prospezione e ricerca nonché la concessione di coltivazione di idrocarburi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, compresi i procedimenti attivati successivamente alla data di adozione della presente deliberazione;

- tale sospensione abbia luogo per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei risultati degli studi sopra richiamati, all'emanazione delle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014 e al completamento delle attività di monitoraggio e ricerca oggetto dell'Accordo e del Protocollo operativo stipulati in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico e la Società Padana Energia s.p.a.;

Stabilito che:

- la Giunta prenda atto degli esiti delle attività di monitoraggio, ricerca e approfondimento tecnico affidate al richiamato gruppo di lavoro specialistico in corso, una volta che saranno concluse, anche al fine di assumere determinazioni in merito ai procedimenti dei quali con la presente deliberazione è disposta la sospensione;

- la Giunta trasmetta la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, presso la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Divisione VI "Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche" - Via Molise n. 2 - 00187 - Roma, affinché lo stesso Ministero possa adottare le misure che dovessero rendersi necessarie in riferimento ai permessi di prospezione e ricerca e alle concessioni di coltivazione idrocarburi già rilasciati o ancora da rilasciare nel territorio dell'Emilia-Romagna, data la stretta correlazione tra competenze statali e regionali in questa materia;

- la Giunta trasmetta la presente deliberazione alle Province del territorio dell'Emilia-Romagna affinché ne tengano conto per quanto di loro competenza;

Visti:

- l'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna";

- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata e dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare seguito alla Risoluzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 5437 del 15 aprile 2014 con la quale l'Assemblea stessa ha segnatamente:

- considerato necessario approfondire i contenuti del rapporto della Commissione ICHESE;
- valutato positivamente la proposta della Giunta regionale di estendere a tutto il territorio della Regione la sospensione di nuove attività di ricerca e sfruttamento del sottosuolo;
- chiesto che, di concerto con i Ministeri competenti, venga data rigorosa attuazione alle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014;
- ritenuto necessario che la Regione chieda alle istituzioni nazionali di applicare questi strumenti in tutto il Paese;

2. di prendere atto e dare seguito all'"Accordo di collaborazione relativo all'attività di monitoraggio e studio nella Concessione Mirandola 'Laboratorio Cavone'", stipulato il 17 aprile 2014 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, dal Ministro dello Sviluppo economico e dall'Amministratore unico di Padana Energia s.p.a., al fine di sottoporre il sito menzionato, per novanta giorni, a un'attività di monitoraggio e ricerca che sia svolta in coerenza con le raccomandazioni del Rapporto ICHESE e che consenta di fornire una risposta esaustiva sul sito;

3. di stabilire che le proprie strutture tecniche competenti attuino, in virtù dell'Accordo suddetto, il "Protocollo operativo" stipulato in data 17 aprile 2014 dal Direttore generale all'Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna,

dal Direttore generale per le Risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo economico e dall'Amministratore unico di Padana Energia SpA., anche collaborando al fine d'individuare le modalità tecniche di effettuazione delle attività di monitoraggio e ricerca oggetto dell'Accordo, in coerenza con le raccomandazioni del Rapporto ICHESE e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza disposte dall'Autorità di vigilanza;

4. di disporre la sospensione, in base al principio di precauzione, delle procedure di rilascio dell'intesa di competenza della Regione nell'ambito dei procedimenti statali in itinere riguardanti il permesso di ricerca e prospezione nonché la concessione di coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi nel territorio dell'Emilia-Romagna, nelle more dell'acquisizione dei risultati degli studi preordinati all'emanazione delle Linee Guida suddette e del completamento delle attività di monitoraggio e studio oggetto dell'Accordo stipulato in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico e la Società Padana Energia s.p.a.;

5. di disporre, in conseguenza, la sospensione dei procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi, comprese le procedure di valutazione d'impatto ambientale già avviate dalla Giunta nell'ambito dei procedimenti statali in itinere che riguardino il permesso di prospezione e ricerca nonché la concessione di coltivazione di idrocarburi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, compresi i procedimenti attivati successivamente alla data di adozione della presente deliberazione;

6. di stabilire che la sospensione di cui al punto 4 e 5 abbia luogo per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei risultati degli studi preordinati all'emanazione delle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014 e al completamento delle attività di monitoraggio e relativi alla ricerca oggetto dell'Accordo e del Protocollo operativo stipulati in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico e la Società Padana Energia SpA.;

7. di stabilire che la Giunta prenderà atto, con proprio apposito provvedimento, degli esiti delle attività di monitoraggio, ricerca e approfondimento tecnico ora in corso, una volta che tali attività saranno concluse, anche al fine di assumere determinazioni in merito ai procedimenti dei quali con la presente deliberazione è disposta la sospensione;

8. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, presso la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Divisione VI "Sviluppo delle attività di ricerca, coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche" - Via Molise n. 2 - 00187 - Roma, affinché lo stesso Ministero possa adottare le misure che dovessero rendersi necessarie in riferimento ai permessi di prospezione e ricerca e alle concessioni di coltivazione idrocarburi già rilasciati o ancora da rilasciare nel territorio dell'Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla alle Province del territorio dell'Emilia-Romagna affinché ne tengano conto per quanto di loro competenza;

9. di trasmettere inoltre la presente deliberazione all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai fini degli ulteriori approfondimenti in sede istituzionale stabiliti dalla richiamata Risoluzione del 15 aprile 2014;



10. di allegare alla presente deliberazione il paragrafo IX.Conclusioni, del Rapporto ICHESE, tradotto in italiano;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## IX. Conclusioni

La Commissione tecnico-scientifica incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012 (ICHESE) è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri su richiesta del Presidente della Regione Emilia. La composizione della Commissione è stata modificata con successivi decreti.

La Commissione ha avuto il seguente incarico:

“La Commissione Internazionale dovrà produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, risponda ai seguenti quesiti:

1. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata dalle ricerche nel sito di Rivara, effettuate in tempi recenti, in particolare nel caso siano state effettuate delle indagini conoscitive invasive, quali perforazioni profonde, immissioni di fluidi, ecc.?
2. E' possibile che la crisi emiliana sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012?

La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 2 maggio 2013 e si è riunita per la prima volta in forma plenaria il 18 giugno 2013. La Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione, e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*), dell'OGS (*Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale*), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle Ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento idrocarburi nell'area. La Commissione ha incontrato altresì la società *Independent Gas Management Srl* che ha studiato le caratteristiche geologiche dell'area di Rivara per preparare un progetto di stoccaggio in acquifero.

Il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi. Pertanto sull'attività sismica che si verifica in prossimità spaziale con i siti e temporale con le operazioni sorge il sospetto che le operazioni antropiche possano aver avuto una influenza.

Nella letteratura scientifica viene spesso adottata una distinzione dei terremoti nelle seguenti categorie:

- **Terremoti tettonici**, che sono prodotti dai sistemi di sforzo naturali, dove lo sforzo tettonico ha superato lo sforzo di attrito esistente e la regione era “matura” da un punto di vista sismico.
- **Terremoti antropogenici**, nei quali l'attività umana ha avuto un qualche ruolo nel portare il sistema al punto di rottura:
  - a) **Terremoti indotti**, nei quali uno sforzo esterno, prodotto dalle attività antropiche, è sufficientemente grande da produrre un evento sismico in una

regione che non era necessariamente sottoposta a un campo di sforzi tale da poter generare un terremoto in un futuro ragionevolmente prossimo (in senso geologico). Cadono in questa categoria i terremoti prodotti da procedimenti di stimolazione termica o idraulica di una roccia, quali la Fratturazione Idraulica (*Fracking*) e gli *Enhanced Geothermal Fields*.

b) **Terremoti innescati**, per i quali una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato quasi-critico ad uno stato instabile. L'evento sismico sarebbe comunque avvenuto prima o poi, ma probabilmente in tempi successivi e non precisabili. In altre parole, il terremoto è stato anticipato. In questo caso lo sforzo perturbante "aggiunto" è spesso molto piccolo in confronto allo sforzo tettonico pre-esistente. La condizione necessaria perché questo meccanismo si attivi è la presenza di una faglia già carica per uno sforzo tettonico, vicina ad un sito dove avvengono azioni antropiche che alterano lo stato di sforzo, dove vicina può voler dire anche decine di chilometri di distanza a seconda della durata e della natura dell'azione perturbante. In alcuni casi queste alterazioni possono provocare l'attivazione della faglia già carica. E' importante ricordare che, poiché in questo caso le operazioni tecnologiche attivano solamente il processo di rilascio dello sforzo tettonico, la magnitudo dei terremoti innescati può essere grande, dello stesso ordine di quella dei terremoti tettonici, e dipenderà dall'entità della deformazione elastica accumulata sulla faglia a causa del carico tettonico.

Numerosi rapporti scientificamente autorevoli descrivono casi ben studiati nei quali l'estrazione e/o l'iniezione di fluidi in campi petroliferi o geotermici è stata *associata* al verificarsi di terremoti, a volte anche di magnitudo maggiore di 5. E' difficile, a volte impossibile, utilizzare il termine *provata* per questi casi. I casi riportati sono solo una piccola percentuale di tutti i casi esistenti di estrazione ed iniezione di fluidi, e si riferiscono in gran parte all'aumento di pressione di carico legato a serbatoi molto grandi e a iniezioni di grandi volumi di fluido (in genere acqua di processo) nella roccia circostante, non nello stesso serbatoio in cui avviene l'estrazione, durante operazioni per recupero avanzato di idrocarburi o per tenere costante la pressione. Esistono comunque alcuni casi in cui l'attività sismica è stata associata a re-iniezione di acqua di processo nello stesso serbatoio dal quale è stato estratto olio o gas.

Le principali conclusioni che si possono trarre dai casi riportati sono:

- Estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;
- La maggior parte dei casi documentati in cui una attività sismica è stata associata a operazioni di sfruttamento di idrocarburi è relativa a processi estrattivi da serbatoi molto grandi o a iniezione di acqua in situazioni in cui la pressione del fluido non è bilanciata;
- Il numero di casi documentati di sismicità di magnitudo medio-alta associabile a iniezione di acqua nello stesso serbatoio da cui ha avuto luogo l'estrazione di idrocarburi è una piccola percentuale del numero totale;

- La sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;
- La magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;
- Ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche chilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;
- La maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;
- Esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di *Enhanced Geothermal Systems*, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione.
- L'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica.

Partendo da questo stato delle conoscenze, la Commissione ha cercato di stabilire l'eventuale nesso esistente tra le operazioni di iniezioni/estrazione e stoccaggio di fluidi e l'attività sismica nell'area dell'Emilia Romagna colpita dalla crisi sismica del maggio-giugno 2012.

L'area colpita dalla sequenza sismica in questione ha forma di una ellisse lunga circa 30 km e larga circa 10 km, che si estende in direzione est-ovest sopra l'anticlinale di Cavone-Mirandola. La Commissione ha definito, su basi sismo-tettoniche, una area di interesse di circa 4000 km<sup>2</sup> che include la zona dell'attività sismica del 2012. Nell'area sono presenti tre concessioni di sfruttamento per idrocarburi, Mirandola (con incluso il campo di Cavone), Spilamberto e Recovato, nonché il campo geotermico di Casaglia (Ferrara) e il giacimento di stoccaggio di gas naturale di Minerbio situato al margine sud-est dell'area.

Nella zona è inoltre inclusa l'area del progetto Rivara per un sito di stoccaggio di gas naturale in acquifero, cui si riferisce il primo quesito posto alla Commissione. Dopo aver analizzato la documentazione fornita dalla Compagnia *Independent Gas management* e preso visione della dichiarazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale ha certificato che non era stata concessa alcuna autorizzazione per attività minerarie e che non risulta sia stata effettuata alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni, la Commissione ritiene che la risposta al primo quesito sia NO.

Per la risposta al secondo quesito, dopo aver considerato le informazioni disponibili sia sull'attività sismica che sulle operazioni relative allo sfruttamento e allo stoccaggio nelle concessioni nell'area, la Commissione ha deciso, per le ragioni di seguito esposte, di concentrare la sua attenzione sui campi più vicini all'attività sismica del 2012, e cioè:

La concessione di coltivazione di Mirandola e  
Il campo geotermico di Casaglia.

Il giacimento di idrocarburi di Cavone, è situato nella concessione di Mirandola, si trova circa 20 km a ovest della scossa principale del 20 maggio 2012, è molto vicino agli epicentri degli eventi di magnitudo maggiore di 5 del 29 Maggio e del 3 Giugno. Gli epicentri di altre due scosse di magnitudo superiore a 5, verificatesi il 20 maggio, sono spostati verso il campo geotermico di Casaglia, che si trova 15-20 km a nord-est dell'epicentro della scossa principale del 20 maggio.

Sebbene l'attività estrattiva sia proceduta con continuità fino ai giorni del terremoto sia a Cavone che a Spilamberto e Recovato, il pozzo Cavone-14 era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012. Inoltre, mentre il serbatoio di Cavone è situato nelle rocce carbonatiche Mesozoiche e potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti, gli altri serbatoi sono situati in formazioni Plio - Pleistoceniche al disopra di livelli di rocce altamente impermeabili. Ciò rende altamente improbabile un contatto diretto con le faglie sismogeniche.

Allo scopo di avere un quadro quanto più omogeneo possibile sulle caratteristiche dell'attività sismica, sulle conoscenze geologiche e sulle operazioni di iniezione ed estrazione di fluidi, la Commissione ha ritenuto opportuno procedere ad una rielaborazione dei dati esistenti più rilevanti. In particolare a:

- Rianalizzare i profili di sismica a riflessione e le informazioni fornite dai log dei pozzi di perforazione per verificare il modello tettonico dell'area e costruire un modello 3D di velocità delle onde sismiche da usare per la ri-localizzazione dell'attività sismica. L'utilizzazione di un modello 3D è opportuna data la forte asimmetria in direzione nord-sud delle strutture geologiche superficiali.
- Ricalcolare i parametri classici (coordinate geografiche, profondità, meccanismi focali) dell'attività sismica, con epicentro nella zona in esame, registrata dalla rete sismica INGV a partire dal 2005 quando il catalogo strumentale INGV ha raggiunto la configurazione attuale.
- Stimare il trasferimento di sforzo di Coulomb prodotto dalle scosse principali del 20 maggio allo scopo di verificare se esse possano aver contribuito a portare più vicino al punto di rottura la faglia degli eventi dal 29 maggio al 3 giugno.
- Effettuare un'analisi statistica dell'attività sismica nell'area di interesse a partire dal 2005, inclusa la sequenza del maggio 2012, cercando possibili deviazioni dall'andamento tipico della sismicità naturale e possibili correlazioni con le variazioni dell'attività di estrazione/iniezione.
- Studiare il modello fisico di serbatoio disponibile, in particolare verificando se vi erano evidenze di forti variazioni di permeabilità.

La produzione nel campo di Cavone è iniziata nel 1980, attingendo da un serbatoio di 400-700 m di spessore il cui tetto si trova ad una profondità minima di 2.500 m, situato nei carbonati mesozoici in una struttura anticlinale. Il campo è diviso in 5 blocchi segmentati da faglie, ma connessi tra di loro, che si estendono in direzione est-ovest, e da un compartimento separato, il serbatoio di San Giacomo, che è stato inattivo dal dicembre 2010 all'aprile 2011, ed è stato riattivato in quest'ultima data. Queste strutture, in totale, coprono un'area di circa 15 km<sup>2</sup>. Le riserve recuperabili furono originariamente stimate in circa 3 Mm<sup>3</sup> da un volume

totale di 15 Mm<sup>3</sup>; nel 2012, dopo aver estratto 3,06 Mm<sup>3</sup>, è presente una riserva residua di circa 0.16 Mm<sup>3</sup>.

Dal 1993 l'acqua estratta insieme agli idrocarburi viene re-iniettata attraverso il pozzo Cavone-14 a circa 3350 m di profondità nello stesso serbatoio dal quale avviene l'estrazione; dal 2005 nello stesso pozzo viene anche re-iniettata l'acqua estratta dal serbatoio di San Giacomo. La pressione di fluido nel serbatoio sembra essere sostenuta dalla falda acquifera confinante, con il contributo dell'acqua re-iniettata. Il volume complessivo di acqua re-iniettata è ad oggi pari a 2,6 Mm<sup>3</sup> (di questi 0,07 Mm<sup>3</sup>, pari a circa il 2,5% del volume totale, vengono da San Giacomo). Il volume iniettato ha raggiunto un massimo di circa 200.000 m<sup>3</sup> annui nel 2004, un minimo di circa 100.000 m<sup>3</sup> nel 2010 per poi risalire a circa 130.000 m<sup>3</sup> annui nel 2011. La pressione effettiva media mensile di re-iniezione a bocca pozzo è aumentata da 18 MPa nel 2005 a 21 MPa nel 2008, per poi diminuire a 13.8 MPa nel periodo 2009-2010 e infine aumentare di nuovo a 19 MPa nel maggio 2012. Il volume di acqua re-iniettata ha permesso di non avere grandi variazioni del volume di fluido nel serbatoio. La differenza di volume durante tutto il periodo di sfruttamento del serbatoio è di circa --21%. La presenza di diverse formazioni altamente impermeabili nella sequenza stratigrafica probabilmente impedisce una diretta connessione idraulica tra il serbatoio di Cavone e la zona sismogenica. Ciò non precluderebbe una connessione attraverso le faglie di sovrascorrimento che limitano le falde sovrascorse, ma l'alta permeabilità rende difficile la persistenza di pressioni differenziali. Di fatto le variazioni di salinità riscontrate durante tutto il periodo della produzione, testimoniano l'arrivo di flussi di acqua più salata dall'esterno.

Considerando l'attività nei campi di Cavone e Casaglia, le caratteristiche geologico-strutturali e la storia sismica della zona, la Commissione ritiene che sia molto improbabile che la sequenza sismica dell'Emilia possa essere stata indotta (cioè provocata completamente dalle attività antropiche).

Di conseguenza la Commissione ha concentrato la sua attenzione sulla possibilità che le scosse principali del 20 e del 29 maggio e la sequenza sismica connessa fossero state innescate, cioè che l'attività umana possa aver fornito un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie.

La Commissione ha considerato la possibilità che l'innesco possa essere dovuto a variazioni di carico conseguenti alle operazioni di estrazione e/o iniezione di fluidi.

La variazione dello sforzo di Coulomb dovuta allo svuotamento del serbatoio ha valori negativi nella zona della scossa del 20 maggio e quindi avrebbe avuto l'effetto di inibirlo, mentre le scosse del 29 maggio sono ubicate in una zona dove la variazione di sforzo di Coulomb è positiva ed è minore dei valori spesso assunti in letteratura come necessari per attivare una faglia. Tuttavia ricerche recenti suggeriscono che terremoti possano essere innescati per valori molto diversi delle variazioni di sforzo, a seconda delle caratteristiche del sistema di faglie e della natura del processo di innesco.

Ricerche recenti indicano inoltre che fluttuazioni nelle iniezioni di fluidi potrebbero indurre variazioni di sforzo positive dovute a variazioni a largo raggio della pressione di poro. Tuttavia nel caso in esame non è possibile valutare questo effetto con i dati disponibili.

L'area colpita dalla sequenza sismica del maggio 2012 è una regione ellittica lunga circa 30 km e larga circa 10 km che segue la cresta dell'anticlinale sepolta di Cavone-Mirandola. Le strutture geologiche identificate come responsabili dell'attività sismica sono le faglie di sovrascorrimento che delimitano il margine esterno dell'Appennino settentrionale.

Secondo la letteratura geologica corrente, il regime tettonico compressivo attivo nella regione è stata associato alla convergenza Europa-Africa oppure all'arretramento flessurale del margine sud-occidentale del blocco di Adria in sprofondamento passivo al di sotto degli Appennini. Il quadro cinematico deducibile dalle informazioni geofisiche, geologiche e geodetiche si accorda bene con le caratteristiche della sismicità attuale dell'Italia settentrionale.

In base alla sismicità storica della zona si può ritenere molto probabile che il campo di sforzi su alcuni segmenti del sistema di faglie nel 2012 fosse ormai prossimo alle condizioni necessarie per generare un terremoto di magnitudo locale ( $M_L$ ) intorno a 6.

La scossa del 20 maggio 2012 caratterizzata da una magnitudo momento ( $M_w$ ) stimata tra 5.63 e 6.11, è avvenuta a una profondità di 5.3 ( $\pm 1.0$ ) km e a una distanza di circa 20 km dalla concessione di Mirandola, mentre quella del 29 ( $M_w$  5.44-5.96) è avvenuta ad una profondità di 9.2 ( $\pm 0.9$ ) km e in prossimità della concessione. Segnalazioni di terremoti innescati a distanze di questo ordine dal sito di estrazione e/o re-iniezione non sono frequenti ma esistono alcuni casi riportati in letteratura. La conversione tempo-profondità dei profili sismici interpretati mostrano che la faglia si trova tra 4000 e 4500 metri di profondità e, in accordo con i dati strumentali, essa potrebbe essere la sorgente del terremoto del 20 maggio. I terremoti del 29 maggio sono invece su una diversa struttura, per i quali la interpretazione dei profili sismici mostra che questa struttura giace ad una profondità compresa tra 10.000 e 11.500 metri, in discreto accordo con le determinazioni strumentali.

I meccanismi focali dei terremoti della sequenza sono prevalentemente di faglia inversa, e concordano con lo stile tettonico di sovrascorrimento dovuto al movimento in direzione ONO-ESE del margine esterno dell' Appennino settentrionale, al di sotto della pianura padana. L'attivazione di diversi segmenti di questo sistema ha prodotto la sequenza sismica del 2012. Questo sistema di faglie era stato identificato come struttura attiva prima del terremoto del maggio 2012, ed è riportato, seppure in modo non dettagliato, nel Database italiano delle Sorgenti Sismogeniche Individuali (INGV).

Un'attività sismica di intensità medio-bassa (per lo più tra 1.5 e 3  $M_L$ , ma che ha raggiunto i 4  $M_L$  poche ore prima della scossa principale del 20 maggio) si è verificata nel periodo studiato prima del maggio 2012. Alcuni di questi eventi sono ubicati vicino all'epicentro della scossa principale del 20 maggio, a circa 20 km di distanza dal pozzo di re-iniezione. L'analisi di alcune caratteristiche dell'attività sismica (andamento non poissoniano della distribuzione degli eventi nel tempo, variazione della distribuzione della magnitudo) hanno evidenziato un comportamento diverso rispetto a quello generalmente presentato dalla sismicità di fondo. Il risultato dell'analisi di *clustering* spazio-temporale è che almeno a partire dalla metà del 2008, una parte dell'attività sismica è connessa alla sequenza sismica del maggio 2012.

Un'analisi dettagliata dei dati di produzione ed iniezione relativi alla concessione di Mirandola per il periodo temporale 2005-2012 mostra un andamento fluttuante. In particolare per due volte i volumi di fluido estratto e iniettato e la pressione a bocca pozzo sono variati simultaneamente passando da un andamento crescente nel tempo a un andamento decrescente. Ciò si è verificato tra il 09/2008 e l' 11/2008 e nel novembre 2010. Queste variazioni non sono correlate a variazioni nell'attività sismica. Nell'aprile-maggio 2011 c'è stato una repentina variazione di tendenza, da decrescente a crescente, di tutti i parametri di produzione, che risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che in energia. L'ordine di grandezza delle variazioni dei parametri di produzione nel periodo da Aprile/Maggio 2011 a Maggio 2012 è di qualche MPa per la pressione effettiva a bocca pozzo, di centinaia di  $m^3$ /mese per i volumi di olio e di acqua re-iniettata. Per confronto si ricorda che le variazioni dei volumi di acqua di processo re-iniettata dei serbatoi sono circa dieci volte più grandi nei casi riportati in letteratura, quali quelli di Huangjiachang e Rongchang in Cina.

Queste valutazioni indicano che l'attività sismica immediatamente precedente il 20 maggio e l'evento principale del 20 maggio sono statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone.

Il problema successivo è stato di capire se per le scosse successive al 20 maggio, in particolare gli eventi del 29, sia possibile ipotizzare un contributo non tettonico.

L'analisi con il metodo ETAS di 31 giorni di attività sismica successiva alla scossa principale del 20 maggio indica che si tratta di una tipica sequenza *mainshock-aftershocks* e non vi sono indicazioni di un contributo non tettonico.

Generalmente un terremoto produce nelle rocce circostanti una variazione di sforzo di due tipi: statico e dinamico. La variazione di sforzo statico associato a terremoti di elevata magnitudo può attivare faglie adiacenti generando quindi nuovi terremoti. La stima del trasferimento di sforzo statico per la sequenza emiliana del 2012, considerando le incertezze in gioco sui parametri che descrivono le faglie sorgenti e riceventi, indica che la scossa del 20 maggio ha prodotto un trasferimento di sforzo positivo sulla faglia che ha generato i terremoti del 29 maggio (con un livello di significatività dell'80%). La variazione di sforzo dinamico è legata ad effetti transienti provocati dal passaggio delle onde sismiche che possono attivare una faglia già matura. Per la sequenza emiliana, la stima della variazione di sforzo dinamico dovuto al passaggio delle onde sismiche e prodotto da eventi consecutivi nella sequenza è disponibile nella letteratura. E' stato calcolato che lo sforzo dinamico è maggiore di quello statico ed è sufficiente a innescare l'attività sismica del 29 maggio.

Per quanto riguarda il sistema geotermico di Ferrara, il fluido geotermico viene prodotto dai pozzi "Casaglia 2" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri) e "Casaglia 3" (open-hole dagli 890 ai 1950 metri). Dopo l'estrazione, il fluido geotermico circola in uno scambiatore di calore, viene filtrato e re-iniettato nel pozzo "Casaglia 1" (open hole da 1119 metri a 1950 metri) ad una distanza di 1 km dai pozzi produttori. Il serbatoio da cui il fluido viene estratto è un acquifero confinato in calcari Mesozoici fratturati facenti parte di un alto strutturale molto esteso. Dall'inizio della produzione nel 1990 ad oggi, la temperatura del fluido prodotto e le pressioni di produzione/re-iniezione non hanno presentato variazioni significative; è possibile quindi assumere che i confini del serbatoio siano a distanze molto maggiori dai pozzi rispetto alla distanza tra i pozzi stessi. Lo schema di funzionamento dei pozzi mostra che la re-iniezione e la produzione avvengono nelle stesse rocce, che possono essere identificate con il serbatoio geotermico.

Considerando che:

(a) l'acqua viene estratta ad una temperatura di circa 100°C e re-iniettata completamente a circa 70°C;

(b) effetti geo-meccanici dovuti alle variazioni termiche sono stati osservati in altri casi quando la differenza tra le temperature di iniezione ed estrazione è di almeno 80°

(c) dal 1995 al 2012 sono stati estratti ed iniettati in totale 36 Mm<sup>3</sup> di acqua a pressione costante

La possibilità che l'attività sismica sia stata in qualche modo provocata dall'impianto geotermico risulta estremamente improbabile almeno per 3 motivi:

1) la differenza di temperatura tra iniezione ed estrazione è di 30° e la subsidenza osservata non sembra essere influenzata dal campo geotermico essendo confrontabile con quella regionale della Pianura Padana, (< 2,5 mm/anno).

2) l'impianto funziona con un bilanciamento di volume in campo lontano, cioè il volume è bilanciato complessivamente, ma può non esserlo solo in vicinanza del punto di iniezione;

3) l'attività sismica registrata in casi di questo tipo è generalmente localizzata in prossimità della sezione del pozzo di iniezione. Questo non sembra essere il caso di Ferrara dove la sismicità è stata minima.

In conclusione, è molto improbabile che le operazioni effettuate nel campo geotermico di Casaglia possano avere influenzato l'attività sismica del 2012.

I valori bassi e negativi della variazione di sforzo generato dal graduale svuotamento del giacimento di Cavone porterebbero argomenti a favore di una origine tettonica dell'intera sequenza sismica. Il piccolo, ma positivo, valore dello sforzo co-sismico trasferito dal terremoto del 20 maggio sulla faglia che ha generato gli eventi del 29 maggio può spiegare la seconda fase di sismicità. Comunque, esiste una correlazione statistica tra l'aumento della sismicità prima del 20 maggio 2012 e l'aumento dei parametri di produzione da aprile/maggio 2011. Quindi non può essere escluso che le azioni combinate di estrazione ed iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto.

La Commissione ritiene altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico "indotto". L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a "innescare" l'attività sismica del 2012 in Emilia.

Pertanto sarebbe necessario avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica.

La predizione dei terremoti è come la ricerca del Santo Graal alla quale si sono dedicate generazioni di studiosi, e mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo deterministico e affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità. Un terremoto innescato è un particolare tipo di terremoto tettonico, nel quale piccoli effetti prodotti da attività umane hanno anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe avvenuto e pertanto è ancora più difficile da trattare. Più semplice è il caso della sismicità indotta, in quanto le azioni umane hanno una influenza significativa; pertanto possono essere studiate variazioni nelle metodologie operative utilizzabili per abbassare significativamente la probabilità di questi eventi. Sistemi di monitoraggio con livelli crescenti di allarme (i cosiddetti sistemi a semaforo) sono in effetti stati sviluppati e applicati solo per casi di sismicità indotta.

Lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possano associare la sequenza sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza.

Va comunque considerato che tutto l'orogene appenninico sottostante la pianura padana è sismicamente attivo ed è quindi essenziale che alle attività produttive vengano associate azioni appropriate che contribuiscano a gestire il rischio sismico inerente queste attività.

A tal fine la Commissione ha formulato le seguenti raccomandazioni.

La sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso



immediato per la gestione del rischio sismico. Ha quindi carattere prioritario lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'acquisizione di dati dettagliati, alcuni dei quali devono essere forniti dagli operatori, e attraverso una ricerca che possa migliorare la conoscenza delle relazioni tra operazioni tecnologiche e sismicità innescata. Potrebbero essere studiati casi di sismicità nelle immediate vicinanze di campi di sfruttamento di idrocarburi, quali ad esempio quello di Caviago (1951) e di Correggio (1987-2000) e probabilmente anche altri, eventualmente utilizzando le metodologie applicate in questo rapporto dalla Commissione. Sarebbe necessario analizzare in dettaglio sia la sismicità che i parametri di produzione, ed è essenziale avere informazioni su più di un caso per poter sviluppare strumenti utili alla gestione del rischio, quale ad esempio i "sistemi a semaforo".

Nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da uno studio teorico preliminare e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici. Ciò deve essere volto alla determinazione dei principali sistemi di faglia con indizi di attività e delle loro caratteristiche sismogeniche (lunghezza della faglia, variazione dell'attività sismica nel tempo, ecc.). I periodi di ritorno dei terremoti principali ( $>5 M_L$ ) devono essere considerati attentamente per avere indicazioni sul grado di "maturità" dei principali sistemi di faglia.

Le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro. Queste reti dovrebbero essere messe in funzione al più presto, già quando si attende la concessione, in modo da raccogliere informazioni sulla sismicità ambientale precedente all'attività per il più lungo tempo possibile. Il monitoraggio micro-sismico può fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sui meccanismi di sorgente che possono essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche.

Il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno  $0,5 M_L$ .

Le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR) e GPS che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno.

La pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera.

Infine, utilizzando l'esperienza di altri casi simili nel mondo e le caratteristiche geologiche e sismotettoniche dell'area in studio, deve essere generato un sistema operativo "a semaforo", e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme.

È consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di  $b$  della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani. L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato.

È necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo.

Infine, l'implementazione di un Programma di Interazione e Comunicazione con la popolazione e gli amministratori locali ha una importanza critica perché venga acquisita fiducia nella gestione ottimale delle operazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 551

**Assegnazione dello Stato per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio - Secondo acconto anno 2013 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.2750* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI, BORSE DI STUDIO E ALTRI BENEFICI PER GLI STUDENTI".

Stanziamento di competenza EURO 9.165.321,00

Stanziamento di cassa EURO 9.165.321,00

*CAP. E03072* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2012 N. 68)."

Stanziamento di competenza EURO 9.165.321,00

Stanziamento di cassa EURO 9.165.321,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

*U.P.B 1.6.3.2.24121* "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI E ALTRI BENEFICI PER GLI STUDENTI- RISORSE STATALI."

Stanziamento di competenza EURO 9.165.321,00

Stanziamento di cassa EURO 9.165.321,00

*CAP. U72817* "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL' AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29 MARZO 2012, N. 68) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza EURO 9.165.321,00

Stanziamento di cassa EURO 9.165.321,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 552

**L.R. 40/01 - art. 31, comma 4, lett. b) - Variazione di bilancio - U.P.B. 9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art.31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale"

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Variazione in diminuzione

Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. D) L.R. 4 marzo 1998, N. 7)"

Stanziamento di competenza Euro 19.000,00

Stanziamento di cassa Euro 19.000,00

Variazione in aumento

Cap. 25562 "Contributi per le spese dei Comuni inseriti nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (Art. 7, comma 3, lett. C) L.R. 4 marzo 1998, N. 7)"

Stanziamento di competenza Euro 19.000,00

Stanziamento di cassa Euro 19.000,00

*(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 568

**L.R. 12/03: approvazione progetto "L'innovazione del processo d'insegnamento/apprendimento attraverso le nuove tecnologie". Assegnazione e concessione di finanziamento all'Istituto statale comprensivo "P. O. Olivieri" di Pennabilli (RN). Variazione di bilancio e impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate:

1. di apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, N. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 2.200,00

Stanziamento di cassa Euro 2.200,00

Variazione in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli enti dell'Amministrazione centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, N. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 2.200,00

Stanziamento di cassa Euro 2.200,00

*(omissis)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2014, N. 581

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 786.916,34
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA	DEL	EURO 786.916,34

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.3.1.3.6300	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE			EURO 297.831,87
CAP. U16400	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E PER L'IMMEDIATO INTERVENTO (ART.4 COMMA 3 L.25/5/70, N.364; ARTT.66 E 70 DEL D.P.R. 24/7/77, N.616; ART.26, LETT.E), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).			EURO 297.831,87
UPB 1.4.3.2.15000	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO			EURO 489.084,47
CAP. U43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI ( ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).			EURO 489.084,47

*(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 554

**Approvazione schema di Convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Autostrade per l'Italia SpA, Provincia di Modena, Comuni di Campogalliano, Modena, San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia, Crespellano, per la disciplina degli interventi di mitigazione ambientale sulla quarta corsia Autostrada A1 Bologna-Modena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di approvare lo schema di Convenzione, fra Regione

Emilia-Romagna, Autostrade per l'Italia S.p.A., Provincia di Modena, Comune di Campogalliano, Comune di Modena, Comune di San Cesario sul Panaro, Comune di Castelfranco Emilia e Comune di Crespellano, per la disciplina degli interventi di mitigazione ambientale, mediante la realizzazione di interventi di riforestazione con specie autoctone in aree ricomprese nei Comuni sovra costituiti, e la realizzazione di una pista ciclopedonale nei Comuni di Modena e di San Cesario sul Panaro, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante della presente delibera;

2) di delegare il Direttore generale a Ambiente e Difesa del suolo e della costa alla stipula della convenzione di cui al precedente punto 1), e di stabilire che lo stesso potrà apportare eventuali e limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la sottoscrizione della stessa;

3) di pubblicare la presente deliberazione e il suo Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****CONVENZIONE**

tra

- AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. - società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. - con sede legale in Via A. Bergamini, 50 Roma, di seguito denominata per brevità "Autostrade per l'Italia", codice fiscale 07516911000, rappresentata dall'Ing. Alberto Selleri nella sua qualità di Direttore della Direzione Investimenti Infrastrutture
- e
- Regione Emilia Romagna in seguito denominata per brevità "Regione" con sede legale in Viale Aldo Moro, 52 – Bologna, per la quale interviene il Sig. .... nella sua qualità di .....in virtù della Delibera di Giunta n. .... del .....
  - Provincia di Modena, con sede legale in Viale Martiri della Libertà, 34 – Modena, per la quale interviene il Sig. .... nella sua qualità di ..... in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....
  - Comune di Campogalliano, con sede legale in Piazza Vittorio Emanuele II, 1 Campogalliano, per la quale interviene il Sig. .... nella sua qualità di ..... in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....
  - Comune di Modena, con sede legale in Via Scudari, 20 – Modena, per la quale interviene il ..... nella sua qualità di ..... in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....
  - Comune di San Cesario sul Panaro, con sede legale in Piazza Roma, 2 - San Cesario sul Panaro, per la quale interviene l'Arch. Alessandro Magnani nella sua qualità di Responsabile del Settore Urbanistico, Edilizia Privata e Ambiente in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....
  - Comune di Castelfranco Emilia, con sede legale in Piazza della Vittoria, 8 - Castelfranco Emilia per la quale interviene il Sig. .... nella sua qualità di ..... in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....
  - Comune di Crespellano, con sede legale in Piazza Berozzi, 3 – Crespellano per la quale interviene il Sig. .... nella sua qualità di ..... in virtù della Delibera di Consiglio n. .... del .....



per

la disciplina degli interventi di mitigazione ambientale, mediante la realizzazione di interventi di riforestazione con specie autoctone (con zone boscate, prati polifiti, di biotipi umidi, ecc.) in aree ricomprese nei Comuni di Modena, di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia e la realizzazione di una pista ciclopedonale nei Comuni di Modena e di San Cesario sul Panaro.

**premesse**

1. che Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., in data 04/08/1997 ha stipulato con l'ANAS la convenzione n° 230 - approvata in pari data dal Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro del Tesoro con decreto n° 314 – avente ad oggetto la concessione per la costruzione e l'esercizio di una rete autostradale nel cui ambito rientra anche l'autostrada A1 Milano Napoli. Tale convenzione è stata oggetto di successivi quattro atti aggiuntivi;
2. che l'aumento dei flussi di traffico sul tratto di interconnessione dell'autostrada Modena-Brennero (A22) con l'autostrada Milano-Napoli (A1) ha reso necessario l'adeguamento della sede autostradale con l'ampliamento a 4 corsie, dal Km 155+650 al Km 187+242, della predetta autostrada A1 Milano-Napoli;
3. che Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. ha avviato l'iter approvativo del relativo progetto richiedendo in data 17.12.97 al Provveditorato alle opere Pubbliche per l'Emilia Romagna l'accertamento di conformità Urbanistica – territoriale, ai sensi dell'Art. 81 del D.P.R. 616/77 e successive modificazioni, presentando contestualmente anche alla Regione e agli enti locali territorialmente competenti il progetto definitivo di ampliamento a quattro corsie dal Km 155+650 al Km 187+242 dell'Autostrada A1 Milano Napoli;
4. che tale progetto interessa territorialmente le Province di Modena e Bologna nonché i Comuni di Campogalliano, Modena, San Cesario sul Panaro, e Castelfranco Emilia in Provincia di Modena e il Comune di Crespellano in Provincia di Bologna;
5. che il progetto è stato presentato in data 28/1/1999 alla Regione ed al Ministero dell'Ambiente per l'espressione, rispettivamente di parere e di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della Legge 8/7/86 n. 349;
6. che la Regione, nell'ambito del procedimento di verifica di compatibilità ambientale, si è pronunciata favorevolmente con D.G. n. 1526 del 30/07/99;
7. che si è tenuta in data 14/04/2000, su convocazione del Provveditore Regionale alle OO.PP. per l'Emilia Romagna, la conferenza di Servizi per la verifica della compatibilità urbanistica;
8. che in tale sede gli Enti Locali convocati hanno evidenziato l'esigenza di realizzare

- contestualmente all'intervento autostradale opere di mitigazione ambientale complementari;
9. che il Ministero dell'Ambiente con provvedimento VIA del 24/05/2000 prot. 4903 - comunicato ad Autostrade per l'Italia con nota in pari data prot. 6448 / VIA/ A.O.13.G - ha espresso parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto della quarta corsia autostradale A1 nel tratto Modena Bologna di cui al precedente punto 3 con prescrizioni;
10. che tra le prescrizioni ivi riportate il predetto Ministero ha disposto:
- 1) l'individuazione di superfici di adeguata consistenza *“da destinare ad interventi di compensazione mediante opere di rinaturazione con specie autoctone”*;
  - 2) la predisposizione di un piano di monitoraggio atmosferico *“allo scopo di verificare gli eventuali superamenti dei limiti di legge, e in particolare, con riferimento ai ricettori selezionati, di valutare l'effettivo miglioramento prodotto dall'opera autostradale sull'inquinamento atmosferico”*;
  - 3) la verifica, attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da attuarsi ad opera realizzata, dell'efficacia delle barriere antirumore installate e del rispetto delle limitazioni previste dalla normativa vigente in materia di rumore, e l'adozione delle ulteriori iniziative necessarie nel caso in cui si evidenzino eventuali insufficienze nel contenimento del rumore;
11. che le parti quivi costituite in data 08/02/2002, hanno perfezionato apposita convenzione per la disciplina della esecuzione dell'ampliamento a quattro corsie di cui alla precedente premessa 3;
12. che con Disposizioni Amministrative Rep. Prot 3797 del 27. 06.2003 relativa al lotto 2 e Rep. Prot 3285 del 18. 06.2003 relativa al lotto 3, l'ANAS ha approvato i progetti esecutivi predisposti da Autostrade per l'Italia nel cui ambito rientrano altresì le opere di riforestazione menzionate alla precedente premessa 10 e oggetto della presente convenzione;
13. che, per effetto dell'Atto di conferimento di ramo d'azienda del 30/05/2003, rep. n° 42734, raccolta n° 11355 - Notaio Gennaro Mariconda, la Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. ha conferito ad Autostrade per l'Italia il ramo d'azienda costituito dalle attività già svolte in regime di concessione e le relative attività accessorie e di supporto (Convenzione ANAS del 4 agosto 1997 e successivi Atti Aggiuntivi), come meglio definite nel predetto atto e che conseguentemente, Autostrade per l'Italia, a far data dal 1 luglio 2003, è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al ramo aziendale conferito;
14. che in data 24 novembre 2003 ANAS S.p.A. ed Autostrade per l'Italia hanno stipulato la convenzione – registrata all'Ufficio delle Entrate di Roma il 26 novembre 2003 serie 3, n°

- 19639 – con la quale l'ANAS S.p.A. riconosce che AUTOSTRADE PER L'ITALIA succede, senza soluzione di continuità, ad Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., nella convenzione ANAS del 4 agosto 1997 e successivi atti aggiuntivi;
15. che in data 12.10.2007 ANAS ed Autostrade per l'Italia hanno stipulato la convenzione unica - approvata per legge 6 giugno 2008, n. 101 - novativa e sostitutiva della convenzione del 04.08.1997 e dei successivi atti aggiuntivi;
  16. che con Disposizioni Amministrative n. 161068 del 3/12/2008 e n. 10944 del 27/01/2009 l'ANAS ha approvato rispettivamente le Perizie di Variante relative ai progetti esecutivi di cui alla premessa 12;
  17. che Autostrade per l'Italia ha terminato i lavori riguardanti l'ampliamento della quarta corsia dal km. 155+650 al km. 187+242 dell'autostrada A1 Milano-Napoli;
  18. che in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero dell'Ambiente di cui alla precedente premessa 10), Autostrade per l'Italia ha effettuato il monitoraggio post operam sia atmosferico che acustico di cui ai punti 2 e 3 della premessa 10) verificando l'efficacia delle barriere antirumore installate ed il miglioramento atmosferico prodotto dall'opera autostradale;
  19. che, nel corso di successivi incontri le parti quivi costituite hanno convenuto di delegare l'esecuzione degli interventi di riforestazione di cui alla precedente premessa 10 punto 1) ai singoli Enti Locali interessati, con oneri a carico di Autostrade per l'Italia, così come meglio specificato nel successivo art. 5;
  20. che, nel corso di detti incontri, i Comuni di Modena e di San Cesario sul Panaro hanno altresì proposto d'inserire fra gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale già previsti, la realizzazione di un itinerario ciclo-pedonale di collegamento e valorizzazione delle aree interessate dall'intervento di recupero ambientale, che ne consenta una più ampia fruizione da parte della cittadinanza;
  21. che l'inserimento del percorso ciclo-pedonale, comprensivo di una passerella sul Fiume Panaro, tra le opere di mitigazione e compensazione da realizzare, deve essere inteso come intervento integrativo e non alternativo rispetto a quello di riforestazione richiesto dalle prescrizioni contenute nel provvedimento di cui alla premessa 9 e 10;
  22. che, comunque, la realizzazione dell'itinerario ciclo-pedonale non comporta oneri aggiuntivi rispetto al quadro economico complessivo degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
  23. che l'ANAS con nota n.0162775 del 9.12.11 a fronte della richiesta della Regione Emilia

- Romagna avvenuta con nota n. 0266643 del 3.11.11, ha autorizzato Autostrade per l'Italia al pagamento anticipato ai Comuni di Modena, di San Cesario sul Panaro e di Castelfranco Emilia, degli oneri di progettazione degli interventi di riforestazione e mitigazione ambientale nelle more della stipula della presente convenzione;
24. che nel corso degli incontri citati precedentemente è emersa altresì l'esigenza di provvedere all'installazione di barriere antirumore su ricettori puntuali nel Comune di Crespellano, segnalati dal Comune medesimo con nota 1562 del 24/1/2007, e che tali barriere risultano peraltro già inserite nel Piano di contenimento e di abbattimento del rumore predisposto ad Autostrade per l'Italia in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 29/11/2000 del Ministero dell'Ambiente;
25. che Autostrade per l'Italia ha provveduto ad installare le barriere antirumore di cui alla premessa precedente in Comune di Crespellano;
26. che risulta ancora non realizzata l'installazione di una barriera antirumore nel Comune di Campogalliano, richiamata dallo stesso Comune con nota 10192 del 02/12/2006 e richiesta ai sensi di quanto disciplinato dalla convenzione dell'08/02/2002;
27. che ai sensi di quanto disciplinato all'art. 15 della Convenzione Unica di cui alla premessa 15, Autostrade per l'Italia ha sviluppato la progettazione preliminare dell'ampliamento a 4 corsie del tratto di A1 compreso fra Modena Nord e Piacenza Sud, approvato dall'ANAS con disposizione prot. CDG 16009/P del 03/02/2011;
28. che la barriera di cui al punto 26 delle premesse si trova in un punto che potrebbe essere interessato dai lavori di ampliamento a 4 corsie fra Modena Nord e Piacenza Sud;
29. che risulta pertanto opportuno condizionare la tempistica d'intervento sulla barriera di cui al punto 26 delle premesse all'esito del confronto istituzionale in corso sull'ampliamento a 4 corsie del tratto di A1 fra Modena Nord e Piacenza Sud;
30. che in ottemperanza a quanto prescritto dall'ANAS con nota n. 0162775 del 9.12.11 di cui alla precedente premessa 23, Autostrade per l'Italia ha provveduto ad anticipare agli enti territoriali interessati i seguenti importi per la progettazione esecutiva degli interventi oggetto del presente atto:
- a) € 3.525,00 Iva Compresa (Euro tremila cinquecento venticinque/00) al Comune di Castelfranco Emilia erogato in data 19.3.2012;
  - b) € 25.275,00 Iva compresa (Euro venticinquemila duecentosettantacinque/00) al Comune di S. Cesario sul Panaro erogato in data 19.3.2012;

- c) € 45.000,00 Iva compresa (Euro quarantacinquemila/00) al comune di Modena erogato in data 22.3.2012;
31. che, a fronte dei sopracitati pagamenti, i Comuni hanno inviato ad Autostrade per l'Italia i progetti esecutivi delle opere oggetto del presente atto. In particolare:
- a) il Comune di San Cesario sul Panaro ha inviato il succitato progetto esecutivo in data 23.07.2012 per un ammontare complessivo, come risultante dal quadro economico di progetto esecutivo, di € 670.000,00 Iva compresa (Euro seicentoseptantamila/00);
- b) il Comune di Modena ha inviato il progetto esecutivo in data 14.11.2012, per un ammontare complessivo, come risultante dal quadro economico di progetto esecutivo, di € 871.000,00 (Euro ottocentoseptantuno/00) Iva compresa;
- c) il Comune di Castelfranco Emilia ha inviato il progetto esecutivo in data 19.2.2013, per un ammontare complessivo, come risultante dal quadro economico di progetto esecutivo, di € 70.500,00 Iva compresa (Euro settantamila cinquecento/00);
32. che, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del Decreto Legge 29 dicembre 2011 n.216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012 n.14 e s.m., si è verificato, a far data dal 1.10.2012, il trasferimento ex lege al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito "Ministero") delle funzioni di amministrazione concedente - di cui all'art. 36, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e s.m. - precedentemente affidate all'ANAS S.p.A;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto appresso:

#### **Art. 1**

##### **Valore delle premesse**

Le premesse esposte in narrativa fanno parte del presente atto e valgono patto.

#### **Art. 2**

##### **Oggetto della Convenzione**

La presente convenzione disciplina i rapporti derivanti dalla progettazione e realizzazione dei sotto indicati interventi, previa erogazione da parte di Autostrade per l'Italia ai Comuni di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e di Modena, dell'importo complessivo massimo, fisso ed invariabile in aumento pari a Euro 1.611.500,00 IVA Compresa (Euro un milione seicentoundicimila cinquecento/00) a titolo di rimborso delle spese necessarie:

- rinaturazione con opere di riforestazione con specie autoctone (con zone boscate, prati polifiti, di biotipi umidi, ecc.) in aree ricomprese nei Comuni sovracostituiti e messe

gratuitamente a disposizione dei Comuni stessi;

- realizzazione di un itinerario ciclo-pedonale con attraversamento del fiume Panaro di collegamento e valorizzazione delle aree interessate dall'intervento di rinaturazione con opere di riforestazione, che ne consenta una più ampia fruizione da parte della cittadinanza;

I succitati interventi saranno unitariamente per brevità denominati "Interventi di mitigazione ambientale".

Gli "Interventi di mitigazione ambientale" saranno realizzati a cura e responsabilità degli Enti territoriali, ciascuno per quanto di propria competenza, nei termini sottoindicati:

1. il Comune di Castelfranco Emilia eseguirà interventi di sistemazione e di riforestazione, su un estensione di circa mq. 2.850, a fronte dell'erogazione da parte di Autostrade per l'Italia dell'importo fisso ed invariabile in aumento di Euro 66.975,00 Iva compresa (Euro sessantaseimila novecentosettantacinque/00) al netto dell'anticipo di € 3.525,00 Iva compresa già erogato da Autostrade per l'Italia di cui alla premessa 30;

Gli interventi di cui al presente punto 1 saranno realizzati in conformità alla documentazione tecnica predisposta dal Comune e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2. il Comune di San Cesario sul Panaro eseguirà interventi di sistemazione e di riforestazione, su un estensione di circa mq. 117.200, a fronte della erogazione, da parte di Autostrade per l'Italia, dell'importo fisso ed invariabile in aumento di Euro 644.725,00 Iva compresa (Euroseicentoquarantaquattromila settecentoventicinque/00) al netto dell'anticipo di € 25.275,00 Iva compresa (Euro venticinquemila duecentosettantacinquemila/00) già erogato da Autostrade per l'Italia di cui alla premessa 30.

Gli interventi di cui al presente punto 2 saranno realizzati in conformità alla documentazione tecnica predisposta dal Comune e allegata al presente atto - per farne parte integrante e sostanziale;

3. il Comune di Modena eseguirà gli interventi di sistemazione e di riforestazione, su un estensione di circa mq. 7.700 nonché la l'itinerario ciclo-pedonale insistente sul territorio dei Comuni di Modena e San Cesario sul Panaro, a fronte dell'erogazione, da parte di Autostrade per l'Italia, dell'importo fisso ed invariabile in aumento di Euro 826.000,00 Iva compresa (Euro ottocentoventiseimila/00) al netto dell'anticipo di € 45.000,00 Iva compresa (Euro quarantacinquemila/00) già erogato da Autostrade per l'Italia di cui alla premessa 30.

Gli interventi di cui al presente punto 3 saranno realizzati in conformità alla documentazione

tecnica predisposta dal Comune e allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

### **Art. 3**

#### **Installazione nuove barriere antirumore in Comune di Campogalliano**

Autostrade per l'Italia si impegna ad assumere le iniziative necessarie a consentire la più rapida realizzazione della barriera antirumore nel Comune di Campogalliano.

In particolare, Autostrade per l'Italia si impegna:

- a) a realizzare la barriera nel più breve tempo possibile qualora si dovesse verificare la non fattibilità dell'ampliamento dell'autostrada A1 a 4 corsie fra Modena Nord e Piacenza Sud, compatibilmente con l'espletamento degli adempimenti tecnico amministrativi disposti dalla normativa vigente inerente l'intervento qui considerato ed in coerenza alla L. 447/95 e al DM 29/11/2000;
- b) qualora, invece, si dovesse dare corso alla realizzazione dell'ampliamento dell'autostrada A1 a 4 corsie fra Modena Nord e Piacenza Sud, ad organizzare il crono programma dell'intervento tenendo conto dell'esigenza di anticipare il più possibile il termine dei lavori nel Comune in parola, così da ridurre al minimo il tempo necessario per la realizzazione della protezione acustica posta a protezione dei fabbricati che rimarranno in loco.

### **Art. 4**

#### **Obblighi**

Gli interventi di cui al precedente articolo 2 saranno eseguiti a perfetta regola d'arte ed a totale cura e responsabilità dei Comuni suindicati, i quali, a tale proposito, si obbligano a realizzare le opere nel rispetto di tutte le leggi, regolamenti o normative relativi agli interventi del tipo qui considerato, ed ad ottenere tutte le eventuali autorizzazioni e nulla osta, da parte delle Autorità preposte – da leggi e regolamenti – al controllo degli interventi del genere di quelli oggetto della presente convenzione.

I Comuni in parola s'impegnano inoltre, per quanto di rispettiva competenza, a presentare, a richiesta, le predette documentazioni ad Autostrade per l'Italia ed al suo concedente "Ministero".

Qualora l'esecuzione degli "Interventi di mitigazione ambientale" dovessero interessare servizi di qualsivoglia natura, aerei o interrati di proprietà di terzi, i predetti Comuni si impegnano, a loro cura e spese, a richiedere ai legittimi proprietari i relativi permessi di sistemazione ed a provvedere quindi agli opportuni lavori.

Ultimati i lavori, i singoli Comuni - ciascuno per quanto di competenza come sopra indicati –

trasmetteranno ad Autostrade per l'Italia il certificato di regolare esecuzione del Direttore dei Lavori e la documentazione idonea a giustificare i costi sostenuti.

Successivamente all'acquisizione della suddetta documentazione Autostrade per l'Italia ed i singoli Comuni - ciascuno per quanto di competenza- procederanno alla visita per constatare la conformità dell'esecuzione delle opere oggetto del presente atto ai progetti esecutivi di cui alla premessa 31. L'esito di tale visita sarà fatto risultare da apposito verbale.

Resta infine convenuto ed inteso che in qualsiasi evenienza i Comuni anzidetti - per quanto di rispettiva competenza - saranno i soli responsabili della esecuzione degli interventi e della stabilità e buona esecuzione delle opere realizzate, riconoscendo che la constatazione di cui sopra non conferisce alcuna responsabilità ad Autostrade per l'Italia e/o al "Ministero".

I Comuni, ognuno per quanto di rispettiva competenza e proprietà, manuterranno a propria cura, spese e responsabilità gli "Interventi di mitigazione ambientale" senza alcun onere aggiuntivo a carico di Autostrade per l'Italia.

#### **Art. 5**

##### **Pagamenti**

Autostrade per l'Italia, per la realizzazione degli "Interventi di mitigazione ambientale" riconosce a Comuni richiamati nei precedenti art.li 2, 3 e 4 l'importo complessivo massimo di Euro 1.537.700,00 IVA Compresa (Euro un milione cinquecentotrentasettemila settecento/00) al netto degli anticipi già erogati di cui al precedente art. 2. Detta somma complessiva, viene ripartita tra i sotto indicati Comuni come segue:

- a) al Comune di Castelfranco Emilia verrà riconosciuto l'importo massimo di Euro 66.975,00 Iva compresa (Euro sessantaseimila novecentosettantacinque/00);
- b) al Comune di San Cesario sul Panaro verrà riconosciuto l'importo massimo di € 644.725,00 Iva compresa (Euro seicentoquarantaquattromila settecentoventicinque/00);
- c) al Comune di Modena verrà riconosciuto l'importo massimo di € 826.000,00 Iva compresa (Euro ottocentoventiseimila/00)

Eventuali maggiori costi, a qualunque titolo sostenuti ancorché non dipendenti dalla volontà dei Comuni, non comporteranno alcun diritto per gli stessi di avanzare richieste di risarcimento e/o di indennizzo verso Autostrade per l'Italia e/o il "Ministero".

Gli importi a favore dei richiamati Comuni, ognuno per quanto di propria competenza, saranno liquidati da Autostrade per l'Italia, con le sotto indicate modalità:

1. il 40% delle somme di cui ai punti a), b), c), all'efficacia del presente atto di cui al successivo



art. 9;

2. il 30% dell'importo netto dei lavori, alla comunicazione dell'affidamento dei lavori;
3. il 20% dell'importo netto dei lavori, alla comunicazione dell'emissione del SAL corrispondente al 70% dei lavori in parola;
4. il restante importo IVA compresa, a saldo, all'emissione del certificato del verbale di conformità, di cui al precedente articolo 4. Tale ultimo importo sarà determinato a consuntivo dopo che Autostrade per l'Italia avrà esaminato la documentazione atta a giustificare la spesa effettuata, inviata dai Comuni, ognuno per quanto di propria competenza. Qualora, da detta documentazione, risultasse un costo complessivo "a consuntivo" inferiore a quanto già erogato da Autostrade per l'Italia, i Comuni s'impegnano a restituire le somme eventualmente percepite in eccedenza. Nel caso in cui, dalla documentazione sopraccitata, risultasse -invece- un costo complessivo maggiore rispetto a quanto erogato da Autostrade per l'Italia la stessa erogherà ai Comuni, ognuno per quanto di propria competenza, il restante importo fino al limite massimo individuato nei punti a), b) e c) del presente articolo.

I pagamenti saranno effettuati da Autostrade per l'Italia ai Comuni, ognuno per quanto di propria competenza, entro 90 giorni dalla ricezione della relativa richiesta, correlata della necessaria rendicontazione.

#### **Art. 6**

##### **Manleva**

Il Comuni anzidetti si obbligano, per gli interventi di rispettiva competenza, a tenere sollevata la Autostrade per l'Italia e/o il Ministero da qualunque danno, alle persone ed alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo o azione che potesse essere promossa dai terzi per il fatto delle opere.

#### **Art. 7**

##### **Verifica di ottemperanza**

Con la firma del presente atto le Parti dichiarano che Autostrade per l'Italia ha integralmente adempiuto alle prescrizioni contenute nel provvedimento del Ministero dell'Ambiente di cui alla precedente premessa 9 e che pertanto nulla può essere alla stessa richiesto per la suddetta causale.

#### **Art. 8**

##### **Domicilio**

A tutti gli effetti amministrativi e giudiziari Autostrade per l'Italia e gli Enti territoriali firmatari del presente atto eleggono il proprio domicilio presso le proprie sedi.

**Art. 9****Efficacia**

Il presente atto sarà efficace a far data dal decreto di approvazione dello stesso da parte del “Ministero” e avrà durata pari a quella della convenzione di cui in premessa al punto 15 e quindi fino al 31.12.2038.

Al termine della concessione assentita nella predetta convenzione, ovvero in caso anticipata cessazione della stessa, il Ministero subentrerà in tutti i patti contemplati con il presente atto.

**Art. 10****Referenti**

Per quanto concerne gli impegni convenuti col presente atto le parti si relazioneranno reciprocamente come segue:

- per Autostrade per l'Italia con: DINV/RNO/ SS;
- per il Comune di Campogalliano con: \_\_\_\_\_;
- per il Comune di Castelfranco Emilia con: \_\_\_\_\_;
- per il Comune di Crespellano con \_\_\_\_\_;
- per il Comune di Modena con. \_\_\_\_\_;
- per il Comune di san Cesario sul Panaro con: Geom. Eugenio Abate;
- per la Regione Emilia Romagna con \_\_\_\_\_;
- per la Provincia di Modena con \_\_\_\_\_;

**Art. 11****Tracciabilità dei Flussi Finanziari**

Le parti firmatarie del presente atto assumo l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 136/2010.

Fatta in 8 originali, una per ogni parte contraente, due per Autostrade per l'Italia e una per il “Ministero”.

**Art. 12****Foro competente**

Per qualsiasi controversia connessa alla validità, interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, sarà competente il Foro di Modena.

**Art. 13****Adempimenti fiscali**

Tutte le spese di registrazione, bollo, e comunque fiscali, relative alla presente convenzione e agli atti

conseguenti sono a carico di Autostrade per l'Italia .

Ai sensi dell'art. 5, comma 2° del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, la presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso e sosterà l'imposta di registro, in misura fissa, come stabilito nella parte seconda art. 1 lettera b) della tariffa allegata al Testo Unico stesso.

Fatto, letto e sottoscritto in n. 9 originali.

Roma li

**Per "AUTOSTRADE PER L'ITALIA"**

**Per Regione Emilia Romagna**

**Per Provincia di Modena**

**Per Comune di Campogalliano**

**Per Comune di Modena**

**Per Comune di San Cesario sul Panaro**

**Per Comune di Castelfranco Emilia**

**Per Comune di Crespellano**

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 555

**Proroga dei termini della fase di prima applicazione delle modalità di gestione dell'Elenco regionale di Protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di prorogare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il termine di presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale, nella fase di prima applicazione,

alla data del 31 luglio 2014, mantenendo invariati, sino a questa data, i requisiti e i criteri di ammissibilità delle istanze già stabiliti dalla DGR 1071/13, come successivamente condivisi e concordati con le Amministrazioni provinciali, nonché le tempistiche previste per la conclusione dei procedimenti in capo alle rispettive amministrazioni;

2. di prorogare alla data del 31 ottobre 2014 la validità dell'elenco provvisorio delle Organizzazioni autorizzate ad operare nell'ambito di Protezione Civile, pubblicato sul sito dell'Agenzia Regionale;

3. di confermare in ogni altra sua parte la propria direttiva approvata con la delibera n. 1071 del 2013

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 565

**Determinazione delle nuove modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e, in particolare, il Titolo II recante "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede:

- al comma 1 che "La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio."

- al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana."

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura

della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

- l'art. 10 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati" che prevede che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lett. b) della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

Considerato che l'art. 12 al comma 5 prevede che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per

la concessione dei contributi connessi, tra l'altro, all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10;

Vista la propria deliberazione n. 973 del 4 luglio 2011 con la quale erano state determinate le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011, a seguito dell'entrata in vigore della citata legge;

Considerato che:

- alla luce dell'esperienza di gestione della L.R. 3/2011 relativa al triennio 2011-2013,
- al fine di ottimizzare la gestione delle disponibilità di bilancio sempre più ridotte negli anni e alla luce delle nuove normative che dovranno essere emanate in materia di armonizzazione contabile degli enti territoriali, si ritiene utile modificare la propria precedente deliberazione n. 973/2011 stabilendo con il presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011, introducendo dei **criteri di priorità** ai fini della concessione dei contributi, specificati nell'allegato D parte integrante e anticipando il termine annuale entro il quale i soggetti sottoscrittori degli Accordi potranno presentare la richiesta di avvio della procedura, entro **il 15 luglio**;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare gli accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici richiamati all'art. 3, per dare piena attuazione alle previsioni di cui al Titolo II e III della Legge regionale n. 3/2011;

Ritenuto di stabilire con il presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011, nn. 720 e 722 del 31/5/2010, n. 1929 del 19/12/2011 e n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare la propria precedente deliberazione n. 973 del 4 luglio 2011 determinando col presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011, specificati negli Allegati A, B e C quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di approvare i criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011 di cui all'Allegato D quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire che il nuovo termine annuale entro il quale i soggetti sottoscrittori degli Accordi potranno presentare la richiesta di avvio della procedura, è stabilito entro **il 15 luglio**;
4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana>.

**ALLEGATO A****Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 3, della L.R. 3/2011****1) Soggetti sottoscrittori degli Accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in poi definiti più semplicemente accordi)**

La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in avanti più semplicemente accordi) con **enti pubblici**, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi.

**2) Obiettivi degli accordi**

Realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

Per la realizzazione dei progetti di cui sopra, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

**3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate al Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza".

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine annuale del 15 luglio, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio Politiche per la Sicurezza e della polizia locale, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

**5) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi.

**6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

**7) Verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi

**8) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**9) Informazioni**

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: [GNobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:GNobili@regione.emilia-romagna.it)

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: [AMartelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:AMartelli@regione.emilia-romagna.it)

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: [AOrlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:AOrlandi@regione.emilia-romagna.it)

**ALLEGATO B****Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7, della L.R. 3/2011****1) Soggetti sottoscrittori degli Accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in poi definiti più semplicemente accordi)**

La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di **enti pubblici**.

**2) Obiettivi degli accordi**

- a. La realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b. La realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c. La promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.

**3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate al Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza".

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine annuale del 15 luglio, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio Politiche per la Sicurezza e della polizia locale, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;



- posta elettronica certificata all'indirizzo [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art.7 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

**5) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi.

**6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

**7) Verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi.

**8) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**9) Informazioni**

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: [GNobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:GNobili@regione.emilia-romagna.it)

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: [AMartelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:AMartelli@regione.emilia-romagna.it)

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: [AOrlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:AOrlandi@regione.emilia-romagna.it)

**ALLEGATO C****Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 10, della L.R. 3/2011****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

**Enti locali** assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lett. b) della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera) e **soggetti concessionari dei beni stessi**.

**2) Tipologia di contributi**

La Regione concede contributi ai soggetti definiti nel paragrafo precedente per:

- a) concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- b) favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

Si specifica che anche per la concessione dei contributi di cui al precedente punto a), si provvederà mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

**3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate al Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza".

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine annuale del 15 luglio, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio Politiche per la Sicurezza e della polizia locale, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo [cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

**5) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi.

**6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

**7) Verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi.

**8) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**9) Informazioni**

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: [GNobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:GNobili@regione.emilia-romagna.it)

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: [AMartelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:AMartelli@regione.emilia-romagna.it)

Orlandi Annalisa Tel.: 051/5273303

E-mail: [AOrlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:AOrlandi@regione.emilia-romagna.it)

**ALLEGATO D****Criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011**

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto;
  - che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di legalità e di rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso per cui viene richiesto il contributo
  - **chiarezza e documentazione puntuale della descrizione del problema.** In tal senso verrà considerata la descrizione qualora sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, studi di caso, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.).
  - chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere;
  - chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
  - **Progetti presentati da Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012**  
Qualora per la sua attuazione si dimostri importante la dimensione sovra comunale
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2014, N. 609

**Piano energetico regionale: approvazione della graduatoria dei beneficiari e concessione dei contributi in attuazione della propria deliberazione 142/14 a sostegno dell'adesione al Patto dei Sindaci**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare gli articoli 2 e 8;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 14 novembre 2007 n. 141 recante "Approvazione del piano energetico regionale" con la quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26 luglio 2011 n. 50 recante "Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013" articolato in 8 assi che individuano le principali azioni strategiche;

Richiamata l'iniziativa denominata "Patto dei Sindaci", attivata dalla Commissione Europea nell'ambito della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, che assegna un ruolo chiave alle città nella lotta al cambiamento climatico tramite l'attuazione di politiche locali in materia di energia e che ha come riferimento il "Pacchetto Clima-Energia" con cui l'Unione europea delinea i propri obiettivi al 2020;

Considerato che:

- il Piano Energetico Regionale ha avuto prima attuazione attraverso il Piano Triennale 2008-2010, approvato contestualmente alla approvazione del Piano Energetico stesso con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 141/2007 dianzi citata;

- i risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Piano Triennale 2008-2010 e del Piano Triennale 2011-2013 confermano l'assoluta importanza dell'azione regionale in materia e ne stimolano il costante impegno per garantire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale in coerenza con gli obiettivi nazionali contenuti nel Piano di Azione Nazionale per le Energie rinnovabili (PAN) e nel Piano di Azione Italiano per l'efficienza Energetica (PAEE) e nel rispetto degli obiettivi assegnati alla Regione dal D.M. 15 marzo 2012 (Burden Sharing), dianzi citati;

- è assolutamente prioritario garantire continuità all'impegno regionale in materia di energia al fine di confermare gli obiettivi individuati nel PER e di garantire l'attuazione delle misure indicate nel Piano Triennale di attuazione del medesimo;

- il secondo Piano Triennale 2011-2013, essendo stato approvato nel mese di luglio 2011, conserva la sua piena operatività fino al prossimo mese di luglio;

Richiamata la propria deliberazione n. 142 del 10 febbraio 2014, recante "Bando rivolto agli Enti locali per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci, attraverso la concessione di contributi per la redazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), in attuazione dell'Asse 7 del PTA 2011-2013";

Dato atto che si è provveduto a pubblicare il bando ai sensi

dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/13 ai fini della trasparenza;

Considerato che il bando sopra citato prevede tra l'altro:

- all'art. 2, punto 2.1 che i soggetti beneficiari sono i Comuni e le Unioni di Comuni a cui siano state conferite le funzioni nell'ambito delle quali si ascrivono le attività legate alla redazione e sviluppo dei Piani di Azione, che, al momento dell'inoltro della domanda di ammissione al contributo, non hanno un PAES giunto ad approvazione e che non hanno partecipato alla Manifestazione di interesse di cui alla DGR 732/012 e al Bando di cui alla DGR 903/13, o che pur avendo partecipato non hanno avuto accesso ai contributi di cui alla DGR 2187/12 e DGR 1798/13;

- all'art. 4, punto 4.2 che sono ammissibili a contributo i Comuni o le Unioni di Comuni di cui all'art. 2, punto 2.1 che hanno aderito formalmente al Patto dei Sindaci secondo le modalità previste dalla Commissione europea -DG Energia, indicate sul sito web <http://www.eumayors.eu> coordinato dal Covenant of Mayors Office;

- all'art. 4, punto 4.3 che il contributo è concesso, sulla base della graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, individuando un contributo fisso per Comune modulato secondo tre soglie di abitanti, da riferirsi al dato Istat del 1/1/2012 relativo alla popolazione residente nel Comune:

Numero di abitanti residenti nel Comune	Contributo fisso previsto in Euro
<= 10.000 ab.	<b>3.000,00</b>
da 10.001 fino a 30.000 ab.	<b>5.000,00</b>
> 30.000	<b>7.000,00</b>

- all'art. 5, punti 5.1 e 5.2 che la domanda per accedere ai contributi, resa in conformità agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, sia sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, firmata digitalmente e inoltrata tramite posta elettronica certificata;

- all'art. 5, punto 5.3 che la domanda deve contenere:

- il riferimento alla delibera di Consiglio comunale o di Unione (dalla cui data di approvazione decorre il termine di 12 mesi previsto per la redazione del PAES) con cui è assunto l'impegno, dando mandato di firma, di siglare il Patto con la Commissione europea - DG Energia;

- in allegato, il formulario di adesione ("adhesion form") al Patto dei Sindaci sottoscritto in esecuzione della delibera consiliare di cui sopra;

- in allegato, il documento che attesti l'accettazione da parte del Covenant of Mayors Office dell'adesione, espungendo dallo stesso i dati di identificazione personale del firmatario;

- all'art. 5 punto 5.4 che qualora all'atto di presentazione dell'istanza siano scaduti i termini di 12 mesi previsti dalla Commissione europea per la redazione del PAES da parte del firmatario, deve essere prodotta la documentazione di proroga, concessa dalla Commissione europea, dei termini sopra indicati.

Considerato che la deliberazione 142/14 prevede inoltre, all'art. 7, punto 7.3 in relazione alle domande per le quali l'istruttoria ha dato esito positivo, che il Servizio competente provvede a definire la graduatoria dei soggetti ammissibili in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda stessa;

Preso atto che:

- entro il termine di presentazione delle domande di contributo previsto all'art. 5, punto 5.5 della propria delibera 142/14 sono pervenute n.10 domande da parte dei Comuni emiliano romagnoli;
- sulla base dell'esame svolto dal Nucleo di Valutazione, costituito con determinazione dirigenziale n. 4175 del 31/03/2014, nel rispetto dei criteri indicati nella deliberazione sopra citata, sono risultate ammissibili a contributo per la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) n. 10 domande presentate dai Comuni come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- il Nucleo di Valutazione su indicato ha provveduto a formulare la graduatoria con indicazione degli importi dei contributi, realizzata sulla base dei criteri sopra menzionati, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di approvare:

- l'Elenco dei Comuni ammissibili a contributo di cui al bando approvato con propria delibera 142/14 riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- la Graduatoria dei Comuni ammessi e relativi contributi concessi di cui al bando approvato con la citata propria delibera 142/14, riportata nell'Allegato 2), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che prevede contributi per un ammontare complessivo di Euro 40.000,00;

Ritenuto quindi, in ragione delle specificazioni sopra meglio citate, di assumere a proprio carico l'onere finanziario di Euro 40.000,00, come contributo concesso per la realizzazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e che ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma, della L.R. 40/01, l'impegno di spesa per il medesimo importo possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che l'oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016", pubblicata sul BUR Telematico n. 383 del 20 dicembre 2013;

- L.R. 20 dicembre 2013, n. 29, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016", pubblicata sul B.U.R. Telematico nn. 384, 384.1 e 384.2, del 20 dicembre 2013;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni, in particolare l'art. 37;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." ed in particolare l'art. 26;

- le proprie delibere 1621/13 e 68/14;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 21 ottobre 2010, n. 7, "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del DLgs 163/06 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2003 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1222 del 4/08/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1950 del 13/12/2010 avente ad oggetto "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060 del 20/12/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni in premessa enunciate, che si intendono integralmente richiamate

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 142 del 10 febbraio 2014:

- l'Elenco dei Comuni ammissibili a contributo di cui al bando approvato con propria delibera n. 142/2014 riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- la graduatoria dei Comuni ammessi e relativi contributi concessi di cui al Bando approvato con la citata delibera 142/14, riportata nell'Allegato 2), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che prevede contributi per un ammontare complessivo di Euro 40.000,00;

2) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità, registrata al n. 1364 di impegno sul Capitolo 21115 "Contributi agli Enti delle amministrazioni locali per le attività di sviluppo dei programmi energetici locali e di promozione delle azioni del Piano energetico regionale (art. 2 c. 2, lett.c), L.R. 23 dicembre 2004 n. 26 e Azioni 7.1 e 7.4 del PTA 2011/2013)" U.P.B.1.3.2.2.7131;

3) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà con appositi atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 9 del Bando approvato con propria deliberazione 142/014, nonché provvederà alla revoca del contributo stesso nel caso in cui il PAES non sia redatto nei termini di cui all'art. 10 punto 10.2, eventualmente prorogati come da art. 11 del citato bando;

4) di rimandare per tutto quanto non espressamente previsto

dal presente provvedimento alla propria deliberazione 142/14;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/12 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale web della Regione Emilia-Romagna, al seguente indirizzo: <http://energia.regione.emilia-romagna.it>.

**Elenco dei Comuni ammissibili a contributo di cui al bando approvato con D.G.R. n. 142/2014**

<b>Ordine di arrivo</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Opzione adesione</b>	<b>Protocollo di arrivo</b>
1	Cattolica	RN	17.089	standard	PG\2014\65171 04/03/2014 9:02
2	Medesano	PR	10.649	standard	PG\2014\65498 06/03/2014 9:38 PG\2014\79375 21/03/2014 10:18
3	Fiorenzuola d'Arda	PC	15.752	standard	PG\2014\68041 10/03/2014 11:29 PG\2014\79446 21/03/2014 10:39
4	Ro	FE	3.408	standard	PG\2014\69975 12/03/2014 11:29
5	Ponte dell'Olio	PC	4.983	standard	PG\2014\71101 13/03/2014 9:56
6	Cortemaggiore	PC	4.473	standard	PG\2014\78283 20/03/2014 12:47
7	Noceto	PR	12.690	standard	PG\2014\78340 20/03/2014 12:56
8	Rottofreno	PC	11.851	standard	PG\2014\79071 20/03/2014 17:12
9	Formignana	FE	2.804	standard	PG\2014\79176 21/03/2014 9:44
10	Frassinoro	MO	1.997	standard	PG\2014\80175 22/03/2014 11:08



<b>Graduatoria dei Comuni ammessi e relativi contributi concessi di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 142/2014</b>						
<b>Graduatoria</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Opzione adesione</b>	<b>Contributo concedibile</b>	
1	Cattolica	RN	17.089	standard	€ 5.000,00	
2	Medesano	PR	10.649	standard	€ 5.000,00	
3	Fiorenzuola d'Arda	PC	15.752	standard	€ 5.000,00	
4	Ro	FE	3.408	standard	€ 3.000,00	
5	Ponte dell'Olio	PC	4.983	standard	€ 3.000,00	
6	Cortemaggiore	PC	4.473	standard	€ 3.000,00	
7	Noceto	PR	12.690	standard	€ 5.000,00	
8	Rottofreno	PC	11.851	standard	€ 5.000,00	
9	Formignana	FE	2.804	standard	€ 3.000,00	
10	Frassinoro	MO	1.997	standard	€ 3.000,00	
	<b>Totale</b>				<b>€ 40.000,00</b>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELL'IBACN 15 APRILE 2014, N. 16

**Integrazioni al programma di acquisizione beni e servizi  
dell'IBACN per l'anno 2014**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*(omissis)*

delibera:

1. di approvare le schede di cui agli Allegati a), b), c), d) ed e) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma di acquisizione di beni

e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2014 - approvato con deliberazione 45/13 - nonché il documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2014 approvato con delibera 44/13, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 assestato e del Bilancio pluriennale 2014-2016 assestato, secondo gli importi indicati e riepilogati in calce agli allegati;

3. di dare atto che il presente atto sarà soggetto a pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/07.

**all. a.****PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME SUCCESSIVAMENTE AGGIORNATO****ANNO 2014 - DIREZIONE**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

**SCHEDA 9 - Integrazione**

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 123**

SPESA PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

**OBIETTIVO**

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici.

Importo programmato con la delibera n. 45/2013

Euro 38.000,00

**Integrazione**

**Euro 30.000,00**

Importo totale programmato anno 2014

Euro 68.000,00

**ATTIVITA'**

Acquisto e manutenzione materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, computer e relativi accessori, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi.  
Iniziative assegnabili ai sensi dell'art. 5 co. 3 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9, 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

**SCHEDA 11 - Integrazione**

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

**CAP. 092**

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

**OBIETTIVO**

Valorizzazione dei beni culturali

Importo programmato con la delibera n. 45/2013

Euro 80.712,85

**Integrazione****Euro 20.000,00**

Importo totale programmato anno 2014

Euro 100.712,85

**ATTIVITA'**

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali (bandi, banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, informazione comunicazione diffusione per edizioni bandi valorizzazione dei beni culturali , ecc.)

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 32, 33, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

**SCHEDA 12 - Integrazione**

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

**CAP. 110**

SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE CURATE DALL'IBACN

**OBIETTIVO**

Realizzazione e divulgazione di volumi relativi a lavori curati dall'Istituto

Importo programmato con la delibera n. 45/2013

Euro 20.000,00

**Integrazione****Euro 50.000,00**

Importo totale programmato anno 2014

Euro 70.000,00

**ATTIVITA'**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione di volumi anche in collana

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 25 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

**all. b.****SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI****PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

**SCHEDA 3 - Integrazione**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 190**

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "ACE"

**OBIETTIVO**

Elaborazione e restituzione dei risultati del progetto europeo ACE – Programma Culture 2007-2013

Importo programmato con la delibera n. 45/2013  
15.000,00

Euro

**Integrazione**

**Euro 9.152,31**

Importo totale programmato anno 2014

Euro 24.152,31

**ATTIVITA'**

Raccolta, organizzazione ed elaborazione dati e produzione di un report/relazione sui risultati di progetto in lingua italiana e inglese compresi servizi affini o connessi (traduzione, redazione, trattamento dei testi, composizione, litografia, progettazione grafica, ecc)

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 18, 25, 26, 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

all. c.

**SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI**

**PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

**SCHEDA 4 (nuova)**

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni culturali.

**Cap. 125**

"Spese a diretta gestione IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali e la valorizzazione dei relativi esiti. Spese di investimento." L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. e); art. 7, comma 5, lett. d), e).

**ATTIVITA'**

**Euro 9.364,85**

<p>Interventi diretti dell'IBACN per conservazione e restauro dei beni culturali anche attraverso cantieri scuola (L.R. 18/2000 art.3 –comma 1 – lett. e)</p> <p>Piano Museale 2010 – Scheda 5 .....€ 9.364,85</p>
--

**SCHEDA 5 (nuova)**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 166**

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "ADRIAMUSE – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE IPA ADRIATICO 2007-2013"

**OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività relative al progetto "ADRIAMUSE" di cui alla propria delibera CD 27/2009

**ATTIVITA'****Euro 4.479,04**

Acquisizione di servizi per attività di studio ricerca indagini e altri servizi professionali per la promozione del progetto "ADRIAMUSE".

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali

Servizi di informazione comunicazione diffusione editoria

Corsi di formazione riqualificazione organizzati per terzi

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 27, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

all. d.**SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE****PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2014**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

**SCHEDA 3 - Integrazione**

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 123**

SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

**OBIETTIVO**

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici.

Importo programmato con la delibera n. 45/2013

Euro 30.000,00

**Integrazione****Euro 20.000,00**

Importo totale programmato anno 2014

Euro 50.000,00

**ATTIVITA'**

Acquisto e manutenzione materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, computer e relativi accessori, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi.  
Iniziativa assegnabili ai sensi dell'art. 5 co. 3 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9, 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.



all. e.

I.B.A.C.N. ANNO 2014 PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONI PROFESSIONALI ART.12 L.R. 43/2001				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	U.P.B.	Capitoli	
			N°_Cap.	Importo €
1	<p><b>OBIETTIVI:</b> Indagini e altri servizi professionali di ricerca, formazione e consulenza</p> <p><b>MOTIVAZIONI:</b> Necessità di affidare incarichi per elaborare informazioni complesse necessarie per supportare le attività amministrative e istituzionali dell'Istituto ivi comprese le attività collegate all'EXPO 2015.</p> <p><b>TIPOLOGIA:</b> Studio/Ricerca/Consulenza</p>	1.2.1.2.350	098	6.787,15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2014, N. 54

**L.R. 11/2010, art. 5 comma 3. Nomina dei componenti della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni istituita con delibera di Giunta n. 281/2014 e nomina segreteria**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 5 comma 3) della legge regionale n. 11/2010 di nominare i seguenti componenti della Consulta regionale:

- Giancarlo Muzzarelli - Assessore regionale in qualità di presidente;

- Cocchi Enrico - Direttore della "Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" ad interim Responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e Sicurezza dei cantieri edili - in qualità di delegato;

- Luigi Giove - Fillea CGIL - membro effettivo;

- Primo Gatta - Fillea CGIL - membro supplente;

- Cristina Raghitta - Filca CISL - membro effettivo;

- Remo Perboni - Filca CISL - membro supplente;

- Antonio Cuppone - Feneal UIL - membro effettivo;

- Riccardo Galasso - Feneal UIL - membro supplente;

- Giovanni Torri - ANCE Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Giulio Capello - ANCE Emilia-Romagna - membro supplente;

- Enzo Ponzio - CNA Costruzioni Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Franca Ormidelli - CNA Costruzioni Emilia-Romagna - membro supplente;

- Francesco Zanoni - Confcooperative Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Francesca Zarri - ANCPL Legacoop Emilia Romagna - membro supplente;

- Raffaele Zanna - CUP Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Alberto Talamo - CUP Emilia-Romagna - membro supplente;

- Alessandro Tassi Carboni - Federazione Ordini Architetti P.P.C. Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Massimo Bastelli - CUP Emilia-Romagna - membro supplente;

- Andrea Bassi - Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro effettivo;

- Felice Monaco - Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro supplente;

2) di affidare le funzioni di coordinamento amministrativo e segreteria organizzativa della Consulta, al dipendente regionale Marco Tibaldi, Funzionario del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e Sicurezza dei cantieri edili;

3) di potere estendere la partecipazione ad altri esperti e altre rappresentanze istituzionali, come previsto al comma 4) dell'art. 5 della L.R. 11/2010;

4) di dare atto che il presente decreto è comunicato alle persone interessate ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2014, N. 63

**Nomina di componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e delega all'Assessore alle Politiche Sociali Teresa Marzocchi**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di delegare l'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Marzocchi Teresa, a partecipare quale membro al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Regione;

2. di nominare quale membro del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna il dott. Visani Roberto in rappresentanza degli Enti locali;

3. di nominare quali membri del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna i signori Fermi Maria Valentina, Bandieri Maria Rosa, Zanasi Cristina e Brunelli don Alberto in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato iscritte;

4. di trasmettere il presente decreto alle persone interessate, al Comitato di gestione, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo settore e, per il tramite di quest'ultima, all'Osservatorio regionale del volontariato;

5. di pubblicare il presente decreto nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2014, N. 64

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Bologna**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna il signor Daniele Ravaglia, nato a Monzuno (BO) il 20 marzo 1951, per il settore "Credito" in sostituzione del signor Magagni Giulio;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MAGGIO 2014, N. 74

**Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

*per l'Università di Bologna:*

Francesco Mattia Rubini

Ilaria Sacchetti (rappresentante Polo romagnolo)

Stefano Guidi

Giuliano Benincasa

Chiara Patricolo

Marco Giacomini

Pietro Giovannini

*per l'Università di Ferrara:*

Daniele Branca

Lambana Mazamesso

Martino Goberti

*per l'Università di Modena e Reggio Emilia:*

Elisa Sonogo

Nanfack Ghoungou William

*per l'Università di Parma:*

Andrea Gerardi

Eman Thomas Frai

Alessio Quarta

Filippo Maria Quaretti

*per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:*

Marco Piccoli

*per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:*

Alessandro Betta

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MAGGIO 2014, N. 79

**Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Fiere di Parma**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del collegio sindacale di Fiere di Parma S.p.A. in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il sig. Marco Ziliotti nato a Parma il 4 gennaio 1956;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 28 APRILE 2014, N. 5588

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla Dott. ssa Olga Sedioli nell'ambito del Progetto europeo denominato "Adri-Plan" ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della DGR 152/14**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott. ssa Olga Sedioli, ai sensi dell'art. 12

della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 152/14 e 607/09 e s.m.i., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla definizione degli aspetti tecnici e amministrativi del progetto europeo denominato AdrI-PLAN - Adriatic Ionian maritime spatial PLANning nell'ambito del bando MARE/2012/25 - "Project on Maritime Spatial Planning in the Mediterranean Sea and/or Black Sea", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 7 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto

di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato ai punti 10) e 11), successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 16.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 1.000,00 per il rimborso di eventuali spese di missione, previa autorizzazione del Direttore Generale, per una somma complessiva di Euro 17.500,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 17.500,00 come segue:

- quanto a Euro 13.200,00 registrati al n. 1564 di impegno sul capitolo 38225 "Spese per l'attuazione del Progetto europeo denominato Adri - Plan (Adriatic Ionian Maritime Spatial Planning). Contratto n. Mare/2012//25 (SI2.666717) del 10 dicembre 2013 - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.2.2.13542, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 3.300,00 registrati al n. 1565 di impegno sul capitolo 38223 "Spese per l'attuazione del Progetto europeo denominato Adri - Plan (Adriatic Ionian Maritime Spatial Planning). Contratto n. Mare/2012//25 (SI2.666717) del 10 dicembre 2013 - Quota regionale", afferente all'UPB 1.4.2.2.13540 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 800,00 registrata al n. 1566 di impegno sul capitolo 38225 "Spese per l'attuazione del Progetto europeo denominato adri - plan (adriatic ionian maritime spatial planning). Contratto n. Mare/2012//25 (SI2.666717) del 10 dicembre 2013 - quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.2.2.13542, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 200,00 registrata al n. 1567 di impegno sul capitolo 38223 "Spese per l'attuazione del Progetto europeo denominato Adri - Plan (Adriatic Ionian Maritime Spatial Planning). Contratto n. Mare/2012//25 (SI2.666717) del 10 dicembre 2013 - Quota regionale", afferente all'UPB 1.4.2.2.13540 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà,

con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 152/14, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 78/14 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m.i., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che, secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella DGR 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3671

**Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Castenaso Onlus**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche

o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

Viste:

- la nota del 29/04/2011 con cui il legale rappresentante della Fondazione Catis chiede l'accREDITAMENTO per la stessa Fondazione e per conto della Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, della Pubblica Assistenza Croce Italia, della Pubblica Assistenza Città di Bologna, della Pubblica Assistenza di Castenaso;

- la nota prot. n. 72671/08.01 del 31/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Bologna trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Fondazione Catis, ed evidenzia differenze rispetto ai dati contenuti nella propria deliberazione n. 407 del 22/10/2010, di programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. PG 2012/53794 del 19 febbraio 2012 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici, di questa Direzione generale, con la quale è stato comunicato all'Azienda USL di Bologna,

anche ai fini dell'eventuale sottoscrizione di futuri accordi di fornitura, i sei soggetti in possesso di propria personalità giuridica e di autonoma autorizzazione sanitaria rilasciata dai comuni in cui hanno sede operativa e per i quali era possibile attivare le procedure di accREDITAMENTO:

1 - Fondazione CATIS - tipo ED

2 - Pubblica Assistenza Croce Italia - tipo EV

3 - Coop Sociale Croce Azzurra - tipo ED

4 - Pubblica Assistenza Città di Bologna - tipo EV

5 - Pubblica Assistenza Castenaso - tipo EV

6 - Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura - tipo EV

- la nota prot. PG 2012/278872 del 27 novembre 2012 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri nella quale si chiedeva all'Azienda USL di Bologna di indicare, sulla base di quanto definito dalla citata deliberazione del Direttore generale dell'AUSL n. 407 del 22/10/2010, l'attribuzione delle UOM indicate come "Fondazione CATIS" a ciascuno dei sei soggetti precedentemente individuati;

- la nota prot. n. 17177/08.01 del 5/2/2013 con la quale l'Azienda USL di Bologna ha proposto un primo schema di suddivisione delle UOM, molte delle quali a gestione mista tra i soggetti del volontariato e della cooperazione;

- la nota prot. PG/2013/43090 del 15/2/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici trasmessa all'Azienda USL di Bologna che:

- individuava le 5 UOM accreditabili visto che le stesse risultavano operare in modo autonomo (con personale e mezzi dipendenti da singoli soggetti)

- chiedeva, al fine di definire le modalità di accREDITAMENTO delle UOM a "gestione mista", di individuare i soggetti di cui alla domanda del CATIS, ai quali faceva capo, in fase operativa, la gestione dei restanti mezzi di soccorso e trasporto infermi

- chiedeva di definire da chi dipendeva il personale autista, autista soccorritore, infermiere ulteriormente suddiviso per "volontario" e "non volontario" che di volta in volta prestava servizio sulle singole ambulanze;

- la nota dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/3/2013 con la quale veniva comunicata una rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2013 dell'attività svolta dai soggetti di cui alla domanda del CATIS, che rendeva evidente la presenza di personale dipendente del CATIS all'interno delle attività gestite dalle associazioni di volontariato e viceversa;

- la nota prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri che, sulla base della risposta dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/3/2013, chiedeva alla stessa AUSL ulteriori indicazioni in merito alle UOM e alle ore di attività per soccorso in emergenza e per trasporto sanitario inter ed intraospedaliera da inserire nell'accREDITAMENTO della Coop. Croce Azzurra comprese nella deliberazione di programmazione n.407 del 22/12/2010 e allora - nel 2010- inserite all'interno del complessivo delle ore "CATIS".

La medesima nota prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013, trasmessa per conoscenza all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, richiedeva conferma, all'interno della programmazione dell'AUSL di Bologna, di cui alla deliberazione di programmazione n. 407 del 2010, dell'attività di trasporto sanitario

intraospedaliero svolto all'interno del Presidio ospedaliero-universitario di Bologna ed erogato dal CATIS tramite convenzione con l'AUSL di Bologna;

- in data 13/6/2013 con nota prot 19586 il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sostanzialmente confermava la programmazione di cui alla deliberazione n.407 del 2010 dell'AUSL di Bologna.

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 che, nelle more della ridefinizione degli attuali accordi di fornitura facenti ancora capo al solo CATIS, prevedendone una modifica che colleghi il contratto di fornitura ai singoli soggetti titolari di propria autorizzazione sia i mezzi che il personale, comunica in modo definitivo, concordato con i componenti la fondazione CATIS, il quadro riassuntivo delle UOM e i relativi soggetti che le gestiscono autonomamente.

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 14 e 15 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/3268 del 14/3/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire alla Pubblica Assistenza Castenaso Onlus, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il Libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri; determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Assistenza Castenaso Onlus con sede legale in Castenaso, Via Amendola, 5:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel

Comune di Castenaso (per un totale di 40 ore settimanali)

- 1 UOM a gestione mista, così costituita:

Automedica (PA Castenaso Onlus) con infermiere, medico (il personale infermieristico e medico è dipendente dell'AUSL di Bologna) e autista (l'autista è messo a disposizione dalla PA Castenaso Onlus), con postazione dell'AUSL di Bologna sita nel Comune di Budrio (per un totale indicativo di 134 ore settimanali)

con la seguente prescrizione:

- il servizio di soccorso dell'UOM ambulanza con soccorritore sopra citata deve essere reso con personale e ambulanza propria

- l'organizzazione di volontariato deve avvalersi "in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"

- il personale volontario deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 1) del presente atto;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) Di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3672

**Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubblica Assistenza Città di Bologna Onlus**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

Viste:

- la nota del 29/4/2011 con cui il legale rappresentante della Fondazione Catis chiede l'accreditamento per la stessa Fondazione e per conto della Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, della Pubblica Assistenza Croce Italia, della Pubblica Assistenza

Città di Bologna, della Pubblica Assistenza di Castenaso;

- la nota prot. n. 72671/08.01 del 31/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Bologna trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Fondazione Catis, ed evidenzia differenze rispetto ai dati contenuti nella propria deliberazione n. 407 del 22/10/2010, di programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. PG 2012/53794 del 19 febbraio 2012 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici, di questa Direzione generale, con la quale è stato comunicato all'Azienda USL di Bologna, anche ai fini dell'eventuale sottoscrizione di futuri accordi di fornitura, i sei soggetti in possesso di propria personalità giuridica e di autonomia autorizzazione sanitaria rilasciata dai comuni in cui hanno sede operativa e per i quali era possibile attivare le procedure di accreditamento:

1 - Fondazione CATIS - tipo ED

2 - Pubblica Assistenza Croce Italia - tipo EV

3 - Coop Sociale Croce Azzurra - tipo ED

4 - Pubblica Assistenza Città di Bologna - tipo EV

5 - Pubblica Assistenza Castenaso - tipo EV

6 - Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura - tipo EV

- la nota prot. PG 2012/278872 del 27 novembre 2012 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri nella quale si chiedeva all'Azienda USL di Bologna di indicare, sulla base di quanto definito dalla citata deliberazione del Direttore generale dell'AUSL n. 407 del 22/10/2010, l'attribuzione delle UOM indicate come "Fondazione CATIS" a ciascuno dei sei soggetti precedentemente individuati;

- la nota prot. n. 17177/08.01 del 5/2/2013 con la quale l'Azienda USL di Bologna ha proposto un primo schema di suddivisione delle UOM, molte delle quali a gestione mista tra i soggetti del volontariato e della cooperazione;

- la nota prot. PG/2013/43090 del 15/2/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici trasmessa all'Azienda USL di Bologna che:

- individuava le 5 UOM accreditabili visto che le stesse risultavano operare in modo autonomo (con personale e mezzi dipendenti da singoli soggetti)

- chiedeva, al fine di definire le modalità di accreditamento delle UOM a "gestione mista", di individuare i soggetti di cui alla domanda del CATIS, ai quali faceva capo, in fase operativa, la gestione dei restanti mezzi di soccorso e trasporto infermi

- chiedeva di definire da chi dipendeva il personale autista, autista soccorritore, infermiere ulteriormente suddiviso per "volontario" e "non volontario" che di volta in volta prestava servizio sulle singole ambulanze;

- la nota dell'AUSL di Bologna Prot. 37307/08.01 del 22/3/2013 con la quale veniva comunicata una rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2013 dell'attività svolta dai soggetti di cui alla domanda del CATIS, che rendeva evidente la presenza di personale dipendente del CATIS all'interno delle attività gestite dalle associazioni di volontariato e viceversa;

- la nota Prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013 a firma del

Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri che, sulla base della risposta dell'AUSL di Bologna Prot. 37307/08.01 del 22/3/2013, chiedeva alla stessa AUSL ulteriori indicazioni in merito alle UOM e alle ore di attività per soccorso in emergenza e per trasporto sanitario inter ed intraospedaliera da inserire nell'accreditamento della Coop. Croce Azzurra comprese nella Deliberazione di programmazione n. 407 del 22/12/2010 e allora – nel 2010- inserite all'interno del complessivo delle ore "CATIS".

La medesima nota Prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013, trasmessa per conoscenza all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, richiedeva conferma, all'interno della programmazione dell'AUSL di Bologna, di cui alla Deliberazione di programmazione n.407 del 2010, dell'attività di trasporto sanitario intraospedaliero svolto all'interno del Presidio ospedaliero-universitario di Bologna ed erogato dal CATIS tramite convenzione con l'AUSL di Bologna;

- in data 13/6/2013 con nota Prot 19586 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sostanzialmente confermava la programmazione di cui alla Deliberazione n. 407 del 2010 dell'AUSL di Bologna.

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna Prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 che, nelle more della ridefinizione degli attuali accordi di fornitura facenti ancora capo al solo CATIS, prevedendone una modifica che colleghi il contratto di fornitura ai singoli soggetti titolari di propria autorizzazione sia i mezzi che il personale, comunica in modo definitivo, concordato con i componenti la fondazione CATIS, il quadro riassuntivo delle UOM e i relativi soggetti che le gestiscono autonomamente.

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 14 e 15 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/3268 del 14/3/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire alla Pubblica Assistenza Città di Bologna, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Richiamato il DLgs 33/13;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Assistenza Città di Bologna con sede legale in Bologna, Via Scandellara, 54:

- 6 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bologna (per un totale di 108 ore settimanali)

con la seguente prescrizione:

- il servizio di soccorso deve essere reso con personale proprio e con ambulanze proprie

- l'organizzazione di volontariato deve avvalersi *"in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"*

- il personale volontario deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 1) del presente atto;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3673**Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Pubbli-  
ca Assistenza Croce Italia Onlus**

## IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

## Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto

contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

## Viste:

- la nota del 29/04/2011 con cui il legale rappresentante della Fondazione Catis chiede l'accREDITAMENTO per la stessa Fondazione e per conto della Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, della Pubblica Assistenza Croce Italia, della Pubblica Assistenza Città di Bologna, della Pubblica Assistenza di Castenaso;

- la nota prot. n. 72671/08.01 del 31/05/2011 con la quale l'Azienda USL di Bologna trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Fondazione Catis, ed evidenzia differenze rispetto ai dati contenuti nella propria deliberazione n.407 del 22/10/2010, di programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. PG 2012/53794 del 19 febbraio 2012 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici, di questa Direzione generale, con la quale è stato comunicato all'Azienda USL di Bologna, anche ai fini dell'eventuale sottoscrizione di futuri accordi di fornitura, i sei soggetti in possesso di propria personalità giuridica e di autonomia autorizzazione sanitaria rilasciata dai comuni in cui hanno sede operativa e per i quali era possibile attivare le procedure di accREDITAMENTO:

- 1 - Fondazione CATIS – tipo ED
- 2 - Pubblica Assistenza Croce Italia – tipo EV
- 3 - Coop Sociale Croce Azzurra - tipo ED
- 4 - Pubblica Assistenza Città di Bologna - tipo EV
- 5 - Pubblica Assistenza Castenaso - tipo EV
- 6 - Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura - tipo EV

- la nota prot. PG 2012/278872 del 27 novembre 2012 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri nella quale si chiedeva all'Azienda USL di Bologna di indicare, sulla base di quanto definito dalla citata deliberazione del Direttore generale dell'AUSL n.407 del 22/10/2010, l'attribuzione delle UOM indicate come "Fondazione CATIS" a ciascuno dei sei soggetti precedentemente individuati;

- la nota prot. n 17177/08.01 del 05/02/2013 con la quale l'Azienda USL di Bologna ha proposto un primo schema di suddivisione delle UOM, molte delle quali a gestione mista tra i soggetti del volontariato e della cooperazione;

- la nota prot. PG/2013/43090 del 15/02/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici trasmessa all'Azienda USL di Bologna che:

- individuava le 5 UOM accREDITABILI visto che le stesse risultavano operare in modo autonomo (con personale e mezzi dipendenti da singoli soggetti)

- chiedeva, al fine di definire le modalità di accREDITAMENTO delle UOM a "gestione mista", di individuare i soggetti di cui alla domanda del CATIS, ai quali faceva capo, in fase operativa, la gestione dei restanti mezzi di soccorso e trasporto infermi

- chiedeva di definire da chi dipendeva il personale autista, autista soccorritore, infermiere ulteriormente suddiviso per "volontario" e "non volontario" che di volta in volta prestava servizio sulle singole ambulanze;

- la nota dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/03/2013 con la quale veniva comunicata una rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2013 dell'attività svolta dai soggetti di cui alla domanda del CATIS, che rendeva evidente la presenza di personale dipendente del CATIS all'interno delle attività gestite dalle associazioni di volontariato e viceversa;

- la nota prot. PG 2013/134520 del 03/06/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri che, sulla base della risposta dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/03/2013, chiedeva alla stessa AUSL ulteriori indicazioni in merito alle UOM e alle ore di attività per soccorso in emergenza e per trasporto sanitario inter ed intraospedaliera da inserire nell'accREDITAMENTO della Coop. Croce Azzurra comprese nella deliberazione di programmazione n.407 del 22/12/2010 e allora – nel 2010 - inserite all'interno del complessivo delle ore "CATIS".

La medesima nota prot. PG 2013/134520 del 03/06/2013, trasmessa per conoscenza all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, richiedeva conferma, all'interno della programmazione dell'AUSL di Bologna, di cui alla deliberazione di programmazione n. 407 del 2010, dell'attività di trasporto sanitario intraospedaliero svolto all'interno del Presidio ospedaliero-universitario di Bologna ed erogato dal CATIS tramite convenzione con l'AUSL di Bologna;

- in data 13/06/2013 con nota prot 19586 il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sostanzialmente confermava la programmazione di cui alla deliberazione n.407 del 2010 dell'AUSL di Bologna.

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/09/2013 che, nelle more della ridefinizione degli attuali accordi di fornitura facenti ancora capo al solo CATIS, prevedendone una modifica che colleghi il contratto di fornitura ai singoli soggetti titolari di propria autorizzazione sia i mezzi che il personale, comunica in modo definitivo, concordato con i componenti la fondazione CATIS, il quadro riassuntivo delle UOM e i relativi soggetti che le gestiscono autonomamente.

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 14 e 15 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/3268 del 14/03/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accREDITAMENTO con prescrizioni, al fine di consentire alla Pubblica Assistenza Croce Italia Onlus, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modifiche, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori

degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Assistenza Croce Italia Onlus con sede legale in Bologna, Via Stalingrado 81/2:

- 3 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bologna (per un totale di 82 ore settimanali)

con la seguente prescrizione:

- il servizio di soccorso deve essere reso con personale proprio e con ambulanze proprie
- l'organizzazione di volontariato deve avvalersi *"in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti"*
- il personale volontario deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
- tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accREDITAMENTO;

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modifiche, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 1) del presente atto;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3674

**Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Fondazione CATIS**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

Viste:

- la nota del 29/4/2011 con cui il legale rappresentante della Fondazione Catis chiede l'accREDITAMENTO per la stessa Fondazione e per conto della Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, della Pubblica Assistenza Croce Italia, della Pubblica Assistenza Città di Bologna, della Pubblica Assistenza di Castenaso;

- la nota prot. n 72671/08.01 del 31/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Bologna trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Fondazione Catis, ed evidenzia differenze rispetto ai dati contenuti nella propria deliberazione n. 407 del 22/10/2010, di programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. PG 2012/53794 del 19 febbraio 2012 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici, di questa Direzione generale, con la quale è stato comunicato all'Azienda USL di Bologna, anche ai fini dell'eventuale sottoscrizione di futuri accordi di fornitura, i sei soggetti in possesso di propria personalità giuridica e di autonomia autorizzazione sanitaria rilasciata dai comuni in cui hanno sede operativa e per i quali era possibile attivare le procedure di accREDITAMENTO:

- 1 - Fondazione CATIS - tipo ED
- 2 - Pubblica Assistenza Croce Italia - tipo EV
- 3 - Coop Sociale Croce Azzurra - tipo ED
- 4 - Pubblica Assistenza Città di Bologna - tipo EV
- 5 - Pubblica Assistenza Castenaso - tipo EV
- 6 - Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura - tipo EV

- la nota prot. PG 2012/278872 del 27 novembre 2012 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri nella quale si chiedeva all'Azienda USL di Bologna di indicare, sulla base di quanto definito dalla citata deliberazione del Direttore generale dell'AUSL n. 407 del 22/10/2010, l'attribuzione delle UOM indicate come "Fondazione CATIS" a ciascuno dei sei soggetti precedentemente individuati;

- la nota prot. n 17177/08.01 del 5/2/2013 con la quale l'Azienda USL di Bologna ha proposto un primo schema di suddivisione delle UOM, molte delle quali a gestione mista tra i soggetti del volontariato e della cooperazione;

- la nota prot. PG/2013/43090 del 15/2/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici trasmessa all'Azienda USL di Bologna che:

- individuava le 5 UOM accREDITABILI visto che le stesse risultavano operare in modo autonomo (con personale e mezzi dipendenti da singoli soggetti)

- chiedeva, al fine di definire le modalità di accREDITAMENTO delle UOM a "gestione mista", di individuare i soggetti di cui alla domanda del CATIS, ai quali faceva capo, in fase operativa, la gestione dei restanti mezzi di soccorso e trasporto infermi

- chiedeva di definire da chi dipendeva il personale autista, autista soccorritore, infermiere ulteriormente suddiviso per “volontario” e “non volontario” che di volta in volta prestava servizio sulle singole ambulanze;

- la nota dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/3/2013 con la quale veniva comunicata una rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2013 dell'attività svolta dai soggetti di cui alla domanda del CATIS, che rendeva evidente la presenza di personale dipendente del CATIS all'interno delle attività gestite dalle associazioni di volontariato e viceversa;

- la nota Prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri che, sulla base della risposta dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/03/2013, chiedeva alla stessa AUSL ulteriori indicazioni in merito alle UOM e alle ore di attività per soccorso in emergenza e per trasporto sanitario inter ed intraospedaliera da inserire nell'accreditamento della Coop. Croce Azzurra comprese nella deliberazione di programmazione n. 407 del 22/12/2010 e allora – nel 2010- inserite all'interno del complessivo delle ore “CATIS”.

La medesima nota prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013, trasmessa per conoscenza all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, richiedeva conferma, all'interno della programmazione dell'AUSL di Bologna, di cui alla deliberazione di programmazione n. 407 del 2010, dell'attività di trasporto sanitario intraospedaliero svolto all'interno del Presidio ospedaliero-universitario di Bologna ed erogato dal CATIS tramite convenzione con l'AUSL di Bologna;

- in data 13/6/2013 con nota Prot 19586 il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sostanzialmente confermava la programmazione di cui alla deliberazione n. 407 del 2010 dell'AUSL di Bologna.

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 che, nelle more della ridefinizione degli attuali accordi di fornitura facenti ancora capo al solo CATIS, prevedendone una modifica che colleghi il contratto di fornitura ai singoli soggetti titolari di propria autorizzazione sia i mezzi che il personale, comunica in modo definitivo, concordato con i componenti la fondazione CATIS, il quadro riassuntivo delle UOM e i relativi soggetti che le gestiscono autonomamente.

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 14 e 15 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/3268 del 14/3/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire alla Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs. 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui

al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Richiamato il DLgs 33/13;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Fondazione CATIS con sede legale in Bologna, Via dei Lapidari, 1/5:

- le UOM di trasporto non urgente comprese nella deliberazione di programmazione n.407 del 22/12/2010 dell'Azienda USL di Bologna e specificatamente individuate con nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 per un complessivo di 53.000 ore annue;

- 4 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bologna (per un totale indicativo di 95 ore settimanali)

- 1 UOM a gestione mista, così costituita:

Ambulanza (CATIS) con infermiere (il personale infermieristico è dipendente dell'AUSL di Bologna) e autista (dipendente CATIS), con postazione dell'AUSL di Bologna sita nel comune di Loiano (per un totale indicativo di 141 ore settimanali)

- 1 UOM ambulanza con infermiere e 4 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bologna (per un totale indicativo di 438 ore settimanali)

con la seguente prescrizione:

- il servizio di soccorso e di trasporto infermi deve essere reso con personale dipendente proprio e con ambulanze proprie

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di giugno 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014;

- tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 1) del presente atto;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3676

#### Accreditamento con prescrizioni di UOM gestite da Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus

##### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che

si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

Viste:

- la nota del 29/4/2011 con cui il legale rappresentante della Fondazione Catis chiede l'accreditamento per la stessa Fondazione e per conto della Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, della Pubblica Assistenza Croce Italia, della Pubblica Assistenza Città di Bologna, della Pubblica Assistenza di Castenaso;

- la nota prot. n 72671/08.01 del 31/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Bologna trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Fondazione Catis, ed evidenzia differenze rispetto ai dati contenuti nella propria deliberazione n.407 del 22/10/2010, di programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. PG 2012/53794 del 19 febbraio 2012 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici, di questa Direzione Generale, con la quale è stato comunicato all'Azienda USL di Bologna, anche ai fini dell'eventuale sottoscrizione di futuri accordi di fornitura, i sei soggetti in possesso di propria personalità giuridica e di autonomia autorizzazione sanitaria rilasciata dai comuni in cui hanno sede operativa e per i quali era possibile attivare le procedure di accreditamento:

- 1 - Fondazione CATIS - tipo ED
- 2 - Pubblica Assistenza Croce Italia - tipo EV
- 3 - Coop Sociale Croce Azzurra - tipo ED
- 4 - Pubblica Assistenza Città di Bologna - tipo EV
- 5 - Pubblica Assistenza Castenaso - tipo EV
- 6 - Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura - tipo EV

- la nota prot. PG 2012/278872 del 27 novembre 2012 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri nella quale si chiedeva all'Azienda USL di Bologna di indicare, sulla base di quanto definito dalla citata deliberazione del Direttore

generale dell'AUSL n. 407 del 22/10/2010, l'attribuzione delle UOM indicate come "Fondazione CATIS" a ciascuno dei sei soggetti precedentemente individuati;

- la nota prot. n 17177/08.01 del 5/2/2013 con la quale l'Azienda USL di Bologna ha proposto un primo schema di suddivisione delle UOM, molte delle quali a gestione mista tra i soggetti del volontariato e della cooperazione;

- la nota prot. PG/2013/43090 del 15/02/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri e del Responsabile Servizio Sviluppo risorse umane in ambito sanitario e sociale affari generali e giuridici trasmessa all'Azienda USL di Bologna che:

- individuava le 5 UOM accreditabili visto che le stesse risultavano operare in modo autonomo (con personale e mezzi dipendenti da singoli soggetti)
- chiedeva, al fine di definire le modalità di accreditamento delle UOM a "gestione mista", di individuare i soggetti di cui alla domanda del CATIS, ai quali faceva capo, in fase operativa, la gestione dei restanti mezzi di soccorso e trasporto infermi
- chiedeva di definire da chi dipendeva il personale autista, autista soccorritore, infermiere ulteriormente suddiviso per "volontario" e "non volontario" che di volta in volta prestava servizio sulle singole ambulanze;

- la nota dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/3/2013 con la quale veniva comunicata una rilevazione effettuata nel mese di gennaio 2013 dell'attività svolta dai soggetti di cui alla domanda del CATIS, che rendeva evidente la presenza di personale dipendente del CATIS all'interno delle attività gestite dalle associazioni di volontariato e viceversa;

- la nota prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013 a firma del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri che, sulla base della risposta dell'AUSL di Bologna prot. 37307/08.01 del 22/3/2013, chiedeva alla stessa AUSL ulteriori indicazioni in merito alle UOM e alle ore di attività per soccorso in emergenza e per trasporto sanitario inter ed intraospedaliera da inserire nell'accreditamento della Coop. Croce Azzurra comprese nella deliberazione di programmazione n. 407 del 22/12/2010 e allora - nel 2010 - inserite all'interno del complessivo delle ore "CATIS".

La medesima nota prot. PG 2013/134520 del 3/6/2013, trasmessa per conoscenza all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, richiedeva conferma, all'interno della programmazione dell'AUSL di Bologna, di cui alla deliberazione di programmazione n. 407 del 2010, dell'attività di trasporto sanitario intraospedaliero svolto all'interno del Presidio ospedaliero-universitario di Bologna ed erogato dal CATIS tramite convenzione con l'AUSL di Bologna;

- in data 13/06/2013 con nota prot 19586 il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna sostanzialmente confermava la programmazione di cui alla deliberazione n. 407 del 2010 dell'AUSL di Bologna.

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/09/2013 che, nelle more della ridefinizione degli attuali accordi di fornitura facenti ancora capo al solo CATIS, prevedendone una modifica che colleghi il contratto di fornitura ai singoli soggetti titolari di propria autorizzazione sia i mezzi che il personale, comunica in modo definitivo, concordato con i componenti la fondazione CATIS, il quadro riassuntivo delle UOM e i relativi soggetti che le gestiscono autonomamente.

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 14 e 15 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/3268 del 14/3/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire alla Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il Libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Richiamato il DLgs 33/13;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Cooperativa Sociale Croce Azzurra Onlus con sede legale in Bologna, Via Papini, 18:

- le UOM di trasporto non urgente comprese nella deliberazione di programmazione n. 407 del 22/12/2010 dell'Azienda USL di Bologna e specificatamente individuate con nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 per un complessivo di 22.000 ore annue;

Per le UOM di trasporto urgente complessivamente 307 ore settimanali così suddivise:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Zola Predosa

- 4 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bologna

con la seguente prescrizione:

- il servizio di soccorso e di trasporto infermi deve essere reso con personale dipendente proprio e con ambulanze proprie

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese

di marzo 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di giugno 2014

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2014;

- tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al punto 1) del presente atto;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 10 APRILE 2014, N. 4956

**Rinnovo accreditamento del Dipartimento Medico Polispecialistico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997"

e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- la propria determinazione n. 3612 del 8/4/2010 con la quale è stato concesso l'accreditamento del Dipartimento Medico Polispecialistico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2013;

- la deliberazione n. 624 del 21 maggio 2013.

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione, prot. n. PG 2013/0159378 del 2/7/2013 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 chiede il rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Medico Polispecialistico, così articolato:

- Day hospital (cod. 02)
- Medicina interna(ad indirizzo angiologico e coagulativo) (cod.26 )
- Medicina interna (ad indirizzo reumatologico) (cod.26 )
- Medicina interna (ad indirizzo diabetologico) (cod.26 )
- Gastroenterologia (cod. 58).
- Aree di degenza, ambulatori e blocchi operatori

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento dal Comune di Parma autorizzazione n. 105902 del 12/6/2008, autorizzazione n. 62590 del 10/4/2009, autorizzazione n. 40194 del 13/3/2009, autorizzazione n. 114825 del 10/7/2012, autorizzazione n. 3845 del 9/1/2013;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza, blocchi operatori e relative attività ambulatoriali - nei confronti del Dipartimento Medico Polispecialistico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 così articolato:

- Day hospital (cod. 02)
- Medicina interna(ad indirizzo angiologico e coagulativo) (cod.26 )
- Medicina interna (ad indirizzo reumatologico) (cod.26 )
- Medicina interna (ad indirizzo diabetologico) (cod.26 )
- Gastroenterologia (cod. 58).
- Aree di degenza, ambulatoriali e blocchi operatori per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

Il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accREDITAMENTO (8/4/2014) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 10 APRILE 2014, N. 4957

**Rinnovo accREDITAMENTO del Dipartimento Testa e Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- la propria determinazione n. 3611 del 8/4/2010 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO del Dipartimento Testa-Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale

ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2013;
- la deliberazione n. 624 del 21 maggio 2013.

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, prot. n. PG 2013/0159331 del 2/7/2013 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO della Dipartimento Testa Collo, così articolato:

- Day surgery (cod. 02 )
- Chirurgia maxillo facciale (cod. 10)
- Oculistica (cod. 34)
- Odontostomatologia(cod. 35)
- Otorinolaringoiatria e otoneurochirurgia (cod. 38)
- Aree di degenza, ambulatoriali e blocchi operatori

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento dal Comune di Parma autorizzazione n. 12116 del 17/7/2006(otorinolaringoiatria e chirurgia maxillo facciale); autorizzazione n. 157466 del 26/9/2006 (ambulatori chirurgici di day surgery); autorizzazione n. 46911 del 17/3/2009 blocco operatorio otorinolaringoiatria, chirurgia maxillo facciale, oculistica); autorizzazione n. 62158 del 9/4/2009 (oculistica); autorizzazione n. 62195 del 9/4/2009 (odontostomatologia).

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza, blocchi operatori e relative attività ambulatoriali - nei confronti del Dipartimento Testa Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 così articolato:

- Day surgery (cod. 02 )
- Chirurgia maxillo facciale (cod. 10)
- Oculistica (cod. 34)
- Odontostomatologia (cod. 35)
- Otorinolaringoiatria e otoneurochirurgia (cod. 38)
- Aree di degenza, ambulatoriali e blocchi operatori

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

Il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accREDITAMENTO (8/4/2014) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;



- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 10 APRILE 2014, N. 4958

**Rinnovo dell'accreditamento Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagine - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- la propria determinazione n. 3613 del 8/4/2010 con la quale è stato concesso l'accreditamento del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagine dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2013;

- la deliberazione n. 624 del 21 maggio 2013.

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione, prot. n. PG 2014/0092932 del 2/4/2014 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 chiede il rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagini, così articolato:

- Medicina Nucleare (cod.61)

- Radiologia (cod. 69)

- Radiologia (Scienze radiologiche) ( cod. 69)

- Radiologia (Radiologia pediatrica ) (cod. 69)

- Radiologia (Polo emergenza-urgenza) (cod. 69)

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Parma autorizzazione n. 99495 del 11/6/2013, autorizzazione n. 49748 del 23/3/2009, autorizzazione n. 100737 del 12/6/2013, autorizzazione n. 46917 del 17/3/2009, autorizzazione n. 50688 del 24/3/2009, autorizzazione n. 215267 del 6/12/2011, autorizzazione n. 205698 del 14/12/2006, autorizzazione n. 51773 del 25/3/2009, autorizzazione n. 181590 del 31/10/2012;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza, blocchi operatori e relative attività ambulatoriali - nei confronti del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Parma, Via Gramsci, 14 così articolato:

- Medicina Nucleare (cod. 61)

- Radiologia (cod. 69)

- Radiologia (Scienze radiologiche)( cod. 69)

- Radiologia (Radiologia pediatrica )(cod. 69)

- Radiologia (Polo emergenza-urgenza)(cod. 69)

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare le previste verifiche;

Il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accreditamento (8/4/2014) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 2 MAGGIO 2014, N. 5793

**Rinnovo accreditamento Dipartimento Neuromotorio dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Arcispedale Santa Maria Nuova e IRCCS**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente

alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la propria determinazione n. 2400 del 26/3/2009 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO del Dipartimento Neuromotorio dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia - Arcispedale Santa Maria Nuova e IRCCS;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2012/223263 del 24/9/2012 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Viale Risorgimento 57, chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO del Dipartimento Neuromotorio, così articolato:

- Geriatria (cod. 21)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Neurochirurgia d'urgenza (cod. 30)
- Neurologia (cod. 32)
- Lungodegenti (cod. 60)

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Reggio Emilia autorizzazione n. 130/1013 del 26/4/2013;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica effettuata il 12 e 13 febbraio 2013 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2014/4238 del 28/3/2014, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza, blocchi operatori e relative attività ambulatoriali - nei confronti del Dipartimento Neuromotorio dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, - Arcispedale Santa Maria Nuova e IRCCS con sede legale in Reggio Emilia, Viale Risorgimento, 57 così articolato:

del Dipartimento Neuromotorio, così articolato:

- Geriatria (cod. 21)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Neurochirurgia d'urgenza (cod. 30)
- Neurologia (cod. 32)
- Lungodegenti (cod. 60)

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche;

- Il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accREDITAMENTO (26/3/2013) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 28 APRILE 2014, N. 336

**Approvazione Programma Operativo annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - anno 2014-2015" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa e liquidazione anticipazione**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione

dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 14 e 25;

- il " Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016 "approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata Deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-

quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3:

“Annualmente l’Agenzia e la Direzione definiscono, d’intesa, i programmi operativi annuali per l’attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell’Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi”;

- 1, comma 4 lettera p):

“In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:

p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di:

personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell’ambito del Centro Operativo Regionale (COR);

personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali”;

- 2, comma 3:

“Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un’anticipazione pari al 50% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporre anche contestualmente all’approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del medesimo programma;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

- 4, commi 1, 2, 3:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco”;

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente

competente dell’Ente”;

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art. 2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.

Vista la propria determinazione n. 306 del 26/6/2013 avente per oggetto “Approvazione Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l’impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2013 - 2014 “ per il periodo 1/5/2013 - 30/4/2014;

Viste le note Prot. n. 3128 del 20/2/2014 (acquisita agli atti dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2014.2717 del 20/2/2014) e Prot. n. 4888 del 21/3/2014 (acquisita agli atti dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2014.4293 del 21/3/2014) del Direttore Regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante le quali viene indicata e presentata la disponibilità a mantenere un servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al fine di garantirne la continuità operativa anche per l’anno compreso nel periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015;

Ritenuto opportuno assicurare la continuità operativa, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attualmente approvato e programmato fino al 30 aprile 2014;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all’approvazione del programma operativo annuale “Stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile”, relativo al periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015, di cui all’Allegato “A” al presente atto, d’ora in poi indicato solo come “programma operativo” concordato tra le parti;

Considerato pertanto che il summenzionato Programma Operativo viene predisposto in base ai costi orari lordi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (qualifiche capo squadra / capo reparto) comunicati dalla stessa Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;

Dato atto:

- che il programma operativo contiene la descrizione delle modalità operative e di rendicontazione delle attività previste, oltre alla quantificazione dei relativi oneri massimi disponibili;

- che per l’attuazione delle attività previste nel programma operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile di € 12.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile che presentano la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- quanto ad € 10.000,00 sul Capitolo U16005 “Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile” – U.P.B. 1.4.160;

- quanto ad € 2.000,00 sul Capitolo U20003 “Spese per assicu-

rare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" - UPB 1.4.200;

- che l' onere relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e che pertanto l'importo di € 12.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del servizio reso;

Vista:

- la propria determinazione n. 1291 del 6 dicembre 2013 con la quale è stato adottato il Bilancio di Previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2014;

- la propria determinazione n. 1308 del 10 dicembre 2013 di adozione del Piano Annuale delle Attività per l'anno 2014;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2098 del 30 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e Piano Annuale delle attività per l'anno 2014, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la propria determinazione n. 104 del 25 febbraio 2014 di approvazione del Primo Stralcio del Programma Operativo 2014 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie, che ha reso disponibili sui summenzionati pertinenti Capitoli di Spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione, per l'esercizio finanziario 2014, le risorse finanziarie relative alla copertura della spesa per l'esecuzione delle attività riferite al summenzionato "Programma Operativo", per un totale complessivo di € 12.000,00;

Viste e richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008;

Preso atto che l'Unità Funzionale Amministrazione Generale ha provveduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" - U.P.B. 1.4.160, e sul Capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" - UPB 1.4.200;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dagli art. 47, comma 2, e 51, comma 3, della L.R. 40/2001 per provvedere all'impegno ed alla liquidazione dell'anticipo spesa, secondo

le modalità previste dal già citato art. 2 comma 3 della Convenzione quadro;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1483 del 21 ottobre 2013 recante: "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Agenzia Regionale di Protezione Civile";

Visto il D. Lgs n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il programma operativo annuale di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile" per il periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015 e per un importo complessivo di € 12.000,00, in attuazione della convenzione-quadro stipulata in data 24 settembre 2013 tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

c) di assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di € 12.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di € 12.000,00 secondo la seguente ripartizione:

- quanto ad € 10.000,00 registrato al n. 52 di impegno del Capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" - U.P.B. 1.4.160 del Bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 2.000,00 registrato al n. 53 di impegno del Capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale

ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)” - UPB 1.4.200 del Bilancio di previsione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del soggetto beneficiario si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e della già citata convenzione-quadro, con le seguenti modalità:

- contestualmente all’approvazione del programma medesimo viene disposta l’erogazione di un’anticipazione pari al 50% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del medesimo programma;

- con successivi atti adottati dal dirigente competente dell’Agenzia verrà disposta l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

g) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e nel precedente dispositivo f), la somma di € 6.000,00 pari all’anticipazione del 50% dell’importo complessivo, a favore del Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, così come previsto all’art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, con apposito versamento al Ministero dell’Interno presso la Tesoreria dello Stato;

h) di dare atto che la spesa di € 6.000,00 trova copertura,

- quanto ad € 5.000,00 sul n. 52 di impegno del capitolo U16005 “Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile” - U.P.B. 1.4.160 del bilancio di previsione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2014;

- quanto ad € 1.000,00 sul n. 53 di impegno del capitolo U20003 “Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell’amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)” - UPB 1.4.200 del bilancio di previsione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2014;

i) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, si provvederà all’emissione dei titoli di pagamento;

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell’Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione e sottoscrizione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata

convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall’art. 26 del D.lgs. 33/2013;

m) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

ALLEGATO A

**Programma Operativo annuale stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile anni 2014 - 2015 per l’attuazione della convenzione-quadro tra Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell’Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l’Emilia-Romagna relativamente all’impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell’ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile - Modalità operative per l’implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015 (art. 1, comma 4, lett. p) della convenzione-quadro:**

Il presente programma operativo annuale - stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015 viene redatto ai sensi dell’art. 1 comma 4 lettera p) della convenzione quadro stipulata il giorno 24 settembre 2013 e si articola come segue:

### 1. Obiettivi

L’obiettivo del presente Programma Operativo consiste nel potenziare il sistema regionale di protezione civile, migliorando la capacità di coordinamento della sala operativa del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile - COR, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, ottimizzandone la prontezza operativa, favorendo l’interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento, nell’ottica della continuità operativa già in essere dello stesso Centro Operativo, mediante la presenza presso il COR di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a decorrere dal 1 maggio 2014 fino al 30 aprile 2015, secondo i seguenti criteri meglio dettagliati nel successivo articolo.

### 2. Attività

L’attività di implementazione dell’operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2014 - 30 aprile 2015, prevede la presenza di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ( capo squadra/capo reparto ) presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, secondo i seguenti criteri:

1) L’importo massimo disponibile programmato come contributo ammonta ad € 12.000,00, di cui stimate € 11.520,00 per attività connesse ai turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, e stimate € 480,00 per rimborso spese per carburante;

2) Il Programma Operativo prevede l’espletamento di almeno n. 48 turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, di 12 ore cadauno, con applicazione della tariffa oraria lorda di € 20,00;

3) I turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale dei Vigili del Fuoco, dovranno

di norma avere durata di massimo 12 ore, e potranno avere inizio in qualsiasi orario della giornata;

4) Al personale dei Vigili del Fuoco, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, esclusivamente tra le ore 8,00 e le ore 20,00, verrà corrisposto un buono mensa regionale del valore nominale analogo a quello in vigore per i dipendenti dell'Agencia nel medesimo periodo; in considerazione della tipologia del servizio, la contabilizzazione dei buoni mensa spettanti al personale potrà avvenire solo a consuntivo, e quindi l'erogazione degli stessi potrà essere effettuata solo oltre il termine della validità del Programma Operativo;

5) Il Programma Operativo prevede il rimborso delle spese vive sostenute per l'acquisto di carburante impiegato esclusivamente per i mezzi di servizio utilizzati dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impiegato nell'attività prevista dal presente Programma, per compiere il tragitto, di una sola andata e ritorno al giorno di servizio, dalla sede di servizio (Comando o distaccamento) alla sede del Centro Operativo Regionale di protezione civile. Il costo del carburante dovrà essere computato e rendicontato mediante l'applicazione dell'aliquota di 1/5 del prezzo medio annuale del carburante utilizzato, applicata ai chilometri effettivamente percorsi;

6) Il servizio previsto dal presente Programma potrà essere attivato in caso di comprovata necessità operativa, su espressa richiesta dell'Agencia trasmessa di norma con preavviso di almeno 24 ore, con mezzo telefonico e/o posta elettronica, per tutte le giornate del periodo di validità, comprese le giornate prefestive e festive, con inizio in qualsiasi orario della giornata, anche notturno, fatta eccezione per il periodo di apertura della SOUP durante la campagna AIB 2014;

7) La presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza, depositato presso gli uffici del Centro Operativo Regionale, a cura e responsabilità dello stesso personale VVF, secondo le modalità concordate dalle parti;

8) Ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agencia Regionale di Protezione Civile idonea comunicazione;

9) Il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, sia presenti presso lo stesso Centro Operativo Regionale, che in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agencia.

### 3. Onere finanziario

L'onere massimo previsto a carico dell'Agencia Regionale di Protezione Civile per l'espletamento delle attività indicate nel presente Programma Operativo, ammonta a complessivi € 12.000,00, di cui stimate € 11.520,00 per attività connesse ai turni di servizio presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, e stimate € 480,00 per rimborso spese per carburante.

L'onere finanziario relativo all'acquisizione presso la Ditta

fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di altri appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e pertanto l'importo di € 12.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del servizio come meglio sopra già descritto.

### 4. Rendicontazione attività

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte previste dal presente Programma Operativo, in relazione alla disponibilità economica massima di cui al precedente art. 3, la struttura competente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura:

a) della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività;

b) dell'invio all'Agencia Regionale di Protezione Civile dello stato di avanzamento contabile delle attività effettuate mensilmente;

c) dell'invio all'Agencia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle attività svolte (presenza presso il Centro Operativo Regionale di personale capo squadra-capo reparto e funzionario, buoni mensa regionali spettanti al personale), secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3;

d) dell'invio all'Agencia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle spese sostenute per carburante, secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3, con indicazione dei mezzi giornalmente impiegati, della targa, del percorso effettuato, dei relativi chilometri percorsi, e del costo medio annuo del carburante utilizzato.

L'Agencia Regionale di Protezione Civile, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, al netto delle anticipazioni già versate, al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Bologna, li .....

Agencia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti \_\_\_\_\_

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Giovanni Nanni \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE  
12 MAGGIO 2014, N. 6159

**L.R. 40/02 Titolo IV - Adozione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo e dei relativi allegati**

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 26.11.2001, n. 43 e successive modifiche;  
- la deliberazione di G.R. n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2002: "Incentivi allo sviluppo dell'offerta turistica regionale: Abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n.3" e successive modificazioni;

- la delibera del Consiglio regionale n 462/2003: "L.R. 40/2002, art. 3, comma 2. Criteri e modalità per la destinazione dei contributi ( Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale);

Dato atto che al punto C.1.3) della citata DCR 462/2003 sono stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo ed è inoltre definita la documentazione da allegare alle domande in particolare i documenti comprovanti i parametri da utilizzare ai fini del riparto fra i soggetti;

Considerato, tuttavia, che al momento non sono stati adottati modelli standard per la presentazione delle domande e i modelli per le dichiarazioni e la documentazione da presentare in allegato alla domanda e valutato, al fine di evitare l'invio di documentazione incompleta e di dover chiedere integrazioni, di adottare modelli specifici per la presentazione delle domande

e l'invio delle dichiarazioni e della documentazione da allegare;

Richiamate le deliberazioni della G.R. n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare i modelli per la presentazione delle domande di contributi ai sensi della legge regionale 40/02 titolo IV art. 12 commi 1 e 2, e della documentazione da allegare, riportati negli allegati, parte integrante della presente, sottoelencati:

1) domanda di contributo ai sensi della Legge regionale 40/2002, Titolo IV, art. 12 comma 1: Contributi per la formazione e l'integrazione di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie;

2) domanda di contributo ai sensi della Legge regionale 40/2002, Titolo IV art. 12: contributi per la formazione e l'integrazione di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati riguardanti i finanziamenti assistiti della garanzia di cui al comma 1 dello stesso art. 12;

3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante l'ammontare delle operazioni di garanzia in essere alla fine dell'anno e Tabella 1);

4) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante l'ammontare delle operazioni di finanziamento agevolato erogate nell'anno e Tabella 2);

5) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo all'utilizzo degli interessi maturati sui contributi concessi dalla Regione;

2) di pubblicare il testo del presente atto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1)

BOLLO EURO 15,00

DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 40/2002, TITOLO IV, ART. 12  
 COMMA 1: CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DI UN FONDO  
 FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE.

**AL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO TURISMO**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_,  
 in qualità di Presidente di \_\_\_\_\_ con sede \_\_\_\_\_ costituito  
 il \_\_\_\_\_ iscritto al registro delle imprese \_\_\_\_\_  
 C.F./P.IVA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA**

- di essere in possesso dei requisiti previsti al punto C.1.2 della delibera C.R. 462/2003, "criteri per l'erogazione di contributi ai consorzi -fidi e cooperative di garanzia" così come risulta dallo Statuto vigente;
- di impegnarsi a presentare le convenzioni con gli istituti bancari previste dall'art. 15 comma 1 ad avvenuta stipula, che dovranno contenere gli elementi previsti al comma C.1.5. della deliberazione C.R. 462/2003;

il sottoscrittore dichiara, altresì, di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**CHIEDE**

di accedere ai contributi previsti dall'art. 12 comma 1 della l.r 40/2002;

**ALLEGA**

- 1) Relazione tecnica sull'attività svolta modalità e forme di utilizzo delle risorse assegnate;
- 2) copia dello statuto e dell'ultimo bilancio, se non precedentemente inviati;
- 3) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'importo complessivo delle garanzie in essere al 31/12/\_\_\_ per finanziamenti di durata superiore a 36 mesi relative alle operazioni indicate al punto C.3.2.1. della deliberazione C.R. 462/2003;
- 4) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante il totale degli interessi maturati sulle somme assegnate dalla Regione e sul loro utilizzo.

Data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_



ALLEGATO 2)

BOLLO EURO 15,00

DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 40/2002, TITOLO IV, ART. 12: CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI RIGUARDANTI I FINANZIAMENTI ASSISTITI DELLA GARANZIA DI CUI AL COMMA 1 DELLO STESSO ART. 12

**AL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO TURISMO**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente di \_\_\_\_\_ con sede \_\_\_\_\_ costituito il \_\_\_\_\_ iscritto al registro delle imprese \_\_\_\_\_ C.F./P.IVA \_\_\_\_\_;

**DICHIARA**

- di essere in possesso dei requisiti previsti al punto C.1.2 della delibera C.R. 462/2003, "criteri per l'erogazione di contributi ai consorzi -fidi e cooperative di garanzia" così come risulta dallo Statuto vigente;
- di impegnarsi a presentare le convenzioni con gli istituti bancari previste dall'art. 15 comma 1 ad avvenuta stipula, che dovranno contenere gli elementi previsti al comma C.1.5. della deliberazione C.R. 462/2003;

il sottoscrittore dichiara, altresì, di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**CHIEDE**

di accedere ai contributi previsti dall'art. 12 comma 2 della l.r 40/2002;

**ALLEGA**

- 1) Relazione tecnica sull'attività svolta, modalità e forme di utilizzo delle risorse assegnate;
- 2) copia dello statuto e dell'ultimo bilancio se non precedentemente inviati;
- 3) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'importo complessivo delle operazioni di finanziamento erogate dal 01/01/\_\_\_ al 31/12/\_\_\_ di durata superiore a 36 mesi relative alle operazioni indicate al punto C.3.2.1. della deliberazione C.R. 462/2003;
- 4) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante il totale degli interessi maturati sulle somme assegnate dalla Regione e sul loro utilizzo.

Data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

ALLEGATO 3) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA' RIGUARDANTE L' AMMONTARE DELLE OPERAZIONI DI GARANZIA IN ESSERE ALLA FINE DELL' ANNO.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (cognome) (nome) nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.)  
 residente a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 (luogo) (prov.) (indirizzo) in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARA**

Che l'ammontare delle garanzie in essere al 31.12. 20.. a favore delle imprese socie che hanno effettuato interventi nel campo del turismo ri compresi fra quelli indicati al punto C.2.3.1 della delibera di consiglio regionale n. 462/2003 di durata non inferiore a 36 mesi ammonta a \_\_\_\_\_, come si evince dall'elenco allegato.

.....  
 (luogo, data)

**Il Dichiarante**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (cognome) (nome) nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) residente a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) (indirizzo) in qualità di presidente del collegio sindacale/ presidente dei collegio dei revisori di \_\_\_\_\_ a seguito di verifica contabile, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a seguito di verifica, appone il suo visto alla dichiarazione effettuata del legale rappresentante.

.....  
 (luogo, data)

**Visto il Dichiarante**

I sottoscrittori dichiarano, altresì, di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allegati:

- fotocopie dei documenti di identità.
- Tabella 1)

Tabella 1)  
 ELENCO GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/\_\_\_\_ RIGUARDANTI GLI INTERVENTI ELENCATI AL PUNTO C.2.3.1. DELLA DELIBERA C.R. 462/2003  
 DI DURATA MINIMA DI 36 MESI

Nr	Denominazione beneficiario	tipologia e descrizione dell'intervento	Durata iniziale del finanziamento	importo iniziale dell'intervento	importo garantito	garanzia in essere al 31/12/
TOTALI						

ALLEGATO 4) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA' RIGUARDANTE L' AMMONTARE DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO EROGATE NELL' ANNO.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (cognome) (nome) nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.)  
 residente a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 (luogo) (prov.) (indirizzo) in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARA**

Che l' ammontare delle operazioni di finanziamento erogati dall' 01/01/20.. al 31/12/20.. di durata non inferiore al 36, al netto dei prefinanziamenti, a favore delle imprese socie che hanno effettuato interventi nel campo del turismo ricompresi fra quelli indicati al punto C.2.3.1 della delibera di consiglio regionale n. 462/2003 ammonta a \_\_\_\_\_, come si evince dall' elenco allegato.

.....  
 (luogo, data)

**Il Dichiarante**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (cognome) (nome) nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) residente a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) (indirizzo) in qualità di presidente del collegio sindacale/ presidente dei collegio dei revisori di \_\_\_\_\_ a seguito di verifica contabile, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a seguito di verifica, appone il suo visto alla dichiarazione effettuata del legale rappresentante.

.....  
 (luogo, data)

**Visto il Dichiarante**

I sottoscrittori dichiarano, altresì, di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell' ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allegati:

- fotocopie dei documenti di identità.
- Tabella 2

Tabella 2  
 ELENCO OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO EROGATE DAL 01/12/\_\_\_ AL 31/12/\_\_\_ RIGUARDANTI GLI INTERVENTI ELENCATI AL PUNTO  
 C.2.3.1.  
 DELLA DELIBERA DI C.R. 461/2003 PER OPERAZIONI DI DURATA MINIMA DI 36 MESI.

nr	Denominazione beneficiario	tipologia di intervento e descrizione intervento	Durata originaria del finanziamento	importo dell'intervento	importo finanziamento agevolato
TOTALI					

ALLEGATO 5) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVO ALL'UTILIZZO DEGLI INTERESSI MATURATI SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (cognome) (nome) nato a \_\_\_\_\_  
 (\_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) residente a \_\_\_\_\_  
 (\_\_\_\_\_) in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (luogo) (prov.) (indirizzo) in qualità di legale rappresentante  
 di \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARA**

Che l'importo totale degli interessi maturati sulle somme assegnate dalla Regione ai sensi della l.r. 40/02 è stato pari ad € \_\_\_\_\_, come si evince dalla documentazione bancaria allegata, di cui € \_\_\_\_\_ sono state destinate a copertura delle spese di gestione.

.....  
 (luogo, data)

**Il Dichiarante**  
 .....

Il sottoscrittore dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allegati  
 - fotocopia del documento di identità e  
 - Documentazione bancaria

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2014, N. 5493

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Sarti Fabrizio**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che la ditta Sarti Fabrizio, con sede legale in Via Garibaldi 56, Bellaria-Igea Marina (RN), possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a), del DLgs 214/05 e viene iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/1024;
4. di autorizzare la ditta ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2014, N. 5494

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Compagnia delle Pianta Ornamentali di Tosi e C. S.S.**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che la ditta Azienda Agricola Compagnia delle Pianta Ornamentali di Tosi e C. S.S. con numero di autorizzazione 2821, ha sede legale in Via Alighieri 83/A, Felino (PR), e mantiene i requisiti previsti dall'art. 20, comma 6, del DLgs 214/05;
4. di autorizzare la ditta ad esercitare anche l'attività di produzione di piante aromatiche;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2014, N. 5495

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Cagna & Benelli S.p.A.**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che la ditta Cagna & Benelli SpA, con sede legale in Via Cisa 31/A, Brescello (RE), possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a), del DLgs 214/05 e viene iscritta al Registro ufficiale Produttori con il n. 08/3917;
4. di autorizzare la ditta ad esercitare l'attività di importazione di patate da consumo;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2014, N. 5800

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Raimondi Anna**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a), e dell'art. 20, comma 6 del DLgs 214/05 la ditta Raimondi Anna, con sede in Strada Santa Caterina 212/2, Modena (MO), al Registro

- Ufficiale Regionale come Piccolo Produttore con il n. 3919;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
  5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2014, N. 5801

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Tugnoli S.S.**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

- in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 la Ditta: Società Agricola Tugnoli S.S., con sede in Via Riccardina n. 1, Budrio (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3918;
4. di iscrivere ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettera b) del DLgs 214/05 la ditta sopracitata al Registro Ufficiale dei produttori con il n. 08/3918;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2014, N. 5799

**Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna, anno 2014**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione n. 4750 del 7/5/2013, recante "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2013";

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi anni relativamente alla presenza della flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Vista: L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 14 marzo 2013" e n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super



per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dichiarare zone di insediamento di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (la mappa è consultabile sul sito internet [agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario), link "Cartografia fitosanitaria", link "Vai alla cartografia fitosanitaria", spuntare "Flavescenza dorata"):

- Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
  - Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
  - Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbriico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo;
  - Modena: Cavezzo, Concordia, Novi e San Possidonio;
  - Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");
- 3) di dichiarare zona focolaio di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (la mappa è consultabile sul sito internet [agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario), link "Cartografia fitosanitaria", link "Vai alla cartografia fitosanitaria", spuntare "Flavescenza dorata"):

- Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca;
- Bologna: Baricella, Bazzano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bentivoglio, Budrio, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Castenaso, Crespellano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, San Pietro in Casale, Sasso Marconi (a Ovest della strada statale "64 - Porrettana"), Zola Predosa (a Sud

della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziato nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione;

- Ravenna:
- i comuni di Brisighella e Faenza (a Est del torrente Samoggia, a Sud delle strade comunali n. 6 Via del Passo, n. 7 Via S. Mamante e n. 8 Via Pozzo e a Ovest del Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;
- i comuni di Alfonsine, Conselice e Lugo (a Nord della Via Provinciale Maiano, a Est della Via Fiumazzo, a Nord della Via Stradone San Bernardino e a Nord della Via della Fortuna, fino al confine con il comune di Conselice), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;
- Ferrara: il comune di Argenta (a Nord e a Est del confine di provincia, a Sud del fiume Reno, della Strada Provinciale n. 38 Via Cardinala, della Strada Provinciale n. 48 Via Argine Marino, del Canale Fossa Marina, della Via Marchetto, della Via Argine Pioppa e della Via Giuliana, a Ovest della Via Fossa Menate), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;
- Forlì-Cesena: il comune di Forlì (a Sud del Rio Cosina, a Ovest della Via Ossi e a Nord della Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

4) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata, anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

5) di estirpare obbligatoriamente nelle zone di insediamento ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di flavescenza dorata;

6) di estirpare obbligatoriamente le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

7) di vietare, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

8) di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio e di insediamento, ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata;

9) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

10) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone di insediamento delle province di Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

11) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

12) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio e della zona di insediamento della provincia di Bologna n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

13) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

14) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

15) di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

16) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

17) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

18) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

19) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara (ad esclusione dell'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

20) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica comunicazione inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2014.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 7 MAGGIO 2014, N. 6021

**L.R. 30/98. Concessione contributo alla Società cooperativa Co.ER.Bus di Lugo di Romagna (RA) per il progetto STIMER. CUP E42G14000010008**

### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore della Società Cooperativa CO.E.R.BUS di Lugo di Romagna (RA) un contributo complessivo di Euro 123.771,20 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 177.000,00 per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale 539/97, 2431/09 e 2124/013;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 123.771,20 registrata al n. 1694 di impegno sul capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4° comma dell'art.11 della Legge 10 aprile 1981 n. 151 (Legge 12 luglio 1991, n. 202, art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n.45 e successive modifiche -

abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali." Di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E42G14000010008;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 33/013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di dare atto altresì che alla liquidazione dell'80% del contributo in ragione di Euro 99.016,96 a favore della Società Cooperativa CO.E.R.BUS di Lugo di Romagna (RA) provvederà, sulla base della documentazione richiamata in premessa, con successivo atto formale, il Dirigente competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto inoltre che alla liquidazione del restante contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione 2186/03, integrato dal punto h)

del dispositivo della propria deliberazione 1849/07 e dal punto g) del dispositivo della propria deliberazione 2431/09;

g) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/07 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/09 ed in particolare in merito:

- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 7 MAGGIO 2014, N. 6022

**L.R. 30/1998. Concessione contributo a SETA SpA di Modena per il progetto STIMER. CUP E92G13000070008**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore di SETA SpA – Società Emiliana Trasporti Autofiloviari di Modena un contributo complessivo di Euro 77.376,50 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 112.660,80 per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/1997, 2431/2009 e 2124/2013;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 77.376,50 registrata al n. 1696 di impegno sul capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4' comma dell'art. 11 della Legge 10 aprile 1981 n. 151 (Legge 12 luglio 1991, n. 202,

art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali." Di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E92G13000070008;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di dare atto altresì che alla liquidazione dell'80% del contributo in ragione di € 61.901,20 a favore di SETA SpA Società Emiliana Trasporti Autofiloviari di Modena, provvederà, sulla base della documentazione richiamata in premessa, con successivo atto formale, il Dirigente competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;

f) di dare atto infine che alla liquidazione del restante contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c), nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d), dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della propria deliberazione n. 1849/2007 e dal punto g) del dispositivo della propria deliberazione n. 2431/2009;

g) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009 ed in particolare in merito:

- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 29 APRILE 2014, N. 5649

**Regolamento 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Aglio di Voghiera**

IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento (UE) 1151/2012, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012

del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG”;

Visto infine il Regolamento (CE) 442/2010 del 21 maggio 2010, con il quale la DOP Aglio di Voghiera è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Preso atto che il 27 febbraio 2014, prot. n. PG.2014.56080, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Aglio di Voghiera, inoltrata dal Consorzio produttori Aglio di Voghiera, con sede in Gualdo di Voghiera (FE), via Provinciale n. 15/b;

Dato atto che la modifica richiesta riguarda i seguenti aspetti:

- le tecniche di produzione, in particolare la rotazione, la selezione dei bulbi per la semina, le modalità di semina, l'essiccazione;
- le modalità di confezionamento ed etichettatura, in particolare l'uso del bollino adesivo e della rete per la treccina o il bulbo singolo e l'ulteriore sigillatura degli imballaggi;

Considerato che le modifiche sono state proposte, secondo quanto prescritto dall'articolo 13 del DM 14 ottobre 2013 e attestato dall'organismo di controllo autorizzato Check Fruit, da soggetti immessi nel sistema di controllo che rappresentano almeno il 51% della produzione controllata dell'ultimo anno solare/campagna produttiva nonché una percentuale pari almeno al 30% delle imprese inserite nel sistema di controllo;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- il 26 marzo 2014 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la comunicazione relativa alla suddetta richiesta di modifica del disciplinare;
- a seguito di tale pubblicazione non sono pervenute opposizioni;
- il 2 aprile 2014 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;
- in seguito a tale riunione è stata inviata al Consorzio produttori Aglio di Voghiera, con lettera PG.2014.106893 del 9 aprile 2014, richiesta di integrazione della documentazione presentata;
- in data 16 aprile 2014 è pervenuta la suddetta integrazione, prot. n. PG.2014.124890;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata della documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal Servizio scrivente con p rot. NP.2014.5468 del 28 aprile 2014;

Dato atto:

- che la proposta di modifica risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013;
- che la modifica appare opportuna e adeguatamente documentata;
- che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Aglio di Voghiera, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013, presentata dal Consorzio produttori Aglio di Voghiera, con sede in Gualdo di Voghiera (FE), via Provinciale n. 15/b.
2. di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;
3. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 29 APRILE 2014, N. 5650

**Regolamento 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola**

## IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento (UE) 1151/2012, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";

Visto infine il Regolamento (CE) 1032/2012 del 26 ottobre 2012, con il quale la Igp Ciliegia di Vignola è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Preso atto che il 27 febbraio 2014, prot. n. PG.2014.55978, è pervenuta alla Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie la proposta di modifica del disciplinare della Igp Ciliegia di Vignola, inoltrata dal Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola Igp, con sede in Vignola (MO), Via dell'Agricoltura, 354;

Dato atto che la modifica richiesta riguarda i seguenti aspetti:

- le caratteristiche del prodotto, in particolare l'ampliamento del panorama varietale e l'eliminazione del limite massimo di acidità;
- le modalità di ottenimento, in particolare le forme di allevamento e la densità delle piante per ettaro;
- le modalità di confezionamento, con particolare riferimento alla capienza delle confezioni e alle diciture da apporre in etichetta;

Considerato che le modifiche sono state proposte, secondo quanto prescritto dall'articolo 13 del DM 14 ottobre 2013, dal Consorzio di tutela incaricato dal Ministero;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- il 26 marzo 2014 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la comunicazione relativa alla suddetta richiesta di modifica del disciplinare;
- a seguito di tale pubblicazione non sono pervenute opposizioni;
- il 2 aprile 2014 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche

agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;

- in seguito a tale riunione sono state inviate al Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola Igp, con lettera PG.2014.107275 del 9 aprile 2014, alcune osservazioni alla richiesta presentata;
- in data 16 aprile 2014, prot. n. PG.2014.126626, è pervenuta la nota di risposta alle suddette osservazioni, che integra inoltre la proposta di modifica del disciplinare con un'ulteriore intervento sulle modalità di confezionamento;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP.2014.5467 del 28 aprile 2014;

Considerato:

- che la proposta di modifica del disciplinare risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013;
- che la modifica appare opportuna e adeguatamente documentata;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33;
- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli

incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni espone in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della IGP Ciliegia di Vignola, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012 e del DM 14 ottobre 2013, presentata dal Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola Igp, con sede in Vignola (MO), Via dell'Agricoltura, 354;
2. di trasmettere copia conforme della presente determinazione

all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 29 APRILE 2014, N. 5691

#### **L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 marzo 2014**

##### IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007

e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'Allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'Allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con determinazione nr. 3491 del 18/03/2014 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/12/2013;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/03/2014, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'Allegato A della predetta deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 16/4/2014 protocollo NP/2014/005195;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto

delle Direzioni generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate,

1. di iscrivere all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/03/2014

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF	DT PROT.	N PROT.	ODC	N DOC.	DATA DOC
1	00576990345	PARMACHEF - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CENTRO ECONOMICO SERVIZI AGRICOLI E CANTINA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	12886	27/02/2014	PG/2014/56096	IMC	3619	13-mar-14
2	00290050392	SALUMIFICIO FRANCESCHINI S.R.L.	13010	26/02/2014	PG/2014/54286	CPB	CA/CI 990	28-feb-14
3	03638780373	NATURALMENTE DI PICCOLO GIAMPANCO & C. SAS	12982	20/02/2014	PG/2014/48537	CPB	CA/CI 1363	25-mar-14
4	07749210389	RANDI ENZO ED ELIO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	12955	17/02/2014	PG/2014/44300	ICA	160	26-mar-14
5	00481510394	PASTOCGERIA CASADEI SRL	12876	05/02/2014	PG/2014/32752	CPB	CA/CI 1365	25-mar-14
6	03582310409	ALCAMORETTI S.R.L.	12697	22/01/2014	PG/2014/16736	CPB	3618	13-mar-14
7	01976460343	EASYSNAP CO-PACKING S.R.L.	12629	15/01/2014	PG/2014/8689	ICA	CA/CI 01067	06-mar-14
8	03145410365	4 MADONNE CASEIFICIO DELL'EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	12554	03/01/2014	PG/2014/1166	ASS	08-2785	23-gen-14
9	00182350363	CLO' E PALLOTTI SOCIETA' AGRICOLA	12448	19/12/2013	PG/2013/316433	CPB	CA/CI 01077	06-mar-14
10	03540610361	CONFORTI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	12280	18/12/2013	PG/2013/315567	ICA	158	26-mar-14
11	00746170349	DONATI ANNALISA	12363	18/12/2013	PG/2013/315197	ASS	08-2810	18-mar-14
12	DNTML570R63D705K	ASSIRELLI ARNONE	12293	18/12/2013	PG/2013/314635	ASS	08-2808	18-mar-14
13	SSRRNN55M26B188N	SOCIETA' AGRICOLA IL GINEPRO S.S. DI MOSCATELLI MONICA & C.	12171	16/12/2013	PG/2013/312374	CPB	CA/CI 1128	10-mar-14
14	03378510402	AZ. AGR. TRE MONTI S. ANNA DEI F.LLI SCHEDA SOCIETA' AGRICOLA	12418	16/12/2013	PG/2013/312733	ICA	165	28-mar-14
15	82001000379	FATTORI LUIGIANO	12403	14/12/2013	PG/2013/311387	ASS	08-2801	03-mar-14
16	FTTLGN61P29F137K	PALMIERI PAOLO	12263	14/12/2013	PG/2013/311385	ASS	08-2794	12-feb-14
17	PLMPLA78P21H294H	ISEPPI BRUNO	12371	13/12/2013	PG/2013/310541	ICA	97	19-feb-14
18	SPBRN28E12G789C	CAMPANI FOSCO	12307	12/12/2013	PG/2013/309907	ICA	99	19-feb-14
19	CMPPSC54B28B967S	PELLICARI GIOVANNI	12325	12/12/2013	PG/2013/309773	ICA	90	17-feb-14
20	PLGNN73D11C219K	RIGHINI PAOLA	12313	12/12/2013	PG/2013/308979	ICA	164	28-mar-14
21	RGHPLA70C44E289T	ALLEVAMENTO LEPRIO. & RO. DI CEPAR ROBERTA	12342	12/12/2013	PG/2013/308863	ICA	168	28-mar-14
22	QPRRR269E41H223A	GOZZOLI MARA	12333	12/12/2013	PG/2013/308293	ICA	104	25-feb-14
23	GZMMPA48A471473X	FABRI ANDREA	12265	11/12/2013	PG/2013/308159	CPB	CA/CI 1342	24-mar-14
24	FBBNDR65S01H294J	SOCIETA' AGRICOLA PIANCASTELLO S.S.	12273	11/12/2013	PG/2013/308352	IMC	3944	26-mar-14
25	03907240406	GABRIELLI VALENTINA	12292	11/12/2013	PG/2013/307849	ICA	159	17-mar-14
26	GBRVNT68A42F257T	AZIENDA AGRICOLA CANTARELLA DI ARATI MARCO	12302	11/12/2013	PG/2013/308136	ICA	115	17-mar-14
27	RTAMRC92R03C219N	MELCHIORRI GINO	12311	11/12/2013	PG/2013/308778	ASS	08-2803	03-mar-14
28	TMSPCR51C26F137G	FONDAZIONE NEFESH - ONLUS	12284	10/12/2013	PG/2013/307458	ICA	98	19-feb-14
29	MLCGN63103D486M	ZAZZALI GINO	12118	10/12/2013	PG/2013/307424	ICA	88	17-feb-14
30	91120360358	TEDESCHI LUCA	12246	10/12/2013	PG/2013/307356	ASS	08-2811	28-mar-14
31	ZZZGN47M18G535M	BORELLI DANIELE	12109	09/12/2013	PG/2013/305155	ICA	106	25-feb-14
32	TDSLUCJ79R31A944G	SAVELLI LIDIA	12194	06/12/2013	PG/2013/304852	ICA	150	24-mar-14
33	BRLDNL76A28G393Z	FATTORIA LA PRADINA DI CIRONAS CRISTINA	12203	06/12/2013	PG/2013/304923	ICA	123	17-mar-14
34	SALLD142L68H501T	FANTINI PETER	12113	03/12/2013	PG/2013/300244	CPB	CA/CI 70833	10-mar-14
35	CRNCST64L68G482V	AZ. AGR. IL CAMPELINO DI SANT'UNIONE DAVIDE	12115	03/12/2013	PG/2013/300727	CPB	CA/CI 1362	25-mar-14
36	FNPTTR79M11D705I	LEONE CONTI SOCIETA' AGRICOLA	12132	03/12/2013	PG/2013/300096	ASS	08-2807	18-mar-14
37	SNTDVD79M031462E	SUPERANZONI ANNALISA	12098	02/12/2013	PG/2013/299673	ICA	93	17-feb-14
38	SPRNL564A71G393W	AZ. AGR. I FONTANINI DI SILVIA VIGNATI	12102	02/12/2013	PG/2013/299736	ASS	08-2813	18-mar-14
39	02476000399	CASALE CALIFORNIA DI FERRARETTI ANGELO	12059	27/11/2013	PG/2013/296609	CPB	CA/CI 01076	06-mar-14
40	03516410366	AZ. AGR. LA TORRETTA DI MARASTI ELISA	12044	27/11/2013	PG/2013/295958	ICA	87	17-feb-14
41	VGNLSL73E66A944H	FRANCIA ALESSANDRO	12056	27/11/2013	PG/2013/296567	ICA	125	17-mar-14
42	FRRNL43L14E264X	ASSOCIAZIONE CAMBIA VENTO	12034	26/11/2013	PG/2013/294648	ASS	08-2773	20-dic-13
43	MRSLSSET7D46F257Y	LA COLLINA DEL TESORO DI VALENTINI STEFANO	11704	21/11/2013	PG/2013/289703	ASS	08-2809	18-mar-14
44	FRNLSN86M15A944V	AZIENDA AGRICOLA PODERE CASSETTA DI SILVIA PATTUELLI	11967	20/11/2013	PG/2013/288230	CPB	CA/CI 1286	20-mar-14
45	03310431204	GRAZIANI GIANNANTONIO	11970	14/11/2013	PG/2013/283741	ASS	08-2795	12-feb-14
46	VLNSFN84B20D704K							
47	PTTSLV68L64D458Z							
48	GRZGNNT4M23D458W							



49	03319351205	TUTTOEFUSO S.N.C. DI VANESSA TRADII E FEDERICA TARTARI	11963	12/11/2013	PG/2013/280999	ICA	96	19-feb-14
50	02464310396	ROMAGNA MIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	11710	12/11/2013	PG/2013/279914	ICA	92	17-feb-14
51	01881820383	SOCIETA' AGRICOLA DI EMME S.S.	11814	17/10/2013	PG/2013/255890	ASS	08-2778	30-dic-13
52	01530540382	SOLO COSE BUONE S.R.L.	11761	08/10/2013	PG/2013/245539	ASS	08-2707	10-dic-13
53	PTRNGI.67E53H764V	AZIENDA AGRICOLA I TASSONI DI A.P.	11708	27/09/2013	PG/2013/235585	ICA	91	17-feb-14
54	CRZGL182H63G337R	CORUZZI GIULIA	11656	24/09/2013	PG/2013/232562	ASS	08-2777	27-dic-13
55	FLPDNL62G52G205N	AZIENDA AGRICOLA MONTECUCOLI DI FILIPPINI DANIELA	11667	24/09/2013	PG/2013/232391	ASS	08-2772	19-dic-13
56	STTVNI71A27C107V	SETTI IVAN	11649	18/09/2013	PG/2013/226397	ICA	103	21-feb-14
57	01588530335	SOCIETA' AGRICOLA SAN FIORENZO	11620	17/09/2013	PG/2013/224238	ASS	08-2775	24-dic-13
58	PRTNTN36H60F724O	PEROTTI ANTONIA	11597	13/09/2013	PG/2013/221657	ASS	08-2798	14-feb-14
59	03956450401	AZIENDA AGRICOLA CASTEL FIDARDO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	11310	19/07/2013	PG/2013/182109	ASS	08-2783	23-gen-14
60	GTTDND62T06D704T	GATTI EDMONDO	10795	06/06/2013	PG/2013/138079	ASS	08-2790	06-nov-13
61	RPCNTN34R57A831B	RAPACCIOLI ANTONIA	10894	12/05/2013	PG/2013/115519	ASS	08-2797	13-feb-14
62	03161851203	MACELLO PUBBLICO MARCHESI S.A.S. DI MARCHESI PAOLO & C.	10839	06/05/2013	PG/2013/110276	ASS	08-2767	10-dic-13
63	01384750335	AZ. AGR. GANVAGHELLO DI LOSI SOCIETA' AGRICOLA	10171	29/01/2013	PG/2013/25044	ASS	08-2774	24-dic-13
64	04112570405	SOCIETA' AGRICOLA ALVISI E BARDI S.S.	13005	04/03/2014	PG/2014/60655	CPB	CA/CI 1330	24-mar-14
65	00322800376	FARMACEUTICI - MEDICAZIONE - ARTICOLI CHIRURGICI *FARMAC. - ZABBAN S.P.A.	13138	13/03/2014	PG/2014/70984	CPB	CA/CI 1140	11-mar-14
66	LBRRMRZ69E13C261I	ALBERTINI MAURIZIO	12688	24/01/2014	PG/2014/19758	CPB	CA/CI 01082	06-mar-14
67	BRPLA72M11G337R	BERTOLETTI PAOLO	12930	13/02/2014	PG/2014/40898	CPB	CA/CI 01081	06-mar-14
68	BRTGML71L13G337Z	BERTOLETTI GIANEMILIO	12926	13/02/2014	PG/2014/40908	CPB	CA/CI 01080	06-mar-14
69	02806820351	SOCIETA' AGRICOLA APICOLTURA L'OLMO DI COLOMBO MICHELA, ORSINI FEDERICO E C. S.S.	13048	03/03/2014	PG/2014/58920	CPB	CA/CI 01070	06-mar-14
70	PMIFR265R18H223L	PIUMI FABRIZIO	12523	26/12/2013	PG/2013/320330	ICA	89	17-feb-14
71	02851831202	MORINI E CAMMAGI AGRICOLTURA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	12989	21/02/2014	PG/2014/50082	ICA	86	17-feb-14
72	NCLMT75D11H294B	NICOLETTI MATTEO	12626	22/01/2014	PG/2014/16052	IMC	3617	13-mar-14
73	02139000208	ZOO ASSETTS SRL	12689	25/02/2014	PG/2014/52831	ICA	167	28-mar-14
74	VLLNDR91CO6G42I	VILLA ANDREA	13190	31/03/2014	PG/2014/88143	ICA	163	28-mar-14
75	94067410368	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER AGRICOLTURA BIOLOGICA EMILIA ROMAGNA	13063	04/03/2014	PG/2014/60996	ICA	162	28-mar-14
76	FCIGRL47A23D728W	AZ. AGR. IL GRUPPETTO CASE FOLLI DI GABRIELE FICAI S.A.S. DI MALVICINI ANTONELLA E C.	11953	11/11/2013	PG/2013/279306	ICA	156	24-mar-14
77	01414350338	LEVETTI CARLO	12628	28/01/2014	PG/2014/22712	ICA	131	19-mar-14
78	LVTORL61D24B025H	SOCIETA' AGRICOLA GIBA S.S.	13000	24/02/2014	PG/2014/51317	ICA	129	19-mar-14
79	03548990369	LE MACCHIE NELLE POZZE SOCIETA' AGRICOLA	13164	14/03/2014	PG/2014/72347	ICA	128	17-mar-14
80	03539940365	AZIENDA AGRICOLA CASELLA S.S.	13072	11/03/2014	PG/2014/68577	ICA	116	17-mar-14
81	01344950330	AZ. AGR. LA POIESA DI CHINELLI EMANUELA	12529	27/12/2013	PG/2013/320511	ICA	113	13-mar-14
82	CHNNML59C42B812H	AZIENDA AGRICOLA PESCA DI BONVEGNA FRANCESCA	11872	26/10/2013	PG/2013/264910	ICA	110	06-mar-14
83	BNYFNC94S46G337J	AZIENDA AGRICOLA LA FRATTA DI VANIER GRIFFI	12922	17/02/2014	PG/2014/44409	ICA	108	25-feb-14
84	GRFVNR56D11B399M	SOCIETA' AGRICOLA BECOVEZZANO	12585	08/01/2014	PG/2014/3698	ICA	107	25-feb-14
85	02489510350	MORARA ENEA	12237	10/12/2013	PG/2013/306479	ASS	08-2812	18-mar-14
86	MRRNEE37E10F597I	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MARIANI S.S.	13096	06/03/2014	PG/2014/64545	ASS	08-2805	18-mar-14
87	01221170390	GORDINI LAURA	12160	05/12/2013	PG/2013/303246	ASS	08-2802	03-mar-14
88	GRDLRA59D63A547E	DEVOTO SOCIETA' AGRICOLA	12900	17/02/2014	PG/2014/44767	ASS	08-2800	03-mar-14
89	02466650393	GREEN LIFE DI ANNA MIZZARELLI	12553	03/01/2014	PG/2014/1045	ASS	08-2796	12-feb-14
90	MZZNNA65A41F257A	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAIANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	12828	31/01/2014	PG/2014/27919	ASS	08-2793	19-dic-13
91	03364890404	AZ. AGR. BUGAMANTE DI GIANAROLI MAURIZIO	12803	11/01/2014	PG/2014/6184	ASS	08-2792	19-dic-13
92	GNRMRZ55D16F357A	AZIENDA AGRICOLA SAALERNO TERESA	10947	05/06/2013	PG/2013/137247	ASS	08-2791	26-nov-13
93	SLRTRS83S49D122P	FRAITELLI GIULIO ANDREA	13133	18/03/2014	PG/2014/74706	ASS	08-2784	23-gen-14
94	FRTGND55H12B731F	CRIVELLARO CINZIA	12058	27/11/2013	PG/2013/296037	ASS	08-2769	17-dic-13
95	CRVCNZ80M601690A							

## CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/03/2014

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	DATA PROT.	DATA DECORRENZA
1	02192010359	ACETAIA DODI S.R.L.	11607	01/10/2013	23-ago-13
2	MRCPLA50L09G570U	MACELLO PUBBLICO DI MARCHESI PAOLO	11739	03/10/2013	30-set-13
3	SLRFP73A08B819G	SOLIERI FILIPPO	11926	07/11/2013	07-nov-13
4	LBRGLG48A22Z130F	ALBERTINI GIANLUIGI	11947	11/11/2013	11-nov-13
5	CNNNDN144H06E289W	CENNI DINO	12552	03/01/2014	03-gen-14
6	03683280402	LUVIRIE S.N.C. DI GIANNINI ANGELO E BERARDI ROBERTO	12565	07/01/2014	28-dic-13
7	BMSRRT48P15D673E	BIEMOSI ROBERTO	12566	07/01/2014	30-dic-14
8	02313731206	SOCIETA' AGRICOLA LA QUERCIA LALLEGROTURISMO S.S.	12599	10/01/2014	16-dic-13
9	GJNLRN57P62Z100G	GJINI ILIRIANA	12600	10/01/2014	16-dic-13
10	00247470339	PANIFICIO SUPERPAN DEI F.LLI FAVA FU NICOLA DI FAVA LUIGI & C. S.N.C.	12601	10/01/2014	01-gen-14
11	02369160342	PAGANINA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	12621	14/01/2014	14-gen-14
12	02530920343	LA FATTORIA DI TESS - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	12193	15/01/2014	15-gen-14
13	01560430355	"FORNO PASTICCERIA SIMONAZZI DI SIMONAZZI ENZO & C. S.N.C."	12634	15/01/2014	30-dic-13
14	RMCNMR49A50D612S	SUN -*SOY-*FOOD DI IRMICI ANNA MARIA	12636	15/01/2014	30-dic-13
15	MLNRF168E01A944A	AZIENDA AGRICOLA "LA ROSSA" DI MILANI RAFFAELE	12637	15/01/2014	30-dic-13
16	BNDLRD52D19L529D	BONDI LEONARDO	12638	15/01/2014	13-gen-14
17	CCLGNN40T28L348F	UCCELLI GIOVANNI	10677	17/01/2014	17-gen-14
18	02722321201	BB PACKAGING S.R.L.	12658	17/01/2014	09-gen-14
19	01746580347	POLIS S.P.A.	12681	21/01/2014	21-gen-14
20	TTIBNT38B01H223Y	IOTTI BENITO	12732	24/01/2014	24-gen-14
21	00538310350	"PANIFICIO DI DALLARI F.LLI S.N.C."	12718	24/01/2014	01-gen-14
22	01732790389	LA DIAMANTINA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	12721	24/01/2014	23-gen-14
23	CCCDRN67D04H274Y	CUCCA ADRIANO	12724	24/01/2014	13-gen-14
24	SCHRNT34H06E547M	SCHIANCHI-CORUZZI RENATO	12804	30/01/2014	31-dic-13

25	SSRGNN46D11D704Z	ASSIRELLI GIOVANNI	12837	31/01/2014	01-gen-14
26	00861240406	CO.FOR.POL. - COOPERATIVA FORLIVESE POLIVALENTE - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	12839	31/01/2014	31-gen-14
27	02442830408	LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	12855	04/02/2014	04-feb-14
28	00743750408	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI CARPINETA SOC. COOP. AGRICOLA	12872	05/02/2014	04-feb-14
29	02069890362	RICKY & WALLY - S.R.L.	12875	05/02/2014	05-feb-14
30	0220080360	SOCIETA' AGRICOLA SALA MARCHETTO S.S.	12890	07/02/2014	07-feb-14
31	PRTGNN82B16G337N	PRATISSOLI GIOVANNI	12904	11/02/2014	11-feb-14
32	02796801203	MACELLO ALTA VALLE DEL RENO S.A.S. DI SERNESI LEONARDO & C.	12934	13/02/2014	31-dic-13
33	03708710409	SOCIETA' AGRICOLA SOLE & BIO DI ERBACCI & C. S.S.	12964	18/02/2014	18-feb-14
34	CSDSML78T19C573L	CASADEI SAMUELE	12965	18/02/2014	30-gen-14
35	RTGSVN66B07F842Y	AZ. AGR. RIGALE DI RUTIGLIANO SILVANO	12983	20/02/2014	20-feb-14
36	00329140362	DEMARIA S.R.L.	12995	24/02/2014	18-feb-14
37	BNCPLG69S20E951I	BONICELLI PELLEGRINO	13024	26/02/2014	19-feb-14
38	LVNNA37B66F288U	ALVONI ANNA	13041	28/02/2014	24-gen-14
39	03129920363	FRUIT MODENA GROUP S.C.A.	13045	28/02/2014	27-feb-14

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 12 MAGGIO 2014, N. 6190

**L.R. 28/99. Decadenza uso marchio Q.C. concessionario "F.lli Dieci S.n.c. di Dieci Paolo & C." per l'insegna "Panificio F.lli Dieci S.n.c."**

## IL RESPONSABILE

## Viste:

- la L.R. 28 del 28 ottobre 1999, avente per oggetto "Valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

- la deliberazione n. 640/2000 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni";

- la deliberazione n. 840/2001 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, concernente "delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera C) punto 1.A) e lettera E) punto 7";

- la deliberazione n. 1692/2004 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 - Modifiche alla deliberazione n. 640/2000 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo Qualità Controllata";

- la determinazione del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera n. 16080 del 12 dicembre 2011 avente per oggetto "L.R. 28/99, Elenco concessionari marchio Qualità Controllata - anno 2011" con la quale all'insegna "Panificio F.lli Dieci snc" della ditta "F.lli Dieci s.n.c. di Dieci Paolo & C. - società in nome collettivo", con sede legale in Baganzola (PR), è stato concesso l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute" per la produzione di Pane;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera n. 9976 del 27 luglio 2012 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione disciplinare di produzione integrata dei prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali", ed in particolare l'elenco delle violazioni lievi e gravi al disciplinare di produzione integrata in vigore ai fini della valorizzazione della produzione tramite il marchio;

## Richiamati:

- la comunicazione inviata dall'ente di certificazione CCPB s.r.l. relativa alla revoca della certificazione nei confronti del concessionario "Panificio F.lli Dieci snc" ed acquisita agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera con prot. n. PG.2014.0088787 del 31 marzo 2014;

- la lettera prot. n. PG.2014.0133386 del 17 aprile 2014, con la quale si comunica al concessionario sopraccitato l'avvio del procedimento di revoca della concessione di marchio QC;

Considerato che la responsabilità relativa all'attività di

produzione secondo i disciplinari di produzione integrata ed il rispetto delle norme legate all'utilizzo del marchio ricade sul concessionario;

## Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

## Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

## determina:

1. di comminare la decadenza dell'uso del marchio collettivo regionale Qualità Controllata all'insegna "Panificio F.lli Dieci snc" della ditta "F.lli Dieci s.n.c. di Dieci Paolo & C. - società in nome collettivo", con sede legale in Baganzola (PR);

2. di dare atto che gli effetti della sanzione comportano il divieto di utilizzo, da parte di "Panificio F.lli Dieci snc", del marchio collettivo regionale Qualità Controllata relativamente alla produzione di pane;

3. di disporre che tale provvedimento abbia efficacia dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto al concessionario;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui all'D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE  
30 APRILE 2014, N. 5736

**Determinazione n. 5205 del 15/4/2014 recante "PSR 2007/2013. Misura 216 - deliberazione n. 1536/2013. Avviso pubblico regionale 2014 per l'Azione 3 - approvazione graduatoria domande ammesse ad aiuto" - Rettifica errore materiale**

## IL RESPONSABILE

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 1493 del 21 ottobre 2013 (Versione 9) approvata dalla Commissione Europea con Decisione ARES(2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1536 del 28 ottobre 2013 con la quale è stata approvata la versione consolidata del Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", e sono stati approvati i Programmi Operativi delle Misure 214 "Pagamenti Agroambientali" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", relativamente all'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario";

Rilevato che, con riguardo alla Misura 216, la sopra citata deliberazione ha costituito Avviso pubblico regionale per l'annualità 2014 in riferimento alle domande di aiuto per nuovi interventi di cui alla citata Azione 3;

Richiamata la propria determinazione n. 5205 del 15/4/2014 recante "PSR 2007/2013. Misura 216 - deliberazione n. 1536/2013. Avviso pubblico regionale 2014 per l'Azione 3 - approvazione graduatoria domande ammesse ad aiuto";

Dato atto che al punto 2 del dispositivo della citata determinazione n. 5205/2014 si è provveduto a recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria delle amministrazioni territoriali competenti ai fini della definizione dell'ammissibilità delle domande presentate in riferimento al predetto Avviso pubblico, come risultanti negli atti riportati nella seguente tabella:

Provincia	Atto	Numero e data
Bologna	Determinazione dirigenziale	n. 820 del 24/03/2014
Ferrara	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 1744 del 25/03/2014 e n. 2277 del 14/04/2014
Forlì-Cesena	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 831 del 27/03/2014
Modena	Determinazione dirigenziale	n. 70 del 25/03/2014
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 633 del 27/03/2014
Piacenza	Determinazione del Responsabile di Posizione Organizzativa	n. 579 del 27/03/2014
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n. 1037 del 27/03/2014

Preso atto che nella suddetta tabella non è stata riportata, per mero errore materiale, la riga corrispondente al provvedimento relativo alla Provincia di Reggio Emilia;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla rettifica dell'errore materiale individuato, sostituendo la tabella riportata al punto 2) del dispositivo della propria determinazione n. 5205/2014, con la seguente:

Provincia	Atto	Numero e data
Bologna	Determinazione dirigenziale	n. 820 del 24/03/2014
Ferrara	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 1744 del 25/03/2014 e n. 2277 del 14/04/2014
Forlì-Cesena	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 831 del 27/03/2014
Modena	Determinazione dirigenziale	n. 70 del 25/03/2014
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 633 del 27/03/2014
Piacenza	Determinazione del Responsabile di Posizione Organizzativa	n. 579 del 27/03/2014
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n. 1037 del 27/03/2014
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n. 266 del 28/03/2014

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione n. 1222/2011 di "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la determinazione n. 5205 del 15/4/2014, sostituendo la tabella di cui al punto 2) del dispositivo, con la seguente:

Provincia	Atto	Numero e data
Bologna	Determinazione dirigenziale	n. 820 del 24/03/2014
Ferrara	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 1744 del 25/03/2014 e n. 2277 del 14/04/2014
Forlì-Cesena	Determinazione del titolare di Posizione Organizzativa	n. 831 del 27/03/2014
Modena	Determinazione dirigenziale	n. 70 del 25/03/2014
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 633 del 27/03/2014

Provincia	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione del Responsabile di Posizione Organizzativa	n. 579 del 27/03/2014
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n. 1037 del 27/03/2014
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n. 266 del 28/03/2014

2. di confermare quant'altro stabilito con la citata determinazione n. 5205/2014;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Poggioli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI 9 MAGGIO 2014, N. 6148

**Secondo aggiornamento dell'Elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della Ditta "Lelli Pietro Giovanni", cancellazione della Ditta "Caseificio Sociale Castelletto Soc. agr. Cooperativa", cancellazione per inattività della Ditta "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l."**

#### IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo

regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamata la propria determinazione di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014;

Preso atto delle comunicazioni della seguente provincia:

- Parma protocollo n. 23403 del 27 marzo 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0087141 del 28 marzo 2014, con la quale viene richiesta a seguito della verifica sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, l'iscrizione all'albo regionale della ditta "Lelli Pietro Giovanni";

- Parma protocollo n. 27546 del 9 aprile 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0115832 dell'11 aprile 2014, con la quale viene richiesta la cancellazione del "Caseificio Sociale Castelletto Soc. Agr. Cooperativa" e la revoca per inattività del "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l.";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale per la seguente ditta acquirente:

**Provincia di Parma**

Lelli Pietro Giovanni

P.I. 00177660347

Sede legale Via XXV Aprile, 13/A – Basilicogiano di Montechiarugolo (PR)

data inizio attività 20/06/2014

iscritto al n. progr. 926;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

**Provincia di Parma**

Caseificio Sociale Castelletto Soc. Agr. Cooperativa

P.I. 00167440346

Sede legale Via S. Lorenzo 9 - Sala Baganza (PR)

data di cessazione 31/03/2014

iscritto al n. progr. 329;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale per inattività della seguente ditta acquirente:

**Provincia di Parma**

Nuovo Caseificio Bianca Sorgente Srl

P.I. 02644790343

Sede legale Via Dei Farnese 4 - Parma

data di cessazione 31/12/2013

iscritto al n. progr. 920;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 12 MAGGIO 2014, N. 6191

**Delibera di Giunta regionale n. 2104/2013 - Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2013-2014 - Modifica termini istruttori e termine fine lavori**

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2104 del 30 dicembre 2013 recante "Reg. (CE) 1234/2007 e Reg. (CE) 555/2008. Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2013-2014";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 2104 prevede, in particolare:

- al punto 12 dell'allegato "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna viticola 2013/2014" che:

- le modalità di presentazione delle domande sono stabilite da AGREA, secondo modalità e termini definiti da AGEA coordinamento;

- le Amministrazioni competenti, entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, effettuano l'istruttoria delle domande presentate e approvano l'elenco delle domande ammissibili, dandone comunicazione al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

- al punto 2 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio

Sviluppo delle produzioni vegetali provveda, tra l'altro, con proprio atto, a disporre eventuali proroghe alla tempistica del procedimento prevista nelle disposizioni stesse, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

Viste le Disposizioni procedurali di AGREA relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo e saldo – campagna 2013/2014;

Vista la propria Determinazione n. 1606 del 12 febbraio 2014, con la quale è stata modificata la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione stessa, riducendo il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili da 90 a 73 giorni, al fine di consentire la proroga del termine di presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione vigneti al 28 febbraio 2014;

Atteso che le Amministrazioni competenti dell'Emilia-Romagna hanno manifestato l'esigenza di aumentare il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande viste le tempistiche di risposta legate alla verifica della regolarità contributiva da parte degli Enti competenti, come da richieste registrate al protocollo dell'ente e conservate agli atti di questo Servizio, modificando tale periodo fissando la scadenza per tale attività al 30 maggio 2014;

Considerato che, al fine di modificare il periodo necessario per l'istruttoria e l'approvazione delle domande, è necessario rivedere la tempistica prevista dalla delibera n. 2104/2013 per l'esecuzione delle diverse fasi del procedimento;

Sentite le Amministrazioni competenti in merito ai tempi necessari per effettuare le attività di loro competenza;

Ritenuto pertanto, al fine di aumentare il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione delle domande, di modificare:

- la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2104/2013:

- aumentando il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande da parte degli Enti competenti, fissando la scadenza per tale attività al 30 maggio 2014;
- riducendo da 10 a 7 giorni dal ricevimento dell'ultima comunicazione concernente le domande ammissibili da parte delle Amministrazioni competenti il periodo previsto per la rideeterminazione degli importi dell'aiuto per ettaro o al riparto delle risorse, da parte del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;
- riducendo da 20 a 16 giorni dalla comunicazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, il periodo entro il quale le Amministrazioni competenti approvano la graduatoria delle domande ammesse e concedono il contributo nei limiti delle risorse disponibili, dandone comunicazione al beneficiario;
- il termine di fine lavori di cui al punto 14 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2104/2013 stabilendo che le opere ammesse al contributo devono essere realizzate entro il termine massimo del 20 giugno 2014;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) che si è espressa favorevolmente in merito a quanto sopra;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita

efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di modificare - in applicazione di quanto previsto al punto 2 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 2104 del 30 dicembre 2013 - la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2104/2013:

- aumentando il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande da parte degli Enti competenti, fissando la scadenza per tale attività al 30 maggio 2014;
- riducendo da 10 a 7 giorni dal ricevimento dell'ultima comunicazione concernente le domande ammissibili da parte delle Amministrazioni competenti il periodo previsto per la rideeterminazione degli importi dell'aiuto per ettaro o al riparto delle risorse, da parte del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;
- riducendo da 20 a 16 giorni dalla comunicazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, il periodo entro il quale le Amministrazioni competenti approvano la graduatoria delle domande ammesse e concedono il contributo nei limiti delle risorse disponibili, dandone comunicazione al beneficiario;

2) di modificare altresì il termine di fine lavori di cui al punto 14 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 2104/2013 stabilendo che le opere ammesse al contributo devono essere realizzate entro il termine massimo del 20 giugno 2014;

3) di inviare il presente atto ad AGREA per i successivi adempimenti;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterne una copia alle Province ed alle Organizzazioni professionali di categoria e di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 18 APRILE 2014, N. 5410

**Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) Codice FE13A0002**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società EFFELLE PESCA S.r.l., C.F. 01448840387, P.I. 01448840387, con sede in Via Gigliola n. 95, del Comune di Mesola (FE) la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee e la riattivazione del pozzo regolarmente autorizzato per la perforazione, codice FE13A0002 ad uso industriale (lavaggio

esterno dello stabilimento)

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 15/4/2014 n. 5410;

(omissis)

Art. 3- Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

(omissis)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti



o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;

e) subconcessione a terzi.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 18 APRILE 2014, N. 5411

**Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, in comune di Mirandola (MO), Codice FE13A0016**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Mirandola (MO), C.F./P.I. 00270570369, con sede in Via Giolitti 22 del Comune di Mirandola (MO), la concessione di derivazione semplificata di acqua pubblica sotterranea codice FE13A0016, in Via Firenze del Comune Mirandola (MO), mediante un pozzo da destinarsi ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico completa di orti urbani comunali;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/4/2014 n. 5714;

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 è rilasciata fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

(*omissis*)

Art. 6 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento

di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;

e) subconcessione a terzi.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 NOVEMBRE 2011, N. 14300

**Prat. MO11A0001 (ex 3677/S) - Ditta Cooperativa di Costruzioni Soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Cooperativa di Costruzioni SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Campogalliano (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 2.700 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*) e ad usi igienico ed assimilati (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Campogalliano (MO), Via Roveda 8 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 242, mappale 65 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 AGOSTO 2013, N. 9896

**Prat. MOPPA2398 (ex 1543/S) - Ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio S.S. - rilascio di concessione per la**

**derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio ss (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,6 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 3.110 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima a Recovato di Castelfranco Emilia (MO). (omissis)

- coordinate catastali: foglio 12, mappale 59 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 GENNAIO 2014, N. 470

**Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia - Variante sostanziale alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale, igienico ed assimilati e irrigazione attrezzature sportive e verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato (pratica n. 8654-4806 - RE10A0005)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia C.F./P.IVA 02299930350 con sede in Reggio Emilia - Via F.lli Manfredi n. 12/d la variante sostanziale alla concessione, rilasciata con determinazione n. 6870 in data 12/06/2013, di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Melato da esercitarsi mediante prelievo da n. 2 pozzi, ubicati su terreno di proprietà del Comune di Reggio Emilia a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale n. 168, del foglio n. 156 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi industriali, igienico ed assimilati e irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di modificare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,50;

c) di modificare il volume complessivo annuo da mc 14.000,00 a mc 124.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di confermare che la validità della concessione resta fissata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 20 gennaio 2014 n. 470

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere su ogni pozzo all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 FEBBRAIO 2014, N. 1585

**Podere Torretta Società Agricola S.S. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (pratica n. 8633 - RE-13A0009)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Podere Torretta Società Agricola S.S. C.F./P.IVA 00546080355 con sede in Quattro Castella (RE) - Via Polita n. 10 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 febbraio 2014 n 1585

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo

e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 FEBBRAIO 2014, N. 2352

**Bagnacani Marco e Papani Giuditta - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo (pratica n. 8662 - RE13A0068)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Bagnacani Marco C.F. (omissis) e Papani Giuditta C.F. (omissis) con sede in Bibbiano (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.385,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 25 febbraio 2014 n 2352

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3089

**Procedimento MO12A0030 (ex 7269/S) - Azienda Agricola Mazzucchi Andrea. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Az. Agr. Mazzucchi Andrea (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 16.550 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione del podere (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, sito in comune di Castelfranco Emilia (Mo), frazione Piumazzo Via Galante (omissis)

- coordinate catastali: foglio 110, mappale 127 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3090

**Procedimento MO12A0031 (ex 7270/S) - Ditta Zanarini Luciano Società Agricola. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi alla ditta Zanarini Luciano società agricola (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee con utenza in comune di Castelnuovo Rangone (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 50.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione del podere (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta sig.ra Ferrari Giuliana, sito in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), Via Settecani (omissis)

- coordinate catastali: foglio 25, mappale 191 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PO DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3092

**Procedimento MO12A0055 (ex 4885/s) - Ditta F.lli Artioli Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Lavanderia F.lli Artioli Srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 45.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente a scopo industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta stessa, in comune di Modena, via Germania n. 72 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 48, mappale 113 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3093

**Procedimento MO13A0006 (ex 7296/s) - Azienda agricola Cocchi Anna. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda Agricola Cocchi Anna (*omissis*), la concessione per la derivazione

di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 10,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 15.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso l'irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Azienda Agricola Cocchi Anna, sito in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), tra via Villa e via Calanchetto (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 130, mappale 83 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 4 APRILE 2014, N. 4535

**Acque superficiali Comune di Meldola (FC) Pratica FC13A0031 richiedente Idroelettrica Del Ronco Srl concessione prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Bidente ad uso idroelettrico sede di Forlì**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di rilasciare alla Società Idroelettrica Del Ronco Srl con sede a Meldola, Via Gualchiera n. 16, C.F. 00208880161, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Ponte dei Veneziani del comune di Meldola (FC), da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Bidente, della portata massima di 4.000 l/sec e media di 1.315,14 l/s circa, corrispondenti a medi 41,47 Mm<sup>3</sup>/anno circa;
2. (*omissis*);
3. ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2102 del 30/12/2013, di fissare la scadenza della concessione al 28/2/2034, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Bomporto (MO) - Approvazione del 1° stralcio del Piano della Ricostruzione. Art. 13, L.R. 16/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 28/4/2014, esecutiva, è stato approvato il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Gli atti costituenti il Piano in oggetto, compresi gli elaborati di Valsat, sono depositati per libera consultazione del pubblico, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bomporto - Sede provvisoria in Piazza Matteotti - Centro Civico "Il Tornacanal", negli orari d'ufficio.

Il piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso, ed è efficace fino alla completa attuazione degli interventi per la ricostruzione.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.bomporto.mo.it](http://www.comune.bomporto.mo.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione Piano di classificazione acustica**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 9 aprile 2014 è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castell'Arquato. La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it>.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico comunale, Piazza Municipio n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 09 aprile 2014 è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Castell'Arquato unitamente al Rapporto ambientale/VALSAT, alla Sintesi non tecnica e allo Studio di incidenza relativi alla Variante POC.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it>.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 9 aprile 2014 è stata approvata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castell'Arquato unitamente al Rapporto ambientale/VALSAT, alla Sintesi non tecnica e allo Studio di incidenza relativi alla Variante PSC. La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it>.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico comunale, Piazza Municipio n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 09 aprile 2014 è stata approvata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castell'Arquato.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it>.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castelnovo nè Monti (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 9/4/2014 è stato approvato il secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castelnovo nè Monti.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio segreteria del Comune, in Piazza Gramsci n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Gualtieri (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 3/4/2014 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gualtieri.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, in Piazza Bentivoglio 26, Gualtieri (RE).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Gualtieri (RE). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 3/4/2014 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Gualtieri.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, in Piazza Bentivoglio 26, Gualtieri (RE).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Lama Mocogno (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 9/4/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 01/13 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Lama Mocogno. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Tecnico" sito in Lama Mocogno in Via XIV Maggio n. 4.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Lama Mocogno (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 9/4/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 02/13 al Regolamento Urbanistico - Edilizio del Comune di Lama Mocogno.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Tecnico" sito in Lama Mocogno in Via XIV Maggio n. 4.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Mezzani (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27/3/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 dell'8/4/2014 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC), al POC e al RUE del Comune di Montechiarugolo.

La variante è in vigore dal giorno della pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione (nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30) presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica del Comune di Montechiarugolo, in Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stata approvata una modifica normativa al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Parma con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 15/4/2014 avente ad oggetto "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Legge regionale 24/3/2000 n. 20 e ss.mm., art. 33 - Modifica al Titolo 3 - Disciplina degli ambiti territoriali e delle zone urbanistiche - Art. 3.3.4 "Edifici interessati dalla realizzazione di opere pubbliche stradali, ferroviarie o idrauliche" - Approvazione. I.E.".

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521//218245).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Polesine Parmense (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 10 aprile 2014 è stata approvata la variante normativa

al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Polesine Parmense.

La variante è in vigore "dalla data della presente pubblicazione" ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Polesine Parmense, Viale delle Rimembranze n. 12 - 43010 Polesine Parmense (PR).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Predappio (FC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 14/3/2014, è stato approvato il completamento dell'approvazione della prima Variante al 1° POC del Comune di Predappio relativamente alla scheda POC 7.var e scheda POC 15 e stralcio scheda POC 03.var.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

La Variante e la relativa decisione finale così come previsto dall'art. 17 del DLgs 4/08, sono visionabili nei siti WEB del Comune di Predappio: <http://www.comune.predappio.fc.it> in "Il Cittadino" - "Urbanistica" - "POC".

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 32, 33, 34 e 30 comma 4 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 3/4/2014 è stata approvata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed inserimento nel Piano Operativo Comunale (POC) dell'ambito "I1" con valore ed effetto di PUA denominato "Porte della città" e contestuale variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio Via Romagnosi n. 7.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Torrile (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 17/4/2014, è stato approvato il Piano Operativo Comunale

(POC) del comune di Torrile (PR).

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e le dichiarazioni di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore V Urbanistica - Edilizia Privata e SUAP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5369 - REPPA4795**

- Richiedente: VIMI FASTENERS SPA
- Codice Fiscale/P.IVA 01879740353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Z.I. Cartoccio - fg. 50 - mapp. 46
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 0,38
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4862 - REPPA4915**

- Richiedente: Transcoop Società Cooperativa
- Codice Fiscale/P.IVA 01174150357
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località

Via Danubio - fg. 71 - mapp. 262

- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7005 - REPPA5516**

- Richiedente: Emilia Wine Società Cooperativa Agricola
- Codice Fiscale/P.IVA 00130230352
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Viale Repubblica - fg. 37 - mapp. 51
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6934 – REPPA5699**

- Richiedente: Walvoil S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 01523540357
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Corniano - fg. 35 - mapp. 533
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4536 – REPPA5785**

- Richiedente: Walvoil S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 01523540357
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 85 - mapp. 69
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di concessione in sanatoria mediante tre pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA3895 (ex 5291/S)**

- Richiedente: Ditta Prosciuttificio San Francesco spa
- Data di avvio istruttoria per il rilascio di concessione in sanatoria: 18/9/1998
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione tre pozzi esistenti: comune di Castelnuovo Rangone (MO), in Via della Pace n. 8/A, foglio n. 26 mappale n. 144 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavorazione di carni suine, lavaggio attrezzature e impianti, antincendio, irrigazione area verde)
- Portata richiesta: nominale massima dai tre pozzi 8,5 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 50.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Calderara di Reno**

- Determinazione di concessione: n. 5815 del 5/5/2014
- Procedimento: n. BO07A0011
- Dati identificativi concessionario: Oleochimica Italia Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Calderara di Reno
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 47, Mappale 267
- Portata max. concessa (l/s): 20,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 158000
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Limentra di Treppio in comune di Camugnano (BO), loc. Gumiera - Molino dell'Odio**

- Determinazione di concessione: n. 5816 del 5/5/2014
- Procedimento: n. BO07A0015
- Dati identificativi concessionario: Centrale Idroelettrica Limentra srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Limentra di Treppio
- Opera di presa: canale di derivazione
- Ubicazione risorse concesse: comune di Camugnano, loc. Gumiera - Molino dell'Odio
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 16, mapp 32 e 154
- Portata max. concessa (l/s): 15.000
- Portata media concessa (l/s): 4.300
- Salto idraulico netto (m): 5,13
- Potenza nominale (Kw): 216
- Uso: idroelettrico
- Scadenza: 31/12/2033
- Eventuali condizioni di concessione: DMV pari a 256 l/s.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme e Medicina**

- Procedimento n. BO13A0104
- Tipo di procedimento: domanda ordinaria
- Prot. Domanda: 0176977
- Data: 15/7/2013
- Richiedente: Soc. Agr. MMD SS di Gabaldo Mirco e Dall'Olio Maria Teresa
- Tipo risorsa: Superficiale
- Corpo idrico: Torrente Gaiana
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme e Medicina
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 9 Mapp. 5 e Fg 154 Mapp. 19 - 20
- Portata massima richiesta (l/s): 56
- Volume annuo richiesto (mc) 6000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme e Medicina**

- Procedimento n. BO13A0103
- Tipo di procedimento: domanda ordinaria
- Prot. Domanda: 0176983
- Data: 15/7/2013
- Richiedente: Sgarzi Remo
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Torrente Gaiana
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme e Medicina
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 3 Mapp. 11 e Fg 174 Mapp. 33
- Portata massima richiesta (l/s): 56
- Volume annuo richiesto (mc) 6000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

- Determinazione di concessione: n. 5813 del 5/5/2014
- Procedimento: n. BO13A0037
- Dati identificativi concessionario: Bergamini Guglielmina
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 4 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Crespellano

- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 21, Mappali 36 e 6; Foglio 20, Mappale 23;
- Portata max. concessa (l/s): 25,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 33750
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal fiume Santerno in comune di Imola (BO), loc. Tosa**

- Determinazione di concessione: n. 5462 del 22/04/2014
- Procedimento: n. BO11A0079
- Dati identificativi concessionario: Acquaenergia srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Santerno
- Opera di presa: canale di presa a monte di briglia esistente
- Ubicazione risorse concesse: comune di Imola, loc. Tosa
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 163, mapp. 165
- Portata max. concessa (l/s): 8.000
- Portata media concessa (l/s): 2.330
- Salto idraulico netto (m): 4,54
- Potenza nominale (Kw): 103,71
- Uso: idroelettrico
- Scadenza: 31/12/2032
- Eventuali condizioni di concessione: DMV pari a 608 l/s

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Malalbergo**

- Determinazione di concessione: n. 5652 del 29/4/2014
- Procedimento: n. BO00A0544/07RN01
- Dati identificativi concessionario: S.I.A. Industria Accumulatori SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 37, Mappale 154

- Portata max. concessa (l/s): 3,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 60000
- Uso: industriale e anti incendio
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese**

- Determinazione di concessione: n. 5812 del 5/5/2014
- Procedimento: n. BO07A058
- Dati identificativi concessionario: Emmeti Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Sala Bolognese
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 57, Mappale 427
- Portata max. concessa (l/s): 3,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 1800
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Determinazione di concessione: n. 5657 del 29/4/2014
- Procedimento: n. BO03A0116/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Montenegro Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n.2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 33, Mappali 17 e 58
- Portata max. concessa (l/s): 35,0
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 100000

- Uso: industriale e anti incendio
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Ghiaia di Serravalle) in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 4118 del 28/3/2014
- Procedimento: n. BOPPA1685
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Dondarini Cesare
- prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Ghiaia di Serravalle
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: località Castello di Serravalle/Arzano di Sopra in Comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 16 antistante il Mapp. 38
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s): 0,12
- Volume annuo concesso (mc): 3900
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Ronco in comune di Ravenna - Proc. RA11A0024**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4968 del 11/4/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Gipco S.r.l. di Forlì la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco in comune di Ravenna, in loc. San Bartolo su terreno ubicato in area demaniale in corrispondenza della Chiusa denominata di San Bartolo, in sinistra idraulica, ad uso idroelettrico;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile in medi moduli 35,30 da derivare per uso idroelettrico per produrre, col salto di metri 3,65, calcolato tra i peli morti posti a monte e a valle dei meccanismi motori, la potenza nominale media di kw 137,05, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi

e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 11 aprile 2034.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA13A0024**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4585 del 4/4/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Società Agricola Castiglione Biogas S.r.l. C.F. 03978230401 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - località Castiglione, da destinarsi ad uso igienico e assimilati (in specifico bagno dell'azienda e rabboccamento saltuario delle cisterne per l'antincendio);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone in comune di Ravenna - Proc. RAPP1050**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4182 del 31/3/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Montanari Eugenio, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco di Ravenna da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 4 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.688 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 1/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Monticelli Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Carminati Giovanni
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)
- Identificazione catastale: fg. 9, mp. 13,128
- Data d'arrivo della domanda: 14/10/2013 prot. 29139
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da strutture galleggianti con sovrastante casetta, per un ingombro complessivo di m. 18.00 per m. 12.30, ad uso attracco per sette imbarcazioni

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 a Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 2/2014

**Domanda rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Piacenza L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Gobbi Patrizia
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Piacenza
- Località: La Buca a Mortizza
- Identificazione catastale: fg. 5, mp. 1
- Data d'arrivo della domanda: 30/12/2013 prot. 37619
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso turistico privato costituito da strutture galleggianti per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 2.720.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 a Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma

scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 3/2014

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Perinasso Marco
- Corso d'acqua: Po di Volano
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Identificazione catastale: fg. 186, mp. 7
- Data d'arrivo della domanda: 26/11/2013 prot. 33628
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 80.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 4/2014

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Circolo ARCI Pesca Sportiva
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Pontelagoscuro
- Identificazione catastale: fg. 38, mp. 25,26
- Data d'arrivo della domanda: 13/11/2013 prot. 32243
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da strutture galleggianti per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo m. 3.813.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 a Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 5/2014

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Berra (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Marabini Marco
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Berra (FE)
- Identificazione catastale: fg. 15, mp. 13
- Data d'arrivo della domanda: 07/03/2014 prot. 6746
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso turistico privato costituito da strutture galleggianti per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 253.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 6/2014

**Domanda di concessione di occupazione di spazio acqueo nel comune di Boretto (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Bonazzi Giuliano
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Boretto (RE)
- Località: Froldo Croce
- Identificazione catastale: fg. 2, mp. 35
- Data d'arrivo della domanda: 06/02/2014 prot. 3605
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso turistico privato costituito da struttura galleggiante, con sovrastante casetta, per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 98,60.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti

tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 7/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Caorso (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Circolo Pesca Sportiva "La Zattera"
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Caorso (PC)
- Località: Roncarolo
- Identificazione catastale: fg. 7, mp. 23
- Data d'arrivo della domanda: 17/03/2014 prot. 7788
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso sportivo privato costituito da struttura galleggiante per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 324.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 8/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Bondeno (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Società Sportiva Pescatori "Il Cigno"
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Bondeno (FE)
- Località: Malcantone
- Identificazione catastale: fg. 47, mp. 15
- Data d'arrivo della domanda: 5/11/2013 prot. 31307
- Referente: Roberto Zilocchi

- Uso richiesto: attracco ad uso sportivo privato costituito da struttura galleggiante con sovrastante casetta e zatterini per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 980.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 9/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Rottofreno (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: ZANGRANDI GIANLUIGI
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Rottofreno (PC)
- Località: Barattiera
- Identificazione catastale: fg. 4, mp. 79
- Data d'arrivo della domanda: 10/10/2013 prot. 28859
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da struttura galleggiante per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 60.
- Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 a Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833
- Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 10/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Guastalla (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Eden srl
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Guastalla (RE)

- Identificazione catastale: fg. 2, mp. 9
- Data d'arrivo della domanda: 26/11/2013 prot. 33722
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da pontili per attracco imbarcazioni, ingombro complessivo mq. 203,75.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 11/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Caorso (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Fanzini Massimiliano
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Caorso (PC)
- Località: Roncarolo
- Identificazione catastale: fg. 7, mp. 23
- Data d'arrivo della domanda: 31/12/2013 prot. 37696
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da struttura galleggiante per l'ormeggio di un' imbarcazione, ingombro complessivo mq. 117,10.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 12/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Piacenza L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Ferrari Mario

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Piacenza
- Identificazione catastale: fg. 41, mp. 140
- Data d'arrivo della domanda: 08/01/2014 prot. 371
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato costituito da struttura galleggiante con sovrastante casetta e piccolo pontile per ormeggio imbarcazione, ingombro complessivo mq. 150.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 13/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Pontelagoscuero
- Identificazione catastale: fg. 39, mp. 27
- Data d'arrivo della domanda: 23/12/2013 prot. 37190 integrazione 10/4/2014 prot. 10436
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso attività produttive, costituito da strutture galleggianti per prelievo idrico, per un ingombro complessivo di mq. 396,00.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 14/2014

**Domanda di subingresso nella concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 184/2008 nel comune di Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: Soliani Davide

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri (RE)
- Località: Cava degli Internati
- Identificazione catastale: fg. 1, mp. 6
- Data d'arrivo della domanda: 24/04/2014 prot. 11560
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato, costituito da un galleggiante per attracco imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 168,00.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 15/2014

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Monticelli D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: Bassanetti & C. S.r.l.

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)
- Località: San Nazzaro
- Identificazione catastale: fg. 17, mp. 43
- Data d'arrivo della domanda: 24/04/20014 prot. 11569
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso industriale, costituito da un attracco per ormeggio imbarcazioni, per un ingombro complessivo di mq. 4.011.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 a Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo



indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 16/2014

**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Fiorini Francesco
- Corso d'acqua: Po di Volano
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Ferrara
- Identificazione catastale: fg. 196, mp. 608

- Data d'arrivo della domanda: 14/02/2014 prot. 4578 integrazione del 30/04/2014 prot. 12005
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato, costituito da un attracco per ormeggio imbarcazione, per un ingombro complessivo di mq. 20.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Baiso (RE) – pert. idr. Rio Pennarelle - Procedimento n. RE05T0005/12RN01**

- Richiedente: Piccinini Bianca,
- data di protocollo 31/10/2012,
- corso d'acqua: Rio Pennarelle,
- comune: Baiso (RE),
- località: Muraglione.
- foglio: 60, mappali 246 e 49 parte.
- uso: area cortiliva e mantenimento fabbricato.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro, sponda sinistra
- Comune: Vignola (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 29 fronte mappali: 123 e 124
- Uso consentito: vigneto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø300 in sponda destra del canale Burana, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 26 del fg. 98 del Comune di Ferrara.

Il sig. Natali Gino, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø250 in sponda destra del Po di Primaro, con attraversamento dell'argine destro con il tubo che recapita nel corso d'acqua, e occupazione con terrapieno addossato allo stesso argine, il tutto in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte al mapp. 40 del fg. 194 del Comune di Ferrara.

Il sig. Piani Renato, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Rubicone in località Capanne a Gatteo a Mare nel comune di Gatteo (FC), richiedente Hera SpA, Pratica FC14T0017 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Rubicone, in località Capanne a Gatteo a Mare nel comune di Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante i mappali 194-193-144-196-195-7 di m. 120 per uso potenziamento rete gas del polo funzionale Capanni\_iper-Via Rubicone

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/07/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località Cà Bianchi nel comune di Cesena (FC), richiedente Calcestruzzi del Savio Srl Pratica FC14T0028 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7 – L.R. 18 luglio 1991 n. 17)**

Il richiedente Calcestruzzi del Savio Srl ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località Cà Bianchi nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 163 antistante il mappale 1 per estrazione di mc. 2200 di ghiaia e mc 733 di terre limose e argillose.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/4/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di subentro alla concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua scolo Ausa in comune di Bertinoro (FC) loc.tà SP. Maestrina - Richiedente: 2I Rete Gas S.p.a. - Prat. n. FC14T0025 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: 2I Rete gas S.p.a.
- CF 00736240151
- Sede legale in Via S. Giovanni sul Muro, 9, comune di Milano (Mi)
- Data domanda di concessione: 5/2/2014
- Pratica numero FC14T0025
- Corso d'acqua: scolo Ausa Comune: Bertinoro - loc.tà SP Maestrina
- Foglio: 24 - fronte mappali: 224
- Foglio: 38 - fronte mappali: 197
- Foglio: 62 - fronte mappali: 38
- Uso: Attraversamento tubo gas.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì

- Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di subentro alla concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) - Richiedente: 2I Rete Gas S.p.a. - Prat. n. FC14T0026 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: 2I Rete gas S.p.a.
- CF 00736240151
- Sede legale in via S. Giovanni sul Muro, 9, comune di Milano (Mi)
- Data domanda di concessione: 5/2/2014
- Pratica numero FC14T0026
- Corso d'acqua: torrente Bevano
- Comune: Bertinoro
- Foglio: 28 - fronte mappali: 7
- Foglio: 29 - fronte mappali: 5
- Uso: Attraversamento tubo gas.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di subentro di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Rio Pondo in comune di Santa Sofia (FC) loc.tà Gorgozzo - Richiedente: Lanzi Patrizia - Prat. n. FC14T0031 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedenti: Lanzi Patrizia
- Residente nel comune di Santa Sofia (Fc)
- Data domanda di concessione: 17/04/2014
- Pratica numero FC14T0031
- Corso d'acqua: Rio Pondo
- Comune: Santa Sofia - loc.tà Gorgozzo
- Foglio: 27 - fronte mappali: 412
- Uso: manufatto e sua pertinenza

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc. tà Castrocaro T. - Richiedente: Padovani Francesco - Prat. n. FC14T0033 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Padovani Francesco
- Data domanda di concessione: 24/4/2014
- Pratica numero FC14T0033
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole Loc.tà Castrocaro T.
- Foglio: 28 - fronte mappali: 461
- Uso: Guado e rampa di accesso e occupazione demaniale ad uso ricreativo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data

di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a domanda di variante sostanziale per la realizzazione di un nuovo pozzo in Comune di Cortemaggiore (PC) ad uso irriguo Cod. Proc. PC01A0406/05RN01**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- Progetto: Domanda di variante sostanziale per la realizzazione di un nuovo pozzo in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso irriguo cod. Proc. PC01A0406/05RN01
- localizzato: Comune di Cortemaggiore;
- presentato da: Merli Pierangelo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.14 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Cortemaggiore

e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo pozzo "Morlenzetto 2" in sostituzione del pozzo preesistente "Morlenzetto 1" regolarmente autorizzato, in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso extradomestico (irriguo) cod. Proc. PC01A0406/05RN01, con l'aumento dei volumi annui di prelievo e della portata unitaria massima del prelievo una (variante sostanziale).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Cortemaggiore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della deliberazione di Giunta provinciale n. 171 del 6/5/2014 recante l'esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06 relativa all'istanza di concessione di coltivazione di acque minerali termali denominata "Zello" in comune di Monterenzio (BO). Proponente: ESSEPIENNE SpA**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Paola Mingolini, Funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione in merito alla procedura di VIA relativa all'istanza di concessione di coltivazione di acque minerali termali denominata "Zello" nel territorio del Comune di Monterenzio, proposta da ESSEPIENNE SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.13).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Monterenzio (BO) e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che con deliberazione n. 171 del 6/5/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva con prescrizioni relativa alla "Concessione per la coltivazione di acque minerali e termali denominata "Zello", in territorio del Comune di Monterenzio, in quanto il progetto nel suo complesso è ambientalmente compatibile e pertanto ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto Ambientale, allegato sub A) alla presente delibera, a formarne parte integrante e sostanziale;

2. dare atto che il presente provvedimento comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, in materia ambientale e paesaggistico - territoriale: in particolare la VIA ha valore di titolo abilitativo edilizio per la costruzione delle opere previste, e comprende la valutazione di incidenza e l'autorizzazione paesaggistica;

3. prendere atto altresì che è rilasciata la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Zello", con Determinazione del Direttore del Settore Ambiente n. 1243/2014;

4. disporre che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Proponente, ai membri invitati alla Conferenza dei Servizi, nonché ne sia data pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Telematico;

5. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in Euro 1.000,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale,

sono già state rimosse sull'accertamento n. 2012/514/19 del capitolo 7110 del CdC 28 del Bilancio 2012;

6. dare atto che avverso il presente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03, L.R.9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Savoniero" sul Torrente Dragone, in Comune di Palagano (MO) - PropONENTE: Aree Srls - Avviso di deposito**

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi della Legge regionale n. 9/1999 e dell'art. 12 del DLgs 387/2003, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- denominato impianto idroelettrico "Savoniero" della potenza nominale di 178 kW;
- che sfrutta il salto geodetico di tre briglie esistenti sul Torrente Dragone, in località Savoniero, in Comune di Palagano;
- presentato da Aree Srls, con sede legale in Via Cadiroggio n. 107/A, in Comune di Castellarano (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria della LR.9/99: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", inoltre, ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico localizzato in destra idraulica del Torrente Dragone e prevede in particolare:

- vasca di accumulo e sedimentazione, ottenuta con innalzamento della controbriglia di 1 m;
- opera di presa composta da una luce laterale a battente posta tra la prima traversa e la controbriglia;
- canale di derivazione interrato che collega l'opera di presa con la vasca di carico interrata;
- scala di risalita dell'ittiofauna posta in parte sopra la vasca di carico interrata;
- condotta forzata interrata di lunghezza pari a circa 570 m;
- fabbricato di produzione interrato posto a 12 m a valle della terza briglia;
- canale di restituzione della portata turbinata;
- cabina elettrica localizzata sopra il fabbricato di produzione;
- portata media annua turbinata pari a 1.1 mc/s, portata minima pari a 0.3 mc/s, portata massima pari a 3.0 mc/s, DMV 0.25

mc/s, potenza massima netta 374 kW.

L'energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione gestita da ENEL Distribuzione Spa, mediante un elettrodotto MT di lunghezza pari a 795 m, di cui 195 metri interrati e 600 metri in cavo aereo, che collega la cabina elettrica posta sopra la centrale alla cabina ENEL esistente, situata lungo Via La Penna nei pressi di un insediamento avicolo in località Savoniero.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono i Comuni di Palagano e Montefiorino e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati gli impianti e le relative opere connesse.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM10/09/2010, avvenuta il giorno 23/4/2014.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale".

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercitare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

In particolare, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica sia rilasciata anche la Valutazione di Impatto Ambientale, il Permesso di Costruire, l'autorizzazione paesaggistica, la concessione all'utilizzo di aree pubbliche e di derivazione di acque pubbliche, l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un elettrodotto di lunghezza superiore ai 500 m.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico comunale, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37. A tal fine la documentazione contiene l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'art. 17, co. 7 della L.R. 9/99 dispone "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340, Modena; il Comune di Palagano, Via 23 Dicembre n. 74; il Comune di Montefiorino, Via Rocca n. 1; e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena ( [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A. e del procedimento unico energetico per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena
- Fax: 059.209.492
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da trattare e aumento della superficie di un impianto esistente e già autorizzato all'esercizio di attività di autodemolizione (R4), messa in riserva (R13) e trattamento (R4) di rifiuti speciali non pericolosi. Ditta Val Parma Rottami Srl in Comune di Fidenza, loc. Fornio**

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9. e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a:

- impianto di recupero di rifiuti non pericolosi
- localizzato: in Comune di Fidenza, loc. Fornio, Via della Fonderia, 5
- presentato da: Val Parma Rottami srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 smi "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito" e alla categoria B.2.60) della L.R. 9/99 smi "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Fidenza e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da trattare, aggiunta di codici CER autorizzati e aumento della superficie di un impianto esistente e già autorizzato all'esercizio di attività di autodemolizione (R4), messa in riserva (R13) e trattamento (R4) di rifiuti speciali non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Fidenza sito in Piazza Garibaldi n. 1 - 43036 Fidenza, nonché sul sito web della Provincia di Parma [www.ambiente.parma.it](http://www.ambiente.parma.it) -sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sotto-sezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) -Documenti in consultazione screening.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Fidenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione del nuovo raccordo ferroviario per l'arrivo della materia prima (grano) e di parte del prodotto finito, nonché l'uscita di parte del prodotto finito (senza aumento di capacità produttiva) da realizzarsi presso il Comprensorio Barilla G. e R. Flli S.p.A. sito in loc. Pedrignano in Comune di Parma e proposto dalla medesima Società Barilla G. e R. Flli S.p.A.**

Ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità Competente Provincia di Parma ai fini della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di realizzazione di nuovo raccordo ferroviario per l'arrivo al Comprensorio di quota-parte del grano e di una parte del prodotto finito, da realizzarsi presso il Comprensorio Barilla G. e R. Flli S.p.A. sito in loc. Pedrignano.

Il progetto è localizzato nel Comune di Parma ed è presentato da Barilla G. e R. Flli S.p.A.

Il progetto rappresenta una modifica dell'attività produttiva di tipo alimentare espletata dal Comprensorio di Pedrignano inserita nell'allegato B.2, punto B.2.32 della L.R. 9/99 smi 'Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/g su base trimestrale' e nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 smi, punto 4. 'Industria dei prodotti alimentari', lettera b).

Il progetto interessa il Comune di Parma, in Provincia di Parma.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

Il progetto generale prevede la realizzazione di un raccordo ferroviario, che si allaccia al tratto dell'interconnessione ferroviaria tra la linea AV-AC Bologna-Milano e la stazione di Parma (normalmente denominata bretella) alla progressiva chilometrica 4+374.06. Successivamente si svilupperà con un fascio di 2/3 binari per una lunghezza pari a circa 1.500m.

La lunghezza massima dei treni previsti sarà di circa 450 m (20 carri oltre al mezzo di trazione). Il raccordo si sviluppa a sud del perimetro del Comprensorio, si dirama seguendo un percorso curvo dell'area di proprietà della soc. Barilla G. & R. Fratelli SpA, attraversa un fabbricato al cui interno è prevista la realizzazione di una buca di scarico grano e una torre di pre-pulitura al servizio dei Nuovi Sili.

Il raccordo si allunga quindi ulteriormente oltre tale fabbrica, disegnando un percorso di tipo circolare. L'area su cui insiste il progetto è interamente di proprietà di Barilla.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso: il Comune di Parma, la sede dell'Autorità Competente Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1 43121 Parma e direttamente sul sito web dell'Autorità Competente <http://www.ambiente.parma.it> nell'apposita sezione dedicata a VIA e Verifica di Assoggettabilità, in cui risultano consultabili i principali elaborati e relazioni predisposti per l'espletamento della procedura.

Gli elaborati principali sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 smi e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, ai seguenti indirizzi: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma, PEC [protocollo@postacert.provincia.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.parma.it) e fax 0521/931853.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del centro di recupero e smaltimento rifiuti in Comune di Caorso, loc. Fossadello**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti;

- localizzato: nel comune di Caorso - località Fossadello - Via S. Allende;

- presentato da: Furia S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Il progetto riguarda la modifica con ampliamento del centro di recupero e smaltimento per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In particolare l'intervento, senza incremento delle potenzialità autorizzate, prevede la riorganizzazione delle proprie attività tramite l'utilizzo di una nuova area adiacente all'attuale centro, la costruzione di nuovi impianti per la capatazione e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, la realizzazione di nuove strutture per la copertura di alcune zone (in cui vengono effettuate operazioni di stoccaggio/trattamento dei rifiuti) nonché il posizionamento a tetto di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Caorso in Piazza della Rocca n. 1 - 29012 Caorso (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque)

giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Caorso.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

---

#### COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Poplast Srl - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 692 del 10/4/2014 la Provincia di Piacenza ha rilasciato la modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta "Poplast Srl" per lo svolgimento dell'attività di trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici per un quantitativo maggiore di 200 t/anno (categoria 6.7 allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06) sito a Castel San Giovanni - Loc. Cà Dei Tre Di.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

---

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di rinnovo di AIA in Via Branchise n. 641 - Ditta: Società Agricola B.M.C. Srl (DLgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, è stata rinnovata con deliberazione di Giunta

provinciale n. 101 del 25/3/2014 - prot. Prov. 28403/2014 l'Autorizzazione integrata ambientale della Ditta Società Agricola B.M.C. Srl per l'impianto sito in Cesena Via Branchise n. 641.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

---

#### COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/06 e L.R. 21/04 - Avviso di avvio del procedimento per rinnovo A.I.A. alla Ditta F.lli Bernabini S.r.l. gestore dell'allevamento di galline ovaiole sito in Via Vetreto 129 Sala di Cesenatico**

Si avvisa che la Giunta della Provincia di Forlì-Cesena, con deliberazione n. 152 del 22 aprile 2014, ha proceduto al rinnovo dell'A.I.A. di cui risulta in possesso la Ditta F.lli Bernabini S.r.l. per la gestione dell'allevamento di galline ovaiole, ubicato in Via Vetreto 129 - Sala di Cesenatico, a seguito di specifica istanza presentata dalla medesima in data 13/11/2013.

Il provvedimento in versione integrale è consultabile sul sito del portale AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9 Forlì, il cui Responsabile è il dott. Luca Balestri, nonché responsabile del presente procedimento.

È possibile avere informazioni sullo stato del procedimento presso il Suap del Comune di Cesenatico, ubicato in Viale Roma n. 112, al n. telefonico 0547/79405 o all'indirizzo mail [r.benzi@comune.cesenatico.fc.it](mailto:r.benzi@comune.cesenatico.fc.it), responsabile Suap Dott. Riccardo Benzi.

---

#### PROVINCIA DI MODENA

##### COMUNICATO

#### **L.R. 32/1988 e s.m.i. - Rilascio del rinnovo della concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola" in comune di Sassuolo**

Con determinazione n. 24 del 17/4/2014 del Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Cave della Provincia di Modena è stato rilasciato alla Società Terme della Salvarola SpA, con sede in Comune di Sassuolo in Via Salvarola n. 137, C.F. e P.I. 00485390363, ai sensi dell'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 32/88 e s.m.i., il rinnovo della concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola" in comune di Sassuolo, località Salvarola, della superficie di 217.63.66 Ha, per la durata di venti anni a decorrere dal 20/4/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Rita Nicolini

---

#### PROVINCIA DI PIACENZA

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito del progetto definitivo: S.P. 10R "Padana Inferiore". Riquilificazione dell'intersezione con la Strada Comunale per Fontana Pradosa (Comune di Castel San Giovanni)**

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, rende noto che presso il Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere" della Provincia di Piacenza si trova depositato il progetto definitivo denominato: "S.P. 10R "Padana Inferiore". Riquilificazione dell'intersezione con la Strada Comunale per Fontana Pradosa (Comune di Castel San Giovanni)", a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro i venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4, della legge medesima. L'approvazione del progetto definitivo dell'intervento in oggetto, localizzato nell'ambito della fascia di rispetto, comporterà, ai sensi dell'art. 16-bis L.R. 37/02, previa intesa dell'amministrazione comunale, l'adeguamento degli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni (PC), l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e dei lavori da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Pozzoli

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di Tecnico competente in acustica ambientale**

Vista la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con cui sono state delegate agli Enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

Premesso che la Legge regionale 21/4/1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/1995 n. 447;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale" che ha sostituito la delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

Vista la delibera di Giunta provinciale n. 293/2000 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. n. 447/95 e del DPCM 31/03/98;

Dato atto che nel I° quadrimestre dell'anno 2014 sono state presentate le seguenti domande:

1. Ing. Giampaolo Andrea domanda acquisita in data 8/4/2014, Prot. n. 15289/09.05.03;
2. Ing. Pianini Sara domanda acquisita in data 24/3/2014, Prot. n. 12237/09.05.03;
3. Ing. Taddei Matteo domanda acquisita in data 17/3/2014, Prot. n. 11152/09.05.03;

Considerato:

- che la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 ha introdotto nuovi criteri di idoneità per il riconoscimento dei corsi abilitativi alla figura di Tecnico in acustica ambientale facendo salvi i criteri della D.G.R. n. 1203/2002 per i corsi avviati prima della pubblicazione della stessa delibera;

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge dei richiedenti

il riconoscimento, così come indicato nella L. n. 447 del 26/10/1995 artt. 6,7,8 e della delibera di G.R. n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale";

- che le domande sopraelencate risultano corredate della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 7 Legge n. 447 del 26/10/1995 e della delibera di Giunta regionale n. 1203/2002;

- che le suddette domande sono conservate agli atti del Servizio Ambiente;

Ravvisato il convincimento di regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, comma 1 del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 7/12/2012 n. 213;

Dato atto che il presente Provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 7/12/2012 n. 213 non necessita il parere di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie;

Visto il Provvedimento n. 6/2012 del Segretario Generale che assegna ai Dirigenti e ai Responsabili di Unità Organizzativa autonoma le risorse umane per permettere ai servizi di svolgere le proprie attività in autonomia;

Visto il Provvedimento n. 48 del 15/3/2013 con cui il Dirigente del Servizio Politiche ambientali ha conferito all'Ing. Giovanni Paganelli, l'incarico di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione risorse idriche ed atmosferiche" delegando altresì l'istruttoria degli atti assegnati per i quali rimane la competenza esclusiva del Dirigente Dott. Francesco Bosco ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento;

Vista l'istruttoria condotta dal Responsabile dell'area di Posizione Organizzativa "Pianificazione e Gestione Risorse Idriche ed atmosferiche" Ing. Giovanni Paganelli;

dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel BURER, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o in alternativa entro 120 gg. al Capo dello Stato;
4. di individuare nell'Ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

#### **ALLEGATO A**

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (Provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 820 del 29/4/2014):

1. Ing. Giampaolo Andrea nato a Rimini il 4/1/1974 residente a Rimini - V. Olivieri, 9/A;
2. Ing. Pianini Sara nata a Novafeltria il 27/3/1982 residente a Pennabilli - Piazza S. Gaetano, 23;
3. Ing. Taddei Matteo nato a Urbino il 15/5/1974 residente a Serravalle (RSM) - V. Monia, 14.

IL RESPONSABILE  
Giovanni Paganelli

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Cervarolo, in comune di Villa Minozzo - Decreto 24 marzo 2014, n. 6**

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano n. 6 in data 24/3/2014 sono stati proclamati eletti i seguenti cittadini residenti nella frazione di Cervarolo, in comune di Villa Minozzo, a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

- Merciadri Roberto nato a Castelnovo né Monti (RE) il 4/10/1969
- Beltrami Roberto nato a Villa Minozzo (RE) il 18/12/1949
- Zanotti Gian Franco nato a Sassuolo (MO) il 2/6/1965
- Beltrami Giovanni nato a Villa Minozzo (RE) il 4/7/1946
- Cavecchia Lorenzo nato a Villa Minozzo (RE) il 12/8/1939

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 - comma 2 della Legge 17/4/1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 - comma 1 - lett. e) della Legge regionale 18/8/1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 19 in data 14/11/2012. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima

IL PRESIDENTE  
Sara Garofani

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Convocazione elettori per il rinnovo del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Miscoso, in comune di Ramiseto - Decreto 31 marzo 2014, n. 7**

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano n. 7 in data 31/3/2014 sono stati convocati i cittadini residenti nella frazione di Miscoso ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ramiseto sono convocati per domenica **1 giugno 2014** dalle ore 8 alle ore 17 per l'elezione del Comitato di Amministrazione dei beni civici della frazione.

Il Sindaco del Comune sopracitato è incaricato di provvedere alla formazione delle liste elettorali della frazione di Miscoso, distinte per maschi e femmine ed in triplice copia (una da esporre all'albo comunale, una da esporre nella frazione interessata ed una da inviare alla Unione Montana), mediante stralcio da quelle del Comune, includendovi solamente gli elettori residenti nella circoscrizione territoriale della frazione alla data della più recente revisione delle liste elettorali del Comune. Tali liste dovranno essere approntate entro il 18 aprile 2014, data di pubblicazione presso la frazione di Miscoso del presente decreto.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla Segreteria del Comune dalle ore 8 del 30 aprile 2014 alle ore 12 (1 maggio festivo) del 2 maggio 2014, comprendere un numero di candidati non inferiore a 5 ed essere presentate da almeno 5 elettori della frazione, esclusi i candidati stessi. Le firme dei presentatori delle liste devono essere apposte su appositi moduli recanti il contrassegno della lista, il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita di tutti i candidati, nonché il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita dei sottoscrittori stessi; le firme devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, come sostituito dall'art. 1 della Legge 28/4/1998, n. 130.

Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista. Con la lista deve essere anche presentata la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, autenticata dal Sindaco, o da un notaio, o dal Pretore, o dal giudice conciliatore.

La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'art. 58 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267.

Per ogni candidato si deve inoltre presentare il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica. È obbligatoria la presentazione di un contrassegno di lista, anche figurato.

Tale presentazione deve essere fatta in triplice esemplare. Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista. Le liste dei candidati devono essere esposte all'Albo comunale e nella frazione interessata ed una copia delle stesse deve essere inviata alla Unione Montana entro 24 ore.

IL PRESIDENTE  
Sara Garofani

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Convocazione elettori per il rinnovo del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Ramiseto Capoluogo, in comune di Ramiseto - Decreto 31 marzo 2014, n. 8**

Si comunica che con decreto n. 8 in data 31/3/2014 sono stati convocati i cittadini residenti nella frazione di Ramiseto Capoluogo ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ramiseto per domenica **1 giugno 2014** dalle ore 8 alle ore 17 per l'elezione del Comitato di Amministrazione dei beni civici della frazione.

Il Sindaco del Comune sopracitato è incaricato di provvedere alla formazione delle liste elettorali della frazione di Ramiseto Capoluogo, distinte per maschi e femmine ed in triplice copia (una da esporre all'albo comunale, una da esporre nella frazione interessata ed una da inviare alla Unione Montana), mediante stralcio da quelle del Comune, includendovi solamente gli elettori residenti nella circoscrizione territoriale della frazione alla data della più recente revisione delle liste elettorali del Comune. Tali liste dovranno essere approntate entro il 18 aprile 2014, data di pubblicazione presso la frazione di Ramiseto Capoluogo del presente decreto.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla Segreteria del Comune dalle ore 8 del 30 aprile 2014 alle ore 12 (1 maggio festivo) del giorno 2 maggio 2014, comprendere un numero di candidati non inferiore a 5 ed essere presentate da almeno 5 elettori della frazione, esclusi i candidati stessi. Le firme dei presentatori delle liste devono essere apposte su appositi moduli recanti il contrassegno della lista, il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita di tutti i candidati, nonché il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita dei sottoscrittori stessi; le firme devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1990 n. 53, come sostituito dall'art. 1 della Legge 28/4/1998 n. 130.

Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista. Con la lista deve essere anche presentata la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, autenticata dal Sindaco, o da un notaio, o dal Pretore, o dal giudice conciliatore.

La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'art. 58 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267.

Per ogni candidato si deve inoltre presentare il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica. È obbligatoria la presentazione di un contrassegno di lista, anche figurato.

Tale presentazione deve essere fatta in triplice esemplare. Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista. Le liste dei candidati devono essere esposte all'Albo comunale e nella frazione interessata ed una copia delle stesse deve essere inviata alla Unione Montana entro 24 ore

IL PRESIDENTE  
Sara Garofani

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Convocazione elettori per il rinnovo del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Succiso, in comune di Ramiseto - Decreto 31 marzo 2014, n. 9**

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano n. 9 in data 31/3/2014 sono stati convocati i cittadini residenti nella frazione di Succiso ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ramiseto sono convocati per domenica **1 giugno 2014** dalle ore 8 alle ore 17 per l'elezione del Comitato di Amministrazione dei beni civici della frazione.

Il Sindaco del Comune sopracitato è incaricato di provvedere alla formazione delle liste elettorali della frazione di Succiso, distinte per maschi e femmine ed in triplice copia (una da esporre all'albo comunale, una da esporre nella frazione interessata ed una da inviare alla Unione Montana), mediante stralcio da quelle del Comune, includendovi solamente gli elettori residenti nella circoscrizione territoriale della frazione alla data della più recente revisione delle liste elettorali del Comune. Tali liste dovranno essere approntate entro il 18 aprile 2014, data di pubblicazione presso la frazione di Succiso del presente decreto.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla Segreteria del Comune dalle ore 8 del 30 aprile 2014 alle ore 12 (1 maggio festivo) del giorno 2 maggio 2014, comprendere un numero di candidati non inferiore a 5 ed essere presentate da almeno 5 elettori della frazione, esclusi i candidati stessi.

Le firme dei presentatori delle liste devono essere apposte su appositi moduli recanti il contrassegno della lista, il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita di tutti i candidati, nonché il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita dei sottoscrittori stessi; le firme devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1990 n. 53, come sostituito dall'art. 1 della Legge 28/4/1998 n. 130.

Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista. Con la lista deve essere anche presentata la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, autenticata dal Sindaco, o da un notaio, o dal Pretore, o dal giudice conciliatore.

La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'art. 58 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267.

Per ogni candidato si deve inoltre presentare il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica. È obbligatoria la presentazione di un contrassegno di lista, anche figurato. Tale presentazione deve essere fatta in triplice esemplare. Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista. Le liste dei candidati devono essere esposte all'Albo comunale e nella frazione interessata ed una copia delle stesse deve essere inviata alla Unione Montana entro 24 ore

IL PRESIDENTE  
Sara Garofani

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Comune di Borgo Tossignano (BO) - Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e Piano di classificazione acustica (CA)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 in data 7 aprile 2014 sono stati adottati, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m. rispettivamente il PSC con effetti di Variante al PTCP limitatamente ad elementi presenti nel territorio comunale, il RUE e, ai sensi della L.R. n. 15/2001 e s.m. il Piano di Classificazione Acustica.

Gli elaborati sono depositati presso il Comune, Ufficio Tecnico - Piazza Unità d'Italia n. 7 - 1° piano - **dal 21 maggio 2014 al 19 luglio 2014**, e sono consultabili nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, e nel sito internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi: <http://www.comune.borgotossignano.bo.it> e <http://dati.comune.imola.bo.it/borgo-tossignano>.

Le osservazioni possono essere presentate entro e non oltre il 19 luglio 2014 in n. 5 copie sulla modulistica reperibile nei siti sopra elencati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Costa

## UNIONE BASSA EST PARMENSE

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere residenziale relativo all'ambito per nuovi insediamenti posto in Bogolese di Sorbolo denominato NU10/1**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione Bassa Est Parmense n. 13 del 03/04/2014 è stato controdedotto ed approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere residenziale relativo all'ambito per nuovi insediamenti posto in Bogolese di Sorbolo denominato NU10/1.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica dell'Unione Bassa Est Parmense, posto a Sorbolo in Via del Donatore n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valter Bertozzi

## UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione PUA con valenza di Pdc**

Si avvisa che è stato approvato con deliberazione Giunta dell'Unione n. 19 del 7/5/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35, L.R. 20/00, previo esito positivo della procedura di VAS ex articolo 15 D.Lgs 152/2006 giusta DGP n. 74 dell'11/3/2014, il PUA con valenza di Permesso di Costruire, relativo alla realizzazione di una struttura di vendita del settore alimentare e non alimentare in Argenta, Via Gaiba. Comparto AR-P(5).

Gli elaborati saranno in libera visione per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- in copia cartacea presso la sede dell'Unione - Settore Programmazione e Pianificazione Urbanistica, Piazza Umberto I n. 5 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 10 alle 12.30;

- sul sito Internet dell'Unione, all'indirizzo: [www.unionevalliedelizie.fe.it](http://www.unionevalliedelizie.fe.it)

Scaduti i termini di deposito è ammesso l'ordinario accesso agli atti secondo le norme vigenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Claudia Benini

## UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a destinazione residenziale, in località Copparo, Comparto tra Via I Maggio e Via dei Tigli, in variante al PRG vigente del Comune di Copparo, ai sensi dell'art. 15, c. 4, lett. c) L.R. 47/78 c.m. e dell'art. 41 L.R. 20/00**

Si rende noto che presso la Segreteria dell'Unione Terre e Fiumi è depositata, ai sensi del 2° comma dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la documentazione relativa a "Variante specifica al P.R.G. vigente del P.R.G. del Comune di Copparo per l'attuazione di un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a destinazione residenziale, tra Via I Maggio e Via dei Tigli, ai sensi dell'art. 15, c. 4, lett. c), L.R. 47/78 c.m. e dell'art. 41, L.R. 20/00", adottata con delibera del Consiglio Unione n. 18 del 29/4/2014, e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi.

Chiunque ne abbia interesse può presentare le proprie osservazioni all'Unione Terre e Fiumi nei 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il 20/7/2014.

IL RESPONSABILE AREA  
Silvia Trevisani

## UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

## COMUNICATO

**Adozione Piano Particolareggiato a destinazione residenziale PP5 in Via Compagnoni, in variante specifica al PRG vigente del Comune di Tresigallo, ai sensi dell'art. 15, c. 4, lett. c) L.R. 47/78 c.m. e dell'art. 41 L.R. 20/00**

Si rende noto che presso la Segreteria dell'Unione Terre e Fiumi è depositata, ai sensi del 2° comma dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la documentazione relativa a "Variante specifica al P.R.G. vigente del P.R.G. del Comune di Tresigallo per l'attuazione di un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata PP5 in Via Compagnoni, ai sensi dell'art. 15, c. 4, lett. c), L.R. 47/78 c.m. e dell'art. 41, L.R. 20/00", adottata con delibera del Consiglio Unione n. 17 del 29/4/2014, e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi.

Chiunque ne abbia interesse può presentare le proprie osservazioni all'Unione Terre e Fiumi nei 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il 20/7/2014.

IL RESPONSABILE AREA  
Silvia Trevisani

## COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di strumento urbanistico**

Il Responsabile del Settore Programmazione e gestione del territorio informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 9/4/2014 è stato adottato il 1° Piano operativo comunale (POC).

Il Piano è depositato presso la sede del Settore programmazione e gestione del territorio. Il POC è preordinato all'apposizione di un vincolo espropriativo e contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, secondo le disposizioni del citato art. 10 comma 2 della L.R. 37/02.

Chiunque può prendere visione del piano e formulare osservazioni entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione nel BURERT, ossia entro il 20/7/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Panzieri

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 7/4/2014 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bagno di Romagna.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì dalle ore 9 alle ore 13 e giovedì dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Il responsabile del procedimento: dr. arch. Michele Cornieti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Michele Cornieti

## COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 07/05/2014 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bertinoro per localizzazione di parcheggio pubblico nel centro storico del Capoluogo.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione

dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri immobiliari.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n.1, Bertinoro (FC) e può essere liberamente visionato nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.30, martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SETTORE  
Tecla Mambelli

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito - Approvazione progetto definitivo per realizzazione Centro di raccolta rifiuti urbani a completamento del servizio di raccolta differenziata ex D.M. 8/4/2008 Via Ferrarese 211 - Quartiere Navile in variante P.O.C. ai sensi dell'art. 36-octies L.R. 20/2000 ed s.m.i.**

Il Direttore del Settore Ambiente e Energia, in attuazione di quanto disposto dall'art. 36-octies "Procedimento unico semplificato" della L.R. 20/2000 ed s.m.i., rende noto che dalla data di pubblicazione del presente avviso prende avvio il procedimento di approvazione del progetto di realizzazione di un Centro di raccolta dei rifiuti urbani a completamento del servizio di raccolta differenziata ex D.M. 8/4/2008 in Via Ferrarese 211 - Quartiere Navile in variante P.O.C.

La documentazione è depositata per 60 gg naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT per la libera consultazione presso l'autorità competente Comune di Bologna Settore Ambiente ed Energia - U.I. Gestione ciclo rifiuti - al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10 torre A - 40129 Bologna.

Entro detto termine di 60 gg chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Comune di Bologna Settore Ambiente ed Energia - U.I. Gestione ciclo rifiuti - al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10 torre A - 40129 Bologna.

Gli elaborati progettuali sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: <http://www.comune.bologna.it/ambiente>.

IL DIRETTORE  
Roberto Diolaiti

## COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione 1^ Variante parziale al Piano Strutturale Comunale (PSC); Adozione 2^ Variante parziale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE); Adozione Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale (PCA)**

Presso l'Ufficio Tecnico comunale - Servizio Edilizia privata - sono depositati, ai sensi dell'art. 32 e 33 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., e ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 9 maggio 2001 n. 15, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, dal 21 maggio 2014 al 21 luglio 2014, gli elaborati tecnici relativi alla:

- 1^ Variante parziale al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 30 aprile 2014;

- 2^ Variante parziale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 30 aprile 2014;

- Piano della Classificazione Acustica del territorio comunale (PCA), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 30 aprile 2014.

Chiunque può prendere visione dei documenti depositati (scaricabili anche sul sito [www.comune.campagnola-emilia.re.it](http://www.comune.campagnola-emilia.re.it)).

Entro la scadenza del deposito - 21 luglio 2014 - possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti: gli enti e organismi politici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei piani adottati sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte devono essere redatte in carta semplice e in triplice copia, indirizzate al Sindaco del Comune di Campagnola Emilia.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE  
Enrico Vincenzi

## COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Adozione della Variante n. 9/2014 al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 dell'8/4/2014 è stata adottata la variante n. 9/2014 al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 21/7/2014, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/6868854, sito internet: [www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp](http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Elena Chiarelli

## COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

### COMUNICATO

#### **Approvazione del piano dell'arenile**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21

del 31/3/2014 è stato approvato ai sensi dell'art. 3 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s. m. e i. il Piano dell'Arenile del Comune di Cattolica.

Il Piano dell'Arenile è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica Comunale, Piazzale Roosevelt n. 7 Cattolica.

IL DIRIGENTE SETTORE 2  
Fabio Tomasetti

## COMUNE DI DOZZA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Adozione Piano strutturale comunale (PSC) in variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e Classificazione acustica (CA)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 5/2/2014 sono stati adottati ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m. rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC) in variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e, ai sensi della L.R. 15/2001 e s.m., la Classificazione acustica (CA).

Tutti gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune per 60 giorni consecutivi dal **21/5/2014** (data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna) al **21/7/2014** e possono essere visionati liberamente da chiunque presso la Segreteria Generale (Via XX Settembre n. 37 - Dozza) negli orari di apertura al pubblico. Limitatamente alle proposte di variante al PTCP, il PSC è inoltre depositato presso la sede della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune ([www.comune.dozza.bo.it](http://www.comune.dozza.bo.it)).

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, possono essere presentate entro e non oltre il **21 luglio 2014** da:

- enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, nonché da singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano Strutturale Comunale (PSC) sono destinate a produrre effetti diretti,

- chiunque nei confronti della Classificazione acustica (CA) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottati.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è il Comune di Dozza e autorità competente è la Provincia di Bologna).

Le osservazioni devono essere redatte sulla modulistica e secondo le modalità pubblicate nel sito internet del Comune ([www.comune.dozza.bo.it](http://www.comune.dozza.bo.it)).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Susanna Bettini

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante al PRG**

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del 31 marzo 2014 Prot. Gen.le n. 15835/14, è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. n. 37/02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle facciate del Condominio "Don Minzoni n. 17" - Piazza Trento Trieste (FE).

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

## COMUNE DI FISCAGLIA (FERRARA)

## COMUNICATO

**Approvazione di proposta di variante al P.R.G.**

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive rende noto che in seguito alla Conferenza di Servizi convocata il 17/4/2014 alle ore 10.00 presso il Comune di Fiscaglia (FE), Piazza XXV Aprile n. 8 Migliaro - 44027 Fiscaglia (FE) è stata approvata la proposta di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e della vigente normativa urbanistica (L.R.47/78 e art. 41 L.R. 20/2000) consistente nell'aggiunta di un nuovo comma all'art. 51 "Classificazione delle zone E" della NTA del PRG vigente per consentire l'intervento relativo a costruzione di una tettoia per ricovero di foraggio presso l'insediamento produttivo sito in Via Punta s.n.c. Migliaro - Fiscaglia (Fe) su terreno distinto al C.T. fg. 5 mapp. 152 in zona classificata dal vigente PRG come E7.

Il verbale della Conferenza di Servizi, con relativa documentazione tecnica, è depositato presso lo Sportello Unico del Comune di Fiscaglia - Piazza XXV Aprile n.8 Migliaro - Fiscaglia (Fe)

Chiunque può prenderne visione nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line del Comune di Fiscaglia e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi scrivendo all'indirizzo suindicato all'Ufficio di Protocollo o inviando una Pec a: comune.fiscaglia@cert.comune.fiscaglia.fe.it.

IL RESPONSABILE DEL SUAP  
Luigi Guolo

## COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della ValSAT/Rapporto ambientale e sintesi non tecnica posta a corredo del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Il Cortile" Lottizzazione Ambito ANS\_R\_01 F, ai sensi della L.R. 24 marzo 200 n. 20 e ss.mm.ii.**

Si informa che la Cooperativa Artigiani di Gossolengo ha depositato la ValSAT/Rapporto ambientale e sintesi non tecnica posta a corredo del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Il Cortile" Lottizzazione Ambito ANS\_R\_01 F.

Ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni. I soggetti interessati possono prendere visione degli stessi presso il Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC), aperto al pubblico il lunedì - mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e il giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Andrea Fornasari

## COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 L.R. 24/3/2000 n. 20 comprendente la VAS/VALSAT art. 14 e successivi D.Lgs 3/4/2006 n. 152**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 19 del 4/4/2014 e deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 22 del 4/4/2014 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) dei Comuni di Marzabotto e Vergato corredato dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VALSAT - rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 21/5/2014 al 20/7/2014 presso l'Ufficio di Piano dei Comuni di Marzabotto e Vergato, Piazza XX Settembre, n. 1 - Marzabotto (BO) e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico, ovvero il giovedì ed il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web dei due Comuni.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Chiunque può presentare osservazione sul rapporto ambientale, fornendo eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della LR 20/00, il presente avviso di deposito è effettuato anche ai fini della procedura di valutazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06, informando che l'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Teglia

## COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

**Avviso di deposito dell'adozione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 L.R. 24/3/2000 n. 20 comprendente la VAS/VALSAT art. 14 e successivi D.Lgs 3/4/2006 n. 152**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 20 del 4/4/2014 e deliberazione di

Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 23 del 4/4/2014, è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni di Marzabotto e Vergato corredato dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS/VAL-SAT - rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 21/5/2014 al 20/7/2014 presso l'Ufficio di Piano dei Comuni di Marzabotto e Vergato, Piazza XX Settembre n. 1 - Marzabotto (BO) e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico, ovvero il giovedì ed il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web dei due Comuni.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Chiunque può presentare osservazione sul rapporto ambientale, fornendo eventuali nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/00, il presente avviso di deposito è effettuato anche ai fini della procedura di valutazione ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06, informando che l'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Teglia

#### COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione del sedime di ex serbatoio in località Bacciolino e relativa cessione dell'area**

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 18/2/2013 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificato e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 5 mappale provv. AAA superficie 13,00 parte della particella identificata come strada, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 5 mappale provv. AAA superficie 13,00 parte della particella identificata come strada verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di Euro 530,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Andrea Montanari

#### COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica al R.U.E - Regolamento urbanistico edilizio, ai sensi dell'art. 33 L.R. 20/2000 e s.m. e i. in attuazione dell'accordo con i privati - ex. art. 18 - L.R. n. 20/2000 e s.m. e i. - stipulato in data 14 febbraio 2014 - per la zona urbanistica D7 e D7.1 in Monticelli Terme. Adozione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 dell'8/4/2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Montechiarugolo. La modifica al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dal giorno della presente pubblicazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in P.zza Rivasi n. 4 in Montechiarugolo e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dalle 8.30 alle 12.30 nei giorni di mercoledì e sabato.

Entro 60 giorni, ovvero entro il giorno 21/7/2014 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Caterina Belletti

#### COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione di Variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 15/4/2014, è stata adottata una variante, ai sensi dell'art. 15 - comma 4, lett. a) - della L.R. n. 47/78 e s.m.i., al vigente P.R.G. Comunale, finalizzata alla realizzazione di un distributore di carburanti ed attività commesse sui terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di Monticelli d'Ongina al Foglio n. 16 mappali 167 e 59. I relativi atti, comprensivi di Rapporto preliminare, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione nel BUR, presso gli uffici comunali, ove chiunque può prenderne visione negli orari di apertura.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comune.monticelli.pc.it](http://www.comune.monticelli.pc.it).

Entro la scadenza del termine di deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni e i singoli cittadini possono presentare osservazioni da depositare in n. 3 copie in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Gianluca Bergonzi

#### COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione di Variante al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 29/4/2014, è stata adottata una variante, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78 e s.m.i., al vigente P.R.G. comunale, finalizzata al recepimento delle prescrizioni ambientali contenute nell'allegato III del Regolamento Regionale n. 1/2011.

I relativi atti, comprensivi di Rapporto preliminare, sono



depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione nel BUR, presso gli uffici comunali, ove chiunque può prenderne visione negli orari di apertura.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comune.monticelli.pc.it](http://www.comune.monticelli.pc.it).

Entro la scadenza del termine di deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni e i singoli cittadini possono presentare osservazioni da depositare in n. 3 copie in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Gianluca Bergonzi

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione della variante cartografica e normativa 2013/2 (VS\_13\_2) al Piano Regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.i., adottata con atto C.C. n. 84 del 30/11/2013**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 29/03/2014, esecutiva, è stata approvata la Variante Urbanistica di cui all'oggetto adottata con atto C.C. n. 84 del 30/11/2013.

Tale provvedimento è depositato presso la locale Segreteria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito del I aggiornamento del Piano di classificazione acustica del Comune di Morciano di Romagna, adottato con atto C.C. n. 11 del 29/3/2014**

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione della delibera di Consiglio comunale n. 11 del 29/3/2014, esecutiva, rende noto:

- che copia degli atti relativi all'aggiornamento del Piano di classificazione acustica comunale, così come adottato, saranno depositati per la durata di 60 giorni consecutivi, a partire dal 5 maggio 2014 presso la locale Segreteria comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna [www.comune.morciano-di-romagna.rn.it](http://www.comune.morciano-di-romagna.rn.it) alla pagina "Urbanistica e Territorio";

- che per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio;

- che entro la scadenza del termine per il deposito chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo;

- il deposito sarà reso noto al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio on line del Comune e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

**Adozione Piano strutturale comunale (PSC) con Variante al PTCP, Regolamento urbanistico edilizio (RUE), Classificazione acustica comunale (CA)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 27/3/2014 sono stati adottati ai sensi della L.R. 20/00 e s.m. rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC) in variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e, ai sensi della L.R. 15/01 e s.m., la Classificazione acustica (CA).

Tutti gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune per 60 giorni consecutivi dal 21/5/2014 (data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna) al 21/7/2014 e possono essere visionati liberamente da chiunque presso la Segreteria generale o presso l'Area Territorio negli orari di apertura al pubblico.

Limitatamente alle proposte di variante al PTCP, il PSC è inoltre depositato presso la sede della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. Gli strumenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del DLgs 33/13, nell'apposita sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune (<http://mordano.provincia.bologna.it>).

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, possono essere presentate entro e non oltre il 21 luglio 2014 da:

- enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, nonché da singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano strutturale comunale (PSC) sono destinate a produrre effetti diretti,
- chiunque nei confronti della Classificazione acustica (CA) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottati.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e succ. mod. (Autorità procedente è il Comune di Mordano e autorità competente è la Provincia di Bologna). Le osservazioni devono essere redatte sulla modulistica e secondo le modalità pubblicate nel sito internet del Comune (<http://mordano.provincia.bologna.it>).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alfonso Calderoni

## COMUNE DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi della L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni**

Si rende noto che il Piano strutturale comunale e il Regolamento urbanistico edilizio adottati con deliberazioni di CC n. 6 del 10/3/2014, n. 7 del 17/3/2014, n. 9 del 31/3/2014, n. 10 del 1/4/2014, n. 11 del 7/4/2014, n. 12 del 14/4/2014, n. 13

del 15/4/2014, ai sensi della Legge Regione-Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., sono depositati, per sessanta giorni consecutivi, presso la Segreteria generale del Comune di Piacenza in Piazza dei Cavalli n. 2 e presso gli uffici del Servizio Pianificazione Urbanistica in Via G. B. Scalabrini 11 e del Corpo di Polizia municipale in Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prenderne libera visione presso la Segreteria generale e il Servizio Pianificazione Urbanistica, dalle ore 8 alle ore 13 di ciascun giorno feriale e dalle ore 15 alle ore 17 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia municipale dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i sabati e di tutti i giorni festivi.

Chiunque potrà presentare osservazioni al Piano strutturale comunale e al Regolamento urbanistico edilizio entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dal deposito.

IL DIRETTORE  
Taziano Giannessi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Variante normativa al PRG vigente (art.15, comma 4 lettera C L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e art. 41 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e smi., relativa alle "Norme di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi agli indirizzi e criteri regionali emanati in attuazione del DLgs 31 marzo 1998 n. 114". All. B NTA PRG vigente". Adozione**

Si rende noto che la variante al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 14 del 15/4/2014, ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. c) della Legge Regione Emilia-Romagna 7 dicembre 1978 n. 47 e dell'art. 41 della Legge Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., relativa alle "Norme di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi agli indirizzi e ai criteri regionali emanati in attuazione del DLgs. 31 marzo 1998 n. 114", Allegato B delle Norme tecniche di attuazione, è depositata, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria generale del Comune di Piacenza in Piazza dei Cavalli n. 2 e presso gli uffici del Servizio Pianificazione Urbanistica in Via G. B. Scalabrini 11 e del Corpo di Polizia Municipale in Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prenderne libera visione presso la Segreteria generale e il Servizio Pianificazione Urbanistica, dalle ore 8 alle ore 13 di ciascun giorno feriale e dalle ore 15 alle ore 17.00 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia municipale dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i sabati e di tutti i giorni festivi.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL DIRETTORE  
Taziano Giannessi

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante al PRG vigente - Variante Focchi/2014 - (ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010)**

Il Responsabile del Settore, visto l'atto del Commissario, con i poteri spettanti al Consiglio comunale, n. 059 del 28/4/2014, con la quale è stata adottata la variante specifica al vigente

Piano regolatore generale, denominata "Variante Focchi/2014", ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, rende noto che presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune è depositata a libera visione del pubblico nei giorni feriali di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13, per la durata di trenta giorni a far data dal 21 Maggio 2014, la variante specifica al vigente Piano regolatore generale, denominata "Variante Focchi/2014" (ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010), costituita dagli elaborati in premessa indicati.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro le ore 13 del 21 luglio 2014, possono essere presentate osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e proposte dovranno essere depositate in n. 3 copie in carta semplice, eventualmente corredate dai necessari elaborati grafici, all'Ufficio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Corrado Ciavattini

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

ATTO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO 28 APRILE 2014, N. 60 (CON POTERI SPETTANTI AL CONSIGLIO)

**Variante parziale al P.R.G. vigente dell'ex Comune di Torriana, in località Polverella e Colombare - Approvazione**

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire, quale parte integrante e sostanziale alla presente variante, le osservazioni formulate dalla Provincia di Rimini con deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 26/03/2014 (Allegato 2), cassando la proposta di variante n. 1 ad oggetto "Modifica normativa e cartografica dell'azzoneamento Polverella - (tav. 3/D)";

3. di approvare ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, per quanto disposto dall'art. 41 della L.R. n. 20/2000, la variante parziale al P.R.G. vigente dell'ex Comune di Torriana in località Polverella e Colombare, adottata con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Torriana n. 41 del 27/12/2013 e composta dai seguenti elaborati tecnico amministrativi, facenti parte integrale e sostanziale della presente, rettificati a seguito delle osservazioni formulate dalla Provincia di Rimini:

- *Relazione Illustrativa* - (Allegato 3);

- *Stralci Tavole Modificate* - (Allegato 4);

4. di demandare al Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente, ogni atto conseguente e in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 15 comma 3° della Legge Regionale n. 47/1978 e s.m.;

Il Commissario Prefettizio

Riscontrata l'urgenza di provvedere in merito,

Con i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

delibera

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile,

ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
Giuseppe Mario Puzzo

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 30/4/2014 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Polinago (MO).

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni consecutivi, a decorrere dal 21/5/2014, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Corso Roma n. 71 - 41040 Polinago (MO) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato compresi dalle ore 8.30 alle 12.30, escluse le festività.

Entro il 21/7/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Luca Giullari

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al vigente PRG comunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/2000 (ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78) - Provvedimenti**

Il Responsabile di Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 19 del 4 aprile 2014, ha adottato variante specifica al vigente PRG comunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/2000, ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, rende noto che tutti gli elaborati relativi alla summenzionata variante, sono depositati presso la Segreteria generale di questo Comune e presso l'Ufficio Tecnico comunale - Settore Urbanistica - Edilizia - Ambiente e Suap, per trenta giorni solari consecutivi e precisamente dal 21 maggio al 19 giugno 2014, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 20 giugno al 20 luglio 2014.

Dette osservazioni ed eventuali planimetrie allegate, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo e presentate alla Segreteria Generale di questo Comune, sita in Prignano sulla Secchia - Provincia di Modena - Via Mario Allegretti n. 216 - Cap 41048.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Pellegrino Tonelli

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Approvazione "Piano Urbanistico in attuazione del PUE di Via Teodorico variante al III stralcio località: Ravenna"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale

n. 47420/41 del 3/4/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Piano Urbanistico in attuazione del PUE di Via Teodorico variante al III stralcio località: Ravenna".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Ravenna, con sede in Viale Farini n. 21, 3° piano, 48121 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gloria Dradi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo**

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 7/4/2014, ha approvato con propria deliberazione consiliare PG. n. 10966/77, esecutiva a norma di legge, il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, denominato "Ta 7", relativo ad un'area di trasformazione ambientale posta in località Canalina, Via Francia, Via Inghilterra e Via F.lli Rosselli - in variante al PRG 2001 - e la relativa convenzione urbanistica.

Si precisa che tale Piano è stato escluso, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18 dello stesso D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come risulta dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 169 del 19/6/2012 pur con prescrizioni, che dovranno essere osservate in fase attuativa, e che sullo stesso non sono state formulate osservazioni di tipo urbanistico per quanto attiene gli aspetti di variante al PRG 2001.

Il suddetto Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova depositato presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana di questo Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maria Sergio

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano della ricostruzione ai sensi della L.R. 16/12 "Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" - Parte II**

Il Vice Segretario comunale comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 10 del 9/4/2014, ha adottato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12 il Piano della ricostruzione ai sensi della L.R. 16/12 "Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" - Parte II.

Il suddetto Piano, con la relativa verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152 del 3 aprile 2006, è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 21/5/2014, presso il Comune di Reggiolo - Ufficio Segreteria, in libera visione.

Entro il termine di deposito, ossia entro il 19/6/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano della ricostruzione parte 2 adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE  
Elisabetta Fantini

## COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) dell'Azienda Agricola Losi di Losi Stefano e Roberto S.S. Società Agricola in Via Guastalla n. 180**

Il Responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio e Ambiente comunica che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 13 del 9/4/2014 immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 e s.m.i. il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) dell'Azienda Agricola Losi di Losi Stefano e Roberto S.S. Società Agricola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Domizio Aldrovandi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico - Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Localizzazione e approvazione del progetto preliminare "Nuova viabilità in località Santa Giustina in variante al P.R.G." Legge regionale del 24 marzo 2000 n. 20, articoli 36-bis e successivi**

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale n. 20/2000, come modificata dalla Legge regionale n. 6/2009, sono stati depositati presso l'Autorità procedente:

- Comune di Rimini - Unità Progetti Speciali - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini
- e presso gli Enti territoriali interessati:
- Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini
- Comune di Santarcangelo di Romagna - Piazza Garganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati del progetto preliminare denominato "Nuova viabilità in località Santa Giustina in variante al P.R.G."

Il progetto prevede la realizzazione di una strada di collegamento tra la Strada Statale n. 9 "Emilia" e la nuova Strada di Gronda in territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Tale opera non rientra tra quelle indicate dagli Allegati della Legge regionale 9/1999 e s.m.i. coordinata con il Decreto Legislativo 152/2006 e quindi non soggetta né alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale né a quella di Screening.

Inoltre non è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica per la localizzazione, ai sensi del comma 12 dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, in quanto l'opera è soggetta al Procedimento Unico previsto dalla Legge regionale 20/2000 e s.m.i. il cui provvedimento ha per legge l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Gli effetti derivanti dall'approvazione del progetto preliminare, ai sensi dell'articolo 36-ter comma 2 della Legge regionale 20/2000, consistono in:

- variante urbanistica al P.R.G. vigente;
- variante alla Zonizzazione Acustica Comunale vigente;
- apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi del comma 10 dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., in considerazione della natura dell'opera e dei significativi impatti ambientali e territoriali, l'Amministrazione procedente ritiene opportuno integrare il Procedimento Unico con altre forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini.

Pertanto il Comune di Rimini intende indire un'istruttoria pubblica convocata per il giorno **mercoledì 11 giugno 2014 con inizio alle ore 20.30** presso la Sala A. Marvelli nella sede della Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64, al fine di fornire alle amministrazioni, associazioni, comitati e gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuali una completa informazione sul progetto ed acquisire elementi di conoscenza e di giudizio, utili all'assunzione delle determinazioni conclusive sul progetto preliminare.

Ai sensi dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., gli elaborati del progetto preliminare, della variante urbanistica e della variante alla Zonizzazione Acustica Comunale sono depositati per **60 (sessanta)** giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la Segreteria Generale del Comune di Santarcangelo e della Provincia di Rimini e presso gli Uffici della Direzione Unità Progetti Speciali del Comune di Rimini.

Entro lo stesso termine perentorio di **60 (sessanta)** giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte alla seguente Autorità procedente:

- Comune di Rimini - Unità Progetti Speciali - al seguente indirizzo: Via Rosaspina n. 21, 3° piano - 47923 Rimini. Orari: dal lunedì al venerdì 11.30 - 13.30; martedì e giovedì 15.30 - 17.30.

L'avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del progetto preliminare denominato "Nuova Viabilità in località Santa Giustina in Variante al P.R.G.", coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e stante l'importanza dell'opera e l'urgenza che assume il provvedimento, si concluderà entro **90 (novanta)** giorni dalla medesima data di pubblicazione, a meno di sospensioni dovute a richieste di integrazioni.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Massimo Totti - Dirigente Unità Progetti Speciali.

IL DIRETTORE  
Massimo Totti

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Adozione di variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 15, comma IV, lett. a) della L.R. n. 47/1978, per la nuova sede operativa dei servizi cimiteriali comunali presso il Cimitero Civico e urbano di Rimini**

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 10/4/2014, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

si avverte che dal giorno 21/5/2014 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour); a partire dal 22/5/2014 per 30 giorni consecutivi, fino al 20/6/2014, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12;

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 21/7/2014\* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra. Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 014 / 76218

si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 21/5/2014 al 21/7/2014\*.

(\* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante alla convenzione - PUA denominato "Ex Centro Edile"**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 74 del 29/4/2014 è stata approvata variante alla convenzione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Ex Centro Edile".

La variante al PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante alla convenzione - PUA denominato "H1"**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 75

del 29/4/2014 è stata approvata variante alla convenzione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "H1".

La variante al PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012 - Adozione e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato unitario per la ricostruzione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 9/4/2014 è stato adottato il Piano della Ricostruzione del Comune di San Pietro in Casale ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012.

Il Piano adottato è depositato per la libera consultazione, per 30 gg. dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna presso il Servizio Urbanistica comunale.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni al Piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonio Peritore

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione terza variante al POC - Art. 34 L.R. 20/00**

Si avvisa che con delibera consiliare n. 26 del 7/4/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la terza variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi.

Lo strumento urbanistico adottato è depositato, ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione che avverrà il 21/5/2014 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di avvenuta adozione, e cioè fino al 21/7/2014 presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla Collettività e al territorio - U.O. Pianificazione Territoriale e Attuazione Opere Connesse - Piazza Martiri della Liberazione n. 4, a libera visione nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15 alle ore 18 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 34, della L.R. 20/00, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelli costituiti per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del POC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere prodotte in due copie, dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio @TUXTU con il cittadino nei giorni di ricevimento del pubblico. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni

alla terza variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 7/4/2014”.

Si comunica che la documentazione adottata è liberamente consultabile presso l'Area Servizi alla Collettività e al Territorio, U.O. Pianificazione Territoriale e Attuazione Opere Connesse e sul sito web: [www.comune.sassomarconi.bologna.it](http://www.comune.sassomarconi.bologna.it), nella sezione Amministrazione Trasparente, Pianificazione e Governo del Territorio, terza variante al POC.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Negroni

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di PUA - Comparto COLL-S.C. Ca' Marta sub A1 e A2 - in variante al POC del Comune di Sassuolo, scheda n. 23 - Artt. 34 e 35, L.R.24/03/2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 25/03/2014, è stato adottato un PUA relativo al comparto COLL-S.C. Ca Marta, sub a1 e a2 in variante al POC del Comune di Sassuolo, scheda n. 23.

Gli atti e gli elaborati costituenti il PUA in variante al POC, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi, 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo generale del Comune in Via Fenuzzi n.5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: Comune anche all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: [comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it](mailto:comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it)

IL DIRETTORE

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, relativo alla zona BR-residenziale da recuperare, posta in Via Manzi e Via Rubicone Destra, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 47/78**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 21 maggio 2014 e per 30 giorni

consecutivi, la seguente documentazione:

*Tavole urbanistiche:*

Tav. 1\_ Inquadramento generale, rilievo plano-altimetrico-fotografie; (prot. n. 28554 del 10/12/2013)

Tav. 2\_ Individuazione cartografica - zonizzazione - aree da cedere; (prot. n. 10439 del 30/04/2014)

Tav. 3\_ Planimetria urbanizzazione - dati tecnici piani volumetrico; (prot. n. 10439 del 30/04/2014)

- Visure proprietà, estratto di mappa, estratto di PRG; (prot. n. 17581 del 26/07/2013)

- Valutazione previsionale di clima acustico (legge 447-95); (prot. n. 17581 del 26/07/2013)

- Relazione geologica con elementi di geotecnica; prot. n. 17581 del 26/07/2013)

- Verifica di Assoggettabilità a VAS; (prot. n. 3733 del 11/02/2014)

- Norme tecniche di attuazione; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

- Relazione tecnica; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

- Relazione paesaggistica; (prot. n. 3733 del 11/2/2014)

- Schema di convenzione; (prot. n. 3733 del 11/2/2014)

- Relazione di variante ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 46/1988 - Zona BR - Residenziale da recuperare situata in affaccio a via Rubicone Dx e in continuità alla Via Manzi

*Progetto preliminare opere urbanizzazione:*

Relazione Illustrativa e Relazione Tecnica;

Studio di prefattibilità ambientale;

Tav. 1\_ Inquadramento generale, rilievo plano-altimetrico-fotografie; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 2\_ Individuazione cartografica - zonizzazione - aree da cedere; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 3\_ Planimetria urbanizzazione - dati tecnici piani volumetrico; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 4\_ Verde pubblico attrezzato; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 5\_ Viabilità di progetto profili longitudinali - sezioni stradali; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 6\_ Fognatura acque bianche - invarianza idraulica - bacino di laminazione; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 7\_ Fognatura acque nere; (prot. n. 10439 del 30/04/2014)

Tav. 8\_ Rete gas - acquedotto - igiene ambientale; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 9\_ Rete illuminazione pubblica; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 10\_ Rete Telecom; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 11\_ Rete elettrica; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Tav. 12\_ Segnaletica stradale; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Computo metrico; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Quadro economico; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

*Progetto preliminare opere extra comparto-sostenibilità ambientale:*

Relazione Illustrativa e Relazione Tecnica;

Studio di prefattibilità ambientale;

Tav. unica\_ opere da realizzare extra-comparto; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Computo metrico; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Quadro economico; (prot. n. 10439 del 30/4/2014)

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (20 giugno 2014) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 21 luglio 2014 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Daniele Capitani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, relativo al comparto produttivo "D2-15", ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 17 della L.R. 37/2002**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 21 maggio 2014 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione inerente al PUA di Iniziativa Privata denominato D2-15:

1. SDF- 01 Planimetria dello strumento urbanistico vigente
2. SDF- 02 Estratto di mappa catastale
3. SDF- 03 Rilievo aerofotogrammetrico
4. SDF- 04 Planimetria e sezioni
5. SDF- 05 Documentazione fotografica
6. SDF- 06 Fasce di rispetto elettrodotto
7. IP-01 Limite ambito del piano
8. IP-02 Planimetrie e sezioni di progetto
9. IP-03 Concessioni aree (aree da cedere)
10. IP -04 Quadro sinottico con verifica standards e parcheggi pertinenziali
11. IP-05 Superficie utile e coperta
12. IP-06 Conteggi superfici
13. IP-07 Planivolumetrico di progetto
14. IP-08 Tipologie edilizie
15. IP-09 Fasi di cantiere e cronoprogramma delle opere
16. IP-10 Acque bianche e nere
17. IP-01 REL Relazione tecnica
18. IP-02 REL Schema convenzione
19. IP-03 REL NTA
20. IP-04 REL Relazione geologico-tecnica
21. IP-05 REL Fotoinserimento
22. IP-06 REL Visure catastali

23. IP-07 REL Relazione tecnica acque bianche
24. IP-08 REL Relazione paesaggistica
25. ODU-01. Planimetria generale con inserimento ADP
26. ODU-02. Planimetria con sezioni costruttive
27. ODU-03. Pubblica illuminazione
28. ODU-04. Acque bianche
29. ODU-05. Sottoservizi
30. ODU-06. Segnaletica
31. ODU REL 01 Relazione generale con piano particellare di esproprio
32. ODU REL 02 Relazione tecnica pubblica illuminazione
33. ODU REL 03 Relazione geologica
34. ODU REL 04 Computo metrico estimativo opere stradali e verde attrezzato
35. ODU REL 05 Elenco prezzi unitari
36. ODU REL 06 Piano di sicurezza e coordinamento
37. ODU REL 07 Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
38. ODU REL 08 Cronoprogramma
39. ODU REL 09 Capitolo speciale d'appalto
40. ODU REL 10 Valutazione previsionale di impatto acustico.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (20 giugno 2014) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi e cioè improrogabilmente entro il 21 luglio 2014 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, si avvisa, inoltre, che presso l'Ufficio Espropri del Settore Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi - Pianificazione Territoriale e Ambiente del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata la documentazione di cui sopra, con decorrenza dal giorno 21 maggio 2014 e per 30 (trenta) giorni consecutivi.

L'approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui all'elaborato ODU-02 "Planimetria con sezioni costruttive" relativo alla realizzazione di tracciato stradale di collegamento della via Alberazzo con la Via San Vito, interno al comparto.

Il PUA è accompagnato da un allegato contenente l'elenco dei terreni da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali di cui all'elaborato ODU REL 01 "Relazione generale con piano particellare di esproprio".

I proprietari delle aree e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto in parola, possono prendere visione degli elaborati entro 30 giorni decorrenti dal 21 maggio 2014, data di deposito e di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. Emilia-Romagna e possono presentare osservazioni scritte all'Ufficio Espropri del Settore Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi - Pianificazione Territoriale e Ambiente del Comune di Savignano sul Rubicone entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di deposito.

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Daniele Capitani

## COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ambito A4.6 "Via Castagnola" articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 27 del 18/4/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA)

## AMBITO A4.6 "Via Castagnola".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Edilizia del Comune di Varano de' Melegari - Via Martiri della Libertà n. 14

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonio Lateana

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DETERMINAZIONE DEL SINDACO 12 MAGGIO 2014, N. 163

**Approvazione, ai sensi dell'art. 34, comma 4, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., dell'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di "Riqualficazione del Centro Storico di San Piero in Bagno"**

L'anno duemilaquattordici, il giorno dodici, del mese di maggio

IL SINDACO

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell'8 giugno 2011, avente ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana" e il successivo bando approvato della Giunta regionale con deliberazione n. 858 del 20 giugno è stato avviato il programma "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana" finalizzato alla diffusione sul territorio regionale di progetti di riqualificazione che si propongano il miglioramento della qualità urbana facendo ricorso allo strumento del concorso di architettura richiamato dall'art. 4-bis della L.R. 19/98;
- che entro il termine prescritto del 28 settembre 2011, il Comune di Bagno di Romagna ha consegnato la documentazione richiesta dal bando;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 21/11/2011 la proposta presentata dal Comune di Bagno di Romagna è stata ritenuta ammissibile al finanziamento regionale, e al Comune stesso è stato assegnato e concesso il contributo di Euro 50.000,00 per le spese concorsuali;
- che in data 15/12/2011 tra il Comune di Bagno di Romagna e la Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto un protocollo di intesa che ha definito obiettivi, contenuti e modalità di effettuazione del concorso di architettura avente ad oggetto "Ri- pensare il centro storico. Un approccio integrato alla rigenerazione urbana di San Piero in Bagno";
- che entro la scadenza stabilita dal protocollo di intesa il Comune di Bagno di Romagna ha provveduto a concludere le procedure concorsuali e a rendicontare le spese sostenute, ricevendo dalla Regione la liquidazione del contributo assegnato e concesso, salvo eventuali economie.
- che a seguito della conclusione del Concorso e della proclamazione del progetto vincitore, è stata avviata una fase di concertazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagno di Romagna per accertare la fattibilità degli interventi previsti e concorrere quindi all'assegnazione di un contributo regionale per la loro realizzazione
- che in base alla valutazione dei risultati dei concorsi e dei progetti preliminari presentati, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 767 del 10 giugno 2013, ha ammesso

al finanziamento la realizzazione di un primo stralcio funzionale proposto dal Comune di Bagno di Romagna, avente per oggetto la riqualificazione del centro storico di San Piero in Bagno, per un contributo Regionale di € 500.000,00, pari al 66,67% del costo complessivo dell'opera previsto in € 750.000,00;

- che il Comune di Bagno di Romagna con deliberazione di Giunta comunale n. 256 in data 26/11/2013, ha approvato il progetto definitivo degli interventi, in oggetto, e indicato le modalità di finanziamento della quota non coperta dal contributo regionale;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 256 del 26/11/2013 di approvazione della proposta di Accordo di Programma fra il Comune di Bagno di Romagna e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di "Riqualficazione Centro Storico di San Piero in Bagno" relativo al primo stralcio funzionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 24/2/2014 di approvazione della proposta di Accordo di Programma sopra citato;

Considerato che l'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di "Riqualficazione Centro Storico di San Piero in Bagno" relativo al primo stralcio funzionale dei lavori è stato sottoscritto digitalmente Rep. 2014/158 del 09/04/2014 dal Direttore alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali Regione Emilia-Romagna Enrico Cocchi e dal Sindaco del Comune di Bagno di Romagna Lorenzo Spignoli;

Atteso che ai sensi del comma 4 dell'art. 34, del DLgs 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali", l'Accordo di Programma è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto l'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 e ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00, per la realizzazione del progetto di "Riqualficazione Centro Storico di San Piero in Bagno" relativo al primo stralcio funzionale dei lavori sottoscritto digitalmente Rep. 2014/158 del 09/04/2014 dal Direttore alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali Regione Emilia-Romagna Enrico Cocchi e dal Sindaco del Comune di Bagno di Romagna Lorenzo Spignoli;
- di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna;
- di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente decreto.

IL SINDACO

Lorenzo Spignoli



## COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Modifiche artt. 2 - 10 - 11 - 26 - 31 - 59 - 62**

Con deliberazioni consiliari n. 18 e n. 19 del 10 marzo 2014, esecutive ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Sant'Ilario d'Enza (RE) ha approvato modifiche agli articoli di seguito indicati dello Statuto comunale, riformulandoli come segue:

**Art. 2 Territorio del Comune**

1. Il territorio del Comune di Sant'Ilario d'Enza, adiacente al Fiume Enza e attraversato dalla strada consolare Emilia, ha un'estensione di Km<sup>2</sup> 20,23 e confina a nord con i Comuni di Gattatico e Campegine, a est con il Comune di Reggio Emilia, a sud con il Comune di Montecchio e a ovest con i Comuni di Montechiarugolo e Parma. I principali centri abitati presenti sul territorio comunale sono il capoluogo Sant'Ilario d'Enza e la località Calerno. L'origine storica dell'insediamento urbano di Sant'Ilario d'Enza è rintracciabile nell'antica "Tannetum", centro abitato di origine romana risalente al II secolo A.C., anticamente ubicato nel centro del capoluogo.

2. Il Comune riconosce i valori paesaggistici del territorio comunale, le sue risorse ambientali, il suo patrimonio archeologico, storico e artistico, come beni della comunità e come tali da tutelare nell'attività di governo del territorio.

3. Il Comune attribuisce all'acqua la qualificazione di bene comune e considera l'accesso all'acqua come diritto fondamentale e universale della persona umana, con rilevanza pubblica essenziale.

4. Il Comune considera i suoli naturali e quelli agricoli come beni della comunità in quanto elementi non sostituibili per la conservazione della biodiversità e per il soddisfacimento dei fabbisogni primari connessi alla sicurezza alimentare; il Comune persegue la loro tutela nell'attività di governo del territorio.

5. Il Comune considera come elementi identitari del territorio comunale e riconosce come invarianti territoriali:

- l'ambito territoriale agricolo centrale compreso tra gli abitati del Capoluogo e di Calerno di valore storico testimoniale e ambientale paesaggistico qualificato dagli strumenti sovracomunali come struttura insediativa territoriale storica non urbana;
- l'ambito territoriale occidentale compreso tra il Capoluogo, la via Val d'Enza e il confine comunale, luogo di vita della comunità per la fruizione delle aree agricole più prossime agli abitati e dell'ambiente naturale del fiume Enza,
- lo spazio aperto centrale del parco urbano del capoluogo costituente la spina morfologica e funzionale dell'organismo edilizio.

**Art. 10 Finalità programmatiche**

1) Il Comune esercita le proprie funzioni e realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e della verifica dei risultati raggiunti in termini di benefici per la propria comunità.

1) bis Il Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative:

- garantisce la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi e del patrimonio culturale, mediante un'adeguata azione che sia informata al principio della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente;

- persegue l'obiettivo di garantire la conservazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale nel rispetto del principio di solidarietà tra le generazioni, mediante azioni e programmi che soddisfino i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

2) Pone a fondamento delle proprie scelte e della propria attività amministrativa,

regolamentare e di programmazione il rapporto di consultazione e di partecipazione con i cittadini, con le formazioni sociali, con le associazioni, con gli Enti rappresentativi degli interessi locali.

3) Garantisce la più ampia informazione sulla propria attività, come presupposto per una effettiva partecipazione.

4) Il Comune nell'ambito della propria autonomia finanziaria, impronta la propria azione per affermare insieme alla responsabilità della spesa anche la responsabilità di una nuova cultura delle entrate basata:

- sull'equità nel prelievo, anche attraverso l'eliminazione dell'evasione e dell'elusione.
- su un rapporto non vessatorio ma di collaborazione e di Coinvolgimento del cittadino e delle sue associazioni nella definizione delle aliquote e delle procedure per la riscossione;
- sulla trasparenza nel rapporto tra entrate e spese e sulla chiarezza nella destinazione delle risorse.

5) In relazione a quanto previsto dallo Statuto del Contribuente, il comune garantisce ai cittadini la chiarezza e l'irretroattività degli atti contenenti disposizioni tributarie, nonché la più ampia informazione sulle disposizioni normative ed amministrative adottate o modificate in ambito tributario e sulle iniziative assunte in tali materie dall'Ente. Nei rapporti con il contribuente, il Comune applica il principio della collaborazione, con obbligo di rispondere alle istanze di interpello presentate dal contribuente, relativamente all'applicazione di disposizioni tributarie a casi concreti e personali in caso di incertezze interpretative.

**Art. 11 Pari opportunità**

1) Il comune assicura condizioni di pari opportunità fra uomini e donne. A tal fine nella giunta comunale, nelle commissioni, negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, Aziende ed Istituzioni dipendenti dal Comune in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune, si provvede ad assicurare la presenza di entrambi i sessi. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da Leggi e Regolamenti vigenti. I regolamenti comunali di organizzazione e, in specie, quelli previsti dall'art. 107 del DLgs 18/8/2000, n. 267, assicurano a tutti i dipendenti, prescindendo dal sesso, pari dignità di lavoro, di retribuzione, di avanzamento retributivo e di carriera, favorendo anche mediante una diversificata organizzazione del lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali.

**Art. 26 Nomina e composizione della Giunta**

1) I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco che ne da comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2) È composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di componenti entro la misura massima prevista dalla legge,

nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne. Uno dei componenti assume le funzioni di Vice Sindaco su nomina del Sindaco.

3) Possono essere nominati assessori cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

4) Gli Assessori esterni sono equiparati a tutti gli effetti agli assessori nominati dal Sindaco.

In particolare partecipano alle sedute consiliari senza diritto di voto, ma con facoltà di parola su tutti gli argomenti.

5) Non possono fare parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

### Art. 31 Il Sindaco

1) Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta. Tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni.

2) Il Sindaco garantisce l'unità di indirizzo politico ed amministrativo della Giunta, promuovendo e coordinando l'attività degli assessori e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici.

3) Il Sindaco può concedere deleghe agli assessori per l'esplorazione dei poteri di indirizzo e di controllo dei servizi comunali individuati per settori omogenei.

4) In caso di assenza o impedimento temporaneo le funzioni del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco ed in mancanza di questi dagli Assessori secondo l'ordine di anzianità dato dall'età.

5) Il Sindaco inoltre:

a) ha il potere di ordinanza secondo le modalità fissate dalla legge;

b) rappresenta il Comune in giudizio;

c) sovrintende all'esecuzione degli atti;

d) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ai sensi del precedente art.17, il Sindaco, assicurando la rappresentanza di ciascun genere, entro i 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni;

e) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

f) provvede, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali e degli uffici pubblici, al fine di armonizzarli alle esigenze dei cittadini;

g) indice i referendum;

h) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;

i) fissa l'ordine del giorno del Consiglio;

l) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

m) nomina i responsabili dei servizi e dei settori, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, di alta specializzazione e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal presente Statuto nonché dal Regolamento Comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

n) nomina i messi notificatori;

o) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

6) Il Sindaco esercita, inoltre, tutte le altre funzioni attribuitgli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

### Art. 59 Azienda speciale

1) Il Consiglio Comunale nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2) L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3) Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale e nel rispetto del disposto normativo sulla rappresentanza di genere, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

4) Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta.

### Art. 62 Il Consiglio di Amministrazione

1) Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale e nel rispetto del disposto normativo sulla rappresentanza di genere, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2) Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3) Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

IL RESPONSABILE DEL I SETTORE

Anna Maria Pelosi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato "Raccordo viario nord sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. 14"**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia

di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista e di ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che il progetto definitivo depositato prevede l'esproprio di terreni catastalmente identificati come segue:

Comune di S. Cesario S/P (MO) **Foglio 29**, Mappali 131, 133, 104, 109, 216, 113, 176, 92, 94, 95, 96, 98, 119, 84, 85, 86, 174, 175, 185, 186, 23, 29, 3, 30, 31, 201; **Foglio 16**, Mappali 214, 201, B; **Foglio 20**, Mappali 151, 24, 25, 26, 271, 275, 22,

272, 276, 32, 28, 29, 31, 84, 92, 95, 106, 148; **Foglio 25**, Mappali 85, 93, 305, 307, 323, 325, 322, 324, 304, 306, 151, 19, 20, 237, 238, 31, 407, 322, 326, 355, 72, 370, 328; **Foglio 22**, Mappali 194, 197; **Foglio 23**, Mappali 141, 351;

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) e verrà altresì pubblicato sul quotidiano Modena Qui;

- che i proprietari dei descritti terreni potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento dell'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni alla Provincia di Modena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- che il deposito del progetto definitivo avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che il Responsabile del procedimento per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e L.R. 37/2002 e s.m.i. Avviso di ordine di pagamento diretto indennità definitiva. Ditta Fratta Luigi - Metanodotto "Collegamento per Sissa e San Secondo P.se DN 150 (6") - DP 75 BAR"**

Si avvisa che in merito al Metanodotto "Collegamento per Sissa e San Secondo P.se DN 150 (6") - DP 75 BAR", ai sensi della Legge regionale n. 37/2002 e s.m.i. e del DPR n. 327/2001 e s.m.i., con Determinazione Dirigenziale n. 976/2014 del 12/5/2014 ritenuto opportuno disporre, ai sensi dell'art. 21, comma 12, del DPR 327/2001 e s.m.i., il pagamento diretto al proprietario di indennità definitiva, da incassare con le modalità previste dall'art. 26 del medesimo DPR, ha determinato:

- di prendere atto della determinazione definitiva dell'indennità di asservimento e di occupazione, quantificata in complessivi € 20.778,29 (diconsi Euro ventimilasettecentosettantotto/ventinove), a favore della Ditta proprietaria degli immobili censiti al C.T. del Comune di Sissa al Foglio 31, Mappali 178 e 90;

- di ordinare pertanto, per le ragioni richiamate in narrativa, alla Società Snam Rete Gas, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7, Codice Fiscale 13271390158,

di provvedere, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i., al pagamento diretto dell'indennità definitiva così determinata a favore della Ditta proprietaria degli immobili di seguito indicati, come risultante dal piano parcellare depositato agli atti presso il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma:

C.T. Comune di Sissa, Foglio 31, Mappali 178 e 90

Indennità da versare: Euro 20.778,29 (diconsi Euro ventimilasettecentosettantotto/ventinove)

- di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

- di disporre, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i., che il presente atto diventi esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dal compimento della suddetta formalità, se non è proposta opposizione da parte dei terzi;

- di trasmettere, successivamente, il presente atto alla Società Snam Rete Gas per il pagamento dell'indennità definitiva a favore della Ditta proprietaria;

- di fare salvi eventuali diritti dei terzi.

Si comunica che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento la Ditta sopra indicata può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data del ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine; il Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n. 28 "di Varsi" in località Piani di Riva nel comune di Varano dè Melegari - Estratto decreto di espropriazione**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 917 del 29 aprile 2014 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che con deliberazione della Giunta provinciale n. 281 del 27 giugno 2013, è stato approvato il nuovo progetto definitivo denominato "Nuova strada di collegamento fra la S.S. n. 62 della Cisa e la S.P. n. 357R di Fornovo con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Taro fra Collecchio e Medesano-Noceto: 7° Lavoro in economia, accessibilità dalla S.P. n. 357R - Lavori di Riqualifica della Strada Provinciale n. 28 di Varsi in località Piani di Riva - 1° Stralcio", atto comportante la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non pertanto è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Varano dè Melegari.

Dato atto:

- che, essendosi la ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto resasi disponibile alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari del bene immobile permanentemente occupato;

- che è stata corrisposta agli aventi diritto interessati la dovuta indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione del sotto indicato immobile censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Varano dè Melegari:

- Ditta catastale Bentivoglio Giorgio (proprietario per una quota pari al 50%) - Bentivoglio Giovanna (proprietaria per una quota pari al 50%) Foglio 52 particella 2 estesa mq 2.990 - Indennità erogata € 1.600,00

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O.  
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Lavori di "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini" - Autorizzazione al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditta A069 Genghini Natalina - Rossi Giovanna - Rossi Giuseppe**

Con provvedimento n. 802 del 28/4/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente al bene immobile identificato al C.T. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 712 di proprietà della ditta A069 Genghini Natalina - Rossi Giovanna - Rossi Giuseppe, il pagamento

dell'indennità definitiva d'esproprio/asservimento, come definita dalla Commissione provinciale competente.

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 9.662,10, tenuto conto che l'indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il pagamento della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

Col medesimo provvedimento inoltre la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti SpA di provvedere al pagamento a favore della ditta A069 Genghini Natalina - Rossi Giovanna - Rossi Giuseppe della somma di € 3.167,78 quale differenza tra l'indennità definitiva accettata da Genghini Natalina - Rossi Giovanna - Rossi Giuseppe e quella provvisoria, non accettata dalla ditta esproprianda e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Lavori di "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini" - Autorizzazione al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditta A070 Rossi Renato**

Con provvedimento n. 805 del 28/4/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi-Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente al bene immobile identificato al C.T. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 219A e 219B di proprietà della ditta A070 Rossi Renato, il pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio/asservimento, come definita dalla Commissione provinciale competente.

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 12.681,09, tenuto conto che l'indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il pagamento della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

Col medesimo provvedimento inoltre la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi- Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa di provvedere al pagamento a favore della ditta A070 Rossi Renato della somma di € 4.159,81 quale differenza tra l'indennità definitiva accettata da Rossi Renato e quella provvisoria, non accettata dalla ditta esproprianda e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna

qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Lavori di “Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini” - Autorizzazione al pagamento dell’indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditta A071 Rossi Renato - Zamagni Lidia**

Con provvedimento n. 808 del 28/4/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi-Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente al bene immobile identificato al C.T. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 74 di proprietà della ditta A071 Rossi Renato - Zamagni Lidia, il pagamento dell’indennità definitiva d’esproprio/asservimento, come definita dalla Commissione Provinciale competente.

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 8.585,23, tenuto conto che l’indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il pagamento della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

Col medesimo provvedimento inoltre la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi- Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ordina a Romagna Acque – Società delle Fonti Spa di provvedere al pagamento a favore della ditta A071 Rossi Renato-Zamagni Lidia della somma di € 2.959,32 quale differenza tra l’indennità definitiva accettata da Rossi Renato e Zamagni Lidia e quella provvisoria, non accettata dalla ditta esproprianda e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il citato provvedimento, ai sensi dell’art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Lavori di “Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini” - Autorizzazione al deposito dell’indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditta A077 Manfroni Paolo**

Con provvedimento n. 811 del 28/4/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche

Giovanili e Pari Opportunità ha quantificato l’indennità definitiva d’esproprio/asservimento relativamente ai beni immobili identificati al C.T. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 144 ed al C.T./C.F. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 326 di proprietà della ditta A077 Manfroni Paolo, come definita dalla Commissione Provinciale competente.

Tale indennità, non condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 11.159,44, tenuto conto che l’indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il deposito della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

Pertanto con il medesimo provvedimento la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa di provvedere al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore della ditta A077 Manfroni Paolo della somma di € 370,37 quale differenza tra l’indennità definitiva come sopra quantificata e quella provvisoria pari a € 10.789,07, non accettata dalla ditta esproprianda e quindi già depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il citato provvedimento, ai sensi dell’art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto di opera pubblica del Comune di Bagnara di Romagna (RA) per la apposizione di vincolo espropriativo**

Il Responsabile del Servizio Tecnico, a norma dell’art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l’Ufficio Espropriazioni del Comune di Bagnara di Romagna, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto per la realizzazione di pista ciclabile tra la Via N. Iotti e la Via A. Ancherani, la cui approvazione da parte dell’organo competente comporterà la apposizione del vincolo espropriativo;

- l’elenco dei terreni da asservire e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- una relazione descrittiva della natura e dello scopo dell’intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione e il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, coloro che sono interessati a qualunque titolo dall’intervento possono presentare osservazioni scritte presso l’Ufficio Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA  
Danilo Toni

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree necessarie per i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara (accettanti) - Beneficiario Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**

Con provvedimento di Giunta comunale Verbale n. 13 PG. 20772/12 del 28/5/2012 immediatamente eseguibile è stata approvata la variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. n. 37/2002, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento di sistemazione idraulica in via Polina, località San Martino (FE). Controdeduzione e approvazione; che essendo un intervento condiviso, come soluzione, con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, è stata approvata una convenzione, con provvedimento di Giunta comunale PG 85690 del 20/11/2012, regolante i rapporti tra Comune di Ferrara e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, per la definizione delle competenze necessarie alla realizzazione dei lavori in questione.

In base alla suddetta convenzione il Comune di Ferrara, ha assunto il ruolo di autorità espropriante e pertanto con il compito di espletare tutte le procedure espropriative, con beneficiario il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e pertanto il progetto definitivo (ex art. 16 L.R. 37/2002) è stato depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Ferrara per 30 (trenta) giorni, entro i quali ogni proprietario aveva facoltà di prendere visione e di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'area, ai fini della determinazione dell'indennità (ai sensi dell'articolo 18 Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37).

Sono pervenute n. 4 osservazioni e con provvedimento di Giunta comunale Verbale n. 350 PG. 52112/13 del 25/6/2013 immediatamente eseguibile sono stati approvati i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte di n. 4 proprietarie interessati dall'esproprio e decisione. Approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 37/2002.

Con determina n. 2330/13 del 6/12/2013, PG 100707 è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione delle aree, indennità di occupazione, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, per i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara e i proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco citato di seguito hanno accettato tale indennità contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse, autorizzando l'autorità espropriante ad iniziare i lavori.

Con verbali di consistenza dei giorni 17-19 e 24 settembre 2013 si è provveduto a prendere possesso delle aree oggetto di esproprio, e con atti PG.101742/13 del 9/12/2013, sono state liquidate le indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza dovute ai proprietari che hanno accettato.

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si decreta

- di disporre, in qualità di autorità espropriante a favore del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in Comune di Ferrara l'espropriazione delle aree descritte all'allegato elenco, parte integrante del presente decreto e si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Ferrara, Via Borgoleoni n. 28, CF 93076450381 nello stato di fatto in cui si trovano.

Si notifica il presente decreto agli interessati, con allegato stralcio dell'elenco riportante i dati delle aree di loro proprietà, nelle forme degli atti processuali civili e si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

**Elenco delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento****Ditta 1**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 282 mapp. 589 - 591 - 592 (ex 10 - 100 - 578/4) di complessivi mq. 510

Gessi Antonella, In qualità di comproprietaria per 500/1000, Indennità liquidata €. 3.485,30

Mandato di pagamento n. 0017167 del 11/12/2013

Molesini Maria Rosa, In qualità di comproprietaria per 500/1000, Indennità liquidata €. 2.172,60

Mandato di pagamento n. 0017168 del 11/12/2013

**Ditta 2**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 283 mapp. 829 (ex 13) di mq. 590

Caselli Elvira, In qualità di comproprietaria per 500/1000, Indennità liquidata €. 1.654,13

Mandato di pagamento n. 0017169 del 11/12/2013

Caselli Enos, In qualità di comproprietario per 500/1000, Indennità liquidata €. 1.654,12

Mandato di pagamento n. 0017172 del 11/12/2013

**Ditta 3**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 282 mapp. 594 - 596 (ex 6 - 8) di complessivi mq. 435

Minotti Maria, In qualità di proprietaria per 1000/1000, Indennità liquidata €. 4.201,50

Mandato di pagamento n. 0017173 del 11/12/2013

**Ditta 4**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 283 mapp. 831 - 835 (ex 731 - 743) di complessivi mq. 490

Ayala Ruth Lucia, In qualità di comproprietaria per 250/1000, Indennità liquidata €. 734,25

Mandato di pagamento n. 0017174 del 11/12/2013

Montanari Nadia, In qualità di comproprietaria per 500/1000, Indennità liquidata €. 1.468,50

Mandato di pagamento n. 0017175 del 11/12/2013

Montanari Valeria, In qualità di comproprietaria per 250/1000, Indennità liquidata €. 734,25

Mandato di pagamento n. 0017177 del 11/12/2013

**Ditta 5**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 283 mapp. 833 (ex722), Foglio 250 mapp. 183 - 185 (ex 74 - 129) di complessivi mq. 765

Montori Giordano, In qualità di proprietario per 1000/1000, Indennità liquidata €. 11.158,05

Mandato di pagamento n. 0017221 del 11/12/2013

**Ditta 7**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 250 mapp. 187 (ex 53) di mq. 70

Ionita Mihaela, In qualità di comproprietaria per 500/1000, Indennità liquidata €. 875,00

Mandato di pagamento n. 0017369 del 11/12/2013

Montanari Renzo, In qualità di comproprietario per 500/1000, Indennità liquidata €. 875,00

Mandato di pagamento n. 0017370 del 11/12/2013

**Ditta 7 bis**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 250 mapp. 188 (ex 160) di mq. 15

Domenicali Nadia, In qualità di proprietaria per 1000/1000, Indennità liquidata €. 375,00

Mandato di pagamento n. 0017372 del 11/12/2013

**Ditta 8**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 283 mapp. 837 (ex 9) di mq. 40

Cenacchi Stefano, In qualità di proprietario per 1000/1000, Indennità liquidata €. 272,80

Mandato di pagamento n. 0017373 del 11/12/2013

**Ditta 9**

Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 283 mapp. 838 - 840 - 842 - 844 (ex 768 - 3 - 5 - 769) di complessivi mq. 2585

Caselli Enrico, In qualità di nudo proprietario per 1000/1000, Indennità liquidata €. 16.372,32

Mandato di pagamento n. 0017376 del 11/12/2013

Caselli Ettore In qualità di usufruttuario per 500/1000

Maini Ada In qualità di usufruttuaria per 500/1000.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Patrizia Blasi

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

**Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di collettamento fognario alla condotta di Via Fondo Val Grizzaga in località Fogliano, comune di Maranello 2° stralcio deposito atti**

Il responsabile del procedimento, considerato

- che è stato approvato dal Comune di Maranello con del. G.C. n. 57 del 04/06/2013 il progetto preliminare relativo alla realizzazione di collettamento fognario alla condotta esistente di Via Fondo Val Grizzaga in località Fogliano, comune di Maranello - 2° stralcio, predisposto da HERA S.p.A. (Promotore all'asservimento) e i lavori relativi a tale progetto interesseranno aree

o porzioni di aree appartenenti a vari soggetti catastali, e che tali aree o porzioni di aree saranno gravate da una servitù a favore di HERA S.p.A. in qualità di promotore;

- che è stato depositato presso l'ufficio espropri del Comune di Maranello il progetto definitivo 2° stralcio, la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, condizione per procedere successivamente alla occupazione ed attivazione di servitù del beni immobili necessari alla realizzazione dell'opera stessa; comunica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37 " Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modifiche ed integrazioni,

- che viene dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto per l'esecuzione dei quali occorre attivare una servitù sugli immobili di cui appresso:

Comune di Maranello

Foglio n. 22 Mappali nn. 260, 24, 22, 217, 285

Foglio n. 18 Mappali nn. 68, 69, 70

Foglio n. 17 Mappale n. 406

- che i proprietari delle aree e tutti gli interessati possono prendere visione del progetto definitivo depositato, entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Maranello;

- che i soggetti sopraindicati possono formulare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto, negli ulteriori venti giorni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Bolondi

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Stato di consistenza e verbale di presa in possesso sottoscritto dalla ditta Burchi Sergio interessata quale accordi bonari per la costituzione di servitù di acquedotto - Autorizzazione alla corresponsione di acconti secondo accordi con le proprietà**

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per danni alle colture e per occupazione temporanea come di seguito indicato:

- Burchi Sergio

€ 1.818,55

Comune di Forlì (FC) foglio 250 mappali 465 e 1260.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE

Giovanni Costa

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica**

La graduatoria definitiva relativa al bando a graduatoria aperta per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (di cui al bando pubblicato in data 7/10/2005), è pubblicata

a decorrere dal 12/5/2014 per trenta giorni all'Albo pretorio del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

La graduatoria è consultabile, inoltre, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto Val di Sambro in Via Roma n. 39 il lunedì e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La graduatoria costituisce provvedimento definitivo contro il quale è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, dalla data di pubblicazione o al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione.

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.